Anno 113 - Numero 142

A PAGINA 2

CLASSI UNISEX

Sembra rientrata la proposta di separare maschi e femmine in una scuola media di Gela.

di Francesco Santini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 9

LA COLLISIONE

Sul cargo francese 24 morti. La petroliera italiana è affondata. Forse l'onda nera non raggiungerà la costa.

di B. Ghibaudi e S. Mazzocchi

Dopo il caso Galloni-Bianco

Incertezze nella dc

Aperta la lotta per il capogruppo alla Camera - Andreotti o una rosa di nomi per la presidenza del Consiglio?

Roma. Gli onorevoli Gerardo Bianco e Giovanni Galloni

ROMA — Un comunicato ufficiale del gruppo dc della Camera ha annunciato ieri sera che Giulio Andreotti è stato indicato all'unanimità dal direttivo dei deputati candidato unico per la presidenza del Consiglio. In realtà, al direttivo sono stati fatti anche altri nomi: Piccoli e Zaccagnini. Al gruppo del Senato, con quello di Andreotti sono stati fatti i nomi di Piccoli, Zaccagnini e Forlani.

I direttivi dei due gruppi hanno subito girato le loro indicazioni alla delegazione dc che stamane viene ricevuta in Quirinale per le consultazioni. Stasera, sapremo se la delegazione avrà deciso di indicare a Pertini un solo candidato (Andreotti) come sembrava sicuro sino a due giorni or sono, oppure anche quelli di Piccoli, Zaccagnini e Forlani.

In altri momenti, tali circostanze non avrebbero assunto un rilievo politico particolare. Ma questi non sono «tempi normali» e non lo sono soprattutto per la dc. V'è malessere, nel partito di maggioranza relativa, e molta incertezza. I dubbi, su alcuni problemi, si trascinano sin sulla soglia dello studio del Capo dello Stato, il quale lunedì prossimo dovrà assegnare l'incarico.

Ma malessere, incertezza e dubbi non vogliono dire né sgomento, né contrasti insanabili; non c'è niente di più falso, di più provocatorio, dell'accostamento, che qualcuno ha già tentato, tra la dc di oggi e quella di alcuni tra i momenti più bui del passato, quando si arrivava a rendere impossibile ogni discorso politico, e scoppiavano congiure tremende, con «cadute» storiche.

L'episodio che ha provocato maggior tensione (in realtà più esterna che interna alla dc) è di martedì scorso, quando i deputati democristiani hanno dato più voti, per la presidenza del gruppo, a Gerardo Bianco anziché a Galloni. Al primo è stata affibbiata da tempo, forse più a torto che a ragione, l'etichetta di «moderato»; di certo, non era il candidato della segreteria, che aveva puntato tutte le carte su Galloni, convinta di un successo che non c'è stato. Ma non c'è stata neppure quella «mossa per la segreteria» di cui parla «l'Unità» di ieri. A piazza del Gesù, v'è amarezza e delusione, ma la questione della presidenza del gruppo è aperta e, comunque vada, non si concluderà con una contestazione interna di questo o quel gruppo alla linea politica scelta, anche se con difficoltà, dal consiglio nazionale.

Né Gerardo Bianco, né i suoi amici tradizionali o occasionali intendono minimamente rimettere in discussione, dopo quanto è accaduto martedì alla Camera, la linea scelta dal partito all'unanimità, dopo una mediazione estenuante condotta da Piccoli e Galloni.

Bianco e i suoi sostenitori (dagli ex centro, ai dorotei di Bisaglia a Colombo e Rumor) danno per scontato che quel che è stato deciso al «parlamentino» del partito almeno per ora non si tocca. Al congresso nazionale d'autunno, si vedrà. Gli obbiettivi, almeno ufficialmente, sono tutti puntati su un tentativo di rinnovamento interno che dovrebbe portare, a poco a poco, alla fine (o almeno al ridimensionamento) di quello che sembra ormai diventato norma nella dc: che chi si decide «in alto», tra poche persone, diventa subito legge alla quale ognuno è costretto ad adeguarsi, piaccia oppure no. Non è un caso, comunque, che tale azione venga portata avanti proprio dai gruppi meno vicini alla segreteria. Ma sono in corso contatti, incontri, sempre nuove mediazioni e promesse e nella dc, soprattutto nei momenti difficili, si è quasi sempre riusciti a ricucire tessuti che sembravano a brandelli.

E' questa una premessa indispensabile per capire quanto è accaduto senza farsi condizionare da schematismi (logori e tutti da verificare in un arcipelago complesso come la dc) di scontri tra «destra» e «sinistra» del partito, tra filo-pci e amici dei socialisti. Domani, comunque, si ripete la votazione per il presidente del gruppo, perché martedì nessuno dei due candidati ha raggiunto la maggioranza necessaria.

Salvo nuove, clamorose sorprese, la votazione di domani sarà decisiva. Galloni continua ad assicurare che la sua decisione di ritirarsi anche dopo il nuovo voto «è politica».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Spossante seduta-fiume dell'Opec a Ginevra

Continua la lite sul petrolio per la misura dell'aumento

L'Arabia Saudita vorrebbe far aumentare il prezzo del 22 per cento - Gli altri dodici Paesi ritengono troppo esiguo il ritocco - Per ora non si intravedono che parziali compromessi - Non si esclude un nuovo convegno a settembre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Alle 21 di ieri sera, i tredici ministri dell'Opec (Organization of petroleum exporting countries) erano ancora impegnati in un duro e spossante negoziato, alla ricerca di un nuovo assetto dei prezzi. Per ora non si intravedono che parziali compromessi, e un nuovo convegno, forse in settembre, sembra inevitabile. L'Arabia Saudita alzerebbe il prezzo del suo «arabico leggero» da 14,54 dollari il barile a 17,50-18, un aumento di circa il 22 per cento. Sembra fallito invece il tentativo di porre le basi di una «unificazione», o meglio di una convergenza, dei prezzi, mediante un «premio» che permetterebbe ai produttori che le desiderano di alzare i prezzi fino a 20 o 21 dollari.

Nessuna soluzione pare soddisfare varie esigenze: è il motivo per cui la discussione proseguiva accesa e accanita, lasciando aperta la porta a tutte le possibilità. L'unica certezza è quella che già esisteva alla vigilia della conferenza: vi sarà un rincaro. Se l'Arabia Saudita aumenterà il suo prezzo di 3 dollari o poco più, vi sarà per i suoi clienti quel rialzo di circa il 22 per cento. (L'Italia, fino a qualche tempo fa, comprava dall'Arabia Saudita circa il 21 per cento del suo greggio). Cessato, come pare, il progetto di un «tetto», si avranno altresì i rincari dovuti ai nuovi sovrapprezzi individuali che molti produttori aggiungeranno nei prossimi mesi.

L'idea di un «tetto» sembra essersi sgretolata perché travolta da crescenti dubbi. Fino a che punto i dodici Paesi (cioè tutti meno l'Arabia Saudita, che resterebbe a quota 17,50-17,75) si impegnerebbero a rispettare tale limite? Non c'è il pericolo che le seduzioni di un mercato ancora dominato dalla domanda si rivelino irresistibili? In tal caso, il patto non durerebbe che poche settimane. Con una certa logica, il Venezuela sostiene: «*Il tetto non può essere a 20 dollari. E' troppo basso. Già vi sono Paesi, come Algeria e Libia, che vendono il proprio greggio a 21 dollari e più il barile. Un limite inferiore ai 21-22 dollari non sarebbe rispettato*». Ma è una logica pericolosa, perché trascura il colpo che una lievitazione di simili dimensioni e su vasto fronte infliggerebbe all'economia mondiale.

L'altro interrogativo è costituito dalla produzione saudita. Resterà a 8 milioni e mezzo di barili al giorno o sarà accresciuta di un milione? E' un punto vitale, perché l'ingresso sul mercato di un milione di barili quotidiani attenuerebbe gli effetti della scarsità, modererebbe la domanda e permetterebbe forse la sopravvivenza di questo nuovo ipotetico «tetto». (Il divario fra domanda e offerta è adesso di soltanto 1 milione e mezzo-2 milioni di barili al giorno). Ma è un interrogativo che non avrà forse risposta immediata. Il governo di Riad vuole conoscere prima le decisioni del vertice di Tokyo, vuole sapere se l'America è veramente decisa a ridurre il consumo di energia: e forse vuole vedere anche l'inizio di un dialogo tra Washington e i palestinesi.

Fortissime sono state le pressioni sul ministro saudita Yamani, durante le discussioni di martedì e di mercoledì. Il rappresentante di Riad si è trovato più volte isolato e più volte si è consultato per telefono con il suo governo. (Contrariamente a una diffusa convinzione, Yamani è un semplice, anche se autorevolissimo, esecutore). Stanchi, due o tre ministri — quello del Gabon, ad esempio — proponevano nella tarda mattinata di rinviare il dibattito ad oggi, giovedì, quando fra l'altro cominceranno a giungere le notizie da Tokyo: ma la maggioranza era decisa a concludere ieri sera.

Mario Ciriello

TOKYO ROUND

S'è aperto a Tokyo il più importante dei cinque vertici delle sette democrazie industrializzate dal '75 ad oggi. Usa, Giappone, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia sono a confronto per trovare un accordo sulla riduzione dell'imposta sul petrolio.

L'Europa chiede di congelare le importazioni ai livelli del '78, mentre gli Stati Uniti ed il Giappone propongono di riportarle a quelli del '77.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 13)

BLACK-OUT D'INVERNO

Tra il novembre ed il febbraio prossimi avremo in Italia un «black-out» di due giorni. Lo ha annunciato il presidente dell'Enel Francesco Corbellini, durante i lavori di un convegno sull'energia che si è tenuto ieri a Siena.

Se la centrale nucleare di Caorso non entrerà in funzione entro questo autunno — ha aggiunto il presidente dell'ente — il «buco» energetico potrà essere anche maggiore.

(Servizio di Mario Salvatorelli a pagina 15)

Benzinai: calate del 15 per cento le forniture

ROMA — In un comunicato diffuso ieri, la Faib (Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti) denuncia un calo nelle forniture di benzina che, nel caso degli impianti di alcune compagnie («Esso», «Mobil», «Mach»), risulta essere del 10-15 per cento rispetto ai corrispondenti livelli del mese di giugno dello scorso anno. Questo significa — aggiunge la Faib — che dal prossimo mese la carenza di approvvigionamento potrebbe essere di circa il 25 per cento, tenendo conto dell'aumento dei consumi segnato a partire dal 1979.

Nella nota la Federazione polemizza con le compagnie petrolifere, le quali sarebbero colpevoli di puntare alla «liberalizzazione» del prezzo dei prodotti petroliferi allo scopo di rivalutare le scorte a fronte di aumenti del greggio.

Attentato con l'elicottero? Mistero

Cuernavaca. Reza Pahlavi e Farah Diba nella villa non lontano dalla capitale messicana

«Abbiamo mitragliato lo Scià» Reza Pahlavi: «Non è vero»

La notizia diffusa da un giornale messicano è smentita dalla polizia - Ma a Teheran l'ayatollah Khalkhali conferma l'attentato e dice che è stato compiuto dall'organizzazione «Fedayn Islam» Un portavoce dello Scià definisce la notizia «pura invenzione»

CITTA' DEL MESSICO — Il giornale messicano *El diario* dà notizia di un attentato contro lo Scià compiuto, senza successo, nella giornata di martedì. Secondo informazioni raccolte dal giornale presso guardie del corpo dello Scià, un elicottero «*privo di numero di matricola*» ha mitragliato la residenza dello Scià a Cuernavaca volando a bassa quota. Le guardie del corpo hanno risposto e l'elicottero si è allontanato.

Nella giornata di ieri la polizia messicana ha negato che vi sia stato un tentativo di assassinare lo Scià. Il comandante della polizia di Cuernavaca, Angel Alkocera del Valle, ha dichiarato che, da quando 17 giorni or sono il deposto sovrano iraniano è arrivato nella città, non vi è stato alcun incidente che lo abbia coinvolto.

TEHERAN — *L'ayatollah* Khalkhali ha detto all'agenzia *Reuter* che l'attentato di Cuernavaca è stato compiuto da membri dell'organizzazione *Fedayn Islam* e «*da altri combattenti*».

All'inizio della scorsa settimana Khalkhali aveva detto che il guerrigliero «Carlos» collaborava al coordinamento dei tentativi di uccidere lo Scià. Oggi ha detto che «*lo Scià è scampato questa volta, ma date sapere che i fedayn islamici, i guerriglieri sandinisti del Nicaragua e altri gruppi che hanno cooperato con noi in America faranno colare il suo sporco sangue*».

«*Rivendichiamo la nostra diretta responsabilità in questo attacco e vogliamo che tutti i combattenti collaborino con noi in questa azione umanitaria*», ha affermato *l'ayatollah*.

ULTIMA ORA

L'attacco è smentito

CUERNAVACA — Un portavoce dello Scià dell'Iran ha smentito l'attentato all'ex sovrano e ha definito la notizia «pura invenzione». «Nessuno ha compiuto attentati contro lo Scià — ha detto Mark Morse — non so da dove abbiano avuto origine queste notizie ridicole».

Secondo il portavoce le notizie sull'attentato potrebbero aver avuto origine domenica quando un elicottero, «forse noleggiato da fotografi», ha sorvolato a bassa quota la villa affittata dallo Scià.

L'ordine dato da Khalkhali

Il 13 maggio scorso, annunciando la condanna a morte in contumacia di Reza Pahlavi, della ex imperatrice Farah, della principessa Ashraf — gemella dell'ex Scià —, di altri personaggi legati al «trono del pavone», il presidente del tribunale islamico, l'ayatollah Sadegh Khalkhali, sentì l'obbligo di precisare che la nuova giurisdizione iraniana non «tiene in nessun conto le procedure occidentali».

Tuttavia l'ayatollah volle paragonare il tribunale da lui presieduto alla Corte di Norimberga e aggiunse che «l'esecuzione dei condannati, dovunque avvenga, sarà considerata come un atto legale». Concluse, non si sa se per faltanza o per ignoranza del diritto internazionale, domandando ai governi stranieri di assicurare l'impunità «alle persone incaricate di eseguire la sentenza».

A quaranta giorni dalla «sentenza» un attentato — ma le notizie si susseguono contraddittorie — ha messo a repentaglio la vita di Reza Pahlavi, asserragliato con la famiglia in una villa di Cuernavaca, pacifica città messicana, detta anche il «cimitero degli elefanti», poiché ospita ricchi vegliardi americani che consumano gli ultimi anni della loro vita nutrendosi di pannocchie di granturco e di gin (la tequila non è più di moda).

Qualcuno, dunque, avrebbe tentato di eseguire l'ordine: «Uccidetelo dovunque si trovi», e poco importa sia stato mosso da ragioni ideali o dalla taglia messa sulla testa dell'ex imperatore: 140 mila di dollari, una bella somma, anche in tempi di inflazione. Quel che conta è registrare i fatti e i fatti dicono che nell'anno di grazia 1979 la «licenza di uccidere» non è più roba da fantapolitica, da film di largo consumo all'insegna di James Bond, bensì una realtà.

A questo punto sarebbe ozioso ricordare come in un tempo fosco quale quello in cui viviamo, corroso dal terrorismo a tutti i livelli, certi «valori» non abbiano più corso legale. Importa invece sottolineare due cose.

La prima è che la «sentenza» pronunciata a Teheran dal tribunale islamico non può più considerarsi una bravata. Segno che a parte l'allettamento della mercede che può aver mosso terroristi di professione come il leggendario «Carlos», l'odio verso Reza Pahlavi è più forte d'ogni remora d'ordine morale, supera qualsiasi timore di punizioni legali o rappresaglie «private». Onestamente bisogna ricordare, per cercar di capire, come l'ex Scià abbia scavato nel cuore d'ogni iraniano un solco d'odio profondo.

Durante i trentasette anni di regno di Reza Pahlavi si è avuto un morto (ammazzato) ogni quarantotto minuti. Quattromilanovecento sono i giustiziati, centoventicinquemila i prigionieri politici e gli assassinati assommano a 365.995. Sicché ha poca importanza che a coordinare l'operazione «uccidetelo dovunque si trovi» sia «Carlos», giacché coloro che han ricevuto il mandato di eseguire la «sentenza» sono membri dell'organizzazione Fedayn Islam. Tutta gente che ha ostinatamente combattuto Reza Pahlavi pagando di persona. L'odio che li muove, alimentato da chi più d'ogni altro odia l'ex imperatore, Khomeini, può far sì che si realizzi quanto ha dichiarato alla Reuter l'ayatollah Khalkhali: «Questa volta lo sciacallo l'ha scampata, ma un giorno sarà eliminato. Anche se andrà a nascondersi nei sotterranei della Casa Bianca».

Seconda cosa da sottolineare: il trionfo di Khomeini ci dimostra, fra l'altro, che «l'odio è più forte delle montagne»; e tuttavia va detto chiaro come non sia ammissibile accettare che sia più forte del diritto. Tra la sanguinosa tirannide di Mohammed Reza e la provocatoria «licenza di uccidere» concessa dal tribunale islamico corre un abisso. Al fondo del quale troviamo una civiltà ferita a morte dal fanatismo. E' triste ammettere per chi ha seguito con rispetto la rivoluzione khomeinista, com'essa rischi di scivolare su quella stessa china del ripudio d'ogni convenzione internazionale che fu già rimproverata allo sciagurato «imperatore di Persepoli». Il disprezzo della legge, dell'altrui diritto ostentato da personaggi come l'ayatollah Khalkhali dev'essere condannato senza esitazioni. Qualche barile in più di petrolio non può comperare la coscienza di chi considera la Giustizia un fatto liberatorio non una vendetta medievale. Il fanatismo non può trasformarsi in legge.

Igor Man

Le consultazioni per il governo

Pertini di fronte a troppe proposte

Psi, psdi e pli vorrebbero un presidente laico Si oppone la dc - Lunedì il nuovo incarico

ROMA — Con cronometrica puntualità, il presidente Pertini ha aperto ieri alle 17 le consultazioni, che concluderà venerdì mattina, per dipanare una complessa crisi politica e formare il primo governo dell'ottava legislatura. Nell'ordine, ha ricevuto nello Studio della Vetrata, al primo piano del Quirinale, gli ex capi dello Stato Giuseppe Saragat (45 minuti) che il psdi proporrà oggi come nuovo Presidente del Consiglio, e Giovanni Leone (15 minuti, sorridente ma silenzioso all'uscita); quindi, i presidenti del Senato, Fanfani e della Camera, Nilde Jotti, la prima donna salita al palazzo presidenziale per essere consultata in così alta carica parlamentare. Nessuno ha rilasciato dichiarazioni impegnative, solo parole generiche o auguri di buon lavoro ai giornalisti.

Fra oggi e domani entro le 13, Pertini ascolterà le proposte dei partiti, o meglio dei presidenti dei gruppi parlamentari, che sono i suoi «interlocutori costituzionali», anche se accompagnati per prassi dai segretari dei rispettivi partiti. Comincerà con i gruppi che hanno maggior peso in Parlamento: dc, pci, psi, msi (stamane), psdi, pri, partito radicale, pli, Sinistra indipendente (nel pomeriggio); terminerà domani con il pdup, i gruppi misti di Senato e Camera, con la Sudtiroler Volkspartei.

Malgrado la sconfitta sofferta martedì nel rinnovo delle cariche, Galloni andrà al Quirinale come capogruppo dei deputati dc, secondo la decisione presa ieri dalla direzione, insieme con Piccoli, Zaccagnini e Bartolomei. Viene così garantita, sul piano politico, la rappresentatività della linea approvata domenica all'unanimità dal Consiglio nazionale, ma rimessa in discussione, 48 ore dopo, dalla vittoria di Bianco, candidato moderato, nel gruppo dc della Camera, con 126 voti favorevoli contro i 116 di Galloni.

Questa incertezza non è davvero la sola a complicare gli sviluppi della crisi verso una positiva soluzione. Vi è una novità senza precedenti negli ultimi trent'anni: tutti i partiti, salvo la dc e il msi, sono schierati contro la conferma di una personalità democristiana alla presidenza del Consiglio dei ministri, che vorrebbero affidata a un laico (chi Saragat, chi il repubblicano Visentini). Per un cambio della guardia a Palazzo Chigi si sono pronunciati di nuovo, ieri, i socialisti che in direzione hanno accentuato la loro contrarietà alla permanenza di Andreotti, e la direzione del pli. La stessa richiesta hanno avanzato i socialdemocratici, i radicali, il pdup, mentre comunisti e repubblicani, senza pronunciarsi sin qui in modo esplicito, dovrebbero appoggiare la proposta.

La battaglia, dunque, è aperta sulla stessa presidenza del Consiglio: e non solo per la richiesta dei laici. Lo è anche fra i democristiani che, ovviamente, non intendono

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi si riunisce il Consiglio Superiore dell'istituto

Baffi senza passaporto lascia la Banca d'Italia?

Il governatore non può partecipare alle riunioni dei banchieri centrali

ROMA — I tempi delle dimissioni del Governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, potrebbero essere clamorosamente anticipati. Oggi, infatti si riunisce il Consiglio Superiore dell'istituto di emissione, l'organo supremo della Banca che, da indiscrezioni filtrate, potrebbe prendere atto della volontà di Baffi di lasciare con decorrenza immediata il suo alto incarico. Qualora ciò avvenisse, le ripercussioni sarebbero evidentemente assai gravi, in relazione anche alla crisi di governo che renderebbe difficile trovare in tempi brevi un accordo per la successione al vertice d'una delle più delicate istituzioni del Paese.

E' stata la decisione adottata dalla magistratura nei giorni scorsi di privare il Governatore del passaporto, ad accentuare lo stato di tensione nel direttorio della Banca, già traumatizzato dai numerosi eventi di questi mesi, iniziati drammaticamente il 24 marzo scorso con l'improvviso arresto del vice-direttore generale Mario Sarcinelli, rimesso in libertà provvisoria dopo dodici giorni di detenzione.

I magistrati, com'è noto, a seguito delle incriminazioni a carico del Governatore, di Sarcinelli e di numerosi banchieri per i finanziamenti concessi al gruppo chimico di Rovelli, hanno proceduto al ritiro dei passaporti.

Inizialmente il provvedimento era stato limitato ai circa cinquanta amministratori degli istituti di credito speciale coinvolti nell'affare Sir. In un secondo momento la misura «cautelativa» è stata estesa al Governatore Baffi, privandolo in tal modo della possibilità di recarsi all'estero per rappresentare l'Italia nei periodici incontri internazionali di lavoro.

Nei giorni scorsi, l'avv. Vassalli, difensore di Baffi, aveva inoltrato al giudice Alibrandi domanda di restituzione del passaporto, motivandola con la necessità del Governatore di essere presente il 1° luglio prossimo a Basilea per un'importante riunione dei banchieri centrali, riunione volta a verificare tra l'altro il funzionamento del Sistema monetario europeo. Ma Alibrandi, però, si era rifiutato di autorizzare la restituzione del documento.

L'atteggiamento del magistrato ha posto il Governatore nella condizione, come si sottolinea in Banca d'Italia, di non poter più svolgere compiti essenziali al suo incarico. Da qui, pare, la decisione di Baffi di rendere immediatamente esecutive le sue dimissioni annunciate all'assemblea annuale del 31 maggio scorso, rimettendo il mandato al Consiglio Superiore.

Se non si verificheranno fatti nuovi, oggi il Consiglio Superiore della Banca d'Italia potrebbe quindi registrare le dimissioni di Baffi; in tal caso, si sottolinea, la reggenza dell'istituto verrebbe affidata al direttore generale Ciampi.

Natale Gillo

Preoccupazione in Medio Oriente: è la prima battaglia dell'aria dal 1974

Uno scontro aereo sul Libano tra siriani e israeliani Secondo Gerusalemme abbattuti 5 aerei di Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha abbattuto cinque Mig 21 siriani nei cieli del Libano meridionale. L'episodio è accaduto ieri mattina verso le 11, quando una squadriglia di aerei israeliani stava compiendo un raid sopra obiettivi *fedayn* nei pressi di Sidone; i caccia siriani hanno tentato di intercettarli e nel corso del breve combattimento che ne è seguito i cinque apparecchi dell'aviazione di Damasco sono stati colpiti e distrutti.

Il portavoce dell'esercito di Israele afferma che tutti gli aerei sono tornati alle loro basi; l'agenzia palestinese *Wafa* afferma invece che due *Phantom* israeliani sono stati abbattuti; la radio di Damasco sostiene che quattro Mig siriani sono stati danneggiati.

Nella diversità delle versioni (il portavoce del ministero della Difesa di Tel Aviv smentisce le altre voci, e abitualmente è degno di fiducia) possiamo accontentarci di registrare i fatti ed esaminare la situazione.

Questo scontro aereo tra apparecchi israeliani e siriani è il primo dopo la firma dell'accordo di separazione delle forze del 1974 e, sebbene non sia la prima volta che gli aerei siriani si avvicinano a quelli di Israele nei cieli del Libano meridionale, esso deve essere segnalato come il primo combattimento effettivo da cinque anni a questa parte.

La Siria in questi giorni è sulla prima pagina di tutti i giornali mediorientali dopo il massacro dei cadetti di Aleppo; ieri si è appreso che diciotto siriani civili e militari sono stati impiccati dopo essere stati sommariamente giudicati da una corte marziale. I sintomi di crisi a Damasco si moltiplicano in modo preoccupante. Le ore del presidente Assad sono dunque contate, come sostengono alcuni? No, afferma la maggioranza degli osservatori: il regime sta superando le attuali difficoltà, anche se gravi e complesse.

Sulle proporzioni della crisi le voci sono contraddittorie, ma a giudicare dalla durezza della repressione contro i nemici del regime *Baath*, dopo il massacro dei cadetti, sembra che essa sia grave. Radio Damasco continua a sostenere che la strage di Aleppo è opera dei fratelli musulmani: la fablea di Teheran si sarebbe dunque estesa alla capitale siriana, ma gli osservatori ritengono che lo scoppio dei disordini sia da ricercare nella lotta dei sunniti contro la minoranza alauita (12 per cento), che detiene il potere.

Dopo aver inviato nel Libano parte del suo esercito, Damasco deve ora far fronte ad un possibile sviluppo degli avvenimenti all'interno del paese e sarà forse per questo costretta a richiamare il grosso delle sue forze che si trovano nella «Repubblica dei cedri».

A voler definire i problemi contro i quali si urta oggi Assad, si potrebbe riassumerli in tre: 1) domare la rivolta all'interno del paese; 2) conservare il controllo sul Libano evitando di scatenare una guerra contro Israele, ma tenendo aperta questa opzione per il momento che sceglierà; 3) conservare i mezzi per questa ipotesi, cercando di favorire in particolare la fusione con l'Iraq e strappando all'Egitto la *leadership* del mondo arabo.

Il combattimento di ieri tra aerei di Israele e della Siria spingerà forse Damasco a fare scelte decisive: o reagire sul fronte libanese rischiando l'*escalation* o concentrare i propri sforzi sulla situazione interna.

Giorgio Romano

Galloni rinuncia, si cerca una soluzione unitaria

Domani vota di nuovo il gruppo dc Bianco diventa candidato di tutti?

Una terza candidatura a presidente dei deputati sembra impossibile: il rappresentante dei «moderati» non si ritira - Contrasti per la data del ballottaggio, che per regolamento si svolge sui primi 2 nomi usciti dalla votazione

ROMA — E' stato fissato per domani alle 10 lo scontro definitivo tra Gerardo Bianco e Giovanni Galloni, i due candidati alla presidenza del gruppo democristiano alla Camera dei deputati che hanno ottenuto più suffragi nella prima votazione, senza però raggiungere la maggioranza assoluta. Sembra certo che Bianco, che è diventato il simbolo dell'ala «moderata» della dc, prevarrà su Galloni, l'uomo sostenuto dal segretario Zaccagnini e dalla maggioranza che lo appoggia. Nella prima votazione, infatti, Bianco era prevalso su Galloni di 10 voti (128 contro 118).

La prova di domani sarà quindi una sorta di «duello» finale tra due personaggi che da quattro anni in qua sembrano condannati a ritrovarsi sempre l'uno contro l'altro malgrado abbiano radici entrambi nella stessa corrente (la «Base»).

Per tutta la giornata di ieri, la segreteria democristiana ha tentato di evitare uno scontro frontale tra i due candidati, cercando di favorire una soluzione mediatrice. Galloni aveva già preannunciato martedì, subito dopo il voto per lui negativo, che non si sarebbe presentato per il ballottaggio. E ieri ha spiegato anche il senso della sua presa di posizione: *«E' un ritiro politico che può consentire due soluzioni: o Bianco si ritira e quindi si dà vita ad una convergenza su un altro candidato in grado di garantire il massimo di unità possibile, oppure si dovrebbe poter dare una piena rappresentatività al presidente del gruppo, sulla base del massimo dei voti da dare a Bianco»*. La prima proposta era resa più esplicita da Borruso, il quale sollecitava la segreteria dc a chiamare Forlani a fare da mediatore.

Si apriva così la caccia al ministro degli Esteri, il quale era però più inafferrabile del solito, in quanto è attualmente in missione a Tokio. Ciriaco De Mita confessava sconsolato: *«Io lo cerco da 10 giorni, ma non sono mai riuscito a trovarlo»*. Cossiga, si offriva per cercare un contatto, ma senza grandi speranze.

In realtà, la possibilità di presentare la candidatura mediatrice di Forlani, per ricucire la frattura interna della dc, era legata alla eventuale volontà di Bianco di non presentarsi neanche lui al ballottaggio. Ma la risposta di Gerardo Bianco non poteva lasciare dubbi: *«Io non mi ritiro neanche se dovessero intervenire le Brigate Rosse. Mi farò eleggere con trenta voti di maggioranza* — dichiarava sicuro — *e dopo andrò a chiedere quali sono le procedure per iscriversi al club degli statisti»*. L'ultima battuta era diretta evidentemente a quanti, a mezza bocca, andavano dicendo a Montecitorio che Bianco non ha statura per guidare il gruppo democristiano e per far parte della delegazione dc nelle trattative per la formazione del governo. *«Non vedo perché dovrei delegare ad altri la potestà di rappresentante unitario»*, aggiungeva poi Bianco rivolgendosi ai fautori di Forlani.

A questo punto, lo scontro Bianco-Galloni pare inevitabile. Ieri mattina, per tre ore, nel direttivo del gruppo, c'erano stati contrasti tra chi voleva rinviare la votazione di ballottaggio a martedì prossimo (gli zaccagniniani) e chi la voleva per oggi (i «moderati»). Alla fine è stata accettata la data di domani, ma con grande diffidenza da parte dei sostenitori di Bianco, i quali temono imprecisate manovre che potrebbero togliere la maggioranza al loro candidato.

Il caso Bianco-Galloni alla Camera potrebbe anche rimettere in discussione la presidenza del gruppo dc al Senato, dove il sen. Bartolomei (fanfaniano) è stato riconfermato anche con i voti del gruppo Zaccagnini. Ieri l'on. Mastella metteva in risalto che la distribuzione delle due cariche è strettamente collegata e, in sostanza, l'atteggiamento tenuto dai fanfaniani alla Camera nei confronti di Galloni (hanno votato per Bianco) non ha tenuto conto del voto del Senato. Mastella chiedeva quindi *«al galantomismo del sen. Bartolomei»* di dimettersi dalla carica ottenuta in modo plebiscitario anche con il voto *«di tanti che con la linea fanfaniana da anni nulla hanno a che spartire»*.

Alberto Rapisarda

Pannella capo dei deputati pr

ROMA — Marco Pannella è stato eletto presidente del gruppo radicale della Camera; vice presidente è Emma Bonino; il consiglio direttivo è risultato composto da Adelaide Aglietta, Aldo Aiello, Roberto Cicciomessere e Alessandro Tessari.

Sembra rientrata la proposta di separare maschi e femmine

La ballata siciliana delle classi unisex

In una scuola di Gela era stato deciso di abolire le classi miste per «non favorire rapporti sentimentali prematuri» - Il clamore destato dalla vicenda ha indotto la preside ad annullare il provvedimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GELA — Il cronista del luogo titola: *«Episodi precoci di gallismo - abolite le classi miste»*. Il corpo insegnante, irritato, smentisce. Siamo nella Sicilia meridionale, a Gela. La scuola, è la media dell'obbligo «Enrico Mattei»: novecento studenti fra gli 11 e i 14 anni. Trentasette classi, doppi turni. L'edificio, tutto volte e scale pericolanti, è per gran parte inagibile. La facciata, sul corso Salvatore Aivisio, ricorda, nella vernice consumata degli stemmi, gli splendori antichi di un convitto dedicato alla «Principessa Pignatelli Roviano». Da allora, mai è stato restaurato: cade a pezzi.

La preside, Maria Ragonesi Di Fede, è una signora già anziana, piena di riservatezza. Parla con difficoltà. *«I giornali, tutte bugie: niente sesso, niente d'importante»*.

— Ma il suo parere?

Un lieve rossore compare sul volto. La riservatezza si spezza. *«Vuol sapere una cosa? Io, mio marito, che ora è preside al liceo, l'ho conosciuto proprio fra queste mura, in questa scuola»*.

— Vi siete fidanzati alle medie?

«No, allora, trentacinque anni fa, il liceo di Gela era qui. Tutti siamo cresciuti qui. Nessun amore, con Nicolò, anzi, eravamo rivali». Le gote, nel ricordo, s'infiammano. *«Io ero più brava, poi lui è diventato più studioso, proprio all'università, quando ci siamo fidanzati si è messo sotto, per non sfigurare. Mi ha superato: chi può allora immaginare che io voglia abolire le classi miste? Desidero, con i doppi turni, che le bambine non vadano a casa con il buio. A notte fonda, i pericoli sono molti, così ho pensato: le ragazze al mattino, i maschi alla sera»*.

La scuola è fatiscente. La preside Ragonesi Di Fede spera nel nuovo istituto che l'amministrazione *«sta portando a termine»*.

— Non ha rimpianti nel lasciare questo stabile?

«Rimpianti, rimpianti... debbo pur dare un'aula agli studenti: non so dove mettere quattordici classi. Comunque adesso ho da fare, debbo parlare con il provveditore».

— Delle classi miste?

«Sì, ma state tranquilli, le classi unisex ce le siamo rimangiate. Comunque è di questo che debbo discutere e nessuno può ascoltare. Sono questioni interne, private. Troppo clamore, troppe polemiche»

Il mistero resta. La notizia è, nei contorni, precisa. Le classi miste sono state abolite, a maggioranza, da una delibera del Consiglio di istituto. Il provvedimento sarebbe dovuto passare senza scosse. *«Un esperimento* — dice ancora la preside — *e comunque limitato alla prima classe media, ma ora non avremo nessun esperimento, tutto sarà come prima»*.

Sul corso Alvisio, che era il centro di Gela, quando la petrolchimica era un miraggio, gruppi di studenti si rincorrono. Maria Dinapoli non vuol parlare. Ha 14 anni, tace. Silvana Renna è più loquace. Spiega: *«Le classi miste devono essere abolite perché i giovanotti ci dànno fastidio»*.

Fastidio che cosa vuol dire? *«Che spesso ci prendiamo a schiaffi»*.

— Perché?

«Rivalità di studio, niente sesso, gare di profitto che finiscono a schiaffi».

— O nel fidanzamento?

«Sì, per qualcuna».

Passa l'insegnante di educazione tecnica. Si ferma. Non vuol dire il suo nome *«perché* — dichiara solenne — *non intendo, per nessuna ragione, che finisca su un giornale. Comunque, scriva: i gruppi, quindi le classi, debbono essere necessariamente misti perché la mia è una materia unisex»*. Si allontana a passo spedito. Non vuol dire di più. Lascia intendere che difenderà le classi miste fino all'ultimo, contro tutti. Passa l'insegnante di scienze. Anche lui ama l'anonimato. Lo tradisce una ragazzetta che saluta: *«Buon giorno professor Gelmuso»*. La sua è una dichiarazione sibillina. *«C'è qualcuno* — dice Gelmuso — *che vuole pescare nel torbido: la nostra è stata una decisione emotiva, nell'interesse della scuola»*.

— Ma emotiva perché?

La risposta è generica. Il prof. Gelmuso parla di doppi turni e di banchi nei corridoi, poi taglia corto: *«Vogliamo evitare* — dice — *che bambine di dieci anni tornino a casa a notte inoltrata, nessun episodio specifico, comunque, nessun incidente»*.

L'assistente sociale, Vincenza Bosco, fa qualche ammissione. *«La mentalità a Gela* — dice — *è un po' arretrata»*.

— Si sono lamentati?

«Sì, lamentele, recriminazioni, per qualche parola in più, detta chissà come, ma nulla di preciso».

Si votano le classi miste e la delibera sostiene che sarà meglio per il futuro *«evitare ogni contatto tra i due sessi per non favorire rapporti sentimentali prematuri»*.

La dottoressa Bosco sembra intimidita. La preside ha deciso di rivedere la delibera e l'assistente sociale parla della città, anzi *«del paese che con l'Anic è cambiato, troppo in fretta, troppo presto»*. Il fenomeno è visibile, nella casba dei dodicimila alloggi abusivi sorti negli ultimi anni.

La professoressa Trainiti, insegnante di lettere, spiega con eleganza: *«Abbiamo ritenuto di operare in questa direzione nell'interesse della scuola, per una questione di disciplina. Forse avremo sbagliato: lo abbiamo fatto in buona fede, per la prima classe, a titolo sperimentale»*. Precisa: *«Tra i miei studenti, nessun incidente, nessun episodio spiacevole»*.

— E nelle altre classi?

«Che io sappia niente anche nelle altre».

— E allora un mistero siciliano?

«Forse», risponde la professoressa Trainiti, ma ormai la preside ha parlato con il provveditore, a Caltanissetta e ha il tempo di aggiungere: *«Tutto risolto, tutto rientrato»*.

— Ma non occorrerà una nuova delibera?

La risposta della preside è indiretta. Dice: *«Questo Consiglio di istituto è formato da persone molto perbene, malleabili e ragionevoli»*.

— Ma che cosa è accaduto?

La preside non risponde. Le ragazzine sorridono, i professori tacciono. I ragazzi hanno sguardi carichi di malizia.

Francesco Santini

La modifica è ormai certa, ma non per la prossima stagione

La scheda del «Toto» cambierà faccia per consentire lo spoglio automatico

ROMA — La schedina del Totocalcio cambia faccia. L'evento non è prossimo, ma sicuro (entro la stagione '81-'82), poiché soltanto con una radicale trasformazione dello schema di gioco si potranno introdurre le nuove tecnologie che permetteranno di ritornare a uno spoglio rapido con costi accettabili per il Coni, l'ente che ha in gestione la lotteria più importante d'Italia.

Spieghiamo in breve in cosa consiste la novità: restano validi i concetti attuali: tredici partite in colonna, segni «1», «X», «2» rispettivamente per indicare vittoria interna, pareggio e vittoria esterna. Cambia il modo di compilare il modulo, e ovviamente cambia il modulo stesso. Esso presenta per ogni partita i tre possibili risultati già scritti e lo scommettitore deve segnare con un tratto di penna quello dei tre che ritiene probabile.

Nella realizzazione preliminare il Totocalcio ha predisposto dei moduli sui quali sarà possibile giocare contemporaneamente quattro colonne, cioè i tre segni vengono ripetuti, in linea con ciascuna partita, per quattro volte, ben divisi da una linea nera onde non ingenerare confusioni. Si potranno giocare da una a quattro colonne (il minimo deve essere peraltro ancora deciso con l'apposito regolamento), ma è anche possibile che nella fase definitiva si adotti un modulo più piccolo, da tre colonne soltanto, per ragioni operative.

Compilata la scheda secondo questo nuovo sistema il giocatore la consegna alla ricevitoria. Il modulo verrà introdotto in una macchina, un lettore ottico che rileva i segni sbarrati e non gli altri, e che provvede istantaneamente a trascriverli secondo il vecchio schema della «figlia» e della «matrice», destinate rispettivamente allo scommettitore e alla ricevitoria.

Lo scommettitore controlla, se vuole, la colonna trascritta, quindi la riconsegna per un nuovo inserimento nella macchina che convalida definitivamente la giocata trascrivendo i dati anche sul nastro che servirà, poi, per lo spoglio. I nastri raggruppati in ciascuna delle quattordici zone verranno a loro volta «letti» da una macchina sulla quale sarà in precedenza impostata la colonna vincente e in brevissimo tempo verranno selezionate le giocate vincenti nelle due categorie di tredici e dodici. Il controllo definitivo verrà poi fatto manualmente per la convalida delle vincite.

Al Coni si tende a sottolineare come la trasformazione presenti carattere di assoluta economicità. Da tempo lo spoglio delle schede non poteva più avvenire entro la domenica sera per il costo troppo oneroso dell'operazione. Del resto i recenti accordi parziali raggiunti dalla giunta Coni con i sindacati migliorano, ma non risolvono, la situazione. Per tornare all'immediatezza del riscontro è quindi indispensabile l'introduzione di un sistema automatico che oltretutto eliminerà errori, disattenzioni e molte contestazioni.

Il costo vivo è quello delle macchine con cui attrezzare ogni ricevitoria (circa 13.500) e le zone per la seconda fase, oltre il necessario investimento promozionale per rendere accessibile a tutti il nuovo sistema. Di contro si prevede un rapido incremento delle giocate per la maggior facilità di compilare le schede e soprattutto per il ritorno allo spoglio domenicale.

Il Coni, che ha già ottenuto, in via quasi definitiva (manca il parere del Consiglio di Stato), la gestione dell'Enalotto e che aspira ad avere in tempi non lontani anche il Totip, ammortizzerebbe ancor più rapidamente i conti razionalizzando i moduli dei tre concorsi.

Giorgio Viglino

CONCORSO 37 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — *Totocalcio* «AL SERVIZIO DELLO SPORT»

PARTITE DEL 13-5-1979

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª
1	Ascoli	Roma
2	Atalanta	L.R.Vicenza
3	Bologna	Perugia
4	Catanzaro	Torino
5	Inter	Fiorentina
6	Juventus	Avellino
7	Lazio	Milan
8	Verona	Napoli
9	Monza	Genoa
10	Pescara	Udinese
11	Taranto	Cesena
12	Como	Parma
13	Adriese	Pergocrema

Incertezze nella dc

(Segue dalla 1ª pagina)

e questo discorso suona come un invito assai esplicito all'avversario a seguire il suo esempio, *«per recuperare l'unità del partito»*.

Ma Bianco non intende assolutamente ritirarsi. Non sappiamo se è vera una battuta che gli è stata attribuita: *«Non mi ritiro nemmeno se dovessero intervenire le Brigate rosse»*. Sappiamo che ha anch'egli un discorso politico da portare avanti, che investe temi come il rinnovamento, una certa volontà di riscossa della «palude dc» (i deputati che nessuno conosce) e qualche malumore verso la presidenza Galloni la cui esperienza come capogruppo ha avuto, nella legislatura defunta, sostenitori e contestatori.

In 24 ore, possono accadere tante cose, specialmente in una dc tutta in movimento. Di certo, se Bianco, malgrado tante pressioni, insiste nei suoi propositi e ottiene un voto in più di Galloni, il nuovo capo dei deputati sarà lui. Per sbloccare un «braccio di ferro» che forse già non c'è più, qualcuno ha fatto il nome di Forlani. Ma il ministro degli Esteri non sembra avere nessuna voglia di andarsi a cercare questo tipo di grane; poi è a Tokyo e certi discorsi sono già difficili a Roma, figuriamoci per telefono, attraverso due oceani. Vi sono altri nomi che girano: Cossiga (vicino a Zaccagnini) e Malfatti (fanfaniano).

Galloni sarà sicuramente ministro del nuovo governo, quando si farà. Per la governabilità del Paese, tutto è incerto e difficile, già da oggi, in Quirinale, se la dc presenterà il solo nome di Andreotti, che Craxi continua ad osteggiare. Anche ieri, il leader socialista ha espresso una duplice preferenza: *«per un governo rinnovato negli uomini e nei programmi, capace, per le sue caratteristiche e per il suo indirizzo fondamentale, di far convergere i necessari consensi delle forze sociali e la più ampia collaborazione politica a sinistra per l'avvio di un principio di alternanza nella direzione politica del governo»*.

Luca Giurato

Una polemica nelle toilettes di Montecitorio

ROMA — La targhetta *«Riservate ai signori deputati»*, apposta all'ingresso delle *toilettes* di Montecitorio (meglio note come «le maioliche»), ha suscitato una polemica.

I giornalisti parlamentari hanno protestato per la «discriminazione» non si sa bene se «sessuale» o «di casta», rivendicando anche tutta una tradizione di «bisogni» in comune.

Per placare la *querelle* è stato assicurato alla stampa parlamentare che — come per altri servizi — alle *toilettes* possono continuare ad accedere sia deputati che giornalisti.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

L'estate del nostro scontento

Come sempre, possiamo dar la colpa alle parole. In fatto di terminologia l'italiano d'oggi è creatura veramente precaria. Basta una «non sfiducia» per tenere su e poi ammazzare un governo, quella che era una antica festa diventa un «luogo» oppure un «momento di aggregazione», che non contempla cene, sudori, mal di testa, salsicce arrostite e talora puzzolenti, ma «ritrovata socialità».

Non so quando e come verremo processati per il nostro orrendo vocabolario, ma capiterà: e sul banco degli imputati andranno — gli spetta di diritto — certi sociologi che usano il linguaggio con l'imperizia del fabbro giovincello, incapace di sistemare il fuoco e graduarlo. Nessuno di questi sociologi che bistrattano costumi e politica si ricorda di quel loro innocente progenitore, il quale sosteneva: «l'italiano è socialista e non lo sa». Oggi, l'italiano è socialista e non lo «fa». Anzi: se ne guarda bene, con dispettosi atteggiamenti e sospetti verso il «sociale», che una volta venivano rinfacciati solo agli altoborghesi.

La tragedia del genocidio nelle acque cambogiane, vietnamite, malesiane, fa battere il cuore a un italiano su cento? Ma no. Qui siamo in attesa del grande sonno estivo, le nostre interpretazioni marine sono molto diverse. Paolo Grassi, massimo esponente della Rai, dice che Corrado emette cretinerie domenicali. Corrado, nella sua ultima trasmissione, invita il pubblico di bambini e nonnette a decifrare queste cretinerie: sue o del suo capo? Seguono applausi, non comandati.

Ebbene sì: proponiamo questa insalata russa perché altro piatto più unitario non ci è consentito. La realtà è fatta di briciole, ruotanti in una galassia priva di senso. Nessuna briciola assomiglia ad un'altra, tutte insieme costituiscono un ritratto sfaccettato, come certi quadri celebri, che valgono sia per chi li rimira da dieci metri di distanza sia per chi si avvicina e ne studia un solo millimetro quadrato. Per questo l'estate da noi fa paura: è un mostro di vaghezze, di approssimazioni, di lassismi, e palpebre che cascano per non veder tragedie.

Al mercato, donne con verruche e uomini pelosi stanno dietro o davanti ai banchi senza il minimo pudore, senza una stilla di ritrosia carnale. Ma più di loro scandalizzano certi intellettuali che con un ennesimo libro estivo — magari illeggibile, a vizieri scoperti: altro che spalle nude e verruche! — vogliono catturare lettori, e mangiargli l'anima. L'accattonaggio è urlato, chi si limita a strimpellare il suo debole lamento (foss'anche Rimbaud) è creatura destinata a poverissime elemosine. Si impone colui che fa sgorgare torrenti di lacrime, o le finge: anche la finzione è un rispettabile gioco letterario.

Chi diceva, povero illuso, che «gli esami non finiscono mai»? Sono finiti da un pezzo, anche se molti padri lamentano le bocciature dei figli, giudicandole «frustrazioni», un tunnel che porta ad «essere diversi». No, nel nostro Paese si finge anche di bocciare. Tutti, come al solito, siamo rimandati ad un eterno ottobre, che è previsto solitamente «caldo» e si paleserà poi tiepido, ambiguo, «à la coque».

E' proibito dire queste cose. Non dovrebbero trapelare neppure attraverso un sospiro, non diciamo tramite i pensieri. Chi camminava sul filo di simili amare considerazioni — da Flaiano a Longanesi, su su fino a certi «maledetti» novellatori del Tre-Quattrocento — è considerato un qualunquista, un individuo non etichettabile. Guai a frequentarlo. Ne va di mezzo l'onore, ci scapita la compattezza del clan.

La grande insalata estiva ha un solo merito: livella (lo diceva anche Totò, per il quale «livella» era la Morte) e trascrive su fogli d'aria subito perduti il rosso e il nero di certi conteggi. Dimenticare è il nostro motto: svaniscano i problemi e le risoluzioni di questi problemi. Non è un atto di carità, ma di forza bruta. Fors'anche è un «modello di comportamento» per sopravvivere. Muoiano pure in Malesia, ma intanto qui il prezzo dell'anguria è aumentato.

Diceva un saggio: «Sii appassionato fino all'intelligenza». Troppo difficile da interpretare. Qui si è appassionati finché la turista nordica dice sì. Subito dopo si ritorna alla noia del bivacco al caffè. L'intelligenza non è richiesta, forse viene considerata merce deteriorabile. Chi ragiona è già in torto. La smemoratezza è il nostro paradiso. Artificiale, certo: ma pari, in questo, ai cibi in scatola e alle facce di tolla.

Le proposte a Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

lasciare Palazzo Chigi. La prova si è avuta ieri quando, dopo incertezze se indicare il nome secco di Andreotti o una rosa di candidati (Andreotti, Zaccagnini, Piccoli, Forlani), la direzione dc ha rimesso la questione ai gruppi parlamentari. Il direttivo dei deputati dc, secondo un comunicato ufficiale, ha deciso invece che la delegazione proponga *«il solo nome di Andreotti»* al Capo dello Stato: ma vi sono stati forti contrasti e sarebbe pronta, di riserva, la «rosa a quattro petali» con altri candidati.

E' un fatto che Pertini, pur concludendo le consultazioni venerdì, attenderà il rientro di Andreotti dal vertice di Tokyo e da Mosca prima di conferire il mandato. Non è soltanto un gesto di riguardo verso il *premier* uscente, ma quasi un preannuncio implicito che l'incarico andrà a Andreotti: infatti, la dc e gli altri partiti della vecchia maggioranza ritengono opportuna la continuazione, entro certi limiti, della politica di solidarietà nazionale, per scongiurare una dura opposizione comunista che potrebbe bloccare governo e Parlamento. Andreotti è l'interprete di questa linea.

La dc propone, in prima battuta, un governo tripartito (dc-psdi-pri) come l'attuale, ma aperto al sostegno socialista e liberale. I socialisti dicono di respingere l'idea, i liberali ritengono *«non ripetibile»* un governo già sconfitto, ma son pronti a entrare in maggioranza se vi sarà una presidenza laica; la direzione del pri, con un lungo documento chiede programmi seri e concreti, un comune impegno di maggioranza e opposizione.

In realtà, pare che i socialisti guardino con interesse a un governo dc-psdi-pri-pli, guidato da un laico. I giochi, per usare l'improprio gergo politico, sono appena incominciati: i socialisti hanno le carte decisive per la partita finale.

Lamberto Furno

Sindacalista aggredito a La Spezia

LA SPEZIA — Un delegato del consiglio di fabbrica dei cantieri navali «Ferrari», di La Spezia, è stato aggredito e ferito da tre giovani con spranghe di ferro mentre si recava al lavoro. Si tratta di Sergio Campacci, 58 anni, di Arcola (La Spezia), iscritto alla Cgil.

Campacci, che andrà in pensione fra due giorni, è stato aggredito all'ingresso del cantiere dove lavorano circa 100 persone. Il sindacalista era giunto con un pullman assieme ad altri operai. Dalla fermata dell'autobus all'ingresso dei cantieri ci sono poche decine di metri. Durante questo breve tratto di strada i tre giovani gli si sono avvicinati e, dopo averlo aggredito, sono fuggiti.

Inps: prorogata la consegna denunce nominative

ROMA — *«Il termine di presentazione all'Inps da parte delle aziende delle denunce nominative dei lavoratori occupati e delle retribuzioni da questi percepite nell'anno 1978 è stato prorogato, con decreto legge approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, dal 30 giugno prossimo al 31 ottobre 1979»*.

Lo fa rilevare l'Inps che in un comunicato, *«nel ricordare che le denunce — le quali vengono utilizzate per l'aggiornamento dei conti assicurativi individuali — devono essere compilate sui moduli (mod. 01M) predisposti dall'istituto, precisa che il termine di presentazione è ulteriormente prorogato alla data del 31 dicembre 1979 per il personale di ruolo e non di ruolo delle amministrazioni dello Stato.*

INCONTRI E PROSE DI VIAGGIO

Le ultime scintille dell'indio Neruda

La prosa di Pablo Neruda ha la travolgente forza di una valanga: le parole si accavallano in furente abbondanza, talvolta quasi in disordine, altre come levigati ciottoli d'un torrente appena smossi da sussurri d'acqua. Gonfio, irruento, quasi mai pacato e sereno, poteva essere considerato l'espressione più chiara del Cile che l'aveva generato: ma ancor più di quella terra india, gli Araucani, contro cui si dissanguarono le schiere di Pietro di Valdivia, il *conquistador* inviato da Pizarro a cercar l'oro ai lembi estremi della Terra.

Pablo Neruda era rimasto Araucano, un meticcio che non rinnegava le antiche origini indie e nemmeno la formazione culturale castigliana, un uragano di parole, uno degli ultimi discepoli di Gongora con García Lorca, Rafael Alberti, Pablo Picasso, ch'egli continuamente richiama in queste ultime prose (*Per nascere sono nato*, Ed. Sugarco) come testimonianza della sua esistenza titanica.

Sono le ultime briciole di un lungo festino, faville, non scorie, che Matilde Neruda, la vedova, ultimo grande amore del poeta, ha raccolto dalla straripante messe che egli ha lasciato. Sono prose variamente datate, dal 1922 al 1971, nelle quali confluisce la testimonianza diretta sulla cultura europea e americana di oltre mezzo secolo. Pablo Neruda, al secolo Neftalí Ricardo Reyes Basoalto, fu testimone irrequieto di molti avvenimenti e frequentatore assiduo degli artisti che hanno dato un'impronta incancellabile a questo nostro secolo.

I suoi giudizi sono quasi sempre rivolti a scrittori, pittori, scultori di sinistra, cioè militanti nel partito comunista, che era il suo partito, ma egli non si accosta a mezze figure. I personaggi che evoca, specie negli anni che precedettero la morte, sono tutti di rilievo mondiale: Paul Eluard, Majakovskij, Picasso, Carlo Levi («*Era un gufo, vedeva e dipingeva nel buio*»), Alberto Sanchez panettiere-scultore, Rafael Alberti, e grande fra tutti Federico García Lorca, al quale dedica più di una pagina.

Il ricco, sensuale barocchismo di Neruda già si rivela nelle prose giovanili, specie nelle note di viaggio scritte per *La Nacion* di Santiago del Cile nel 1927, in cui sviluppa il suo pensiero sull'umanità descrivendo le terre del Lontano Oriente ch'egli ha visitato, note di viaggio di un letterato che guarda la vita di popoli miserandi, ne descrive le usanze, la loro umanità tutta istintiva (quelle le pagine su Porto Said, sul sonno degli uomini di bordo, che non osa definire composita ciurma, sulla sontuosità dei templi indiani e di Ceylon) ma ancora si rifiuta di sentirli fratelli, come farà poi durante la sua maturazione politica che lo porterà a guardare verso Mosca soltanto, sfiorando la Pechino esaltata in anni precedenti.

Ma da queste prose sparse nasce il Pablo Neruda più vero e scoperto, che non può distinguere fra poesia e militanza politica. Nel discorso pronunciato allo Stadio Nazionale di Santiago tornando dall'aver ricevuto il Premio Nobel per la poesia nel novembre 1971, ci sono parole quasi presaghe di quanto accadrà, e ancor meglio si avverte l'angoscia dell'anima sensitiva del poeta nella lettera che, un anno dopo, egli inviò al generale Carlos Prats, quando si dimise da ministro della Difesa il 31 agosto 1973.

Pinochet già bussava alle porte con la violenza del dittatore: tredici giorni soltanto, e l'irreparabile sarebbe accaduto. Pablo Neruda era già moribondo, ma dal suo romitorio di Isla Negra sulle sponde tumultuose del Pacifico, seguiva l'inevitabile avanzare della catastrofe, e due giorni dopo l'occupazione di Santiago da parte dei miliziani di Pinochet, egli scrisse un'ode grondante rabbia e lacrime sulla perduta libertà della sua patria, ode che per vie misteriose giunse in Argentina, dove i giornali, ancor liberi, la pubblicarono integralmente.

Neruda era già affetto dal male tremendo quando ricevette il premio Nobel, aveva lasciato il ruolo di ambasciatore cileno a Parigi, si era [illegible] nel suo eremo di Isla Negra, ch'egli aveva trasformato in museo etnologico, raccogliendo gli attrezzi antichi e moderni che i cileni usavano per la fatica quotidiana del lavoro.

Non si illudeva, sapeva di essere condannato ancor prima che lo portassero alla clinica Santa Maria di Santiago per un tardivo, ulteriore, ormai inutile intervento chirurgico. La morte di un poeta può anche imporre una sosta al terrorismo. Ero a Santiago in quei giorni in cui la morte mieteva ampia messe e costanti come i giornali fossero incerti sul come comportarsi. Annunciarono la morte del grande poeta quasi distrattamente. Soltanto il giorno successivo, giunti gli ordini dall'alto, incominciarono a scrivere sul «genio nazionale» con l'abbondanza propria della lingua spagnola [illegible] usata.

Il giorno prima che morisse, la sua [illegible], deliziosa casina di Santiago, sul Cerro San Cristobal, era stata devastata, fracassata, e quanto era esportabile era stato rubato, quadri e soprammobili, argenteria e stoviglie, persino biancheria. Come molti, sono andato anch'io a vedere per l'ultima volta il poeta disteso nella bara in quella che era stata la sua residenza nella capitale. Composta e serena, lacrime, gli stava accanto la moglie Matilde Urrutia, figura dolcissima avvolta in un silenzio che nessuno osava turbare. Intorno, la desolazione lasciata dai vandali. I giornali non dissero quando si sarebbero svolti i funerali, la popolarità di Neruda era tanta nel Cile [illegible] che si temeva una marcia dei *rotos*, i derelitti che il poeta aveva più amato, dalle lontane *barriadas* al Cimitero Generale.

Ma in quei giorni il terrore travolgeva Santiago e il Cile, alla casa di via Marquez del Plata non c'era molta gente, e anche al Cimitero Generale la schiera dei fedeli era alquanto sparuta. Era una grigia mattina della primavera antartica, con qualche goccia di pioggia nel cielo greve. Portata a spalle da alcuni amici, la bara fu deposta nell'ingresso del famedio del poeta Rosas, dove Neruda sarebbe stato temporaneamente sepolto. Improvviso, spontaneo e sommesso, echeggiò il canto dell'Internazionale, [illegible] dai pochi presenti.

Rileggendo queste sue prose appena edite in Italia, mi ritorna alla memoria quel tristissimo giorno sul quale pareva piangesse anche il cielo. Neruda aveva subito lunghi esili durante la dittatura di Videla e di altri governanti conservatori, e in quelle lontananze gli ritornava sempre il Cile. «*Nell'esilio* — ha scritto — *l'aspra patria prende un colore di luna, la distanza e i giorni limano e addolciscono il suo lungo corpo, le sue pianure, i suoi monti e le sue isole*».

Non si poteva dire con meno parole la «*folle geografia*» del Cile, ch'egli lasciava per sempre, un esilio perenne del suo corpo, non dalla memoria di chi è rimasto. Quand'era ancora ad Isla Negra aveva steso il suo testamento ideale. «*Bruciate il mio corpo e disperdete le mie ceneri fra le onde dell'Oceano Pacifico*», aveva imposto. Non ho più seguito la storia del Cile, perciò non posso dire se le sue volontà siano state rispettate; ma ovunque egli sia, nella tomba di Santiago, o nella propria di Isla Negra, o tra i flutti del Grande Oceano tempestoso che egli amava, per i cileni Pablo Neruda continuerà ad essere un nume tutelare.

Francesco Rosso

COLLOQUIO SULL'ECONOMIA CON TRE DIRIGENTI DI VARSAVIA

Guarda a Ovest la Polonia in crisi

Manca la merce, i negozi sono meno forniti che a Budapest, a Praga e a Berlino Est - Secondo i personaggi ufficiali si tratta di fenomeni di assestamento in uno sviluppo «dinamico e convulso» - Ma l'inflazione è grave, crescono le ipoteche sovietiche - I polacchi attendono che l'Occidente capitalista esca dalla sua crisi e li aiuti a reinserirsi nei mercati mondiali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Nei giorni in cui il pellegrinaggio del Papa aveva trasformato tutti i polacchi in pellegrini nella propria patria, mi diceva un noto intellettuale del regime:* «Purtroppo, anche se venisse a visitarci tutti i giorni, Wojtyla non potrebbe contribuire alla soluzione dei vitali problemi del Paese: se ne andrà a Roma e i polacchi rimarranno dov'erano e dove sono costretti a rimanere».

Anche se improntato a una dose di risentimento, il giudizio esprime abbastanza realisticamente il fatto che la visita del Pontefice non ha reso più facile la soluzione di nessuna delle croniche difficoltà in cui si dibatte il governo di Varsavia. Semmai ne ha aggiunta qualcuna. Wojtyla ha messo in evidenza che i polacchi spiritualmente e culturalmente rimangono occidentali, ma che nello stesso tempo, come corpo socio-economico, risultano rigidamente incastrati nel sistema orientale.

Questa disgiunzione, spesso traumatica, sul piano politico si rivela difficilmente sanabile. Sul piano economico si trasforma in una contraddizione per molti versi paralizzante: «Il polacco vorrebbe vivere in modo occidentale e lavorare in modo orientale». *La battuta, espressami da un economista (in termini volgari indica la tendenza a consumare molto e produrre poco), diventa quasi una perfetta formula sintetica dell'attuale crisi dell'economia polacca e delle cause che la determinano.*

Rilevo subito che sul termine «crisi» non tutti sono d'accordo. Lo usano senza reticenze i cittadini comuni che ogni mattina prendono il loro combattuto posto nelle file davanti ai negozi dei generi alimentari o quelli che, avendo percepito un aumento di stipendio, non trovano il modo di spenderlo, poiché qui, con i prezzi fissi, l'inflazione si esprime alla rovescia: manca la merce non potendo costare di più.

Il termine «crisi» non lo accettano invece i personaggi ufficiali. Secondo loro si tratta di fenomeni di assestamento in uno sviluppo «dinamico e convulso». La crisi esiste soltanto in Occidente e qui, semmai, se ne risente qualche riflesso. E per provarlo tirano fuori cifre su cifre, secondo cui la Polonia, come tasso di crescita e di espansione industriale, starebbe nelle posizioni alte della classifica mondiale di serie A.

Contraddice il posto in graduatoria l'aspetto dei grandi magazzini di Varsavia. Ogni volta che ritorno, faccio lo stesso giro. Trovo pochi cambiamenti da quanto avevo visto tre anni fa, nei tempi delle rivolte operaie di Ursus e Radom. Lo squisito gusto estetico nell'arredare le scansie con richiami occidentali, non riesce a nascondere la scarsità e l'uniformità della merce di chiara impronta orientale. Anzi, cercando di fare un confronto, che al girovago di questi Paesi sempre si ripropone, ritrovo i negozi di Varsavia inferiori a quelli di Budapest (riforniti con incredibile maestria commerciale dai tecnocrati ungheresi), a quelli di Praga (riempiti con le sovvenzioni cautelative sovietiche) e a quelli di Berlino (arricchiti in concorrenza ed in combutta con quelli dell'Ovest). Bucarest e Sofia rimangono indietro, abbastanza povere e grigie, mentre a paragone con Mosca Varsavia si distacca sempre di meno: presentandola meglio, offre più o meno la stessa roba.

Allora, crisi o assestamento? Per chiarirlo meglio mi sono rivolto a tre autorevoli interlocutori: il prof. Bozyk, ufficialmente capo dei consiglieri scientifici del primo segretario Gierek; il prof. Fedorowicz, ministro vicepresidente del Piano, e il dott. Rakowski, direttore di Polityka, membro influente del Comitato centrale. Il primo mi riceve nel palazzone marmoreo del partito, il secondo nel «tempio» del Piano, il terzo nei nuovi uffici della sua redazione. Mai personaggi polacchi si sono incontrati così facilmente, e mai mi sono apparsi così disponibili alle conversazioni ed anche alle confidenze.

Quando personaggi tanto importanti arrivano a riconoscere che il loro debito verso l'Occidente è salito a 15 miliardi di dollari e che dovranno aumentarlo per poter incominciare a pagarlo (il debito verso l'Urss non viene mai indicato, probabilmente risulta incalcolabile in quel paradossale intreccio di economie pagate con la politica e viceversa); quando poi aggiungono che dovranno importare dagli Usa anche quest'anno un miliardo e mezzo di dollari di grano, che il 40 per cento del bilancio statale, nel quadro di un'accumulazione [illegible], viene speso nelle sovvenzioni per i prezzi squilibrati e produzioni non redditizie, allora non devono nemmeno usare la parola «crisi», di così facile uso occidentale, per convincerti che stanno parlando seriamente di una situazione economica più che difficile.

Stralcio in primo luogo da tutti i discorsi i rapporti con i Paesi occidentali, anche perché mi è sembrato che fosse una delle loro preoccupazioni maggiori. Scontato il rammarico per le barriere crescenti sui mercati europei, che hanno fatto crollare le esportazioni polacche, e le lagnanze per l'aumento dei prezzi delle tecnologie occidentali che costringono la Polonia, non potendone fare a meno, a importare anche l'inflazione. Considerano quasi un periodo aureo il tempo in cui la distensione, con un Occidente in piena espansione economica, faceva affluire nell'industria polacca una valanga di crediti pagabili con i prodotti delle nuove industrie.

Poi, il colpo della crisi in Occidente trova gli impianti polacchi incompiuti, le valvole dei crediti strette e le possibilità di esportare in Occidente dimezzate. Il catafascio dei prezzi mondiali raddoppia il valore delle importazioni polacche e dimezza quello delle loro esportazioni. La Polonia perde una delle sue caratteristiche peculiari: era l'unico paese del blocco sovietico che ripartiva equamente, quasi geometricamente, i suoi scambi economici fra l'Est e l'Ovest, anzi: prima della crisi, l'Occidente aveva raggiunto la quota del 54 per cento. Intenzionale o no, dichiarata o no, nella bilancia economica era presente un'implicita scelta politica. Nella crisi l'economia polacca si trova ribaltata.

Già prima l'Unione Sovietica vi aveva posto una seria ipoteca, approfittando della poco felice struttura dell'industria, che si basava sulla metallurgia, non avendo metalli, sulla produzione tessile, non avendo fibre né filati, sulle grandi macchine, senza combustibile proprio. Infatti, il 100% del gas naturale viene alla Polonia dall'Urss, il 70% del petrolio, il 70% del ferro, il 65% del cotone, il 50% della cellulosa.

Ora, la dipendenza quasi organica dell'economia polacca verso la Russia è aumentata, dovendo Varsavia cercare gli sbocchi verso l'Est, anche per la merce non più vendibile in Occidente, e dipendendo la sua bilancia commerciale dai prezzi preferenziali del greggio e delle materie prime che Gierek e Jaroszewicz riescono a ottenere da Breznev e Kossighin. In questi ultimi anni le esportazioni e gli scambi verso i Paesi alleati del Comecon e specificamente verso l'Urss registrano un aumento annuo di oltre il 10 per cento.

Nessuno fa mistero che questo ribaltamento preoccupa i dirigenti più di quanto fossero contenti per aver trovato mercati alternativi. Responsabile di un'economia «emarginata» nei confronti dell'Occidente, il governo polacco non vede come portare a compimento la grande aspirazione a produrre e concorrere ad alti livelli tecnologici sui mercati mondiali. Se oggi, in una grande parte dell'industria i polacchi sono bloccati o al di sotto dei livelli sperati, lo attribuiscono al fatto che la congiuntura in Occidente sia risultata peggiore del previsto. «L'errore nostro era quello di aver calcolato male, ma ci consola che si siano sbagliati anche in Occidente».

Come uscire dal duplice errore? La risposta non lascia dubbi, [illegible] sul motivo fondamentale di questi prolifici colloqui di Varsavia: «L'Occidente nei nostri confronti ha due scelte: o dare ulteriori crediti e portare gli interscambi a livelli alti, dandoci la possibilità di restituire i debiti, o negarci i crediti e mantenere le barriere, facendo chiudere l'economia polacca in se stessa e nell'area ristretta a cui appartiene, costringendoci ad altre alternative. Non ci vuole molto per capire che per l'Occidente la prima via sia quella migliore».

Pur non ammettendo la propria crisi, sembrano interessati almeno quanto gli occidentali affinché l'Occidente capitalista esca dalla propria crisi. Sperano di poter bloccare l'inversione dei loro rapporti economici e recuperare quell'equilibrio fra l'Est e l'Ovest su cui si basavano gli ambiziosi programmi polacchi. Tuttavia, chiedo, è possibile che tutte le difficoltà di una economia socialista provengano dai disastri delle economie capitalistiche?

Da quando vengo in Polonia, e sono già vent'anni, mi sembra di assistere alla costruzione di un grande aereo, il quale, per essere più autonomo nel volo, diventa nei progetti dei suoi costruttori sempre più imponente e pesante. Tanto che, più si costruisce e meno riesce a decollare. Infatti, mi pare che i polacchi con la loro economia non volino ancora. Le risposte che ricevo sono alquanto risentite. Uno mi obietta che gli aerei piccoli e più mobili può costruirseli soltanto chi prima ne ha messo in pista uno grande. Un altro sostiene che anche se si è «sovrainvestito», non c'era altra scelta.

Il terzo mi spiega che proprio ora si sta lavorando per liberare l'aereo dell'economia polacca dal bagaglio inutile e farlo così decollare. Ecco gli argomenti: la Polonia si è sviluppata aumentando gli investimenti del 25 per cento ogni anno (media occidentale fra 3 e 5) e spendendo per tali scopi il 38 per cento dell'intero reddito nazionale (ai livelli del Giappone). Ciò era necessario in previsione dell'entrata nell'età dell'occupazione di tre milioni e mezzo di giovani nati nell'esplosione demografica seguita all'olocausto della guerra. Numero che in quest'anno scende a due milioni per «normalizzarsi» poi su 400 mila unità annue.

L'euforia degli investimenti si è accompagnata anche a un vertiginoso (a causa delle croniche rivolte operaie) demagogico aumento dei salari del 40 per cento, mentre allo stesso tempo l'offerta di merci sul mercato aumentava del solo 18 per cento. Così, sempre più pesante e calmo di viaggiatori, l'aereo polacco stentava a decollare in un'atmosfera che uno dei miei autorevoli interlocutori definisce di «tensione della bilancia esterna e tensione sul mercato interno».

Parlando di tensioni, mi viene in mente un aneddoto raccolto qui a Varsavia nel momento in cui, rovesciato Gomulka dallo scoppio dell'insofferenza degli operai del Baltico, Gierek prese il potere promettendo di sanare la precaria situazione economica, attribuita appunto al complesso faraonico del predecessore. I polacchi si chiedevano: «Che differenza passa fra Gomulka e Gierek?». E rispondevano: «Nessuna, soltanto che Gierek non lo sa ancora». Dopo nove anni avrebbe dovuto scoprirlo. Come e in che misura l'abbia fatto, è il tema del prossimo articolo.

Frane Barbieri

Sydney affonda in un mare di nebbia

Sydney. La nebbia invade la città e provoca gravi disagi per la circolazione stradale e ferroviaria. Dal mare bianco emerge soltanto la sommità del ponte Harbour e, sull'orizzonte, si stagliano le sagome scure dei grattacieli della City (Telefoto Associated Press)

LA DANIMARCA PRESENTA UN COMPLESSO PIANO PER L'ENERGIA

Sfrutta i venti ma cerca uranio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENHAGEN — La costa settentrionale dello Jutland, la penisola della Danimarca continentale che si affaccia sul placido Limfiord di fronte alla Scandinavia, è una terra battuta dal vento che sembra voler penetrare a forza, dal mare del Nord, nel più freddo e ristretto bacino del Baltico, al di là della Zelandia.

Siamo un gruppo di venti giornalisti di tutta Europa, compreso l'immancabile «osservatore» giapponese, e tutti guardiamo in alto, contro il cielo biancazzurro, le pale larghe quarantadue metri d'un mulino a vento altissimo (cinquantacinque metri) che ruotano tanto velocemente che l'occhio non riesce quasi a seguirle. E' l'impianto sperimentale di Nibe. Il direttore del progetto, ingegner Gastrup, spiega ciò che si sta facendo in Danimarca per sfruttare l'energia del vento.

Questo dell'energia eolica non è che un particolare d'un più vasto piano per il quale il governo danese, con l'appoggio dell'International Energy Agency (della quale fa parte anche l'Italia), ha stanziato 33 miliardi di corone in sei anni — circa 7000 miliardi di lire — e che si propone di trovare una soluzione globale del problema energetico. E' un problema grosso. A Copenhagen, presso la nuovissima Scuola superiore di studi tecnici, il presidente Sunn Pedersen [illegible] spiegato, poco prima, quanto la situazione sia grave: tra tutti i Paesi europei, la Danimarca è forse il più povero d'energia primaria, e nello stesso tempo è uno dei più industrializzati; a differenza dell'Italia non ha né gas naturale né cascate d'acqua, non dispone nemmeno d'un carbone sia pure di seconda qualità come quello del Sulcis. E anche il sole è pallido ed esangue, solo tra giugno e agosto mostra un po' di vigore.

C'è qualche speranza di trovare petrolio (l'ormai famoso petrolio del Mare del Nord) anche presso le coste danesi o a sud della Groenlandia, ma per ora non si è individuato nulla.

Il mulino a vento di Nibe si erge come una torre Eiffel nella pianura solitaria. Ne saranno costruiti altri, e per uno c'è già la piattaforma, di tipo completamente diverso. Lo scopo è di trovare il modello più conveniente (forma e ampiezza delle pale, rotore, dimensione ottimale, assetto) da ripetere poi, per duemila volte, in altrettanti siti che si vanno studiando attraverso un colossale «atlante del vento» che deve comprendere frequenza del vento, direzione predominante, intensità, raffiche, potenza media minima e massima, ripartizione nelle ore diurne e notturne.

2000 mulini

Si vogliono innalzare, a conclusione di questa ricerca prevista per i primi mesi dell'anno prossimo, duemila impianti, ciascuno della potenza di 640 kilowatt, senza pregiudicare l'ambiente e gli interessi agricoli. Si calcola di coprire, in questo modo, il dieci per cento del consumo danese di elettricità. La rete elettrica danese, e questo è molto importante, è stata integrata, da qualche anno, con quelle della Germania federale, della Svezia e della Norvegia. E' quindi possibile dare e ricevere aiuto nelle ore di massimo carico.

Studi sull'energia eolica si tengono a Risoe, dove sorge anche l'unico reattore atomico danese (un reattore di ricerca, non destinato a produrre energia elettrica) e dove sono contemporaneamente in atto tre progetti relativi al nucleare: un'esperimentazione sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera (qualcosa di analogo negli obiettivi ma tecnicamente molto diverso da quanto si sta facendo ad Ispra con il progetto Sara), ricerche contro la contaminazione radioattiva soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento da stronzio dei pesci, e infine la preparazione di nuovi metodi per la prospezione mineraria della Groenlandia in cerca di uranio.

Nascosto sotto una cappa di ghiaccio che in certi punti è alta duemila metri è già stato [illegible] a Kvanefjeld un giacimento di almeno 27 mila tonnellate di minerale di uranio a buon tenore, ma si ritiene che le riserve siano infinitamente più cospicue. Ricordiamo, per avere un'idea delle quantità in gioco, che una centrale nucleare della potenza di mille Megawatt elettrici (sufficiente per l'energia occorrente ad una città come Bologna) richiede non più di 130 tonnellate di uranio naturale l'anno. L'avvio d'un concreto programma elettronucleare anche in Danimarca non è stato ancora deciso, si è anzi incerti sulla via da prendere a causa delle proteste ecologiche, ma il governo ha intrapreso a predisporre ogni cosa (determinazione delle località, tipo di reattore e filiere, licenze, fornitore di uranio grezzo, arricchimento, legislazione sulla sicurezza, il riciclaggio e le scorie) così che, se necessario, si potrà partire in pieno con la produzione di energia elettrica dall'atomo entro il 1985-1987.

Tutte queste ricerche fanno parte, come si è detto, d'un più vasto piano energetico nazionale presentato ai giornalisti europei in occasione del «mese dei problemi energetici», come è stato designato in Danimarca questo mese di giugno al fine dichiarato di sensibilizzare l'opinione pubblica. Questo piano è diretto dal governo, ma interessa e coordina di fatto tutte le industrie private.

Il piano comprende essenzialmente quattro punti. Il primo punto è di potenziare le energie alternative, o rinnovabili: si è fatto l'esempio del vento, ma si potrebbe parlare anche delle ricerche teoriche e pratiche in corso sullo sfruttamento dell'acqua calda del sottosuolo, tipo *geyser* islandesi, o dell'utilizzazione dei rifiuti [illegible] e naturalmente del sole. Questo punto delle energie alternative (a parte eventuali scoperte tecnologiche soprattutto per quanto riguarda le cellule per la trasformazione diretta dell'energia solare in corrente elettrica, per il momento ancora inaccessibili dal punto di vista economico) non sembra tale da poter mai coprire, nel migliore dei casi, più del 15 o forse del 18 per cento del consumo totale di energia, almeno nei prossimi vent'anni. Ma non va dimenticato che, per esempio in Italia, un semplice un per cento del totale dell'importazione del petrolio vuol sempre dire un milione di tonnellate all'anno.

Il secondo punto concerne la differenziazione delle fonti di rifornimento, e ciò significa, in parole povere, abbandonare in larga misura il petrolio e ritornare al carbone, in particolare per le centrali elettriche e il riscaldamento domestico. Ciò implica una revisione e spesso ristrutturazione degli impianti. Il costo è elevato ma la soluzione è sicura, perché vicino alla Danimarca (Belgio, Germania, Polonia) c'è carbone in abbondanza.

Col risparmio

Il terzo punto è forse il più immediatamente attuabile, e anche il più redditizio. Si tratta del «risparmio» energetico, il che vuol semplicemente dire usare meglio l'energia di cui si dispone, specialmente per il riscaldamento delle abitazioni che in Danimarca conta per il 50 per cento del consumo totale. A tale scopo ci si propone: a) costruire edifici sempre meglio isolati termicamente (doppi vetri, materiale isolante sulle pareti, tetto, pavimento); b) rivestire con materiali isolanti gli edifici già esistenti, e in questo senso sta lavorando specialmente l'industria privata per fornire materiali adatti a basso costo. Particolarmente interessante è l'esperimento in corso a Copenhagen dove un intero grande edificio di tre piani, costruito in mattoni nel 1942 senza alcun isolamento particolare, viene attualmente «ristrutturato» e dotato di protezione termica. Questo edificio fa parte d'un complesso di cinque blocchi tutti eguali, nel cosiddetto Glemspark, ciascuno dei quali verrà isolato con un metodo diverso per rendere possibili paragoni validi.

Il progetto più audace prevede il rivestimento di tutti i muri esterni con cinque strati sovrapposti di materiale, fra i quali un pannello di «lana minerale» spesso dieci centimetri. Il risparmio d'energia è valutabile al 40 per cento. Il prof. Jensen dell'Associazione costruttori ha tuttavia ammonito a non farsi troppe illusioni: l'ammortamento della spesa richiederà da dieci a quindici anni e non si sa ancora per quanti anni il rivestimento potrà durare, anche se c'è motivo di credere che potrà «tenere» per 25 anni almeno.

Sempre per il risparmio di energia il progetto più interessante è la «impresa Herning». Herning è una cittadina di 45 mila abitanti, nello Jutland centrale con una fiorente industria tessile. Scopo del progetto è di costruire una centrale a carbone capace di fornire acqua calda per il riscaldamento del 70 per cento degli edifici della città e nello stesso tempo fornire energia elettrica sia nelle ore di punta sia nella stagione in cui il riscaldamento non è necessario. La città di Herning è stata scelta per questo progetto perché già oggi il 45 per cento delle case non sono riscaldate autonomamente, cioè ciascuna con la sua caldaia, ma sono raggruppate in tredici reti distrettuali, azionate a petrolio. Questa rete già esistente potrà venir assorbita in un secondo tempo nel nuovo progetto che promette un risparmio d'energia fino al 20 per cento.

Il quarto punto è il ricorso al nucleare. «*Purtroppo*, ha detto il prof. Nilsen dell'Istituto superiore tecnico, *il fattaccio di Three Miles Island in Pennsylvania ha ricacciato indietro tutti i nostri progetti perché il pubblico si è impaurito. E' un peccato*, ha aggiunto, *perché l'indice di Harrisburg non è stato affatto un disastro nucleare (non c'è stata nemmeno una vittima e l'inquinamento radioattivo non ha danneggiato nessuno) ma è stato un disastro sul piano della propaganda. Ora bisogna porvi riparo*».

Umberto Oddone

La prima pista ciclabile è stata inaugurata

Ma a pedalare si fa fatica

Il nastro da parco Ruffini a via Lessona è deserto - L'assessore: «Intanto, non è finito. Non si pretenderà che tutti i ciclisti si riversino lì. Verranno, quando la rete sarà completa»

La pista, appena inaugurata, sembra servire a tutti, fuorché ai destinatari: i ciclisti

L'idea di dotare Torino di piste per le biciclette era buona, e continua ad esserlo. Ma la risposta dei ciclisti all'iniziativa portata avanti dall'assessorato all'ecologia del municipio in collaborazione con l'associazione ciclo-moto accessori (Ancma) sembra meno entusiasta di quel che si supponeva.

Il nastro ciclabile che si snoda lungo i corsi Monte Cucco e Monte Grappa da parco Ruffini a via Lessona è stato preso d'assalto dalle bici soltanto il giorno della sua inaugurazione, l'11 maggio. Poi, dagli appassionati del pedale è stato pressoché dimenticato.

Su questo tracciato, quotidianamente, di ciclisti se ne vedono pochini, in compenso però abbondano madri con carrozzelle e bambini, alcuni con il triciclo, altri, e sono la maggior parte, che giocano alle figurine o che si rincorrono.

Entro l'autunno al tratto da parco Ruffini alla Pellerina (presto sarà ultimato il raccordo finale da via Lessona al parco), si aggiungeranno quelli, lunghi parecchi chilometri, che uniranno S. Mauro a Moncalieri e p. Solferino a Stupinigi. Saranno anch'essi snobbati dalle biciclette? Come mai l'idea dei circuiti ciclistici, che in tanti paesi europei riscuote grande successo, a Torino sta franando nel fallimento?

Risponde l'assessore all'ecologia, Marzano: «E' ancora presto per fare un bilancio delle piste ciclabili. Innanzitutto è in funzione soltanto un percorso, per giunta il più breve. Bisognerà aspettare l'apertura degli altri due per poter giudicare. Secondo me, in Torino l'esercito dei ciclisti è in sensibile aumento, sarebbe però assurdo pretendere che tutti quelli che si servono della bici andassero a pedalare sulla corsia di corso Monte Cucco e Monte Grappa».

La critica che con maggior frequenza è rivolta all'unica pista finora in funzione riguarda la sua pericolosità. Senza numero i genitori che dicono: «Mai ci lascerei andare mio figlio. Gli attraversamenti dei corsi sono infidi, ogni volta che si esce dalla pista si rischia di essere schiacciati dalle auto». Ribatte Marzano: «E' una critica che non regge. Le piste ciclabili sono per gli adulti, mica per i bambini. Cioè, possono essere sfruttate anche dai più piccoli, per divertimento, ma la finalità del nostro progetto era, e rimane, quella di dare un tracciato sicuro e preferenziale per quanti usano la bicicletta invece dell'auto. Ripeto, un bilancio si potrà fare soltanto più avanti.

È arrivata la benzina ai vigili

Allo sfogo dei vigili appiedati dalla crisi petrolifera ha replicato ieri il Comune fornendo una serie di precisazioni che rassicurano sulla normalizzazione dei servizi. In un comunicato l'amministrazione cittadina nega l'esistenza di fatture relative a forniture di benzina ancora da saldare, e dunque la ventilata esistenza di debiti verso i grossisti, spiegando: «Proprio per far fronte alla situazione di emergenza determinata dalla crisi del mercato petrolifero l'assessore all'Economato è stato autorizzato dalla Giunta ad effettuare il pagamento a mezzo assegni per le forniture di carburante».

La mancanza della benzina presso i depositi comunali sarebbe dunque da attribuire esclusivamente alla politica delle Compagnie petrolifere che — spiega il Comune — provvedono a rifornire gli impianti stradali senza assegnare alcun quantitativo ai grossisti rivenditori. Con particolare decisione viene poi smentito il «rifornimento assicurato» alle auto degli assessori, accusati da alcuni vigili di usar le vetture anche per ragioni private.

«Tali automezzi — dice il comunicato — vengono utilizzati esclusivamente su richiesta motivata da urgenti necessità di servizio. Le auto hanno continuato ad effettuare il servizio perché ancora provviste di carburante nel serbatoio». Dulcis in fundo, il Comune assicura che ieri sono stati riforniti sia il distributore dei vigili in corso XI Febbraio, sia quello degli altri automezzi comunali.

I contribuenti in coda presentano la denuncia

Mancano due giorni alla scadenza del termine I vigili urbani impegnati a ricevere i moduli

Una snervante attesa sotto il sole per consegnare la denuncia

Mancano due giorni alla scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi (modelli 740 e 101). Ieri i contribuenti hanno preso d'assalto le 20 sezioni dei vigili urbani e l'ufficio distrettuale di corso Vittorio (rimasto però chiuso due ore a causa di uno sciopero).

In quasi tutte le sedi dei «civich» è stata una giornata impegnativa. Verso mezzogiorno siamo passati davanti alla sezione 12 di corso Duca degli Abruzzi 53 (nella foto). In cinque ore (gli uffici hanno aperto alle 7) erano già stati serviti circa 500 cittadini: altrettanti hanno fatto la coda fino alle 20.

«In questa sezione — ha spiegato uno dei vigili in servizio — la coda è più consistente perché qui convergono gli abitanti di tre diversi quartieri: San Secondo, Santa Rita e Crocetta. Su 39 vigili, 12 sono stati impegnati in questo lavoro».

«Tutto normale comunque — hanno detto alla sede di corso XI Febbraio — per quanto riguarda la dodicesima sezione stiamo già provvedendo. Tra poco sarà aperta in zona una sottosezione».

★ Si è conclusa ieri la serie di consulenze fiscali offerte ai pensionati per iniziativa della Stampa, da parte di dottori commercialisti, ragionieri collegati e tributaristi. Il servizio, coordinato dal notaio Gallo Orsi, si è valso di una sessantina di professionisti ed è stato esteso, per la prima volta, anche a Cuneo e alla sua provincia. La consulenza prestata ai pensionati, che ha avuto grande successo, era gratuita.

La Federazione industriali consultata in Regione

Ci sono disoccupati, ma avremo presto mancanza di manodopera

Conseguenza dell'andamento demografico - Ne deriverà una diversa qualità del lavoro - La formazione professionale è alla base del rinnovamento

La quinta commissione del Consiglio regionale sta svolgendo le consultazioni su due proposte (dc e pri) e un disegno di legge della giunta che hanno come argomento la formazione professionale. Un argomento di grande importanza che costituisce, come dice il presidente della Federazione degli industriali ing. Frignani, «un importante capitolo nell'impostazione del funzionamento del mercato del lavoro nei prossimi anni in Piemonte».

L'ing. Frignani ha esposto ieri il parere della Federazione rilevando due realtà della nostra regione. Prima: «Il Piemonte è una regione a saldo demografico negativo che in tutti i suoi comprensori, con la sola eccezione, peraltro limitata, di quello di Torino, registra ormai un numero di morti eccedente rispetto a quello delle nascite. Questo si traduce in un saldo negativo dell'offerta di manodopera destinato ad accumularsi negli anni a venire».

Ma mentre avanza questa prospettiva, c'è da prendere in considerazione la seconda realtà: «I punti di crisi presenti nella regione». Vanno affrontate insieme, tenendo conto che «il bilancio demografico negativo comporterà inevitabilmente, nel lungo periodo, scelte produttive che implicheranno una maggiore e crescente qualità del lavoro impiegato».

Di conseguenza si rende necessaria «una precisa opera di orientamento e formazione professionale in grado di fornire ai giovani le conoscenze di base necessarie per inserirsi in un sistema industriale moderno e, secondo la nostra previsione, in rapida evoluzione».

Sono frasi di Frignani il quale rileva inoltre che sia il documento della Federpiemonte «Per una politica regionale della formazione professionale» sia la legge statale n. 845 definiscono la formazione un «servizio di interesse pubblico per la diffusione delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie per svolgere ruoli professionali rivolti al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, alla specializzazione, all'aggiornamento dei lavoratori in un quadro di formazione permanente».

Ma è proprio questa «formazione permanente» che, secondo gli industriali, manca nelle proposte e nel disegno di legge regionali e può creare grossi problemi: «Si consideri, ad esempio che, la priorità prevista per i giovani in cerca di prima occupazione non tiene conto alcuno dell'inversione di tendenza per l'occupazione che si avrà tra alcuni anni a causa del saldo demografico nazionale che si avvia ad essere nullo se negativo nella nostra regione».

Queste sono alcune delle perplessità espresse dagli industriali; altre riguardano metodologie, commissioni, frequenza dei corsi, con la specificazione di disponibilità: «Ogni iniziativa di aggiornamento ci trova consenzienti».

Mostra Jaquerio chiude domenica

La mostra di Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale, a cura dell'assessorato per la cultura in Palazzo Madama dove venne inaugurata l'11 aprile, si chiuderà improrogabilmente domenica sera. Col notevole interesse suscitato nella stampa nazionale ed internazionale, l'esposizione ha visto il continuo afflusso dei visitatori, favorito dall'ampiezza dell'orario (feriali 9-19; festivi 10-18); un successo documentato dalle centinaia di copie del catalogo vendute.

A Torino e Alessandria subito i primi tre Tac

E' accaduta una cosa che ha quasi dell'incredibile e che registriamo con piacere. Dieci giorni soltanto dopo che l'assessore Enrietti aveva annunciato che tutti gli ostacoli erano stati superati e che la giunta aveva deciso di dotare quattro ospedali dell'attrezzatura per la Tomografia assiale computerizzata, questa decisione è diventata operante. Un primato.

Ieri l'assessore Enrietti ha firmato la delibera che autorizza l'ospedale San Giovanni all'acquisto di un Total Body (per la tomografia su tutto il corpo) e di un Brain (per la tomografia sul solo cranio); l'ospedale di Alessandria può acquistare il Total Body.

Le autorizzazioni sono corredate dai relativi stanziamenti: 1 miliardo e 128 milioni per il San Giovanni, 878 milioni e 300 mila lire per l'ospedale di Alessandria. Sono i due enti che avevano già pronte le delibere del consiglio di amministrazione per l'acquisto. C'è da augurarsi ora che anche gli altri due ospedali: il CTO che si è deciso di dotare di un Brain e l'ospedale di Novara, che dovrà avere un apparecchio per la tomografia totale, provvedano con urgenza alle pratiche. Anche perché le somme necessarie già ci sono.

Nella stessa seduta la giunta ha approvato una serie di delibere di particolare importanza tra cui lo stanziamento di 3 miliardi da parte dell'assessorato all'agricoltura per la realizzazione di centri di raccolta, lavorazione, conservazione e vendita di prodotti agricoli; per irrigazione; per elettrificazione rurale.

La piccola abbandonata a Pozzo Strada

Per ora la neonata ha solo un numero

Al Regina Margherita, mangia e dorme tranquilla - Molti vogliono adottarla

Mangia e dorme tranquilla, sta bene, è divenuta subito una specie di «mascotte» del Regina Margherita: queste le uniche notizie, rassicuranti, sulla femminuccia abbandonata l'altro ieri in strada del Lionetto e ritrovata da un giovane operaio nella scatola di biscotti dove giaceva avvolta in luridi stracci.

«Non ha ancora un nome, soltanto un numero — spiega un medico dell'ospedale infantile — come, del resto, tutti gli altri piccoli pazienti che restano per pochi giorni nei reparti. Non credo che le abbiano trovato neppure un soprannome, anche se tutti qui dentro l'ammirano e dicono che è molto bella; resterà ancora per due o tre giorni, poi verrà trasferita in un istituto dell'Ipi».

Avranno inizio da quel momento le pratiche perché venga dichiarato dal tribunale lo stato di adattabilità: una procedura che è necessario si svolga in modo urgente, per assicurare alla bimba abbandonata il calore e l'affetto di una famiglia. E non mancheranno certo i candidati, a giudicare dalle decine di telefonate giunte a La Stampa ed all'ospedale Regina Margherita.

Una fra tutte, quella di una madre che ha chiesto indicazioni al giornale subito dopo la pubblicazione della notizia: «Ho già due maschi e una bambina, ma adotterei volentieri quella piccola: bisogna però che non passi troppo tempo».

La piccola abbandonata

Nessuna novità, invece, sul fronte delle indagini condotte dalla polizia femminile. Non sarà facile identificare gli irresponsabili che hanno abbandonato la bimba tra i rifiuti senza un moto di pietà, forse a rischio che nessuno scoprisse quel fagottino già stanco di gemere in cerca di aiuto. «Non è neppure escluso che la madre, più che donna snaturata, possa essere stata vittima a sua volta — ha sottolineato un giudice del tribunale dei minori — ma l'importante è operare senza indugi per il bene della bimba».

Il giovane assassinato a Bosconero

È stato ucciso a freddo con tre colpi di pistola

Compiuta martedì la perizia necroscopica - L'omicida avrebbe già confessato - In carcere anche i complici; il quarto catturato ieri sera

Continuano le indagini per far piena luce sullo spietato «regolamento di conti» di Bosconero nel quale è stato ucciso lunedì sera il piastrellista Bruno Boselli, di 30 anni. L'uomo è stato assassinato a freddo, 24 ore dopo una rissa scoppiata tra lui e Santo Catanzariti, di 21 anni, di Volpiano dinanzi alla «Società Agricola Operaia» di via Trento.

«Fermato» dai carabinieri del capitano Bacceli di Chivasso nella stessa notte della sparatoria, mentre dormiva tranquillamente nel suo letto, il Catanzariti si trova ora in carcere con altri tre complici: i fratelli Giovanni e Rocco Di Marco, di 19 e 21 anni e Antonio Perre, 25 anni, tutti accusati di avergli dato man forte nel regolamento di conti.

La loro posizione, in seguito agli ordini emessi dal procuratore di Ivrea dottor Moschella, che li ha interrogati martedì sera e proseguirà gli interrogatori in mattinata, è diversa: per Santo Catanzariti accusato di essere il «materiale sparatore», l'imputazione è di «omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma»; per gli altri tre, è di «concorso in omicidio».

La stessa accusa pende sul capo di Antonio Catanzariti, di 28 anni, fratello maggiore del presunto assassino, che in un primo tempo era sfuggito alle ricerche, ma che si è costituito in serata con l'assistenza dell'avvocato Dal Fiume. L'autopsia,

Santo Catanzariti, presunto sparatore e Gianni Di Marco

eseguita martedì dal professor Tappero su ordine del pretore Boggio di Cuorgnè, dove il Boselli era stato trasportato morente) ha rivelato intanto altri particolari sulla tragica sfida-western.

Il piastrellista sarebbe stato colpito a morte da un colpo sparato da una rivoltella a tamburo (non si sono trovati bossoli). Testimonianze concordanti, come abbiamo accennato, indicano nel giovane Catanzariti lo sparatore: sarebbe stato visto con la pistola ancora fumante in mano. Aveva la stessa maglietta indossata la sera precedente durante la lite, e sul volto i segni delle percosse ricevute.

Sembra che il giovane abbia addirittura ammesso di aver sparato, ma per una sorta di «legittima difesa»: avrebbe estratto la pistola, impaurito alla vista del Boselli che lui stesso avrebbe invitato a «venire fuori» dal bar per regolare i conti della sera precedente. Il fratello, invece, ha dichiarato di essere estraneo al fatto: «Ho sentito un botto nella folla, non so cosa sia successo. Io non c'entro: solo più tardi ho saputo di essere ricercato».

temperatura di ieri	
massima	+25,2
minima	+19,3
media	+22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb, umidità 88%. Cielo coperto. Temperatura massima +21,3; minima +18,4; media +20,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti calmi o deboli variabili, visibilità ottima, temperatura in aumento. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +28,2; min. +13,8.

Per non dimenticare

Due cerimonie partigiane sono in programma a Cuorgnè domani. Saranno ricordati in località Pedaggio gli otto partigiani caduti in combattimento nel giorno di San Pietro del 1944, il 18 luglio in località Voira, sarà inaugurato un cippo in memoria della battaglia avvenuta il 10 luglio 1944.

Verso la conclusione il processo per la tragica rapina

Per il pm l'orefice non ha sparato il colpo omicida ed è da assolvere

Per i quattro rapinatori che hanno provocato la sparatoria, la pubblica accusa ha proposto da 10 a 33 anni di reclusione - Non si sa ancora con certezza chi era il palo e chi il terzo uomo

L'orefice Freyria è innocente: non ha sparato al cliente né può esser considerato indirettamente responsabile della sua morte. Questa almeno è la convinzione del pm Giordano che ieri, in udienza, ha chiesto l'assoluzione con formula ampia dell'imputato.

Per gli accusati «maggiori» dell'omicidio di Mario Cavagnino, ucciso la sera del 2 febbraio di tre anni fa, durante una rapina, nell'oreficeria Freyria in via Cecchi 27, il pubblico ministero ha proposto pene da 10 a 33 anni. Le richieste più pesanti per Claudio Crapanzano (27 anni per omicidio, tentato omicidio, rapina, 3 anni per detenzione di armi; 3 anni per calunnia), per Walter Nelli (30 anni per omicidio e rapina), per Antonio Di Falco (27 anni per gli stessi reati dei primi due), per Nunzio Ferrante (18 anni) ritenuto l'autista della banda.

Per Roberto Di Falco, fratello di Antonio, il pm ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di omicidio e 10 anni per rapina, calunnia e altri reati minori. Due anni infine per Antonio Gallo e Italo Nelli che devono rispondere di favoreggiamento.

Il dott. Giordano ha parlato per tre ore: una requisitoria precisa, a tratti dura, per chiarire i lati oscuri della vicenda, punteggiata da confessioni fasulle, ritrattazioni degli imputati. Questa la ricostruzione dell'omicidio. Nell'oreficeria entrano Crapanzano e Walter Nelli, fuori della porta resta Antonio Di Falco, mentre Nunzio Ferrante attende i complici in Lungo Dora Napoli al volante di un'auto «pulita».

Su quello che è accaduto nel locale non ci sono, secondo la pubblica accusa, dubbi. I rapinatori hanno sparato, l'orefice ha risposto. Un proiettile cal. 38 (la perizia ha accertato che non è partito dalla rivoltella dell'orefice) ha ucciso il cliente Mario Cavagnino. Ma fuori della porta chi c'era? E' il nodo intorno a cui continua a girare il processo. Roberto Di Falco ha ammesso di essere lui il terzo uomo della banda. Ma né le parti civili l'altro giorno, né il pm ieri hanno creduto alla sua versione.

«Vuole coprire il fratello Antonio: è lui il terzo bandito che sparò vari colpi di pistola contro la serratura della porta per liberare i complici bloccati all'interno» ha detto ieri il dott. Giordano. E ha continuato: «E' la stessa madre che vide Antonio con il Crapanzano e il Nelli poco prima del colpo. Sono gli amici del bar che hanno indicato in lui quello che caricò Crapanzano ferito per accompagnarlo all'ospedale di Piacenza».

Decisamente un processo singolare. Ha detto l'avv. Trebbi: «Si arriverà all'assurdo che Roberto Di Falco trovi i suoi difensori nelle parti civili e nel pm e l'accusatore nel suo legale di fiducia».

La stessa tesi dell'avv. Giordanengo, parte civile per il Freyria: «Roberto non c'entra con l'omicidio».

E il Freyria? «La sua colpa non sta nell'avere sparato né nell'aver aperto la porta ai banditi, ma nell'aver esposto il Cavagnino al rischio di un conflitto a fuoco che aveva perfettamente percepito tanto che si era armato» ha sostenuto Trebbi. Di diverso parere il pm Giordano che ha chiesto l'assoluzione dell'orefice perché il fatto non costituisce reato.

★ Ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale, un commerciante di Ivrea, Renato Leone, 37 anni, è stato condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena. Secondo l'accusa, il Leone — era difeso dall'avv. Pasquale — era stato invitato a fermarsi per accertamenti da un vigile urbano di Ivrea. Il commerciante, invece, avrebbe diretto l'auto contro il vigile cercando di investirlo e avrebbe poi proseguito la sua corsa.

«Non è vero — ha detto l'imputato ai giudici — l'auto aveva un guasto e se mi fermavo il motore non si sarebbe più avviato. Feci un gesto al vigile per dirgli che mi aspettasse: intendevo recarmi dal meccanico e tornare immediatamente sul posto. Lui evidentemente non mi ha capito».

Omosessuali in festa domani in piazza Cavour

«Per una sera ballate "Fuori!", nella più grande discoteca all'aperto di Torino». Con questo slogan, il Movimento di liberazione omosessuale invita iscritti e simpatizzanti alla festa in occasione della Giornata internazionale dell'orgoglio omosessuale, domani, 29 giugno alle 21 in piazza Cavour.

«La scelta della data — spiega Vincenzo Francone, segretario del Fuori Piemontese — non è casuale: si riallaccia a fatti storici fondamentali nella storia del movimento». Quel giorno, nel '69, esplodeva a New York la prima rivolta degli «altri» in risposta a «un ennesimo, pretestuoso attacco della polizia contro un loro ritrovo, lo Stonewall Inn, nel Greenwich Village. Dopo tale episodio, sorgeva il Gay Power, che si diffondeva in altri Paesi». Questa ricorrenza assume un particolare significato in quanto coincide con il decimo anniversario.

In Italia, sarà Torino il centro dei festeggiamenti perché è qui che, nel '71 è nato il Fuori. «La nostra apertura — afferma Francone — vuol essere un invito e un incontro con tutta la cittadinanza, per vivere gioiosamente un momento di lotta contro gli schemi di emarginazione e di pregiudizio verso i cosiddetti "diversi". Proprio in questa città, d'altra parte, prosegue un dialogo con le realtà sociali, che il sindaco ha iniziato incontrandoci».

Domani sera in piazza Cavour, reciterà Alfredo Cohen, attore, cantautore, militante del Fuori, in uno spettacolo in anteprima nazionale sui contenuti della «sua liberazione»: «Gay play back d'Abruzzo».

L'iniziativa «Tribuna internazionale» nel giudizio dei lettori de La Stampa

Da molti sottolineata l'importanza dell'argomento affrontato nel primo numero uscito martedì e la collaborazione con le organizzazioni Onu

Dapprima c'è stata sorpresa. «Mi sono chiesto — dice il lettore — che cosa significavano quelle due strisce di testate giornalistiche di tutto il mondo. Mi sono chiesto che cosa ci faceva, ad esempio, quella de La Stampa accanto a quella dell'Indian Express, insieme ad una in caratteri cirillici, ad un'altra espressa da una tavolozza di ideogrammi».

Poi, è subentrato l'interesse. «Sono andato a leggermi l'articolo di presentazione — dice il Lettore — ed ho cominciato a capire la portata di quest'iniziativa che non mi pare abbia precedenti nel giornalismo italiano».

Infine, è stata la volta del compiacimento. «Ha fatto molto bene La Stampa — dice ancora il Lettore — a partecipare al dialogo che 18 quotidiani di tutto il globo hanno aperto sui problemi più importanti e gravi del pianeta».

Ecco: sorpresa, interesse, compiacimento. Sono le reazioni che ha suscitato nel pubblico Tribuna internazionale, il supplemento sul nuovo ordine mondiale economico internazionale realizzato in collaborazione con le organizzazioni dell'Onu che il nostro giornale ha presentato ieri.

Afferma Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale e deputato al Parlamento europeo di Strasburgo: «L'iniziativa per una più ampia e circostanziata divulgazione dei problemi della cooperazione economica a livello planetario merita attenzione e considerazione. Che tra Est ed Ovest, fra zone sviluppate e Terzo Mondo occorra un dialogo più stretto è nell'ordine delle cose: basta pensare al solo problema dell'energia per vedere come le «dimensioni» del globo si siano rapidamente rimpicciolite nel corso di questi decenni. E' quindi utile che giornali di diversa ispirazione, specchio di situazioni sociali, economiche e politiche spesso addirittura antitetiche, si sforzino di trovare un terreno comune di dibattito e creino i presupposti per uno scambio di informazioni. Anche in questo modo si costruisce lo spirito di collaborazione tra i popoli, sono lieto che sia proprio un quotidiano di Torino a fornire la "voce" italiana a questo dialogo mondiale».

Le parole di Pininfarina riflettono e ricalcano quelle di tanti altri lettori che abbiamo intervistato a proposito di Tribuna internazionale. Il prof. Coccioli, presidente del S. Paolo, si augura che il supplemento venga ad avere una frequenza più «stretta» di quella, trimestrale, programmata. «La Tribuna colma una grossa lacuna, finalmente c'è una messe di notizie sulle attività delle Nazioni Unite. Vedo che i collaboratori sono tutti di grande fama: penso però che qualche firma italiana in più non guasterebbe. Anzi, forse servirebbe a rendere più popolare al pubblico l'inserto. Importante è che la Tribuna incrementi i dibattiti anche in sede nazionale».

Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, accomuna alle lodi i suggerimenti. «Sarebbe assai utile, per una più immediata comprensione dei temi affrontati, la pubblicazione di tabelle o meglio di grafici che visualizzino in maniera semplice la portata delle questioni socio-economiche discusse».

Il supplemento mondiale ha riscosso elogi e interesse nell'ambiente cosmopolita del Bureau International du Travail (Bit). Il cui direttore aggiunto del centro di Torino, dott. Franco Cefali, osserva: «Tutti gli interventi della Tribuna sono di ottimo livello: già la rassegna di tutte le consociate dell'Onu è una rassegna utilissima, chiara, semplice, ricca di informazioni per il vasto pubblico. L'adesione de La Stampa a questo inedito consorzio giornalistico internazionale non poteva avere esordi migliori».

Elogi anche dal sindacalista Uil Corrado Ferro. Ma elogi seguiti dall'ammonimento: «L'iniziativa è buona soltanto nella misura in cui non viene dimenticata la dimensione politica. Mi sembra che la Tribuna dipinga un quadro troppo edulcorato della situazione mondiale, che non mette nella giusta evidenza le responsabilità di certe vergogne. L'inserto, sarà tanto più valido quanto più riuscirà a fare confronti, ad accusare e informare su determinati fenomeni».

Specchio dei tempi

Chi è in errore, il cittadino o il funzionario Inps? - Nonostante i pregiudizi, la disoccupazione giovanile è cosa seria - Opinione - «Pagate e venite a ritirarvi il pacco» - Pedone cacciato dal marciapiede

Due lettori ci scrivono da Milano:

«Crediamo che una volta per tutte si debba dire all'Inps di tener fede a quanto promesso ai suoi associati e di non accettare contributi impiegandoli, rivalutandoli, acquistare palazzi ecc. e alla fine, con candida incoscienza, dichiarare che non li riconosce o al massimo li potrebbe rendere secondo la quota "pagata".

«Non vi sono dubbi che sui libretti della Mutualità Scolastica, dove sono stati applicati i bolli, vi è la dicitura, accettata dall'Inps, che dice tra l'altro "la pensione è per la vecchiaia".

«Forse l'Inps non se lo ricorda, o non vuole volutamente ricordarlo, che i soldi versati in quegli anni erano proprio quelli che hanno dato il primo ossigeno alla nuova istituzione, che non era ancora imposta obbligatoriamente alle masse lavoratrici.

«Ora vi sono funzionari Inps che hanno il coraggio e la faccia tosta di cercare di non mantenere le condizioni allora accettate. A pro di chi?

«E' umiliante per un cittadino italiano dover ricorrere alla Magistratura per ottenere quello che gli spetta, ma è ancor più umiliante vedere un Istituto Governativo che si abbassa a cercare ogni possibile cavillo per non mantenere la parola data.

«Comunque, non vi sono per la Mutualità Scolastica (Inps) problemi irreversibili. Ha incassato soldi e condizioni ben chiare, ora ne deve rispettare le conseguenze.

«A proposito di accettare soldi e condizioni, denunciamo un'altra diavoleria: quella di non prendere in considerazione alcuni versamenti volontari e di moto proprio ne propone il rimborso tal quale come sono stati pagati. Perché ha accettato, a suo tempo, questi soldi e onestamente non li ha, a suo tempo, rifiutati?

«Non è ora di finirla di prendere in giro il lavoratore italiano soprattutto per opera di Enti Governativi che dovrebbero invece tutelarlo?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«La lettera inviata da trenta giovani con contratto a termine a "Specchio dei tempi", lascia alquanto perplessi.

«E' evidente che se il Comune di Torino (spaventosamente passivo e quindi non in grado di fare beneficenza ai sani e ai validi), non ha loro prorogato il contratto lo ha fatto perché non ha possibilità di offrire ulteriori occasioni d'impiego e di lavoro.

«Le occasioni di lavoro non mancano, solo che ove occorre un idraulico non si può impiegare un ragioniere (al più si può impiegare un ragioniere che sappia fare l'idraulico) e, ove occorre, non si può impiegare un'infermiera come segretaria d'azienda. Quindi sta ai giovani instradarsi, finché sono ancora giovani come lo sono certamente i trenta firmatari, verso quelle specializzazioni per le quali le occasioni di lavoro, e talvolta anche ben retribuite, non mancano.

«Pochissimi apprendono la professione di cuoco, e i cuochi sono ricercati e ben pagati, e se sono buoni cuochi sono contesi e adulati come prime donne e baronetti inglesi. Nelle campagne (aria buona e vita salubre) è difficile trovare addetti pur offrendo, oltre alla paga, alloggio e alimenti a condizioni di favore o addirittura gratis. Il Napoli, capitale della disoccupazione (la notizia è di poche settimane or sono), e un concorso per trenta vigilatrici d'infanzia in ospedale si sono presentate in quattro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire la mia sul tempo pieno della scuola elementare E 10. Pur avendo un figlio che frequenterà la prima l'anno prossimo, non ho chiesto il tempo pieno e spiego i motivi. Tutti sappiamo che il tempo pieno costa moltissimo allo Stato, perché comporta doppio personale e doppia spesa: non dà alcun risultato migliore della scuola normale; serve soltanto a tenere i ragazzi a scuola per otto ore.

«Ritengo perciò che non sia giusto regalare a pochi un servizio costosissimo ed inutile, mentre mancano ancora tantissimi servizi indispensabili come case, ospedali, le case di riposo, ecc.».

Luigi Merocco

Un lettore ci scrive:

«Devo denunciare un altro episodio che dimostra come sia "vergognoso" il servizio postale. Ho chiesto ad una casa editrice di Milano un libro che mi ha spedito, naturalmente, gravandolo delle spese di trasporto che ho regolarmente pagato alle poste.

«La posta di Torino, anziché portarmelo a domicilio, si limita ad andare in giro con cartoline gialle che infila nelle buche delle lettere senza disturbarsi oltre. Queste dicono "Venitevelo a ritirare alla posta centrale e siccome non siete conosciuti andate prima dal notaio e fatevi fare una dichiarazione dello stesso".

«Il costo del libro in tal modo raddoppia.

«Tenendo presente che ho avuto una grave malattia per cui sono rimasto paralizzato, non posso né andare da un notaio per farmi fare la delega, né andare alla posta centrale a ritirare quanto non hanno voglia di portarmi fino a casa. Non sarebbe ora, signor Ministro delle Poste e delle Comunicazioni, prendere dei provvedimenti?».

Gino Lew

Una lettrice ci scrive:

«Siamo abitanti di via Santa Maria Mazzarello (Case Parporato) e domandiamo al nostro sindaco, che cerca di provvedere a tutto, se non può prendere un drastico rimedio onde i marciapiedi di detti stabili non siano percorsi da biciclette inforcate da ragazzi che vanno e vengono sfrontatamente schiamazzando, con il rischio di investire i passanti che devono uscire dalle loro abitazioni.

«Se l'amministratore non può farlo, il custode meno ancora. Che cosa dobbiamo fare noi per non essere investiti?

«In mezzo a questo stuolo di prepotenti, che nessuno osa mettere a freno, al pedone non è più permesso camminare sul marciapiedi. Deve forse andare a finire in mezzo alla strada ove corrono le auto per permettere a questi piccoli prepotenti di fare, già da ragazzi, i propri comodi?».

Segue la firma

La guardia medica anche a Nichelino

Il comune di Nichelino è stato ora collegato a Torino per la «guardia medica». Il servizio, istituito dalla Regione nell'ambito dell'Unità locale sanitaria, funziona ventiquattro ore su ventiquattro per tutto l'anno. Il numero telefonico della centrale operativa è 57.47.

Tutte le richieste di un evento urgente saranno analizzate e, a seconda dei casi, sarà disposto l'invio sul posto del mezzo più adatto e, se sarà necessario, la presenza sull'autoambulanza del medico.

L'iceberg nascosto della criminalità

Mappa dei "reati neri,, che restano sconosciuti

Così la polizia chiama le violenze che nessuno, per diversi motivi, vuol denunciare - Sono più di quante si creda

Storie di padri e figli. *«E' la terza volta che il mio ragazzo, 15 anni, viene aggredito e rapinato per strada, mentre rincasa. In quattro o cinque coetanei lo circondano, lo minacciano. E si fanno consegnare i pochi spiccioli, l'orologio, una volta il giubbotto»*. Un altro: *«Hanno fermato mio figlio in piazza Castello. Erano le 22. Lo hanno spinto in un portone, gli hanno portato via anche le scarpe»*. Un ragazzo: *«Ero con due amici, in un parco pubblico, il parco Europa, al di là del Po. Provavamo un motorino, nuovo di zecca, 600 mila lire di valore. In cinque o sei ci hanno fermati e rubato il motorino. Hanno anche pestato un mio amico, che cercava di difenderci»*.

Cosa fare in questi casi? si domanda un padre: *«Denuncia in commissariato o dai carabinieri? Ma a che serve? Per raccontare come, dove, quando e vedere poi la pratica finire su una pila alta come un monte di casi analoghi? Molti, moltissimi preferiscono non presentare neppure denuncia. Come ho fatto io. Anche per paura di vendette. Si raccomanda ai figli una maggiore prudenza e si spera in bene»*. Una realtà allarmante, più diffusa di quanto non si immagini. Allarmante perché è la testimonianza di un senso di abbandono e rassegnazione. Ed è la conferma di una delinquenza spicciola e diffusa.

Quanti sono i reati compiuti ogni giorno, ogni notte, che non vengono denunciati? E quali sono? Impossibile dare cifre, ma l'impressione di molti, degli stessi inquirenti, è che il numero sia molto elevato. A parte le aggressioni a ragazzi, compiute da piccole bande di coetanei, ce ne sono altre. Quali sono le ragioni per cui la gente non le denuncia?

Scippi e borseggi. Sovente le vittime preferiscono denunciare di avere smarrito il portafogli o i documenti. Se poi sono state rapinate solo della catenina o di denaro, non dicono nulla. Per una serie di ragioni. Il «poco» denaro derubato non giustifica il tempo che si perde per fare la denuncia. Basta presentare una richiesta per ottenere senza troppe complicazioni il duplicato di alcuni documenti. Con una denuncia per rapina si apre un'azione penale. A volte solo al termine di questa si ottiene l'autorizzazione per avere i duplicati dei documenti. E si perde parecchio tempo.

Donne ■■■ aggredite. *«Ho sentito suonare il campanello di casa, ho aperto senza chiedere chi fosse. C'era un uomo, mi ha spinta dentro, tappandomi la bocca. Mi ha portata in camera da letto e mi ha violentata»*. Denunce del genere sono rare. Non perché questo tipo di fenomeno non esista, ma perché poliziotte ne osano raccontarlo. Quante ragazze aggredite, magari da giovani che pure conoscono, scelgono poi la via, giusta, della denuncia per punire chi le ha violentate? *«Certo, qualcuna lo ha fatto, affrontando la pubblicità del processo. Ma le più reagiscono con la paura, un senso di pudore che sfiora la vergogna»* commentano le assistenti di polizia femminile.

Rapine a coppie. *«E' sempre imbarazzante presentarsi ad un funzionario di polizia e denunciare di essere stati rapinati in auto. Specialmente se accanto c'era un'amica e la macchina era ferma in un posto appartato»*, spiegano in molti. In sostanza si preferisce stare zitti, subire la violenza e la rapina, piuttosto di avere noie in casa.

Prostitute e guardoni. Per le prime la rapina, l'aggressione, rientrano nei "guai" professionali. Quasi mai le denunciano, per non dovere confessare la propria attività. I loro nomi finirebbero tra quelli delle «professioniste del marciapiede». Ci finiranno comunque, perché presto o tardi saranno fermate da polizia e carabinieri. Ma tentano di rinviare nel tempo, il più tardi possibile, questa inevitabile realtà. D'estate, ma anche nei freddi mesi invernali, tra i boschetti della collina, si nascondono i «guardoni». Sovente sono sorpresi e malmenati. Preferiscono curarsi da soli, piuttosto che denunciare l'aggressione.

Estorsioni. *«Su un caso denunciato, tre non lo sono»*, dicono in questura. Molti preferiscono «trattare» direttamente, accettano di pagare tangenti più o meno salate. Hanno paura. *«Non sanno* — aggiungono i funzionari — *che sempre queste bande di ricattatori sono formate da tre o quattro elementi al massimo, privi di organizzazione ed esperienza. Tentano un primo colpo. Si rafforzano e si organizzano nella misura in cui trovano commercianti e negozianti disposti a pagare»*.

Furti minori. Di scarsa entità: *«Ho lasciato sull'auto un pacco con due maglioncini appena comperati. Sono sceso per farmi un caffè. Quando sono tornato il pacchetto non c'era più. Colpa mia, per averlo lasciato così in vista»*. Nessuno pensa a fare denuncia. Diverso se i ladri rubano l'autoradio: lì occorre la «trafila burocratica», per l'assicurazione. Così molti commercianti, gli stessi grandi magazzini: subiscono quasi quotidianamente piccoli furti. Aumentano i servizi di sorveglianza. Hanno già preventivato queste perdite. Logicamente aumentando il prezzo della merce.

Ezio Mascarino

Una indagine parziale e una proposta dei repubblicani

Dopo le elezioni, un po' di conti in tasca a partiti e candidati

Tra manchettes e slogans a pagamento, la dc è in testa, con 170 milioni; la seguono liberali, radicali, socialisti - Ultimo è il pci

Conti in tasca a partiti e candidati: li ha fatti, nei limiti del possibile, il pri, basando l'indagine solo sulle spese che forze politiche e uomini in lista per Camera, Senato ed Europa hanno sostenuto per la pubblicità sui quotidiani cittadini.

Fra i partiti, prima in classifica la dc che fra «manchettes» e slogans a pagamento ha superato i 170 milioni; secondo il pli con un totale di circa 119 milioni; terzi i radicali (65 milioni), poi il psi (quasi 54 milioni), il pri (20 milioni), il psdi (16 milioni), il pci (6 milioni) ed ultima (per il Parlamento di Strasburgo) l'*Union valdôtaine* con 400 mila lire.

Fra i candidati, il maggior impegno pubblicitario (sui quotidiani torinesi) è stato quello dell'accoppiata liberale Zanone-Altissimo, che ha speso circa 38 milioni, seguita dai dc Rossi di Montelera con 33,5 milioni e Diana (22 milioni 700 mila lire). Seguono, staccati, il presidente dell'Unione Industriale Pininfarina (in lista pli) con 12,7 milioni ed il socialista La Ganga, con una spesa complessiva di poco superiore ai nove milioni.

Per gli altri partiti (pr, pdi, uv, pri e psdi), nell'indagine della segreteria repubblicana, non compaiono le spese dei singoli candidati.

Dice il segretario provinciale del pri, Gian Luigi Cerlini: *«Con questa analisi abbiamo voluto dare un contributo di chiarezza per l'opinione pubblica su un problema molto dibattuto: le spese elettorali»*.

Mentre a Roma si discute di governo e a Torino delle giunte di sinistra, e mentre dai manifesti incollati sui tabelloni occhieggiano ancora i volti sorridenti degli uomini da eleggere, numerosi cittadini hanno constatato che in quest'ultima doppia campagna elettorale c'è stato un incremento di spese notevole, *«forse eccessivo»*.

«Questa tendenza — osserva Cerlini — *non deve continuare: è quindi necessaria una forma minima di regolamentazione della pubblicità per le prossime scadenze elettorali del 1980»*.

Oggi quel bombardamento di immagini e di parole, le noiose o interessanti tavole rotonde propinate per 40 giorni sino al 10 giugno, da radio e tv private e dalla Rai, sono finiti. Rimane una domanda: quanto è costato tutto questo? La risposta data dal pri è molto parziale. Consente però un'analisi più approfondita, anche se solo di tendenza.

Chi ha sostenuto grandi sforzi finanziari sulla carta stampata, ovviamente non si è fermato a questo tipo di messaggio, l'ha completato con inserti a pagamento comparsi sulle maggiori emittenti televisive locali (a prezzi fra le 30 e le 150 mila lire al minuto, secondo le fasce di trasmissione e gli eventuali abbonamenti), l'ha arricchito con i manifesti, il cui costo medio, comprensivo dell'affissione, si aggira fra le 300 e le 400 lire l'uno.

Ecco allora che si capisce come certe voci di «spese notevoli», di cifre superiori alle centinaia di milioni non siano affatto campate in aria. Avere dati più precisi, oltre a quelli rivelati dall'esame del pri non è semplice, anche per la reticenza a dare informazioni da parte delle agenzie che raccolgono la pubblicità per le tv o le radio locali.

Sul fronte dei manifesti e dei depliants illustrativi dell'attività degli aspiranti deputati o senatori, il lavoro è altrettanto arduo: in primo luogo si dovrebbero scoprire le tipografie cui si sono rivolti, ed in secondo sarebbe necessario trovare persone disponibili a fornire fatture, preventivi, consuntivi.

Ora il pri propone una regola di comportamento che valga per il futuro, per le prossime campagne elettorali. Sarebbe utile, certo, se, come prima cosa, impegnasse partiti e candidati a presentare i conti. Sarebbe l'unico modo per far cadere voci talvolta false. Un sistema fondato sulla chiarezza, sull'autodisciplina, dà sempre forza a chi lo applica, soprattutto se lo applica su se stesso evitando così la sfiducia di chi, quella chiarezza, la chiede da troppo tempo.

Giuseppe Sangiorgio

Chimici in sciopero

I circa 20 mila dipendenti del settore chimici della provincia si sono fermati ieri 4 ore a sostegno del contratto di lavoro. «Anche se qualche passo in avanti è stato compiuto — hanno spiegato i sindacati — gli imprenditori continuano a mantenere un atteggiamento dilatorio e logorante su punti come l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento e la mobilità».

REMMERT — A S. Maurizio Canavese ieri i dipendenti hanno manifestato contro la volontà dell'azienda di attuare i programmi concordati». Secondo i sindacati non esisterebbe un piano di reimpiego dei lavoratori esuberanti

PARAVIA — I 100 dipendenti della casa editrice hanno scioperato ieri 3 ore a sostegno della vertenza aziendale. Per oggi sono previste altre due ore di astensione dal lavoro. La piattaforma riguarda: l'anticipo di alcune parti del contratto nazionale, rinnovo dei piani aziendali, controllo della ristrutturazione interna.

ASILI NIDO FIAT — Oggi i dipendenti scioperano 3 ore a sostegno del contratto e «in riferimento ai problemi esistenti che vanno risolti al più presto».

Mentre la città vive la tragedia dei profughi asiatici, ricostruiamo la storia di un piccolo coreano

«Mamma raccontami la storia di quando sono arrivato con l'aereo a casa da te»

Hyun-Wook Cho è nato a Seul 4 anni fa - È stato adottato da una famiglia di Torino tramite un'associazione di Milano - Il padre: «Chi vuole un bambino, rifletta: i piccoli non sono una svendita»

«Mamma, raccontami una storia». E' il rito di ogni sera, al momento di andare a letto, per i bambini di tutto il mondo. Ma quella che vuole Hyun, quattro anni compiuti da pochi mesi, è una favola speciale, tutta sua. Non invenzioni fantastiche, ma la vita: *«Mamma, raccontami la storia di quando sono arrivato con l'aereo a Milano, di come tu e papà mi avete portato qui a casa»*.

Il suo nome è Hyun Wook Cho; è nato a Seul (Corea del Sud) il 14 aprile '75. Ma è come rinato una seconda volta l'8 novembre quando, dopo un viaggio di oltre 30 ore in aereo, è approdato con altri cinque bambini a Milano. Erano ad attenderlo Paola e Vincenzo Nicolò, i suoi genitori adottivi, 38 anni, lei insegnante di fisica e laboratorio all'istituto tecnico industriale di Torino, lui ingegnere in un'azienda della nostra città.

Ricorda la mamma: *«Avevamo fatto una regolare domanda di adozione al tribunale dei minorenni per ottenere un figlio. Ma presto ci rendemmo conto che l'attesa sarebbe stata lunga»*. Chi sente crescere dentro, chi ha maturato nella coppia il desiderio di un figlio, vorrebbe bruciare i tempi e stringere al petto la «sua» creatura. *«Perciò* — continua Vincenzo Nicolò — *ci siamo rivolti circa cinque anni fa al Ciai di Milano, un'associazione che si occupa di adozioni di bimbi stranieri, in base alla legge italiana sull'adozione speciale. Dopo un anno è arrivato Hyun»*. E gli occhi gli si illuminano guardando il piccolo che siede sul pavimento e si trastulla con i suoi giochi, sollevando ogni tanto lo sguardo sui genitori, allargando le labbra in un allegro sorriso.

La storia che Hyun da circa un anno vuole sentirsi raccontare dalla mamma sono gli attimi di felicità che hanno segnato il suo destino. Paola ha mani nervose e occhi bassi mentre dice: *«A settembre ci hanno chiamati all'improvviso. Volevano una nostra fotografia da mettere accanto al bambino sulla culla dove dormiva. E hanno dato a noi una sua fotografia. Sono scoppiata a piangere»*.

A novembre, l'attesa dell'aereo sul quale era in volo il figlio. *«L'ho visto spuntare dalla scala mobile nelle braccia dell'accompagnatrice. Ci avevano detto: venite solo voi genitori, se avete altri figli portateli»*. E la voce quasi si smorza; per evitare la commozione, divaga: *«E' una prassi rigorosa quella dell'adozione, consultazioni scrupolose prima di decidere, esami e colloqui per entrare nei problemi della coppia, è richiesto anche il parere dei familiari, nonni o fratelli»*.

L'incontro tra genitori e figlio ha segnato la nascita di una nuova famiglia, voluta con profondo amore. Continua la madre: *«Mi avevano detto: "Prendetelo in braccio e che nessuno pianga". Appena ho visto Hyun (aveva sei mesi) ho mormorato a mio marito: "Prendilo tu, a me scappano le lacrime"»*. E il piccolo, aprendo gli occhi nel risveglio dopo le fatiche di un viaggio estenuante, si è ritrovato in braccio a papà: ha teso le mani, gli ha accarezzato il volto. *«Ha sorriso»* ricorda convinta Paola. La felicità non è forse sempre un sorriso?

Hyun gioca con piccoli animali di gomma. Ride divertito alla paura mimata di mamma e papà di fronte a un ragno nero che

Il tranquillo gioco di Hyun, cresciuto nell'amore della famiglia

muove nell'aria le zampette di gomma. Si rifugia di corsa, con una risata che gli freme in gola, dietro le gonne della mamma appena il ragno finisce tra le mani del babbo.

Traumi, paure, angosce? Disadattamento del bambino nel passare dall'ambiente di nascita a quello di adozione? Nella sua stanza, un letto, una libreria con libri e giocattoli, due poltroncine a sua misura e un tavolino per scrivere e disegnare. Hyun è a casa sua. Questa è la sua storia, quella che ogni sera con rinnovata emozione si scambiano madre e figlio. *«La voglio sentire ancora* — dice il bimbo — *perché mi piace tanto»*. Perché è stata famiglia, è stato amore. Uno scambio reciproco del dono della propria vita.

«Nessun trauma — sostiene Vincenzo Nicolò —; *soprattutto se il bimbo è piccolo, i problemi di un'adozione sono i problemi di tutti i genitori nei confronti dei propri figli»*. Interviene la moglie: *«Lo abbiamo messo nel suo letto, gli abbiamo dato omogeneizzati e non solo il latte caldo al quale ci avevano detto era abituato. Per una settimana dormiva di giorno ed era arzillo la notte. Colpa dei fusi orari. Poi tutto è diventato normale»*. Guarda correre il bimbo, sano, robusto. E' orgogliosa. *«Gli è venuto il morbillo* — ricorda — *lo aveva preso nell'ospedale dove si trovava in Corea. Là molti bimbi non sopravvivono ai postumi di questa malattia. Meno male che era già con noi»*.

Nella vasca da bagno colma d'acqua, Hyun carica e scarica una nave e si racconta da solo, a mezza voce, una storia d'avventure.

E' uno dei tanti adottati provenienti dalle terre orientali. Va all'asilo, ha molti amici, qualcuno anche con gli occhi a mandorla come i suoi. *«Per portare un bimbo in casa* — sostiene Vincenzo Nicolò — *bisogna proprio desiderarlo. Nel dramma del popolo vietnamita costretto a un esodo in massa chi potrà — se potrà — ottenere un figlio in adozione ricordi che i bimbi non sono in svendita. Io non volevo un bambino da trattare come un figlio, volevo un figlio. Non si può cedere all'emozione di un fatto sconvolgente come la tragedia vietnamita per arrivare a questa decisione. Volere un figlio è una scelta definitiva. E' una promessa reciproca che si deve mantenere tutta la vita. Per il matrimonio c'è il divorzio. Per chi adotta un figlio deve esserci soltanto, esclusivamente amore. Non si cambia idea: finita l'emozione il bimbo non si butta via»*.

Simonetta Conti

Comitato Vietnam al numero 57.174.323

Ha come scopo l'integrazione dei profughi - Altre offerte di lavoro e ospitalità

Si ampliano le iniziative a favore dei profughi vietnamiti: ieri su iniziativa del presidente della giunta regionale, Viglione, e dell'assessore alla assistenza, Vecchione, è stata approvata la creazione di un comitato regionale che coordinerà le iniziative di enti, privati ed associazioni.

Il comitato, il cui numero telefonico è 57174323, sarà composto da rappresentanti dell'Anci, dell'Urpp, dell'Uncem, della Caritas, della Conferenza di San Vincenzo, del Tribunale per i minori, di Cgil-Cisl-Uil, funzionari ed amministratori regionali. Il comitato tende alla integrazione dei profughi nel tessuto sociale della nostra comunità, evitando soluzioni temporanee e di natura unicamente assistenziale.

In Regione non si nascondono le difficoltà della nuova iniziativa di solidarietà: le differenze di lingua, di costume, di tradizione saranno certamente uno degli ostacoli maggiori per il reale inserimento dei vietnamiti. D'altronde, come sottolinea un comunicato della Regione, anche *«il Piemonte e l'Italia stanno attraversando un momento di crisi sociale ed economica»*. Ma questi problemi, per quanto importanti, non hanno scoraggiato gli organizzatori; la buona volontà c'è e *«sarà possibile attraverso una delicata e paziente analisi delle risorse esistenti, individuare modi concreti per offrire condizioni di vita dignitosa ed autonoma ad una parte dei profughi»*.

Al quartiere Crocetta, promotore dell'appello per l'accoglimento dei profughi, proseguono intanto le telefonate.

Il proprietario di un ristorante di Vercelli sarebbe disposto ad ospitare una coppia di sposi da impiegare nei lavori di cucina, offrendo anche l'alloggio. Un pasticciere torinese assumerebbe una ragazza od un ragazzo per insegnargli il mestiere e tenerlo come aiutante.

Saper spendere

Via alle conserve

I prezzi delle zucchine ne consigliano il consumo ed anche la conservazione

E' tempo di zucchine, non troppo costose, ottime di sapore, adatte a preparazioni diverse, come antipasto, pietanza o contorno. *«E' il prezzo quello che dovrebbe guidarci negli acquisti* — scrive Franca B. di Torino — *ma purtroppo non sempre i consumatori si adeguano alle stagioni. Pretenderebbero forse che fossero le stagioni ad adeguarsi al loro palato sopraffino, offrendo zucchine e pomodori d'inverno e carciofi d'estate. Ma poiché ho controllato che le zucchine sono realmente diminuite sui mercati rionali, mentre altre verdure come i fagiolini continuano ad essere «preziosi», mi sono decisa a scrivervi per un consiglio: è possibile conservarle (le zucchine)? Preciso che non ho un surgelatore e sono quindi costretta alla tradizionale fatica di massaia. Ma lo confesso: non mi dispiace»*.

★★ Largo alle zucchine, dunque, piccole e modeste, povere — è vero — di valore nutritivo (15 calorie per 100 gr.), ma in compenso digeribili, ricche di vitamine (C-B1-B2) e di sali minerali (calcio, fosforo e ferro). Il metodo di conservazione è semplice. Bianca delle conserve, prodiga di consigli, suggerisce due ricette diverse.

Zucchine intere — Si usano soltanto zucchine fresche, piccole. Dopo averle lavate e pulite (ricordiamo che tra gli altri pregi le zucchine hanno anche quello di una percentuale di scarto ridotta, solo 7 parti su 100, rispetto ad altre verdure), portare ad ebollizione aceto bianco. Precisa Bianca: *«Per chi desiderasse una minore acidità consiglio di allungare l'aceto con vino bianco secco»*. Su un litro di aceto aggiungere un bicchiere di olio e un pizzico di sale. Immergere le zucchine e lasciar bollire per un minuto o due, secondo la grossezza, dopo aver fatto riprendere bollore all'acqua. Togliere subito dal fuoco e dal liquido e lasciar raffreddare entrambi separatamente. Colare in vasi di vetro le zucchine, aggiungere il liquido di cottura e unire — a piacer vostro — foglioline di menta, spicchi d'aglio, semi di finocchio. Chiudere i vasi ermeticamente e riporli in luogo fresco. *«Queste zucchine sono ottime tagliate a fette e coperte di maionese»*.

Zucchine in agrodolce — Occorrono due chili di zucchine, mezzo litro di aceto bianco già allungato con un po' di vino bianco, 60 gr. di olio, 70 gr. di sale, 50 gr. di zucchero, due cipolle, 15 foglie di alloro, 15 foglie di basilico, un rametto di origano, 15 foglie di salvia. Dopo aver lavato ed asciugato le zucchine, tagliarle a rondelle, metterle in una pentola capace con tutti gli ingredienti. Appena s'alza il bollore, contare 5 minuti, poi togliere le zucchine con la paletta a buchi, lasciar raffreddare. Disporre infine nei vasi di vetro zucchine e liquido di cottura con tutti gli aromi, chiudere ermeticamente e riporre in cantina, asciutta e fresca.

E per concludere se le zucchine acquistate avessero «i fiori», ecco due ricette esportite ed originali, autrice sempre Bianca delle conserve. *«Pulire e lavare con cura i fiori di zucchine e prepararne un ripieno con pane grattato, filetti d'acciuga e prezzemolo tritato, sale e pepe. Riempirli, richiuderli premendo con le dita, passarli nella farina e nell'uovo sbattuto, friggere in olio bollente. Oppure preparare un trito molto fine di carne avanzata già cotta, salame cotto, aglio, prezzemolo, parmigiano grattugiato, uova, un po' di mollica imbevuta nel latte, qualche ■■■, sale e pepe. Riempire i fiori e friggerli nel burro»*.

Piccola posta

★ Un lettore suggerisce «hamburger alla Bismarck»: *«Disossare con cura una carcassa di ■■■ e ricavarne tutta la polpa esistente, pelle esclusa. Pesare ed aggiungere patate cotte in proporzione di un quinto del volume. Passare il tutto due volte al tritatutto. Salare e pepare. Impastare con poca farina bianca e due cucchiai di parmigiano grattugiato. Formare degli hamburger e disporli nel congelatore su un piatto. Farli friggere surgelati in burro o margarina insaporita con salvia e rosmarino per circa un quarto d'ora. Servire con un uovo al burro disposto sull'hamburger»*.

★ *«I miei pavimenti* — scrive Clara — *sono in marmo beige chiarissimo, non so di quale tipo, lucidati a piombo, conservati bene con cere adatte su uno strofinaccio umido. Ora in alcuni angoli si sono formati puntini neri e al tatto si sentono queste piccolissime incrostazioni. Con una lametta da barba e molta pazienza vanno via, ma vorrei sapere se esiste un prodotto che — senza rovinare il marmo — asporti tutto lavando»*.

★ *«Sono un disastro culinario* — confessa Maddalena Raimondo — *non riesco a fare gli agnolotti, la sfoglia vien sempre dura, più la cuocio più s'indurisce. Sarà colpa dell'uovo che lo metto? Vorrei un consiglio da qualche massaia esperta»*.

★ Angela Merlo scrive: *«Qualcuno mi può dare le istruzioni per essiccare la frutta dell'estate, in particolare pesche, albicocche, pere e mele? Inoltre esiste un metodo casalingo per fare la stessa operazione con alcune verdure?»*. Speriamo che Bianca delle conserve abbia, anche per questo, un «suo» segreto e sia disposta a svelarcelo.

Simonetta

Altre commissioni

Maturità magistrale

Pubblichiamo un altro elenco di commissioni per la maturità. Le prove, per 15 mila candidati, s'inizieranno il 3 luglio prossimo.

1ª commissione — Berti sez. A-B. S. Giuseppe sez. A. Presidente: Ferdinando Del Prete Forlimpopoli; commissari: Concetta Aglieri Inzirillo ital., Anna Maria Molinario mat., Wanda Lanza lat., Guido Frangiola sto. e filo.

2ª commissione — Berti sez. C SS. Annunziata sez. A. Presidente Antonio Bianchi S. Giovanni Rotondo; commissari: Elisabetta Ferrero ital., Domenica Negro mat., Bianca Muzzio lat., Mirella Balsamo Arcari sto. e filo.

3ª commissione — Berti sez. D-E-G. Presidente: Alberto Carrara Varese; commissari: Nella Novaro ital., Carlo Novara mat., Laura Trossarelli lat., Lido Simonelli sto. e filo.

4ª commissione — Berti sez. F. M. Ausiliatrice sez. A. Presidente: Giuseppe Massol Lucca; commissari: M. Pia Otello ital., Francesca Orlando mat., Laura Gastaldi lat., Giovanni Corsini sto. e filo.

5ª commissione — Gramsci sez. A-D. Presidente: Eraldo Arnaud Asti; commissari: Franca Debenedetti Lorenthal ital., Marialuisa Pachner Casellato mat., Elena Marsaglia lat., Giuseppe Bologna sto. e filo.

6ª commissione — Gramsci sez. B-E. La Salle sez. A. Presidente: Giovanna Greppi Vercellotti Vercelli; commissari: Piera Ariotti ital., Franco Palladino mat., Marina Mellè Carolei lat., Rita Prola Perino sto. e filo.

7ª commissione — Gramsci sez. C-F-I. Presidente: Cesare Marchina Novara; commissari: Clara Rovere ital., Antonio Radutti mat., Margherita Novara Deregibus lat., Anna Maria Razzano Gamba sto. e filo.

8ª commissione — Gramsci sez. G. S. Giuseppe sez. A. Presidente: Francesco Serinelli Lecce; commissari: Licia De Federicis ital., Gabriella Sacconi Negri mat., Alessandra Diamantini lat., Enrico De Nicolò sto. e filo.

9ª commissione — Gramsci sez. H. S. Anna sez. A. Presidente: Carla Tagni Giocondo Torino; commissari: Maria Caterina Gallorini ital., Maria Cartiena Viotti mat., Giuliana Giavina lat., Giovanni Firrito sto. e filo.

10ª commissione — R. Margherita sez. A-D. S. Anna O. Pia Ba. sez. A. Presidente: Salvatore Coco Siracusa; commissari: Carla Bertolini ital., Elena Cernuti Funerati mat., Giulia Corrias lat., Maria Luisa [illegible] Tocco sto. e filo.

11ª commissione — R. Margherita sez. B-C. Presidente: Gino Albertini Nuoro; commissari: Giuseppe Mangiafico ital., Giovanni Cerva Crescio mat., Lorenza Rovere lat., Anna Maria Marietti Solmi sto. e filo.

12ª commissione — R. Margherita sez. E. Moreno sez. A. Presidente: Federico Cussese Salerno; commissari: Damiano Maneglia ital., Maria Rosa Fiandino Mantovani mat., Antonio De Luca lat., Giuliana Savoini sto. e filo.

13ª commissione — R. Margherita sez. G-H-P. Presidente: Carla De [illegible] Bauna Torino; commissari: Graziella Mirisola Morero ital., Maria Preda Pianta mat., Eva Gadaleta lat., Pietro Dino Gangi sto. e filo.

14ª commissione — R. Margherita sez. As-Ds. Presidente: Giorgio Ferraro Pesaro; commissari: Maria Luisa Serafino Zuccarelli ital., Graziano Giacobino mat., Lucia Iacono lat., Pinuccia Galanti sto. e filo.

15ª commissione — Istituto di Lanzo Torinese sez. A-B. Presidente: Fiorella Manfredini Enna; [illegible]: Franca Asciutieri ital., Giovanni Imbalzano mat., Bartolomeo Giardino lat., Raffaella Palmieri sto. e filo.

16ª commissione — Ist. di Pinerolo sez. A-B. Presidente: Pierino Viotto Varese; commissari: Anna Maria Biglia Savogli ital., Elena Martina mat., Angelina Sinari lat., Teresa Torta sto. e filo.

17ª commissione — Ist. di Pinerolo sez. C-D. M. Immacolata sez. A. Presidente: Lucia Desirello Romero Biella; commissari: Giacomina Casella Negretti ital., Maria Mottura Prever Di S. Giorgio mat., M. Teresa Ballarino Massavelli lat., Salvatore Livrieri sto. e filo.

18ª commissione — Giusti sez. A-B-C. Presidente: Maria Modassari Macchieraldo Milano; commissari: Grazia De Maria ital., Alberto Serio mat., Anna Maria Bermond Passone lat., Silvana Rosso sto. e filo.

Tecnica Femminile

1ª commissione — Santorre di Santarosa sez. A-A e S. Giuseppe sez. A. Presidente: Francesco Grandis Torino; commissari: Carlo Rotta Giubergia ital., Marisa Corvaglia Macì econ. dom., Rosa Masullo legisl. e serv. soc., Giuseppe Ferraro ingl.

2ª commissione — Santorre di Santarosa sez. B-C. Presidente: Anna Maria Puleo Adamo Padova; commissari: Grazia Spilotri Bertola ital., Virginia Vaudano econ. dom., Antonio Montagna legisl. e serv. soc., Maria Giordanetti Spalla ingl.

3ª commissione — Clot. di Savoia sez. A-B-A Econ. Dietiste, Mazzarello sez. A. Presidente: Giuseppe Zecca Ciriè; commissari: Franca Tempesti Stantero ital., Lucilla Sura econ. dom., Maria Luisa De Angelis legisl. e serv. soc., Adriana Scalambro ingl.

Tecnica Agraria

1ª commissione — Ist. di Pianezza sez. A-B. Presidente: Pier Luigi Ghisleni Università di Milano; commissari: Eva Rocca ital., Riccardo Gaspari estimo, Enzo Dieci ind. agr., Renzo Mittini zootecnica.

2ª commissione — Ist. di Pianezza sez. C. Don Bosco sez. A. Presidente: Domenico Stromillo Evoli; commissari: Maria E. Frasson Vianello ital., Davide Nasia estimo, M. Luisa Lorenti Bracci Devoti ind. agr., Agostino Ballantonio zootecnica.

L'esame si fa senza di loro

I precari: "E noi denunciamo tutti"

Sostengono che il decreto ministeriale è illegittimo e minacciano: "Verbali non validi"

Si torna a fare scrutini, grazie al decreto del Consiglio dei ministri che ha concesso lo svolgimento dei lavori anche senza la presenza di tutti i docenti. Ovviamente contro le nuove norme è il coordinamento precari che da un mese lotta (bloccando appunto gli scrutini e di conseguenza gli esami di licenza media). Ieri hanno scioperato per dimostrare la propria riprovazione anche nei confronti dei sindacati confederali che ritengono responsabili *«di non rispondere a tutte le esigenze della base»*.

Alle 10 una cinquantina di precari ha fatto gruppo di fronte al provveditorato, hanno chiesto ed ottenuto di essere ricevuti in delegazione dal provveditore Pisani. *«Il decreto è lesivo del diritto di sciopero* — è stato spiegato — *viola anche il principio della collegialità e danneggia gli studenti»*. E' stato chiesto al dottor Pisani di farsi portavoce della loro sollecitazione *«alla revoca immediata»*.

I precari hanno quindi annunciato che *«si apre una serie di contenziosi, che riguardano la legittimità degli scrutini ed il tipo di trattenute»*. Si è già formato un collegio di avvocati pronto a difendere gli interessi dei precari. In particolare gli insegnanti rifiutano la trattenuta giornaliera per lo sciopero e sostengono che deve essere applicata soltanto la trattenuta oraria.

I delegati del coordinamento hanno infine annunciato che *«tenteranno di far fare gli scrutini a ranghi ridotti nel maggior numero di classi possibili, in modo da denunciare poi l'illegalità dell'operazione; saranno gli stessi insegnanti a far scrivere a verbale la denuncia»*.

Il provveditore ha promesso che riferirà puntualmente al ministro. Ha quindi annunciato che nei prossimi giorni l'autorità centrale emanerà le norme che riguardano le trattenute. *«In via ufficiosa* — ha sottolineato — *sembra che il ministro sia favorevole alla linea "morbida". Io ho invitato comunque i presidi a trasmettere la situazione degli insegnanti senza valutazioni. Devono cioè consegnare all'ufficio ragioneria la posizione di ogni docente. Si deciderà in seguito quale tipo di trattenuta andrà fatta ad ognuno»*.

Applicazione del decreto per gli scrutini. Il dottor Pisani ha spiegato ai precari che le norme sono chiare: gli scrutini si fanno con la metà più uno degli insegnanti. Se non c'è questa maggioranza i presidi devono chiedere al provveditore (che a sua volta deve autorizzare) il permesso a fare gli scrutini anche se fosse presente un solo insegnante. Se anche questa condizione non dovesse verificarsi gli scrutini verranno fatti dai docenti delle classi parallele dell'istituto. Saranno tenuti validi i giudizi scritti sul registro durante l'anno.

Nizza-Millefonti scuole materne

Polemiche sull'ammissione dei bimbi nelle scuole materne al quartiere Nizza-Millefonti: il gruppo consiliare dc ha chiesto la convocazione straordinaria del consiglio di circoscrizione poiché, a suo giudizio, *«manca chiarezza sul requisito del reddito per ottenere il posto nella scuola materna»*.

Precisa il capogruppo dc Chiura: *«Solo a conclusione dei lavori la commissione ha reso noto il criterio di equiparare a "lavoratrice madre" anche donne in attesa di occupazione, cosa che può risultare solo dall'iscrizione all'ufficio di collocamento»*.

E' nato il Gay Power balliamo in piazza

«Per una sera ballate "Fuori", nella più grande discoteca all'aperto di Torino». Con questo slogan, il Movimento di liberazione omosessuale invita iscritti e simpatizzanti alla festa in occasione della Giornata internazionale dell'orgoglio omosessuale, domani, 29 giugno alle 21 in piazza Cavour.

«La scelta della data — spiega Vincenzo Francone, segretario del Fuori Piemontese — *non è casuale, si riallaccia a fatti storici fondamentali nella storia del movimento»*. Quel giorno, nel '69, esplodeva a New York la prima rivolta degli «altri» in risposta a *«un ennesimo, pretestuoso attacco della polizia contro un loro ritrovo, lo Stonewall Inn, nel Greenwich Village. Dopo tale episodio, sorgeva il Gay Power, che si diffondeva in altri Paesi»*. Questa ricorrenza assume un particolare significato in quanto coincide con il decimo anniversario.

In Italia, sarà Torino il centro dei festeggiamenti perché è qui che, nel '71 è nato il Fuori. *«La nostra apertura* — afferma Francone — *vuol essere un invito e un incontro con tutta la cittadinanza, per vivere gioiosamente un momento di lotta contro gli schemi di emarginazione e di pregiudizio verso i cosiddetti "diversi". Proprio in questa città, d'altra parte, prosegue un dialogo con le realtà sociali»*.

Domani sera in piazza Cavour, reciterà Alfredo Cohen, autore, cantautore, militante del Fuori, in uno spettacolo in anteprima nazionale sui contenuti della «sua liberazione»: «Gay play back d'Abruzzo».

A Settimo sciopero in Comune

Si inasprisce la vertenza dei 280 dipendenti del Comune di Settimo che chiedono alla giunta una sollecita discussione sulla piattaforma aziendale presentata oltre un mese fa dai tre sindacati. Oggi ci sarà una nuova assemblea dei lavoratori *«per decidere nuove forme di lotta da attuarsi domani o lunedì»* dopo il primo sciopero effettuato il giorno 25.

L'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Cravero rispondendo a un'interrogazione del consigliere socialdemocratico Bordieri ha detto che l'incontro con la rappresentanza sindacale avverrà nella prossima settimana non appena la giunta avrà chiarito alcuni aspetti «contraddittori» delle richieste avanzate dai dipendenti. In risposta alla dichiarazione del sindaco l'esecutivo sindacale «stigmatizza — si legge in un comunicato — *l'offensivo comportamento tenuto in Consiglio dal sindaco che travisando volutamente documenti a lui noti da settimane e distorcendone i contenuti ha tentato di far passere per corporativa e antisindacale la lotta dei comunali, tanto da far abbandonare per protesta la sala del consiglio della delegazione dei lavoratori presenti»*.

Il volantino così conclude: *«Questo atteggiamento non solo denota un'incredibile insensibilità ai problemi di chi fisicamente eroga servizi fondamentali per la collettività, ma vanamente cerca di nascondere la profonda crisi politica in cui versa la giunta che da anni non riesce a trovare un minimo di omogeneità tra le sue componenti, (comunisti e socialisti, ndr)»*.

Nella piattaforma presentata i punti qualificanti sono: la ristrutturazione dei servizi per un loro migliore [illegible] nell'interesse della collettività, la qualificazione professionale, il diritto allo studio, una nuova articolazione dell'orario di lavoro sulle 37 ore e mezzo settimanali («che riduca la nocività del servizio dei vigili e restituisca tempo libero ai dipendenti spesso costretti a turni di 12 ore»), la mensa aziendale, l'aumento degli organici.

Aperto a Ivrea il Centro estivo

Il Centro estivo delle scuole elementari, gestito dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Ivrea, è entrato in funzione in questi giorni presso l'ex polveriera, vicino al lago San Michele. *«E' un'iniziativa che ripetiamo volentieri* — ha spiegato l'assessore Fiorenzo Orijuela — *perché ci rendiamo conto della sua importante funzione sociale: durante l'estate la scuola ufficiale chiude i battenti, ma i ragazzi hanno comunque bisogno di restare insieme e di continuare ad apprendere e divertirsi nello stesso tempo»*.

Per questo il Centro propone una serie di attività diversificate, secondo l'età: sono previsti spettacoli teatrali e cinematografici, gite giornaliere nel Canavese, soggiorni di una settimana in montagna, la frequenza alla piscina e alle palestre comunali. *«Nel Centro* — ha aggiunto l'assessore — *sono inseriti alcuni ragazzi handicappati, che vengono seguiti con particolare attenzione da una équipe medico-psicologica. Inoltre molto importante è la presenza nel Centro estivo di un gruppo di studenti delle scuole superiori, che si sono offerti di lavorare volontariamente, collaborando con gli insegnanti comunali»*.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 [illegible]; 12,45 «La frusta dell'amazzone»; 15,50 «36 ore di mistero»; 17,30 Film per ragazzi; 19 Parole profumate; 19,20 e 24 notizie; 20,30 Ballando sul mare; 22,10 telefilm: [illegible]; 23,20 Confidenzialmente vostro; 0,20 «La donna del centauri».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Luce rossa»; 21,30 «La storia del gen. Custer».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il vagabondo della foresta»; 8,38 «Arizona colt»; 10 «La casa degli orrori nel parco»; 11,30 English is easy; 12 Piemonte a tavola; 12,15 «All'inferno senza ritorno»; 14 Un po' di donna; 16,30 19,15 0,20 Grp flash; 17,35 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 «Le calde palme di Rio»; 22 Trailers; 22,30 Sceneggiato; 23,35 Telerama jet; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Ringo e Gringo contro tutti»; 4 «I lancieri del Dakota»; 5,30 «La grande conquista».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «I diavoli alati»; 14,40 «La pattuglia dei sette»; 16,30 «Wichita»; 18,10 Cartoni animati; 18,30 Tvc motori; 19 telefilm; 19,30 notiziario; 19,50 Di che segno sei?; 20,10 «La segretaria»; 22 Il nostro amico cane; 23 «Recoil».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Pello; 13 «Cavalcata ardente»; 17,31 telefilm; 18 Ricatto a tre giurati; 19,20 Le piante medicinali; 20,21 «La ragazza del prete»; 22 Il mondo del mistero; 23 «Pochi dollari per Django».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 10 Special; 11 «Il cerchio si chiude»; 13,30 documentario; 14 «La tanga marcia»; 16 telefilm; 17 «Gli infermieri della mutua»; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,55 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 «Allucination»; 23 Special; 24 «Allucination»; 3 e 5 relax; 3,30 «Rapina al treno postale»; 5,30 «Diabolico intrigo».

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 «La pattuglia delle Giubbe rosse»; 11,30 Parola di chef; 12 Pop rock & soul; 12,30 L'ornitologo ballerino; 13 «La carica degli apaches»; 15 documentario; 15,30 «L'ultimo apache»; 17 Il ragazzo di Hong Kong; 17,30 «Un giovane una giovane»; 19 telefilm; 20 «Deadwood 76»; 23,30 Volare; 24 «Il mio corpo ti scalderà».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 [illegible]; 13 «La cripta e l'incubo»; 17 Il mondo è anche loro: l'esercito infaticabile; 17,30 [illegible]; 18 Jeeg robot; 19 Giù la maschera; [illegible] Pallanuoto; 20,30 Il punto dolente; 21 Il tappeto di Aladino; 21,30 telefilm; 22 Progetto ufo; 23 «Poche ore per una vita» col.

Vigili urbani inflessibili in un negozio di via Varazze

Insalata russa esposta senza cartellino-prezzi Il salumaio pagherà 1.600.000 lire di multa

Il commerciante, indignato, sostiene: «Era l'ora di chiusura, stavo riponendo i vassoi in frigo, e per fare questo, avevo dovuto togliere i cartellini» - Annuncia: «Farò ricorso»

Togliere i prezzi della merce esposta in vetrina, prima di riporla nei magazzini, è un'infrazione alla legge sul commercio. Lo hanno constatato — a loro spese — i titolari della salumeria di via Varazze 2 angolo via Nizza 211, Ferruccio e Antonia Mangiulli. I vigili urbani gli hanno elevato una contravvenzione di 1.688.565 lire perché, prima di mettere nelle celle frigorifere i vassoi dell'insalata russa e dei sottaceti, li hanno lasciati per alcuni minuti esposti sul bancone, privi del regolare cartellino.

Dice il commerciante: *«Sono venuti martedì alle 19,05 per controllare la regolarità della licenza. Tutto a posto, ma prima di allontanarsi mi hanno contestato la mancanza dei prezzi»*.

Secondo il racconto del salumaio a nulla sono servite le sue spiegazioni. *«Ho ripetuto più volte che stavamo per riporre nei frigoriferi la merce e che appiamente, prima di fare ciò, avevamo tolto i cartellini»*. Aggiunge: *«Era una giornata fiacca, da parecchie ore non entrava un cliente e, visto che mancavano 10 minuti alla chiusura, avevo deciso di ritirare i prodotti più delicati»*.

Per il commerciante i vigili hanno compilato il verbale senza tenere conto delle sue giustificazioni, limitandosi ad applicare la legge. Conclude: *«Non intendo pagare una lira, domani partiranno i ricorsi. Non posso sborsare più di un milione e mezzo per avere tolto i prezzi un secondo prima del dovuto»*.

Il salumiere che dovrà pagare quasi due milioni di multa

Incendiate 2 auto

Due auto sono state incendiate ieri notte da sconosciuti in corso Venezia e in strada Altessano. Nel primo attentato è andata distrutta la «Jaguar 308» di un ex-gestore di locali pubblici, Antonio Solomone, 37 anni, che l'aveva parcheggiata sotto casa in corso Venezia 49. Il secondo, di origine politica, ha danneggiato la «Fiat 127» dell'operaio Fiat Renzo Giano, 30 anni, strada Altessano 44.

★ I carabinieri di Poirino hanno arrestato uno zingaro di 33 anni, Marco Milano, strada San Giacomo 19, Cuneo, che insieme ad un complice ha tentato di rubare il ciclomotore dell'operaio Emilio Beatrice, 44 anni, Poirino, via Roma 3. Il furto è stato sventato da Pietro Voto, 30 anni, Poirino, via Indipendenza 20, dopo una colluttazione con i ladri. Il Milano è stato catturato più tardi dai carabinieri ad un posto di blocco; l'altro ha fatto perdere le sue tracce.

★ Nicola Leccese, 35 anni, via Primule 28, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente sul lavoro avvenuto lungo la strada della Serra, che conduce da Bollengo a Biella. Il Leccese era alla guida di un rullo compressore, della ditta Sace che ha in appalto la riasfaltatura di un tratto della strada. Per cause imprecisate, d'improvviso il rullo è precipitato in una scarpata. Il Leccese è stato soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasferito all'ospedale.

★ I carabinieri stanno ricercando un autista «pirata» che, dopo aver investito una donna in bicicletta, è fuggito. Il fatto è accaduto alle 8,30 a Trana, in via S. Gilio. Vittima Maria Cerchio, 55 anni, Borgata Pianca 1, che stava recandosi a fare la spesa. Investita alle spalle la casalinga è in gravi condizioni. L'investitore è fuggito.

A Rivoli furto di trenta milioni

I ladri, dopo aver forzato un cancello e le serrature di due porte, sono penetrati nell'officina meccanica Busso, via Pavia 15, Cascine Vica di Rivoli. Con l'aiuto di un camion, hanno svuotato uffici e magazzino rubando merce varia (macchine per scrivere, calcolatrici, etichettatrici, canne per cilindri, gruppi motore e gomme per auto) per il valore di trenta milioni. Prima di allontanarsi, i malviventi hanno scardinato una piccola cassaforte metallica, nella quale erano contenute 140 mila lire in contanti.

In casa a Villastellone

Banditi rapinano anziana maestra

Per costringerla a tacere le hanno torto un braccio - Bottino cinquantamila lire

Due giovani hanno rapinato ieri mattina nella sua abitazione Laura Boley, 77 anni, ex maestra, abitante a Villastellone in via Parrocchia 1. Sono entrati in casa con una scusa e dopo averla immobilizzata le hanno preso dal cassetto il portafogli con 50 mila lire e una borsa contenente documenti. Per costringerla a tacere (la pensionata si era messa a urlare) le hanno torto un braccio.

Gli sconosciuti, sui 18 anni, hanno suonato il campanello verso le 9 e alla pensionata hanno chiesto se nell'alloggio del piano superiore abitava un operaio. Ricorda l'insegnante: *«Ho risposto che non c'era la persona che cercavano e loro se ne sono andati. Dieci minuti dopo sono ritornati e appena ho aperto la porta sono entrati. Uno dei giovani mi ha scaraventato contro il muro»*.

I banditi sono stati nell'alloggio fino a quando non hanno trovato il denaro e la borsa, poi sono scappati su una moto di grossa cilindrata in direzione di Carignano. Alla periferia del paese hanno abbandonato i documenti dell'insegnante.

Laura Boley, 77 anni

Spacciava eroina: arrestato

Lo hanno bloccato gli agenti della Squadra Mobile in piazza Filzi

Giuseppe Purpura, 28 anni

Uno spacciatore di droga, Giuseppe Purpura, 28 anni, via Madama Cristina 34, è stato arrestato l'altra sera in piazza Fabio Filzi dagli uomini della squadra narcotici della mobile.

E' stato sorpreso mentre stava vendendo un pacchetto di sigarette contenente hashish ed eroina ad un giovane in motoretta. Da giorni gli agenti del dott. Pappalardo erano in allarme: così quando c'è stato l'incontro tra il venditore e l'acquirente è scattata la trappola.

Il cliente è stato semplicemente identificato. Il Purpura, già denunciato tempo fa dalla Guardia di Finanza di Forlì per contrabbando, è stato accompagnato in Questura in manette.

★ Le rapine per strada a ragazzi a piedi o in motorino hanno raggiunto una frequenza impressionante. Nella zona [illegible] di Torino i giovani che in questi ultimi mesi sono stati aggrediti e depredati di oggetti personali, motorini o indumenti sono una ventina.

Il fatto si è ripetuto ieri a Collegno, in Borgata Paradiso. Alle 15 circa, una Renault 5 con tre giovani a bordo ha tagliato la strada e bloccato una moto sulla quale viaggiavano due studenti sedicenni, Fabrizio Meloni, via Leopardi 30, e Mauro Spiga, via Oberdan 15. Pistole in pugno, due degli occupanti dell'auto sono scesi a terra: uno ha strappato la catenina d'oro dal collo del Meloni ed è risalito sulla vettura, l'altro ha inforcato la moto dello Spiga e si è allontanato, sulla scia della Renault.

L'inchiesta sui cinema che chiudono e sugli esercenti

A Milano le «dinastie» reggono ma gestore ideale è il Comune

Continuiamo l'inchiesta per scoprire i problemi e le prospettive delle «dinastie» dei proprietari di cinema in Italia, suggeritaci dalla chiusura, in giugno, di sei sale nella sola Torino. Dopo l'intervista a Ventavoli, torinese, presidente dell'Anec, parliamo oggi di Milano.

MILANO — Le «dinastie» di proprietari di cinematografi reggono; a cedere e trasformare le sale sono, generalmente, persone che ne avevano acquistata una o due durante gli ultimi anni probabilmente ritenendo di ricavarne guadagni molto più alti di quanto poi in realtà si siano rivelati.

«*Noi continuiamo a soffrire sperando in un avvenire migliore* — dice sorridendo per metà l'ingegner Giordano Rota al quale direttamente o indirettamente, fanno capo oltre una decina di cinematografi, al centro ed in periferia —. *Le cause della crisi tengono*» prosegue, «*e sono cominciate alcuni anni or sono. Molti spettatori, soprattutto gli anziani, hanno paura ad uscire di sera, preferiscono guardare la televisione, o riunirsi con amici, in casa*».

«*Così, il pubblico è prevalentemente giovane, e questa fisionomia si è andata accentuando con il passare del tempo. Nei mesi estivi, la situazione è quella di sempre: la gente esce per cercare un po' di fresco, viene al cinema solo per vedere opere ritenute particolarmente importanti o molto pubblicizzate*».

Oltre alla diminuzione di pubblico, Rota si lamenta per il peso delle tasse: «*L'aliquota dovuta al comune per il trasporto delle immondizie è calcolata in base ai metri quadrati. Un assurdo perché i rifiuti delle nostre sale consistono in mozziconi di sigarette e qualche cartaccia di gelato; una famiglia di cinque persone, produce, per mangiare, molte più "scorie" di uno di questi locali*». Per la pulizia, le spese ammontano a seicentomila lire, un milione ogni mese; fino a qualche anno fa, rientravano nei compiti del personale; con la riduzione dell'orario di lavoro, sono intervenute ditte specializzate.

Fra le famiglie tradizionali legate ai cinema milanesi, quella dell'ing. Rota è forse la più illustre: il nonno, Mauro, originario di Casale Monferrato fu pioniere del cinematografo e impresario teatrale; a Milano gli è dedicata una via; a Casale, una piazza. Altri noti proprietari di sale sono i Guadagno, i Di Sarro, gli Incisa di Camerana. Anche loro, sia pure con qualche difficoltà, si sono tenuti i loro locali.

Fra i recenti proprietari invece principalmente in periferia non è raro trovare disponibilità a vendere quando non c'è addirittura la ricerca di acquirenti. «*Sono locali vecchi*», abbastanza malconci, dice il titolare di una sala a Porta Ticinese, «*i biglietti ci servono a coprire le tasse, le spese. Se dico che dobbiamo fare i salti mortali per arrivare a fine mese non esagero*». Per questo tipo di sale, il futuro è la trasformazione in discoteca (un esempio per tutti: lo studio 54, allestito nell'ex cinema XXII marzo), e, più di rado, in garage. Gestore ideale si è in varie occasioni dimostrato il comune. Sovente ne ha affidato le cure a comitati di zona, incrementando così le iniziative culturali di quartiere. **o. r.**

Convegno a Roma

Il cinema nella tv

ROMA — Un convegno sul tema «Quella parte di cinema chiamata televisione» si apre oggi all'hotel Cavalieri Hilton. E' organizzato dal Centro culturale Mondoperaio «Progetto immagine» e dalla sezione cultura del partito socialista.

Al convegno, dedicato a Roberto Rossellini, parteciperanno un centinaio di registi, produttori, operatori culturali di cinema e tv di varie parti del mondo; i lavori dureranno tre giorni. Tra gli scopi, il tentativo di rilanciare il progetto di legge per la riforma della cinematografia: è chiaro che per affrontare tale riforma occorre considerare la parte che la tv assume oggi nel cinema, esaminando problemi e rapporti esistenti tra i due settori su piano internazionale.

Tra quanti hanno aderito alla manifestazione ci saranno registi come Marvin Chomsky autore di «Holocaust», Candia Weill, Vilgot Sjöman, Mai Zetterling e Claude Goretta; esperti come Abruzzese, Colombo, Faenza, Guiducci e Micciché; esponenti dell'industria del cinema quali Ventavoli dell'Anec, e Zaccaria consigliere d'amministrazione della Rai-tv.

I concerti del gruppo piemontese

Gli 8 Cantambanchi allegri con il folk

TORINO — Il gruppo folk torinese de «I Cantambanchi» terrà numerosi concerti tra giugno e luglio a Torino e in Piemonte. Queste alcune delle serate più importanti: domani a Vercelli, nell'ambito delle manifestazioni musicali «Giugno a Santa Chiara», tenute nell'omonimo chiostro. A Savigliano 8 luglio, festival dell'Unità. Il 7 luglio a Torino, Parco Ruffini. Il 15 luglio a Bobbio Pellice per la serie di spettacoli «Piemonte Estate», organizzati dalla Regione Piemonte, in collaborazione con Teatro Stabile e Arci. Il 17 luglio a Grugliasco per «La gru che ride», musica, cinema e teatro.

Tra i gruppi che hanno operato una nuova circolazione della musica popolare in Piemonte, quello dei «Cantambanchi» si distingue per una sua volontà di lavoro dal basso, cioè d'intervento dall'interno del processo di riscoperta.

Oggi che lo studio e la riproposizione del canto popolare hanno ormai una loro solidificata storia di modelli di ricerca, e di impostazioni stilistiche, può anche apparire naturale una scelta di metodo come quella degli otto «Cantambanchi»; ma questo gruppo lavora così da dodici anni, e il processo di recupero del rapporto funzionale che passa tra momenti della vita popolare (lavoro, feste, emozioni collettive, lotte) e la loro espressione in musica è stato sempre esplorato con la volontà di rispettare le necessità d'una comunicazione reale, autentica in passato come oggi.

A suo modo, è un fare storia; ma ponendosi semplicemente come voce dei problemi e dei sentimenti delle classi subalterne, in un tentativo (sovente riuscito) d'interpretarne le ragioni dei comportamenti, le scelte, le tensioni politiche, all'interno d'una realtà piana, segnata dai caratteri della vita di tutti i giorni.

I concerti che stanno dando in queste settimane affiancano, perciò, ai canti tradizionali delle valli del Piemonte le canzoni «di cronaca», che toccano e fissano un intervento diretto sui fatti e gli avvenimenti dell'esperienza comune oggi: il terrorismo politico, il mito dell'automobile, la crisi economica, i problemi dell'informazione giornalistica, la lotta per la dignità del lavoro. Il filo di questa rappresentazione corale è trovato nell'adozione d'un linguaggio vitale, libero da schemi.

Ma la cosa che colpisce di più (e lo testimonia la «musicassetta» che hanno appena inciso, con un panorama ampio del loro repertorio) è la sensazione del divertimento autentico che i «Cantambanchi» provano a far musica.

La base musicale si adegua a questo desiderio dello stare insieme, e non rifiuta i passi facili dei tangacci da balera o la follia appena accennata dei ritmi sudamericani; ma le armonie vocali hanno fior di qualità, e rivelano come la «deformazione» musicale è solo uno strumento al servizio d'una lettura attenta e meditata dei registri espressivi del canto popolare. **m. c.**

Punti Verdi — Stasera alle 21,30, al Parco della Tesoriera (corso Francia 192): Le comiche e «L'arte di arrangiarsi» di L. Zampa (1954) con Alberto Sordi.

Da Torino a Messina la mappa del jazz estivo

Per chi andrà in giro durante l'estate in cerca di jazz, la mappa dei festival si allarga, anche quest'anno, sempre più ampia da Torino a Messina con l'effetto di disorientare gli appassionati, perplessi boys scout.

Torino propone alcuni concerti per il ciclo dei «Punti Verdi»: alla Tesoriera (6 luglio) suonerà, tra gli altri, il percussionista americano Willie Bobo, animatore di un gruppo che fonde i ritmi di Cuba con quelli del jazz. Questa musica oggi si chiama «Salsa», vent'anni fa veniva catalogata come «jazz afrocubano». In agosto per onorare un calendario latino riascolteremo il trombettista Don Cherry, che, con la sua orchestra di assi (Dewey Redman, Ed Blackwell e Charlie Haden), esce finalmente dal suo angolo folk per riprendere definitivamente la strada del jazz.

A Firenze si è iniziata ieri la Quarta rassegna del jazz. Vi partecipano musicisti dell'avanguardia tra i quali gli afroamericani Sun Ra (con la sua orchestra), Milford Graves Leray Jenkins con il suo trio, e il duo Andy Cyrille/Amina Nyera.

Attesissimo anche il trio del pianista Paul Bley. A Pisa si svolgerà uno «spazio laboratorio» e un seminario (sulla voce) diretto da Alvin Curran.

A **Imola** si inizia il oggi, giovedì, un minifestival interamente dedicato al jazz europeo d'avanguardia. Durante le quattro giornate, il cartellone prevede una lunga serie di invitati di prestigio tra i quali segnaliamo il quartetto di Giorgio Gaslini (nel concerto d'esordio), il trombonista Albert Mangelsdorff e il quartetto Rena Rama (29 giugno); gli olandesi di Theo Jorgensmann e il trio del sassofonista Petrowski per la Germania orientale (29); e poi gli olandesi di Loevendie, il chitarrista britannico Derek Bailey e altri (30 giugno). La manifestazione si concluderà il 1° luglio.

Jazz anche a **Comacchio** che, con tre concerti (dal 3 al 5 luglio), sigla un nuovo festival dalla formula semplice ma efficace: ogni sera salirà in scena un solo gruppo che godrà perciò dello spazio sufficiente per esprimere interamente la propria musica di fronte a un pubblico forse meno deconcentrato e frastornato del solito. Nella prima serata sarà di scena il quartetto di Massimo Urbani, festeggiatissimo trionfatore dell'Eurojazz di Ivrea, il giorno dopo toccherà alla big band di Woody Herman (unico concerto italiano).

Alla **Spezia** si rinnovano appuntamenti ormai classici dell'estate: due concerti nello stadio comunale e uno a Lerici. In città si esibiranno i gruppi dell'onnipresente Gordon e del trombettista Woody Show (6 luglio) ai quali daranno il cambio, nella serata successiva, i complessi diretti da Pharoah Sanders e da Horace Silver. A Lerici (5 luglio) sarà di scena Willie Bobo con il suo «latin jazz».

Ancora Silver Sanders e poi Sonny Stitt saranno i protagonisti di un altro festival romagnolo, a **Ravenna** (dal 13 al 15 luglio).

Ritorna **Sanremo Jazz** con due concerti che si svolgeranno all'aperto nel parco Marsaglia il 14 e il 15 luglio. La manifestazione, organizzata dal Comune in collaborazione con «Contromusica» di Torino suggerisce un cartellone nel quale fanno spicco tutti gli assi dell'estate ma con qualche spunto originale. Accanto ai Gordon e ai Sanders, puntuali mattatori, vediamo infatti apparire nomi inediti dell'Italia festivaliera come quelli di Al Levitt (batterista americano che porterà a Sanremo il chitarrista Escoudé), di Dick Hyman alla testa di una favolosa big band e infine un solito italiano, Enrico Pieranunzi.

Jazz in piazza anche a **Moncalieri**, quando, lunedì 16 luglio, Lionel Hampton in persona dirigerà la sua orchestra nell'unico concerto italiano.

In Sicilia (ricordate «Palermo pop»?) è allo studio una rassegna tutta per il jazz. Si svolgerà a **Messina**, sicuramente in luglio, ma per ora gli organizzatori non hanno ancora definito un programma dettagliato.

Franco Mondini

Don Cherry

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-INC: Il mio uomo è una canaglia. Viet. 18.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Orar.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. Viet. 14.
CRISTALLO: Distretto 13: la brigata della morte, A. Stoker, D. Joston. Col. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: Femminilità, A. Alvina, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Una partita a tre, Mel Ferrer, Marisol, Renaud Verley. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Orario 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Bianco, rosso e... Adriano Celentano.
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Saccale. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 4. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Furto contro furto, Tony Curtis. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen; Kelly, Charisse. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di Nichols, Hoffman-Bancroft, techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pornodelirio, Nanà Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Piaceri erotici di una signora bene, Lina Romay, Evelyne Scott. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: I combattenti della notte, Wayne, Douglas. Non viet.
COLOSSEO: Il maratoneta, D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18.
ELISEO: Arancia meccanica, Mc Dowell. Techn. Vietato 18.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non vietato.
LA PERLA: Patrick, viet. 14. Or.: 15,05; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Un dollaro d'onore, John Wayne, Ricky Nelson. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Romanzo popolare, Ugo Tognazzi.
ORFEO: Facciamo l'amore in grande albergo, techn. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOBLUE d'Essai: Il giardino dei Finzi Contini, di V. De Sica, con L. Capolicchio, H. Berger. Colori. Ap. 15. Ult. 22,30.
STATUTO: Il testimone, Sordi, Noiret. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il gatto e il canarino di un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: Sexomania. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Taxi driver, R. De Niro, J. Foster. Viet. 14.
ERBA d'Essai: Candidato all'obitorio di Jack Lee Thompson con Charles Bronson, Jacqueline Bisset. Colori. Or.: 20,30; 22,30.

FARO: Bruce Lee l'indistruttibile. Non viet. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee contro i Supermen, Lung Fei. Non viet.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.813): L'affittacamere, regia R. Quine con J. Lemmon, K. Novak, F. Astaire (Segnalato FAC diffusione d'arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45. Al termine: 1/2 Ora X: La città salvata o distruggerà? Film (...) sonoro americano, Torino.
PRINCIPE: Addio ultimo uomo, Regia C. Castiglioni. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Da oggi a domenica ultimi spettacoli della stagione: sullo schermo Il vizio di famiglia. Sulla scena Vizi femminili. Viet. 18. Or.: 16; 21.
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema»: 18 erotismo nel cinema, per la serie nuovi film e soggetti (...). Films, 1ª visione assoluta; 19 per la serie «Tuttotoiò» Totò contro il pirata nero. 20,30 Totò il medico dei pazzi; 22 e 23 erotismo nel cinema La pelle (...) visione assoluta. Ingresso (...).
CINECLUB (Calandra 18, tel. 4472 650): Hardcore n. 18. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: La notte dei morti viventi di George A. Romero. Ore 20,45; 22,30.
PO: Emmanuelle in America, L. Gemser. Viet. 18.
REGINA: Albergo degli stalloni. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Conoscenza carnale. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Histoire d'O. Viet. 18.
GIARDINO CINEOCCHIO: Fragole e sangue di S. Hangman con B. Davison, K. Darby. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: La brigata del diavolo, William Holden, Dana Andrews. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sesso matto, G. Giannini. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Conoscenza carnale. Viet. 18.
ODEON AZZURRO: Profondo rosso di Dario Argento con David Hemmings. Techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Cabaret, di B. Fosse con L. Minnelli, M. York. Or.: 20; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Mirror, musica: Woodstock.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La settima donna. Viet. 18.
JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Black Aphrodite. Viet. 18. Sul palcoscenico ore 22,15 Gilda.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Messaggi da forze oscure. Non viet.
LAMTERI: Attentato Trans Europe Express.
MAXIM: La sposa. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Ore 20 Cinque pezzi facili di B. Rafelson. Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EMBASSY d'Essai: Pel grande ricevuta di N. Manfredi con M. Manfredi. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: M.A.S.H. di R. Altman con D. Sutherland, E. Gould. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: La ragazza col lecca lecca. Techn. Viet. 18.
SFERA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Corrai sponde pericolose.
AVIGLIANA
CORSO: Le collegiali. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: La via della prostituzione. Viet. 18.
CARMAGNOLA
ELIOS: La regina dei lucchi.
LUX: Storia di un peccato. Viet. 18.
MARGHERITA: L'isola del Dott. Moreau. Non viet.
CASELLE
ITALIA: La signora ha fatto il pieno. Viet. 14.
NOVA: Un genio, due compari, un pollo.
CIRIE'
CATALANO: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18.
ITALIA: Konga. Techn. Non viet.
NUOVO: Emily Sweet Emily. Techn. Viet. 18.
LANZO
CATALANO: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18.
LEINI'
AMBRA: Adolescenza perversa. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Le furie selvagge di Bruce Lee. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Sexomania. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Samanta Fox missione Manila. Viet. 14.
ITALIA: I grossi bastioni.
NUOVO: The Bird.
PRIMAVERA: Storia di un peccato. Viet. 14.
PIOSSASCO
RITZ: Il ladro di Bagdad.
S. GIORGIO: Quarto negli spazi stellari.
RIVAROLO
CRISTALLO: Moses Vine detective. Non viet.
SETTIMO
BECCARIS: Fuga di mezzanotte.
SUSA
CENISIO: Indianapolis.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le colline hanno gli occhi. Viet. 14.
VENARIA
SUPERCINEMA: Storie del piacere.
VALPERGA
AMBRA: Sergente Pepper's Lonely Hearts Club Band.
VEROLENGO
ITALIA: Il medico e la studentessa.

TEATRI

ALCIONE: Da oggi a domenica, ultimi spettacoli della stagione: sulla scena «Vizi femminili»; sullo schermo «Il vizio di famiglia». Viet. 18. Ore 16 e 21.
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
«I PUNTI VERDI» - TESORIERA: ore 21,30 Le comiche e L'arte di arrangiarsi di L. Zampa (1954, b/n) con A. Sordi.
NUOVO - SALA VALENTINO: 1° Convegno Regionale per uno spazio pubblico del Teatro sul tema: «Leggi, finanziamenti, parità tra Enti pubblici, scuola e ricerca».
TEATRO REGIO: ore 21 Concerto. Direttore Bruno Aprea. Musiche di Rossini, Strauss, Mendelssohn.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Parco dell'Ospedale (v. Sabaudia 164): Pinal Raimond con danze e ballate tradizionali del Piemonte. Ore 21,30. Ingr. L. 1000.

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Enrico Boggione.
MAGNANIA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquarelli di Dino Albani «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere inedite a prezzi regionevoli.
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): Riccardo Magrini.
LE IMMAGINI: Robert Rauschenberg.
VIOTTI: Le fantasie a tavola.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ore liete con Nino Gallo; 21 ogni serata una grande festa con Aldo Gasparino - Renato Salvatori.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DAI PARE: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): B. Thomas - S. Bunnie Foy.

CAPRICE DISCOTECA (Baccelli 16): 21.
LE PARADIS Club (L. Massimi 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA SAN GIORGIO DISCOTECA.

Genova: lo Stabile perde spettatori e fa l'autocritica

GENOVA — «*Sembra impossibile, ma non ho ancora definito neppure un punto del cartellone del prossimo anno*». Ivo Chiesa, 58 anni, da più di venti alla guida del Teatro di Genova, presidente indiscusso degli Stabili italiani, da quindici giorni «vive praticamente al telefono». Precisa: «*Sia chiaro: ho un programma imbastito, idee precise. Ma per ora nessuna conclusa definitivamente. Non ne parlo per scaramanzia*».

Comunque Chiesa aspetta il «sì» di un «grosso attore», popolare, romano (Luigi Proietti?); ha quasi definito il progetto per portare in scena un famoso romanzo verista dell'800 che si svolge a Genova (e questo dovrebbe consentire il «ritorno» della Volonghi sui palcoscenici di «casa») e forse altri due spettacoli.

Di certo ci sono i due registi «giovani» che hanno molto ben figurato nella passata stagione: Egisto Marcucci (che ha diretto *La donna serpente* di Gozzi) e Marco Sciaccaluga (che si è cimentato con gli atti unici di Cechov). Dei suoi «gioielli» Chiesa parla subito: «*L'operazione di Marcucci mi è parsa la più felice, come scelta di direzione artistica: è un filone da ripercorrere, anche perché ci ha consentito di inserire i giovani della nostra scuola di recitazione. D'ora innanzi la "scuola" sarà sempre intesa come teoria e pratica*».

Su Cechov, Chiesa ha delle riserve: «*Non è stata un'operazione culturale qualificante. Testi e autore scontati, se pure grandissimi. E' stato un mio errore, lo riconosco, anche se il pubblico ha gradito moltissimo. Lo spettacolo è stato positivo solo grazie al regista e agli attori. Un teatro pubblico a mio avviso deve essere più incisivo nelle scelte di qualità. E io, più passa il tempo, credo nel teatro di qualità*».

E' l'argomento giusto per parlare del «caso» Ronconi. Luca Ronconi, quest'anno, ha portato il suo spettacolo *Il pappagallo verde* e *La contessina Mizzi* di Arthur Schnitzler a Genova, Roma e Prato. Nella prossima stagione «riposerà» per ripresentarsi a Genova all'apertura della stagione 1980-81.

«*Il lavoro di Ronconi* — dice Chiesa — *non ha entusiasmato il pubblico: troppo difficile, forse, il suo linguaggio teatrale. Per quel che riguarda la critica, invece, c'è stata una netta spaccatura. Debbo notare che per la prima volta la spaccatura non è stata politica, ideologica o di "corrente". E' stata semplicemente "di gusto": segno che comunque lo spettacolo ha scosso e fatto discutere. Ripeto: è compito dei teatri pubblici fare cultura e rischiare*».

Il rischio però a volte si paga a prezzi pesanti: il Teatro di Genova ha visto, per quel che riguarda gli spettacoli di sua produzione, dimezzarsi quasi gli spettatori: dai 200 e passa mila del '77-'78, si è scesi a poco più di 120 mila nel '78-'79. «*La contrazione era prevista* — precisa Chiesa — *ed era anche programmata, nel senso che era stato diminuito il numero delle repliche. Ma il calo è stato secco. Tanto è vero che ci fa riflettere*».

Per questo, Ivo Chiesa pensa ad un cartellone più fitto di «nomi» di richiamo e di spettacoli più abbordabili? E' un segno di «riflusso» anche questo? Il teatro italiano sta forse riscoprendo «l'evasione»? «*No, no, per carità* — interviene il direttore del Teatro di Genova — *se no non insisterei con il mio discorso sulla qualità e non avrei riconfermato Ronconi per diverse stagioni. Penso però che il teatro italiano stia "rivalutando" il ruolo dell'attore*».

Chiesa non vuole aggiungere «dopo aver sopravvalutato il ruolo del regista»: è una vecchia polemica, certo male impostata, manichea. Secondo Chiesa i problemi non si risolvono così.

Per il prossimo anno, comunque, punta ad un rilancio e a una «riconquista» del pubblico, che, in vent'anni, non l'ha mai «tradito».

Paolo Lingua

Enorme successo di pubblico e ironia dei critici per «Rocky II»

Stallone è di nuovo il re di Hollywood vuole occupare il posto di John Wayne

Stallone: dopo «Rocky II», ci sarà «Rocky III»

NEW YORK — A giudicare dall'affluenza di pubblico nelle sale cinematografiche (meno dalla critica) al suo quarto film, Sylvester Stallone ha di nuovo fatto centro. *Rocky II*, che la scorsa settimana ha avuto la sua prima mondiale a Philadelphia, dove l'attore-regista e scrittore italo-americano è cresciuto, sta ottenendo la stessa partecipazione popolare e lo stesso successo di cassetta della omonima pellicola che l'ha preceduto.

Dato prematuramente per spacciato dopo il disastroso *Fist*, sulle lotte dei sindacati portuali, e dopo il mediocre *Taverna paradiso*, sugli immigrati della cosiddetta fucina dell'inverno di Brooklyn, Stallone torna di nuovo uno dei re di Hollywood. I tre anni passati dal *Rocky* originale hanno tolto freschezza all'ex bullo dei bassifondi, ma gli hanno conferito mestiere. Stallone ha scritto, diretto e interpretato la vicenda attingendo a piene mani ai momenti più felici del film precedente: stessa musica (dalla colonna sonora usciranno sicuramente buoni dischi), stesso sentimentalismo, stesse corse durante gli allenamenti tra ragazzini urlanti, stessi personaggi.

Rocky II incomincia con una trovata ad effetto. L'eroe, guadagnatosi una pingue borsa nel match di pugilato perso di stretta misura contro il campione negro Apollo Creed, ha sposato la sua ragazza, Adriana, preso casa, e vuole un figlio. Ma ha un problema: non trova un buon lavoro. Nessuno lo vuole in impieghi di concetto, e come attore pubblicitario infila un fiasco dopo l'altro. Per mantenere la famiglia deve fare il facchino come prima. In questa situazione è naturale che la rivincita con Apollo Creed si presenti quale unica via di uscita. Ed egli infatti si butta anima e corpo nella sua preparazione, nonostante l'opposizione della moglie.

Il film sfiora la tragedia quando Adriana, partorendo un maschio, cade in coma. Ma poco prima del match, ella si riprende e Rocky può salire sul quadrato pieno di volontà e di speranza. L'incontro di pugilato è uno dei più spettacolari (e inverosimili) della storia cinematografica, con effetti sonori e luminosi emozionanti. Sarebbe scorretto riferirne l'esito: basti dire che Stallone è rimasto talmente soddisfatto del proprio lavoro che ha già annunciato un *Rocky III*, con un combattimento conclusivo, entro un anno e mezzo-due anni al massimo.

L'entusiasmo del pubblico per *Rocky II*, non è stato condiviso da tutta la critica. Qualche giornale ha giudicato la pellicola eccellente, come il «Daily News» che la definisce «*migliore e più articolata della prima*». Qualcun altro l'ha trovata «*simpatica e scorrevole*», come la rivista «Newsweek», che prevede «*una nuova cascata d'oro*» per Stallone. Ma i più sono rimasti indifferenti o ostili alla «favoletta», come l'hanno chiamata, e qualcuno l'ha stroncata, come «Time». Di questa maggioranza, chi ha salvato la recitazione dell'attore, bocciando invece la regia, e chi ha gustato la vicenda, disapprovando però la tecnica cinematografica.

«Time», che ha intitolato la sua recensione «Il Gesù di plastica», ha rivolto a Stallone ogni genere di accuse. «*C'è un solo ruolo che può intimidire questo attore*», ha scritto, «*ed è quello di Dio. Ma in qualche modo egli lo ha affrontato in* Rocky II: *il film è la più solenne autodeificazione di un divo di Hollywood dal debutto di Barbra Streisand*». Secondo la rivista «*Stallone ha mercantilizzato sé stesso, apparendo nella pellicola come una imitazione, una bambola*». Il recensore Frank Rich ha asserito che «*si ha l'impressione che da un momento all'altro l'attore debba avvolgersi nella bandiera americana: ma forse ha rinviato questa iperbole a* Rocky III».

La reazione di Stallone?

«*Non mi dispiacerebbe che mi toccasse il destino di John Wayne. Disprezzato dalla critica ma amato dal pubblico. Nessuno dei miei film ha mai fatto fiasco. Persino* Taverna paradiso, *il meno riuscito, ha registrato profitti di milioni di dollari*».

Ennio Caretto

Così oggi la Spagna nei film di Verona

VERONA — L'11ª edizione della «Settimana Cinematografica Internazionale» di Verona — che quest'anno è dedicata alla cinematografia spagnola nel clima dei mutamenti politici dopo Franco — si inaugura stasera al Cinema Filarmonico con *Los ojos vendados* (Gli occhi bendati, 1978), ultimo lavoro del regista Carlos Saura.

Nel corso della rassegna, del regista spagnolo Saura verranno presentati anche: *La tarde del domingo* (Il pomeriggio della domenica, 1956-57), *Los golfos* (I monelli, 1959), *Llanto por un bandido* (I cavalieri della vendetta, 1963), *La caza* (La caccia, 1965), *Peppermint frappé* (1967), *La madrigue* (La tana, 1969), *El jardín de las delicias* (1970), *Ana y los lobos* (Anna e i lupi, 1972), *La prima Angélica* (La cugina Angelica, 1973), *Cria cuervos* (Alleva corvi, 1975), *Elisa, vida mía* (1976).

Una selezione rappresentativa dei generi e delle voci più significative dell'odierna cinematografia spagnola è costituita dagli altri film in programma: *La escopeta nacional* (1977) ultimo film di Luis Garcia Berlanga; *El corazon del bosque* (1979) storia di un vecchio partigiano antifranchista, di Manuel Gautiérrez Aragon; *Tigres de papel* (1977) opera prima di Fernando Colomo; *Las palabras de Max* (1977) opera prima di Emilio Martinez-Lazaro; *Pasqual Duarte* (1975) di Ricardo Franco, *A un dios desconocido* (1977) di Jaime Chavarri.

In *Siete dias de enero* (Sette giorni di gennaio, 1979) Juan Antonio Bardem porta sullo schermo un grave episodio di violenza politica avvenuto a Madrid nel gennaio 1977. Seguono *Toque de queda* (Segnale di coprifuoco, 1978) opera prima del regista indipendente Inaki Nunez; *Las truchas* (Le trote, 1978) di José Luis Garcia Sanchez; *El asesino de Pedralbes* (1979) di Gonzalo Herralde, e infine *La vieja memoria* (1977) film-inchiesta di Jaime Camino che tenta di ricostruire la verità sul passato del Paese.

Merola e operetta in Versilia senza big

VIAREGGIO — Mina? *Una crocetta. Renato Zero? Un'altra X. Donna Summer? Boh... Dal programma di Bussoladomani, quest'anno, sembrano banditi i bigs. L'estate '79 non sarà una stagione di grandi firme, in Versilia. Stando almeno alle avvisaglie. «Mago» Bernardini, per ora, può soltanto garantire Milva, i Flowers e Paolo Poli. Ci saranno Lucio Dalla, Nadia Cassini, Gigi Proietti e «Sbirulino».*

Il teatro-tenda — dicono — s'impegna poi in una «direzione» sociale. Ci saranno spettacoli impegnati e convenzionali... anche per pensionati. Ed ecco il Circo di Stato di Mosca e un po' d'allegria con le «sceneggiate» napoletane di Mario Merola e un cartellone d'operette.

Si è svegliata, con un programma assai frizzante, la Bussola di Focette, quella tradizionale, per intenderci, quella da cui una volta la tv ci programmava i capodanni. Ci saranno infatti, in più tornate, Mia Martini, Ilona Staller, la Bertè, Andy Luotto e Tom Savarese.

Al Forte, la Capannina tiene il pubblico col fiato sospeso. La raffinatissima «signora», di cui Nevio Franceschi fece il tempio del bel vivere, del gusto, dell'arte e dell'eleganza, compie cinquant'anni. Per questo cinquantenario, Gerardo Guidi ha escogitato un qualcosa di gran classe che però non vuole rivelare. Mette soltanto le mani avanti per dire: «Niente di faraonico». Ci saranno due buone orchestre (Righetti e Martelli) e ci sarà una settimana musicale affidata ad Armando Trovajoli.

Beppe Grillo, Enrico Beruschi e Gino Paoli si alterneranno alla Caravella di Forte dei Marmi, mentre Olivieró, ai Ronchi, si tiene sul tradizionale: Peppino di Capri e Bruno Martino.

o. m.

Bruno Aprea stasera al Regio

TORINO — Al Teatro Regio, per i concerti dell'Estate 1979, stasera alle 21 concerto diretto da Bruno Aprea. In programma Rossini, Brahms e Mendelssohn.

o. m.

James Stewart a Montecarlo in «L'eterna illusione», ore 21

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). La nuova organizzazione del lavoro: «Più macchine, più lavoro?»
13 — **Sportivamente** (c). Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): La cicogna e il corvo
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c). Sceneggiato, 35ª puntata
18,35 **Diversamente estate.** Programma di Franco Alsazio e Claudio Triscoli
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm, 26° episodio — *Per George e Julie Anderson la vita è triste. Gli affari vanno male, l'apertura di una agenzia di assicurazioni non ha risolto nulla, anzi ha peggiorato la situazione. George è nervoso, sua moglie non sa come prenderlo.*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Lascia o raddoppia?** (c). Presenta Mike Bongiorno
22 — **Speciale TG 1** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo a cura di Claudio Rispoli, con la collaborazione di Roberto Leydi
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza delle realtà locali
17 — **Bogliasco: Pallanuoto** (c). Italia-Ungheria
18,15 **A teatro con i burattini** (c). Pupazzi di Mario Sarti
18,35 **Glassane e Franz** (c). Cartone animato
18,55 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm di John Readom: «Esplosivi per la ferrovia»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch** (c). Serie di telefilm con P.M. Glaser e David Soul: «La tigre di Omaha» — *Starsky e Hutch indagano su una serie di morti apparentemente accidentali, ma in realtà molto sospette. Tutto questo si svolge nell'ambiente di una palestra in cui si pratica lotta libera. Col solito aiuto di Huggy Bear, Starsky e Hutch raccolgono le informazioni necessarie per scoprire l'assassino*
21,35 **Dalla Ca' del liscio di Ravenna: Il bravo '79** (c). Spettacolo musicalsportivo per la premiazione del miglior calciatore d'Europa
22,45 **Sereno variabile** (c). Programma di O. Bevilacqua e M. Casco a colori, regia di L. Costantini - **TG 2 - Stanotte**

LA TV
di Ugo Buzzolan

Gli «eroi» borghesi e l'odio di Céline

Ieri sera si è conclusa con la seconda parte la tragedia *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, spettacolo della compagnia di giro Proclemer-Albertazzi, regia di Roberto Guicciardini, che la tv ha ripreso dal palcoscenico del teatro Mancinelli di Orvieto.

A questo punto si apre la questione se sia meglio elaborare una trasmissione di prosa in studio, avendo in partenza come obbiettivo il rettangolo del video che ovviamente impone dei limiti ma anche apre diverse possibilità, oppure se sia più opportuno, con pochi ritocchi di carattere tecnico, lasciare la rappresentazione quale è stata pensata e realizzata per il palcoscenico e trasferirla senza manipolazioni sul teleschermo. E' una questione complessa cui sono stati dedicati solenni convegni e che ad ogni occasione fa sorgere interrogativi.

Anche per questo *Antonio e Cleopatra*, che pure ha avuto regia teatrale e televisiva di una stessa mano, era innegabile un certo appiattimento dello spettacolo che «fotografato» per il video non aveva più il rilievo plastico della scena. Inoltre c'è il grosso problema della recitazione, perché una cosa è recitare in un teatro sapendo di rivolgersi ad una platea che vede e sente l'attore da distanza, un'altra cosa è un'interpretazione per lo schermo dove i primi piani abbondano e in ogni caso la distanza molto ravvicinata prevale. Per cui capita che il tono e la gestualità che vanno bene sul palcoscenico risultino accentuati, magari troppo coloriti sul video. Comunque la trasposizione dello spettacolo, tale quale è, trova parecchi fautori che non a torto ne vantano pregi di «attualità»: solo in questo modo, essi dicono, c'è la possibilità per masse di spettatori cui non giunge la prosa attraverso compagnie di giro o Stabili di assistere ad una rappresentazione recente. Come si vede, la materia per discussioni non manca.

Quanto all'*Antonio e Cleopatra* si potrà obbiettare che trasmettere un'ampia tragedia in piena estate, con le forti calure, è quasi un atto di audacia, e di fiducia nella capacità di concentrazione della platea. Bisogna aggiungere che lo spettacolo di Guicciardini non è apparso paludato: la tendenza, che si rifletteva nella recitazione (citiamo, oltre che la Proclemer e Albertazzi, il giovane Remo Girone che si ricorderà come uno dei tre protagonisti di «Che fare?»), era quella di far scendere gli eroi dal piedistallo e di scoprirli squassati dalle rivalità e dalle passioni maschine in bilico tra la romanità e gli intrighi delle corti seicentesche.

* *

Scoppia il caldo e si dà la stura alle trasmissioni impegnate. Perché si sia dato adesso un ritratto di Céline, non si sa. Filmato da Eugenio Ricci e Roberto Perpignani, con la collaborazione di Anna Maria Denza, era un programma ben fatto, frutto di una seria ricerca, ricco di foto e persino di immagini dell'unica intervista tv concessa da Céline. Il documentario ha delineato la personalità del grande scrittore già volta sin dalla giovinezza al rifiuto della vita e all'avversione per l'umanità. E in proposito è stato riportato un acuto giudizio di Trotskij su «Viaggio al termine della notte» (1932) che qualcuno equivocando sull'anarchismo di destra di Céline aveva scambiato per opera rivoluzionaria, addirittura di sinistra. Trotskij pur esaltando l'eccezionale valore letterario del romanzo, nega recisamente che si tratti di opera rivoluzionaria perché nera, colma di odio, di disprezzo, di sarcasmo distruttore, «senza speranza».

Con un crescendo drammatico, il programma ha documentato la folle, incredibile escalation di Céline contro gli ebrei a partire dal '37-'38, con libelli schiumanti di rabbia; e poi il suo relativo quasi compiaciuto nella «merda totale», e il suo coinvolgimento, lui non fascista e non nazista, nel mondo fascista e nazista, e la sua fuga con la moglie e un gatto attraverso la Germania che sta crollando; e il suo ritrovarsi solo e isolato in Francia dopo la condanna e l'amnistia, sempre consumato dall'odio, sempre con la disperata, atroce filosofia del «tutto è merda», solo tra gli animali, con il fisico distrutto e il volto ridotto ad una maschera ossuta dagli occhi febbricitanti; ma sempre grande scrittore sino all'ultimo giorno quando la morte temuta e desiderata lo stronca sulla pagina.

Documentario di notevole livello. Ma in quanti l'avranno visto? Il ritratto era in concomitanza con un film di richiamo come *L'altra faccia dell'amore* di Ken Russell.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Kuore con la «K»
11,30 Omelia: Venoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Frecce sonore
14,30 Racconti possibili
15,03 Rally
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Alla breve
17 — Il rumore del teatro
17,30 [illegible]
18,35 Spazio libero
19,20 Appuntamento con i Jethro Tull e Francesco De Gregori
19,45 Per una luna migliore
20 — Opera quiz
20,30 California Dreamin
21,03 Europa musicale '79
21,50 Combinazione suono
23,03 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Mogli e figlie
10,12 Sala F
11,32 Io accuso - Chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
15,30 GR 2 economia
17 — Sceneggiato
17,30 Speciale GR 2
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Archivio sonoro
20,13 Spazio X
21 — La famiglia Mastinu, di A. Satta
21,45 Semibiscroma

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 21, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Arte e artigianato
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Ancora! Ancora! Ancora!
17,30 Spaziotre
21 — Concerto diretto da Thomas Schipper
22,10 Musiche di P. Telemann
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il discolo, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55, 21,30, 23,50
16,20 **Ciclismo** (c). Tour de France
19 — **Le figurine di carta** (c)
19,05 **Il signor... Formicolio** (c). Disegno animato
19,10 **Il cercatore di tesori** (c). Telefilm
19,35 **Rata-tac** (c)
20,05 **Nicolas** (c). Telefilm
20,35 **Lo sviluppo embrionale del pesce** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Cineteca: Tramonto di un idolo** (c). Film con Stephen Boyd, Elke Sommer, Milton Berle.
23,40 **Ciclismo** (c). Tour de France

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Sugar Colt** (c). Film western, regia di Franco Giraldi, con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty
22,55 **Telesport:** Pallamano. Pola: Jugoslavia-Romania. Trofeo di Jugoslavia
0,05 **Jazz sullo schermo.** Il Quintetto di Giorgio Gaslini

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,05.
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Telefilm**
20 — **Nata libera:** La città dei ragazzi, telefilm
21 — **L'eterna illusione.** Film, regia di Frank Capra, con Jean Arthur, James Stewart
22,35 **La storia del tabacco**
22,40 **Chrono.** Rassegna automobilistica

Distruggono monumenti e alberi

Palermo in lotta contro le termiti

Dopo aver aggredito il Duomo di Monreale, attaccano la Cappella Palatina - Finanziamento della Regione per vincere il flagello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Monumenti, giardini, viali alberati stanno subendo l'assalto di un esercito di termiti. Gli allarmi si estendono, si ripetono. Si cerca di porre rimedio, ma tutto comincia a sembrare difficile anche perché sta accadendo in fretta.

Le fameliche e microscopiche blatte, che si riproducono velocemente, stanno minacciando la Cappella Palatina, fulgido tesoro dell'arte in Sicilia, situata nell'antico palazzo reale costruito dai normanni. Fu difatti la reggia dei sovrani normanni nell'isola, ora è la sede dell'assemblea regionale. Velasquez e altri celebri artisti vi dipinsero affreschi e soffitti.

Appena qualche mese fa, sempre per la silenziosa avanzata delle termiti, venne lanciato un allarme per il duomo di Monreale dove i mosaici sono estesi assai. Si sta cercando di fare il possibile per bloccare la corrosione. Reti di protezione sono state collocate a ridosso dei mosaici sulle pareti laterali, nel soffitto, per evitare che i tasselli si stacchino. Sono già state effettuate opere di consolidamento e iniezioni di farmaci antiparassitari con varie soluzioni che, a detta degli studiosi dell'istituto universitario di entomologia agraria, potrebbero riuscire a sconfiggere le termiti. Per salvare il duomo la Regione ha stanziato 200 milioni. *«Sono almeno venti anni che battiamo il tasto sulla necessità di lottare contro le termiti, ma non siamo stati ascoltati»*, lamenta il professor Giovanni Liotta direttore dell'istituto universitario. *«Invece in casi come questi, è indispensabile fare presto»*.

Secondo Liotta, a Palermo il clima caldo-umido è ideale per le infestazioni delle termiti che quindi sono presenti «un po' dovunque». Dice il professore: *«Platani e palme nella villa Bonanno, davanti al Palazzo dei normanni, ne sono pieni, basta guardare i grossi buchi che hanno aperto nelle cortecce. E d'altronde i vistosi squarci nei platani del viale della Libertà non sono forse opera delle termiti?»*.

Un po' tutti sono d'accordo sul fatto che, intervenendo tempestivamente, sarà possibile limitare i danni se non proprio annullare gli effetti negativi della devastazione. Ma stavolta andrà diversamente che nel passato? Cioè, si farà qualcosa oppure si lascerà perdere come avvenne, ad esempio, negli storici palazzi della Gancia (legato alle ribellioni del '48 palermitano) e dello Steri, allora sede del tribunale.

L'invasione delle termiti allo Steri — ha ricordato il *Giornale di Sicilia* — a suo tempo fu scoperta per caso. Infatti l'ex presidente del tribunale di Palermo, andato di persona in uno degli archivi per consultare un vecchio incartamento, trovò soltanto la copertina del fascicolo: l'interno era vuoto, completamente divorato dalle blatte.

All'assessorato regionale ai beni culturali, comunque hanno precisato che ogni eventuale difficoltà per combattere il flagello verrà superata e la Regione provvederà per i necessari stanziamenti.

Antonio Ravidà

Chiesta la revoca per i mille sfratti a Napoli

NAPOLI — I capifamiglia che ieri l'altro hanno avuto dalla prefettura di Napoli la notifica di sgombero delle loro abitazioni per i lavori di raddoppio della ferrovia Cumana hanno chiesto la revoca del provvedimento e hanno inviato un esposto-denuncia al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al sindaco ed al procuratore della Repubblica di Napoli.

Le persone che dovranno sgomberare nei prossimi giorni sono oltre mille ed abitano in quattro dei sei edifici del parco «Quattro Stagioni» al corso Vittorio Emanuele.

I lavori prevedono l'allargamento di una galleria lunga duecento metri che potrebbe mettere in pericolo la stabilità degli edifici del parco.

Nell'esposto, in particolare, è detto che *«i lavori dureranno due anni e tanto deve durare lo sgombero con la conseguente messa sul lastrico di un migliaio di persone che andranno ad ingrossare il già imponente esercito dei senzatetto»*.

Sequestri di persona, un crimine che sembra inarrestabile

Avellino: 3 ergastoli Uccisero l'ostaggio

AVELLINO — In un'aula gremita di pubblico, dopo otto ore di camera di consiglio, ieri sera il dottor Vetrano, presidente del tribunale irpino, ha letto il dispositivo della sentenza contro i rapitori e gli assassini di Michelangelo Ambrosio. Giovanni De Vivo, Raffaele Catapano, e Pasquale Franzese sono stati riconosciuti colpevoli del sequestro a scopo di estorsione ed omicidio pluriaggravato e condannati all'ergastolo.

Biagio Garzione, che con la sua confessione aveva consentito di smascherare i colpevoli, è stato riconosciuto responsabile degli stessi reati e condannato a trent'anni di carcere, mentre Domenico Sirica, che aveva partecipato solo alla prima parte del sequestro, anche lui reo confesso, a dodici anni e sette mesi di reclusione. Achille Giuliano è stato assolto per insufficienza di prove mentre tutti gli altri imputati minori sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

L'industriale Michelangelo Ambrosio, 49 anni, padre di tre figli, abitava a San Giuseppe Vesuviano. Fu rapito nel marzo '77 e ucciso durante il trasferimento da una prigione all'altra. Aveva riconosciuto i banditi, fu sepolto sulla collina di Santa Cristina. La sua famiglia pagò un riscatto di 600 milioni in due rate: una quando l'uomo era ancora in vita, l'altra quando era stato da tempo eliminato.

Undici imputati di cui uno latitante, Giuseppe Olivero, 39 anni; un altro stralciato dal processo perché sottoposto a perizia psichiatrica, Carlo Alais, 37 anni. In aula erano presenti Giovanni De Vivo, 39 anni, Raffaele Catapano, di 32 (recentemente alcuni suoi amici avevano assaltato il carcere di Avellino nel tentativo di liberarlo), Biagio Garzione, 50 anni, Pasquale Franzese, di 35, tutti esecutori materiali del crimine, Franco Ambrosio, 23 anni, il basista, e altri quattro che nella vicenda hanno avuto incarichi diversi: Domenico Sirica, 35 anni; Achille Giuliano, di 37; Biagio Bifulco, di 23, e Ciro Lauri, di 32. Tutti sono personaggi della mala salernitana.

Nella requisitoria, il p. m. Gagliardi aveva chiesto tre ergastoli per i più diretti responsabili, Catapano, De Vivo e Franzese, 204 anni per gli altri imputati e due insufficienze di prove. Un processo lunghissimo (è durato trentasei udienze) e ieri, concluse le arringhe della difesa, il dott. Gagliardi ha ribadito l'atto d'accusa contro la *«banda di crudeli assassini cresciuti nel mito dell'efficienza e dell'organizzazione delinquenziale che ignorano anche le regole della malavita»*.

Il magistrato ha voluto anche elogiare il comportamento di Biagio Garzione perché confessando *«ha reso un grande servizio alla giustizia e consentito alle forze dell'ordine di sgominare una delle più agguerrite cosche mafiose che imperversano nell'hinterland dei Comuni vesuviani»*. Ha aggiunto che questa banda si era resa responsabile anche dei sequestri dei banchieri napoletani Fabbrocini e Amabile e dei tentati rapimenti del ginecologo Giuseppe Malzone e dell'industriale Giuseppe Sibilia, ex presidente della squadra di calcio «Avellino».

La difesa, invece, aveva sostenuto la labilità degli indizi, puntualizzando che tutta la causa si reggeva sulla confessione-denuncia di Biagio Garzione e su alcune ammissioni di Domenico Sirica.

Adriano Luise

Sossi indaga su prestito a ditta ormai in pericolo

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, che coordina le indagini sul fallimento della catena di supermercati «Superette», con sede legale a Genova, dichiarata fallita con un deficit di sette miliardi, nel settembre del 1978, ha aperto una nuova inchiesta inviando ad alcuni funzionari del Mediocredito Ligure comunicazioni giudiziarie relative ad un finanziamento di 250 milioni concesso dalla banca alla «Superette» pochi mesi prima della bancarotta.

È tornato libero giovane mantovano

PIACENZA — Lucio Vaccari, 27 anni, di Viadana (Mantova), rapito il 15 giugno scorso, è stato rilasciato, l'altra notte, nei pressi di Cortemaggiore, a Chiavenna Landi, in provincia di Piacenza. La famiglia avrebbe pagato un riscatto di 800 milioni.

Il giovane, figlio di un commerciante di autocarri, è in discrete condizioni di salute, ma in stato di choc. Non è stato in grado di fornire particolari sulla sua prigionia e gli investigatori aspetteranno, prima di interrogarlo, che si sia ripreso. I banditi gli hanno ridato la libertà nei pressi di una cascina dove Lucio Vicari si è rivolto per chiedere aiuto. Nella stessa notte è stato poi raggiunto dai genitori e riportato a casa.

Lucio Vaccari, era stato sequestrato, di sera, in prossimità della sua abitazione che è annessa al magazzino del padre. Tornava da una passeggiata quando era stato affrontato da un uomo di corporatura massiccia, affiancato da almeno altri due complici, che lo aveva minacciato con una pistola e poi incappucciato. Quindi i banditi avevano costretto l'ostaggio a salire su una «Bmw».

Alla scena aveva assistito anche la madre del giovane, Anita, che si era affacciata alla finestra. La donna era salita su una «Opel» e aveva tentato invano di inseguire l'auto dei rapitori.

Subito dopo il sequestro, i familiari della vittima avevano lanciato un appello ai banditi pregandoli di non somministrare all'ostaggio sonniferi o stupefacenti in quanto il giovane soffre di gravi disturbi respiratori. Inoltre egli ha una emiparesi al capo, conseguenza di un incidente automobilistico in cui rimase coinvolto alcuni anni fa.

Le indagini sul sequestro avevano portato ad ipotizzare che vero obiettivo dei banditi potesse essere il padre di Lucio: i malviventi, trovando forse qualche difficoltà nel realizzare il piano originario, avrebbero quindi pensato di rivolgere la loro attenzione sul giovane.

«Mio fratello è tornato a casa, e qui sta bene. Questa è l'unica cosa che conta». E' stato questo l'unico commento della famiglia Vaccari alla soluzione della vicenda. Lo ha fatto al telefono una sorella di Lucio, la quale non ha voluto aggiungere altro.

Tre ergastoli per la faida di Mamoiada

SASSARI — Tre condanne all'ergastolo ed una assoluzione per insufficienza di prove: questa la sentenza emessa dai giudici della corte d'assise di Sassari, presieduta dal dottor Giovanni Mulas, dopo 7 ore di camera di consiglio.

La corte, accogliendo integralmente le richieste del pubblico ministero dottor Giovanni Cossu, ha condannato al carcere a vita Cosimo Vitzizzai di 73 anni, suo figlio Gesuino di 37 ed Annino Mele di 27 anni, tutti e tre nativi di Mamoiada, avendoli riconosciuti colpevoli di duplice omicidio premeditato e di altri reati minori.

Il quarto imputato, Battista Serritu di 37 anni, nativo di Mamoiada, è stato assolto per insufficienza di prove. I quattro imputati minori accusati di falsa testimonianza sono stati amnistiati mentre Salvatore Mele è stato assolto.

La lettura della sentenza è stata accolta senza reazioni dagli imputati detenuti e dai familiari presenti nell'aula. Battista Serritu, rientrato in carcere e sbrigate le formalità di rito, è stato rimesso in libertà.

Genova: il processo per esportazione di capitali

«Solo indizi, nessuna prova» sostiene la difesa di Berrino

Anche gli altri imputati, e tra questi i due figli dell'imprenditore, non avrebbero commesso alcun reato - La sentenza prevista per oggi

Giacomo Berrino

GENOVA — La sentenza per il «caso Berrino» è prevista, in linea di massima, per questa sera tardi. Stamattina dovrebbe esserci l'arringa conclusiva dell'avv. Ugo Maria Failla, che riassumerà le tesi della difesa nel suo insieme; poi, se non ci sarà una controreplica del pm Vito Monetti, il tribunale, secondo le previsioni del presidente Quaglia, dovrebbe chiudersi in camera di consiglio verso le 12.

Le arringhe dei difensori (Meneghini, Corte, Salvarezza, Ginatta, Raimondo, De Vincentiis), oltre a questioni di natura strettamente tecnica e finanziaria, hanno puntato in sostanza a negare ogni validità alle argomentazioni dell'accusa. Secondo i difensori, Giacomo Berrino, i suoi figli Adriano e Mauro, i fratelli Mansoia (Igino, Sivio e Bruno, titolari d'un'industria conserviera), Luigi Andrea Barbieri, Renata Vulcliern, Alberto Camali, non hanno commesso i reati che sono stati loro imputati (trasferimento irregolare di valuta all'estero e costituzione di società e di capitali in Venezuela) e soprattutto l'accusa non avrebbe prodotto reali prove, ma solo vaghi indizi: i documenti in mano al pm Monetti sarebbero soltanto «appunti, foglietti, note di poco conto».

L'avv. Meneghini ha insistito sul fatto che l'accusa, di questa documentazione «vaga» ha prodotto soltanto, agli atti del dibattimento, quella che poteva in qualche modo essere negativa per Berrino e per gli altri, eliminando altrettanto elementi che avrebbero invece avuto effetto contrario.

Tutti i difensori, infine, hanno respinto, con toni accesi, le richieste conclusive del pm (circa trenta miliardi di multa e ventotto anni di reclusione complessivi), ritenendole eccessive e sproporzionate. La difesa non nasconde di puntare ad una sentenza assolutoria generale, con qualche stralcio (soprattutto per l'accusa a Berrino di aver portato in Venezuela circa 200 milioni) che potrebbe anche essere legato a una formula «dubitativa».

Una foto sbagliata

Mario Berrino

Nel servizio apparso ieri a pagina 8 sul processo all'ex presidente del «Genoa», il costruttore Giacomo Berrino, accusato insieme con i figli ed altre persone di aver trasferito capitali all'estero, per errore abbiamo pubblicato la foto del pittore Mario Berrino (l'inventore del «muretto di Alassio») che ovviamente non ha nulla a che fare con la vicenda processuale in corso a Genova, né con i suoi protagonisti.

Hanno denunciato un reddito mensile di 300 mila lire

Un'indagine fiscale a Venezia i più «poveri» sono i macellai

L'inchiesta è sugli anni 1974 e 1975 - I commercianti di elettrodomestici hanno dichiarato, in media, un guadagno di 3 milioni annui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Goldoni, se avesse potuto scorrere l'elenco dei contribuenti veneziani, avrebbe esclamato: *«Xe tuti morti de fame»*. L'indagine del Comune sui redditi delle categorie economiche denunciati per il 1974 e 1975 è infatti destinato a suscitare sdegnate reazioni, tale è il livello delle medie.

Questo dimostra come il Comune di Venezia sia ancora indietro nella lotta all'evasione fiscale malgrado anni addietro si fosse dichiarato che *«i grandi evasori saranno colpiti»*. In realtà, finora, l'amministrazione civica non è riuscita a identificare gli «evasori totali», coloro cioè che non si sono mai curati di presentare la dichiarazione dei redditi.

«Ci sono problemi di anagrafe tributaria — ha dichiarato l'assessore alle Finanze, Fabrizio Ferrari nel corso dell'incontro con la stampa — *e di impiego del calcolatore elettronico»*. E' stata invece compiuta, da parte del Comune, un'indagine comparativa per categoria. E' stato fissato un reddito medio per il '74 che, confrontato a quello del '75, segnala le variazioni.

Si è appreso così che i veri «poveri» sono i macellai, poi i rivenditori di pane e i panificatori, che mediamente si portano a casa ogni mese meno di 300 mila lire; le profumerie, il cui reddito medio mensile è al di sotto delle 300 mila lire; i negozianti di elettrodomestici che nel '75 hanno dichiarato un reddito medio di 3 milioni e 300 mila lire, le oreficerie che hanno dichiarato nello stesso anno 300 mila lire in più delle «botteghe» di elettrodomestici.

Alcune categorie hanno addirittura denunciato diminuzioni di reddito laddove si tratta di settori in espansione. Come, ad esempio, i bazar e più ancora bijotterie, le specialità veneziane, gli articoli regalo e chincaglierie che nel '75 hanno denunciato mediamente 2 milioni 133.906 lire, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 15.62 per cento. Tutti commercianti — questi ultimi — che sono risultati proprietari di case, posseggono cabinati a vela e hanno l'appartamento in montagna.

Altrettanto interessanti, sempre dal punto di vista fiscale, i dati relativi alla vendita di pesce all'ingrosso, ricavati dall'analisi dell'attività dei primi mesi di quest'anno, al mercato ittico di Venezia. In gennaio, con l'entrata in vigore della bolletta di accompagnamento delle merci, l'aumento della fatturazione, rispetto allo stesso mese del 1978, è stato del 62 per cento; in febbraio del 69 per cento; in marzo del 63 per cento; in aprile del 55 per cento ed in maggio del 57 per cento: aumenti dovuti solo in parte — secondo le conclusioni dell'inchiesta — alle maggiori quantità di pesce venduto.

In evoluzione è anche il settore che si riferisce alle tasse per rifiuti solidi urbani. Ha concluso l'assessore Ferrari: *«Si accertano in continuazione case mai prima dichiarate, come, per esempio, un intero quartiere alla Giudecca costituito da appartamenti di nuova costruzione, per un'area complessiva, del tutto nuova ai fini fiscali, di circa 14 mila metri quadrati»*.

Tutto sommato quindi, l'indagine del Comune — che ha richiesto mesi e mesi di lavoro da parte di un'equipe specializzata che ha dovuto stabilire le cifre una per una — è stata utilissima. Ha messo in luce le falle del sistema tributario.

g. h.

Per l'iscrizione al «registro mestieri»

Ritrattisti ambulanti denunciano l'assessore

FIRENZE — Un gruppo di disegnatori-ritrattisti che da anni lavora sotto il portico degli Uffizi, facendo il ritratto ai turisti italiani e stranieri, ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica.

Nell'esposto, dopo una serie di descrizioni di fatti, si «denuncia *l'assessore alla polizia del comune di Firenze, in concorso o meno con il sindaco, per il reato di cui all'art. 328 del codice penale* (omissione o rifiuto di atti d'ufficio) e *causa* — si legge — *dell'ingiustificato ritardo e dell'indebito rifiuto a rilasciare a questo gruppo di artisti (dodici) l'apposita iscrizione nel registro dei mestieri ambulanti, obbligatorio per legge ai sensi dell'art. 121 del testo delle leggi di pubblica sicurezza»*.

Nell'esposto-denuncia gli artisti affermano di aver più volte richiesto, dopo il passaggio alle regioni di alcune competenze dello Stato (a sua volta trasferite dalle regioni ai comuni), l'iscrizione nell'apposito registro dei mestieri ambulanti, che si trova al comune di Firenze. Pur essendo tutti o in possesso del titolo di studio dell'Accademia di Belle Arti o di liceo artistico (alcuni sono iscritti ad architettura), non sono ancora riusciti a ottenere tale iscrizione.

Gli artisti hanno chiesto anche (ed avuto) numerosi incontri con rappresentanti della civica amministrazione, ma infine *«si sono sentiti dire* — affermano nell'esposto — *che il comune non li avrebbe iscritti perché a Firenze non c'è spazio per un tale lavoro»*. Secondo gli esponenti, tale rifiuto *«contrasta con il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione ed inoltre rappresenta una vera e propria condotta illecita»*. Di qui l'esposto-denuncia alla procura della Repubblica.

Trainata a Civitavecchia, nell'interno della nave il calore è ancora a 500°

Sul cargo francese i 24 carbonizzati E' affondata la petroliera in fiamme

I corpi delle vittime ritrovati finora sono 17: giacevano nelle cabine, in sala macchine, nella mensa - Erano rimasti tutti intrappolati dal fuoco - Nessuna traccia dell'unico italiano disperso - Interrogati i superstiti - La nave, per ora, è sotto sequestro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIVITAVECCHIA — La nave francese è uno scheletro scuro, ciò che resta dopo ventiquattro ore di fuoco. Trainata nei pressi del porto, dopo che la «Vera Berlingieri» era colata a picco durante la notte, la «Emmanuel Delmas» si è spenta solo ieri mattina. Nella poppa ancora ardente sono entrati i vigili del fuoco: dentro, nella sala macchine, nella sala mensa, nei bagni, hanno trovato i corpi carbonizzati dei marittimi. A sera ne avevano contati già diciassette aggrappati ai relitti, colti mentre erano occupati a fare colazione, a lavorare ai motori, a dedicarsi all'igiene del mattino.

Ormai non ci sono quasi più dubbi: i venticinque dispersi sono tutti chiusi lì dentro, tranne l'unico marinaio italiano scomparso nel disastro: Sebastiano Fede, 60 anni, siciliano, probabilmente colato a picco nella sua nave mentre tentava di recuperare il telescrivente.

Dal mare l'immagine della «Emmanuel Delmas» è impietosa: a prua si vede una fenditura lunga una decina di metri. In quel punto martedì mattina si è incastrata con la «Berlingieri» speronata. Giriamo intorno al relitto. Il magistrato ha disposto il sequestro del cargo francese ed ha affidato il recupero delle salme al generale dei Vigili del Fuoco, Pastorelli. Nelle cabine il calore è ancora a 500 gradi: è impossibile entrare, avverte. La guardiamo: è evidente che la poppa è bruciata per prima e che i marinai non hanno avuto tempo di fuggire e sono rimasti intrappolati dal fuoco. Solo uno viene trovato a prua, schiacciato. Un paio sono nella zona delle stive.

Prende forma l'ipotesi di ricostruzione più credibile: la «Emmanuel Delmas» colpisce la «Vera Berlingieri» poco dopo le sei di martedì mattina e si incastra con la prua perpendicolarmente al cargo francese spaccando una tanica di gasolio che inizia a bruciare. Terrorizzato dalla possibilità che la petroliera investita esploda, il comandante francese ha forse tentato una manovra di sganciamento, ma l'impatto ha provocato lo scoppio mortale nella sala macchine. La «Emmanuel Delmas» si slaccia per un attimo, ma non ce la fa e l'aggancio definitivo è inevitabile. Nel racconto dei sopravvissuti italiani c'è un vuoto tra lo speronamento e l'inizio dell'incendio. Non si sa di più, ma si pensa che ciò sia dovuto al fatto che la nave italiana ha cominciato a bruciare solo in un secondo.

Adesso è possibile soltanto fare il rituale bilancio. Martedì erano stati recuperati tre cadaveri francesi in mare; ventisei persone erano state salvate tra cui quattro francesi. Ed i morti del grande naufragio sono saliti a ventotto. Ora rimane l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Alla Capitaneria di porto continuano gli interrogatori e ieri sera, alla presenza del console francese, sono stati ascoltati i quattro marittimi della «Emmanuel Delmas» che sono scampati.

Gli armatori del cargo francese sono già arrivati a Civitavecchia ed attendono che il sostituto procuratore Loiacono dissequestri la nave per recuperarne il relitto. Al largo, a sud di Capo Linaro, sul luogo del disastro dove è affondata la «Berlingieri» sono arrivate ieri sera due motovedette cariche di solvente e di schiuma. Si occuperanno del recupero del gasolio per cercare di impedire l'inquinamento della costa.

Nel racconto dei quattro marinai francesi ci sarà la loro versione della tragedia. Uno è rimasto intossicato dal carburante ingoiato in mare nelle ore d'attesa trascorse tra il momento del disastro e l'arrivo della «Carducci», il traghetto che martedì li ha portati in salvo. I verbali con la loro verità saranno trasmessi alla magistratura: sono destinati ad essere il perno dell'inchiesta amministrativa condotta dalla Marina e a rispondere al quesito sul perché i francesi sono morti così. Questa però è la voce dei vivi. Sulla «Emmanuel Delmas», in mare, c'è invece la voce dei morti. I loro resti carbonizzati, avvolti ancora nel fumo e nascosti nello scheletro della nave dove lavoravano, daranno forse un racconto diverso, ma ugualmente utile per completare la fotografia della tragedia.

La Capitaneria di porto e i Vigili del Fuoco hanno iniziato il recupero delle salme e il loro trasporto a terra durante la notte. Prepareranno un rapporto sullo stato della sala macchine da consegnare all'autorità giudiziaria.

Silvana Mazzocchi

Il recupero delle vittime della collisione al largo di Fiumicino: il corpo di una donna è stato issato a bordo di un peschereccio

Minuto per minuto tutti i momenti della collisione

ROMA — Sulla collisione delle due navi a Fiumicino è stato accertato che il primo segnale di allarme e la conseguente richiesta di aiuto è stato lanciato in Morse dalla nave francese «Delmas» alle 6,1'18". Il segnale è stato raccolto da «Radio Roma», il centro radiofonico del ministero delle Poste.

Il comandante della nave italiana, Giuseppe Iagrò, ha detto che la collisione è avvenuta alle 5,45. La «Berlingieri» non ha lanciato alcun segnale. La nave francese ha aspettato circa mezz'ora prima di dare l'allarme.

L'incendio sarebbe avvenuto pochi minuti dopo le 6: l'esplosione verso le 6,10. Una conferma di ciò è data dallo stesso segnale di soccorso lanciato: si parlava di collisione della «Delmas» con una «tanca» (cioè una petroliera). Poco prima, secondo quanto ha detto Iagrò, lui stesso aveva informato il comandante della nave francese che a bordo della «Berlingieri» c'erano benzina e gasolio. Questo era avvenuto dopo un certo tempo (Iagrò non ha saputo precisare quanto esattamente) dalla collisione, cioè intorno alle 6.

Secondo i francesi

«Indecenti» le dichiarazioni sulla collisione

LE HAVRE — Le dichiarazioni fatte ieri da un ufficiale italiano della petroliera «Vera Berlingieri» sono definite «indecenti» dall'associazione francese dei capitani delle navi mercantili.

In un comunicato consegnato l'associazione dei capitani, la cui sede è a Le Havre, considera «indecenti» le dichiarazioni dell'ufficiale italiano il quale ha definito «strana» la manovra compiuta poco prima della collisione dal mercantile francese «Emmanuel Delmas».

La petroliera colata a picco trasportava seimila tonnellate di carburante

Forse l'«onda nera» non raggiungerà la costa ma il fondo marino rimarrà a lungo inquinato

La chiazza ha un diametro di due chilometri - Motovedette versano solventi o aspirano acqua per depurarla

ROMA — C'è ottimismo sulle conseguenze ecologiche della collisione fra il cargo francese «Emanuelle Delmas» e la petroliera italiana «Vera Berlingeri». Nelle stive della nave c'erano circa seimila tonnellate di carburante. Una certa quantità ha incominciato a bruciare subito dopo la collisione. Il resto, trascinato a circa 500 metri di profondità dalla petroliera inabissatasi ieri mattina, ha continuato a fuoruscire da qualche contenitore fessurato nell'urto e a prender fuoco appena raggiungeva la superficie. Nessuno può ancora prevedere fino a quando continuerà la fuoruscita del carburante, proprio perché nessuno può dire quanti serbatoi della petroliera sono rimasti effettivamente danneggiati. Un controllo diretto sarebbe del resto impossibile, data la notevole profondità del relitto, anche perché i costi dell'operazione non sarebbero giustificati dai vantaggi economici che ne deriverebbero.

L'ottimismo è quello che proviene dal ministero della Marina Mercantile e dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia. Da queste fonti si fa notare che a bordo della «Vera Berlingieri» c'erano 4800 tonnellate di benzina e 1180 di gasolio. Tanto la benzina che il gasolio evaporano rapidamente, sono molto poveri di componenti bituminosi e il loro potere inquinante è quindi assai inferiore a quello del petrolio greggio. I paragoni con i disastri causati dalla «Torrey Canyon» sulle coste della Bretagna sono quindi fuori luogo. Una macchia di gasolio e di benzina non avrebbe certo la consistenza e il potere inquinante di una chiazza di petrolio. Comunque in mare, almeno per ora, ci sono soltanto i residuati del combustibile bruciato, e cioè sostanze che non dovrebbero produrre alcun danno ecologico.

Inoltre da Civitavecchia si assicura che l'evoluzione del fenomeno viene seguita con adeguati mezzi di controllo e di pronto intervento. Tutt'intorno alla zona della collisione hanno preso posizione motovedette e mezzi speciali, carichi di solventi per idrocarburi con manichette per il lancio a distanza. Si tratta di dieci motovedette, due rimorchiatori e tre elicotteri.

Una notevole quantità di solvente è già stata versata in acqua, intorno alla chiazza di carburante galleggiante, che misura circa due chilometri di diametro. Qualora fosse necessario verrebbero calate le «panne» in plastica, e cioè delle bande di sostanza ignifuga che possono delimitare lo specchio d'acqua inquinato dal carburante, in modo da rendere più efficace l'azione dei solventi.

All'operazione stanno partecipando anche due battelli attrezzati per le operazioni di antinquinamento di una ditta livornese specializzata in questi trattamenti. A bordo recano un apparato che aspira la miscela di acqua e carburante in superficie, separa l'acqua, la depura e la restituisce al mare.

«Le uniche tracce visibili del versamento sono la colonna di fumo nerastro del carburante in fiamme e un'iridescenza nell'acqua — ci ha detto il comandante Savelli, della Capitaneria di Porto di Civitavecchia —, *ma tutto è sotto controllo e non c'è pericolo di disastri ecologici e di danni comunque gravi. Le spiagge del litorale fra Civitavecchia e Fiumicino non corrono alcun pericolo di contaminazione».*

A rimanere perplessi sono invece gli esperti di biologia marina. *«La fuoruscita di idrocarburi da una nave è sempre un'aggressione per il mondo sommerso* — ha detto il prof. Mario Navone, docente di biologia marina presso l'Università di Palermo —. *A causa della sua volatilità, assai inferiore a quella della benzina, il gasolio rimane in superficie molto a lungo. Quando poi si adoperano solventi, il pericolo diventa addirittura prolungato. Di solito queste sostanze "catturano" le molecole di idrocarburi e le fanno precipitare sul fondo, dove continuano a danneggiare per molto tempo l'ambiente sottomarino, anche perché la solubilità dei composti così ottenuti risulta piuttosto limitata. Il fatto che in superficie l'acqua ritorni ad essere pulita e i litorali siano balneabili non deve indurre a credere che il danno non ci sia stato. E se ne accorgeranno i naviganti e i bagnanti quando vedranno affiorare e raggiungere le spiagge gli organismi marini uccisi dai carburanti».*

Escludere i danni può quindi apparire eccessivamente ottimistico; parlare di danni contenuti diventa invece più realistico, a patto però che si ricorra con tempestività ai mezzi adatti. L'impiego delle «spugne del mare», che separano l'acqua dai carburanti, è per adesso il mezzo più efficace: anche se non elimina del tutto le conseguenze dell'inquinamento consente tuttavia di ridurle moltissimo.

Bruno Ghibaudi

La nave italiana su un fondale di 500 metri

ROMA — La «Vera Berlingieri» si è posata su un fondale a cinquecento metri di profondità. Da una fiancata della petroliera affondata è uscita la benzina che si è incendiata e si sta consumando lentamente nella nave senza bisogno d'intervento.

Un mezzo antincendio s'è affiancato al cargo: con idranti inonda la tolda della nave (Telefoto)

Oggi il processo

Lo scolaro handicappato respinto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — C'è stato un convegno, la scorsa settimana, qui a Livorno, su cosa si può fare per l'inserimento degli handicappati. Era promosso dalla Regione Toscana e sono intervenuti politici e specialisti. Tante belle parole, tanti progetti, ma la conclusione è stata che, se si vuol fare qualcosa di veramente positivo, bisogna prima di tutto cambiare mentalità, a ogni livello. Non deve guardarli con sfiducia chi può offrire loro un lavoro, una volta adulti, come non deve avere alcuna prevenzione la madre che sa che un handicappato siede nello stesso banco del figlio. Un compito importante spetta poi agli educatori, primi fra tutti i maestri, che ricevono questi bambini in un'età in cui ancora si può far molto perché il loro futuro non sia in un ospizio.

Si dà il caso che, proprio a distanza di una settimana da quell'incontro, oggi, qui a Livorno, si svolge un convegno di ben altro «sapore», ma sempre sullo stesso tema: è il processo nei confronti di 53 insegnanti elementari che, all'inizio dell'anno scolastico 1978-'79 «ricusarono» un bambino portatore di handicap, V. M., figlio di una famiglia immigrata meridionale.

La vicenda venne alla luce nel marzo scorso, da una notizia giornalistica, perché tutti avevano taciuto. Aveva taciuto anche la famiglia del piccolo V. M. un po' perché non sapeva a che santo votarsi, un po' per «paura» delle istituzioni e, perché no?, anche per una sorta di «pudore». La madre del ragazzino, infatti, si era presentata, all'inizio dell'anno, alla direzione della scuola «C. Bini». La direttrice, Flora Del Viva, aveva tergiversato. La domanda di iscrizione per il ragazzo era finita in un cassetto, dov'è rimasta fino a che il «caso» non è esploso.

Un giovane e attivo pretore, Alberto Bargagna, ha però voluto vederci chiaro. Conclusione: la Del Viva e 51 maestri del circolo didattico, che per ben due volte si riunirono per dire «no» all'ammissione del ragazzino a scuola, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omissione di atti d'ufficio.

La scuola livornese, la città sono entrate nel turbine della polemica. Da una parte il Comitato provinciale per gli handicappati, dall'altra le strutture della pubblica istruzione, appoggiate dai sindacati. L'iniziativa del pretore Bargagna è stata duramente contestata dalle strutture scolastiche. I bambini delle elementari hanno fatto scioperi per solidarizzare con i maestri. Mentre procedeva l'istruttoria giudiziaria, un secondo processo veniva aperto dai circoli didattici nei confronti delle strutture: si diceva e si dice che c'è carenza di organizzazione e soprattutto di personale d'appoggio per poter garantire agli handicappati la frequenza alle lezioni.

Per suo conto il Comitato handicappati (presidente Franco Masciullo) ha parlato di «razzismo». *«Se si cerca di giustificare episodi come questo* — ha affermato il presidente — *si arriva a giustificare anche le Brigate rosse».* Gli ha ribattuto il segretario del Sinascel-Cisl, Mario Mancioli: *«I colpevoli sono fuori della scuola. La verità deve venire a galla, una volta per tutte».*

Intanto la famiglia di V. M. ha peregrinato per tutti gli uffici. Del caso del bambino, assurto alla cronaca nazionale, si è occupato il provveditorato agli Studi e l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Livorno, prof. Edda Fagni. Cosa è stato fatto? Per il momento poco o nulla.

o. m.

Condannato a sei mesi dal pretore: violò la legge sul soggiorno obbligato

Berenguer è tornato in carcere e ora la giustizia ha tempo di processarlo per l'Anonima sequestri

ROMA — Il «boss» marsigliese Jacques René Berenguer è stato condannato per direttissima dal pretore di Velletri a sei mesi di carcere per violazione della legge che regola il soggiorno obbligato. Una condanna che, nel complicato meccanismo giudiziario del quale è al centro il bandito francese, sta a significare per la nostra giustizia una possibilità di azione *in extremis*.

Sei mesi di tempo per fare quello che non è stato fatto in un anno, quando si sono lasciati scadere i termini della carcerazione preventiva a Berenguer, accusato di numerosi e gravi delitti ma trattenuto in carcere soltanto per detenzione di armi da guerra, era stato necessariamente rimesso in libertà (16 giugno scorso). Ricordiamo il personaggio e la sua posizione per comprendere l'importanza di questi sei mesi di tempo per la nostra magistratura.

Berenguer, 48 anni, di madre francese e padre tunisino, aveva cominciato la sua carriera di bandito a Marsiglia, nel giro della prostituzione. Arrestato e rinchiuso nel carcere di Verdun con l'accusa di avere ucciso un poliziotto nel corso di una sparatoria, era evaso ed era approdato a Genova dove aveva ripreso la sua attività nella zona portuale.

Anche qui s'era trovato al centro delle indagini per un delitto, l'uccisione di una prostituta. Rintracciato a Venezia e arrestato, si era proclamato innocente anche con clamorose manifestazioni di protesta. Non era stato processato e, alla scadenza dei termini, lo avevano dovuto rimettere in libertà: la prima uscita dal carcere per questo motivo.

Da Montottone, in provincia di Ascoli Piceno, dove era stato destinato al soggiorno obbligato, sparisce e arriva a Roma. Siamo all'inizio del '75 e Berenguer si mette agli ordini del boss Albert Bergamelli. Viene sospettato di partecipazione alla rapina di piazza dei Caprettari nel corso della quale resta ucciso l'agente di polizia Giuseppe Marchisella.

Fioriscono altre imputazioni: gli vengono attribuiti cinque sequestri di persona, del costruttore Andreuzzi, dell'industriale Ortolani, del «re del caffè» Danesi, della giovane Marina D'Alessio e della farmacista Ziaco. Un bottino di quattro miliardi e mezzo che la banda cerca di accrescere trafficando in droga. Il 21 agosto '76 Berenguer incappa a New York nella trappola di un falso tossicomane, in realtà poliziotto, al quale cerca di vendere della cocaina pura: e lui lo arresta.

L'Italia ne chiede subito l'estradizione ma la trafila burocratica è lenta, lunga: viene concessa dopo due anni, nel maggio '78, ma solo per l'accusa dell'uccisione dell'agente Marchisella. Il processo si conclude con una sentenza inaspettata: assoluzione per insufficienza di prove.

I giudici emettono contro il marsigliese un mandato di cattura provvisorio in attesa che dagli Stati Uniti venga concessa l'estradizione anche per l'appartenenza alla «Anonima sequestri» e per la detenzione di armi da guerra. La giustizia americana la concede solo per il secondo reato e in questo caso i termini di carcerazione preventiva scadono dopo dodici mesi.

Il tempo ci sarebbe ancora per un processo svelto ma la macchina della nostra giustizia non ce la fa ad avviarsi e il 5 giugno scorso Berenguer deve essere rimesso in libertà. È assegnato al domicilio coatto di Colleferro. Lui brinda festoso con alcuni amici nel ristorante dell'albergo «Astoria».

Gli incontri con i vecchi amici si fanno sempre più frequenti e siccome queste persone, guarda caso, sono pregiudicati, il commissario di polizia Gennaro Pirrone lo arresta per inosservanza degli obblighi sulla libertà vigilata.

Ora, finalmente, rapidissimo, per direttissima, il processo e la condanna inflitta dal pretore Di Lallo a sei mesi di reclusione (il p.m. ne aveva chiesti tre). Un'occasione, si diceva, che è offerta alla nostra giustizia per svegliarsi, per celebrare il processo per le armi e, nel frattempo, per cercare di ottenere dagli Stati Uniti anche l'autorizzazione a procedere per i sequestri di persona. Un tempo, come si vede, prezioso, una volta tanto da non sciupare.

r. l.

Il Consiglio preferisce non pronunciarsi

La Rai mette una pietra sulla polemica per Grassi

Gli amministratori non hanno risposto alle accuse formulate dal presidente - Si è parlato solo di «concretezza nella gestione»

ROMA — Paolo [illegible] è uscito vincente da questo round, che lo ha [illegible] violentemente contrapposto ai lavoratori e amministratori [illegible] Rai-tv, e che per alcuni giorni ha tenuto col [illegible] sospeso le strutture dirigenti dell'azienda [illegible] per il timore di [illegible] crisi che coinvolgesse l'intero [illegible] siglio di amministrazione e ne bloccasse il lavoro a sei [illegible] dalla [illegible] del [illegible]. Non ci sono [illegible] ristrutturazioni né spaccature né dimissioni né mozioni di sfiducia.

Sono rimaste inascoltate sia le richieste di [illegible] le dimissioni del presidente della Rai sia le richieste dei sindacati perché [illegible] andasse a una chiarificazione definitiva con Grassi per quanto riguarda i poteri riconosciutigli dalla legge di riforma e l'uso che egli ne ha fatto, le loro annose e inascoltate rivendicazioni relative all'organizzazione del lavoro e alla produttività dell'azienda, i tempi e i modi scelti da [illegible] per esprimere il suo di[illegible] e rimanere in carica.

A conclusione di una serie ininterrotta di riunioni, protrattesi per tutta la giornata di martedì, ieri mattina è uscito dal consiglio d'amministrazione un documento approvato all'unanimità che mette una pietra sopra [illegible] spinose [illegible] di Grassi e in cui [illegible] guarda in [illegible] al lavoro che attende di essere svolto «sottolineando la validità [illegible] un metodo [illegible] collegialità nelle decisioni e [illegible] tezza nella gestione».

In realtà, a vincere non è stato tanto Paolo Grassi quanto la volontà del [illegible] glio d'amministrazione [illegible] evitare una lacerazione che poteva diventare irrimediabile e [illegible] pregiudicato l'attività del consiglio stesso, e che per la delicatezza del momento politico per tutti i partiti sarebbe [illegible] un problema in più da affrontare. La scelta, compiuta all'unanimità e frutto [illegible] numerose [illegible] ni, è stata quella di accantonare il fatto particolare — la figura di Grassi, le accuse da lui [illegible] alla gestione della Rai, i risentimenti da [illegible] sollevati e le accuse che gli si potrebbero ritorcere contro — e di puntare a obiettivi concreti e immediati nell'interesse della collettività.

Nella tarda serata di martedì il consiglio d'amministrazione [illegible] sciolto, [illegible] l'impegno di elaborare un [illegible] che riflettesse la volontà [illegible] superare la possibile crisi. Ieri mattina gli esponenti democristiani si sono presentati alla nuova convocazione [illegible] la bozza di documento. Grassi ha preso atto della disapprovazione espressa nei confronti delle sue prese di posizione, [illegible] riconosciuto che secondo l'opinione [illegible] le [illegible] missioni avrebbero implicato quelle dell'intero consiglio e che tale fatto [illegible] inopportuno da un punto [illegible] politico: pur conservando le [illegible] idee, ha deciso di aderire al [illegible].

Il documento elenca gli impegni che il consiglio d'amministrazione intende prioritariamente assumere: «*Completare la ristrutturazione* [illegible] *tutti i livelli, definire il quadro delle risorse economiche e delle compatibilità finanziaria, procedere all'aggiornamento del piano di investimento, garantire l'inizio delle trasmissioni della terza rete, prendere i provvedimenti necessari per il rilancio della radiofonia e dare attuazione agli* [illegible] Commissione parlamentare in materia di programmi e di informazione». Infine: «*Esprime il* [illegible] *apprezzamento al personale dell'azienda del quale riconosce l'impegno e la professionalità; auspica che* [illegible] *più presto possa essere raggiunta una soddisfacente intesa* [illegible] *organizzazioni sindacali per la definizione* [illegible] *figure professionali e dei nuovi modelli produttivi*».

Anche i sindacati, ai quali [illegible] è stato presentato [illegible] riunione di ieri, si [illegible] dichiarati soddisfatti per quanto riguarda il «capitolo [illegible]» e concordi per la scelta di non perdere tempo. Oggi il documento verrà [illegible] a verbale, con le eventuali singole dichiarazioni di adesione.

Secondo test importante del rapporto [illegible] faticosamente recuperato [illegible] presidente e consiglio d'amministrazione sarà, sempre [illegible], l'inizio della discussione sugli uomini destinati agli oltre [illegible] incarichi.

Liliana Madeo

Concluso il processo di Varese

Caso Cederna-Leone stamane la sentenza

Accusata di diffamazione a [illegible] stampa, [illegible] scrittrice rischia due anni di carcere

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VARESE — Una [illegible] le fragoline [illegible] accolto Camilla Cederna al [illegible] ritorno a Milano dal processo di Varese dove il tribunale è chiamato a giudicare se abbia o meno [illegible] famato l'avv. Gabriele Benincasa, l'ex onorevole [illegible] Ignazio Caruso, il fratello dell'ex presidente d[illegible] Repubblica, Carlo Leone e il generale d'artiglieria, a riposo, [illegible] Cassone. I frutti sulla torta erano disposti a comporre la [illegible] «*Non lo permetteremo mai*», con riferimento alla condanna a [illegible] anni di [illegible] pubblico ministero per l'autrice del [illegible] seller *Giovanni Leone:* [illegible] *carriera* [illegible] *un presidente*.

La [illegible] intenzione di «*non permetterlo*», o meglio d'impedirlo, ha, come ovvio, animato la seconda giornata consecutiva di parola alla [illegible] fesa. L'avv. Marco Janni, dopo [illegible] il suo collega il giorno precedente [illegible] le accuse a Caruso e Leone, [illegible] attaccato Gabriele Benincasa, definito dalla Cederna, e per questo si è arrabbiato, «*coinvolto di striscio* [illegible] *scandalo Lockheed... uno degli insaziabili incettatori* [illegible] *società, enti e organizzazioni* [illegible] *ogni genere, sia private* [illegible] *pubbliche*».

Janni ha [illegible] ed incarichi, [illegible] parlato di cifre, di società vere, di [illegible] anonime, di altre ancora fittizie, di tangenti, di soldi, di tanti soldi, anche di migliaia di dollari. In realtà, sotto il suo tiro, non c'è stato [illegible] Benincasa, ma stando a quel che [illegible] detto, un po' tutto quello che la [illegible] indifferentemente il «*clan del Quirinale*» o i «*compari di San Gennaro*», molte persone, al[illegible] delle quali [illegible] carcere, altre in fuga, altre ancora defunte.

Un'udienza molto tecnica, tutto sommato, con una sollecitazione finale della difesa ai giudici a non fare propria la logica da «*inquisizione*» che ha animato il pubblico ministero quando, oltre alla pena detentiva e a una pecuniaria (si parla complessivamente di quasi un miliardo) ha domandato [illegible] anche che il libro incri[illegible] dato alle [illegible]. «*Ricordiamo* — ha concluso Janni — *che il procuratore Cioffi ha sollecitato,* [illegible] *più mese meno, le stesse pene che la Corte Costituzionale* [illegible] *ritenuto giuste per i responsabili del caso Lockheed*».

Per tutta la giornata, atmosfera [illegible] anche se l'approssimarsi [illegible] sentenza [illegible] comincia a portare nervosismi. Camilla Cederna ostenta una falsa tranquillità che, ammette, [illegible] possiede affatto e se si addormenta per qualche istante in aula mentre parla [illegible] legale, è solo perché non ha quasi chiuso occhio la notte precedente.

Alla fine replicano i legali e [illegible] rappresentante d'accusa: finalmente, dopo [illegible] la sentenza è prevista per oggi.

Marzio Fabbri

Distrutti [illegible] porticciolo presso Bardolino

Otto motoscafi incendiati in un attentato sul Garda

L'episodio in concomitanza con la campagna per fare approvare dalla Regione una legge che vieti l'uso dei natanti a motore nel lago

VERONA — Ieri notte, un attentato [illegible] ha provocato la distruzione totale di otto motoscafi [illegible] un porto [illegible] Bardolino e Garda. I natanti [illegible] proprietà [illegible] sei tedeschi e due italiani. I danni ammontano a circa [illegible] milioni. E' stato anche danneggiato un lussuoso cabinato di [illegible] di Bolzano. I carabinieri [illegible] indagando per accertare e identificare i responsabili dell'attentato che viene collegato con l'apertura [illegible] posti firma per la raccolta delle adesioni all'iniziativa che tende a fare abolire la navigazione a motore sul Lago di Garda.

Domenica infatti, a Bardolino è cominciata [illegible] raccolta di firme. Inquadrare però l'attentato come una espressione di violenza estremistica in seguito alla polemica in corso in questi giorni contro i motoscafi, appare azzardato.

I promotori dell'iniziativa, infatti, hanno condannato l'azione mettendo in rilievo che questo è un modo per colpire il cuore dell'economia del Lago di Garda.

A parte questo episodio destinato a rinfocolare le polemiche i promotori della legge [illegible] iniziativa popolare per l'a[illegible] della navigazione a motore sul lago di Garda, sono soddisfatti. Ormai sono vicini alle cinquemila firme, numero sufficiente [illegible] poter presentare il disegno [illegible] legge alla Regione. Nel primo articolo della legge si dice che «*E' fatto divieto a chiunque di condurre e stazionare natanti a motore di qualunque specie nelle acque del lago* [illegible] *Garda*».

Domenica i posti-firma [illegible] stati sistemati in tutti i centri della riviera veronese e sono stati anche [illegible] di curiosità tra i turisti. Infatti potevano firmare soltanto i residenti («*Vogliamo dare* — dicono i promotori — *un significato esemplare davvero popolare alla nostra iniziativa*») così gli altri si sono dovuti accontentare di informazioni. A tutti, nelle varie lingue «correnti», è stato spiegato che si vuole impedire il tentativo di trasformare il lago in un'autostrada idrica.

[illegible] Furioli sindaco di Malcesine è uno dei promotori dell'iniziativa, [illegible] serie [illegible] inconvenienti provocati dai motoscafi: l'inquinamento della superficie, un numero [illegible] di vittime, lo sperpero [illegible] carburante in un momento in cui restano persino bloccati i mezzi [illegible] trasporto merci per carenza [illegible] gasolio.

I promotori, raccolte le indispensabili 5 mila firme tra gli abitanti dei [illegible] gardesani, sistemeranno posti-firma anche a Verona [illegible] puntando soprattutto [illegible] allargare le adesioni alla Lombardia e al Trentino pure coinvolti nel problema-base della «regione Garda».

Rimane comunque il fatto che pur procedendo bene l'iniziativa appare sempre più netto il distacco tra [illegible] vuole più motoscafi e chi invece [illegible] soltanto [illegible] regolamentazione. I [illegible] cianti sono preoccupati perché temono di perdere [illegible] clientela più disposta a [illegible]. [illegible] sportivi si lamentano perché rischiano [illegible] poter più fare sci nautico. E i responsabili [illegible] turismo? [illegible] di aziende [illegible] soggiorno c'è chi tace e chi [illegible] d'accordo [illegible] presidente [illegible] munità del Garda (che [illegible] giurisdizione su tutto il [illegible] go) Franco Todesco sostiene che i mali del lago non sono tanto quelli dell'inquinamento superficiale dovuto ai motoscafi, quanto piuttosto quelli degli scarichi e perciò conta molto di più l'iniziativa [illegible] due consorzi che stanno realizzando [illegible] impianti [illegible] depurazione.

Franco Buffo

Il califfo di Cuccubello diventato padre per l'11ª volta

SANT'AGATA DI MILITELLO — Giuseppe Scaffidi Fonte, 32 anni, soprannominato «Califfo di Cuccubello» dal nome della borgata dove [illegible] la [illegible] numerosa famiglia — è [illegible] padre per l'undicesima volta: la [illegible] delle [illegible] «mogli», Giuseppina Occorso, 20 anni, ha dato alla luce una bambina.

Il padre ha [illegible] la notizia del lieto evento in carcere, dove [illegible] in [illegible] giudizio — il processo è fissato [illegible] il 6 luglio prossimo a Patti — per sfruttamento della prostituzione, violenza privata, alterazione di registri dello Stato Civile.

Giuseppe Scaffidi Fonte fu arrestato [illegible] febbraio scorso, dopo una denuncia di suo [illegible] dre che [illegible] accusava [illegible] avergli «venduto» una delle sette donne con le quali il «Califfo» conviveva.

Il Comune spera [illegible] poterne fare la sua sede

All'asta il castello di Portofino il gioiello dell'impero dei Fassio

PORTOFINO — Il castello «San Giorgio», costruzione ottocentesca, ma di pianta assai più antica, che sovrasta il borgo di Portofino, di [illegible] al cimitero, già «buen retiro», negli [illegible] 50 e 60, dell'armatore [illegible] Fassio, uno dei nomi [illegible] leggendari [illegible] marittimo genovese, [illegible] il 5 luglio prossimo, al prezzo, fissato dal tribunale fallimentare, [illegible] miliardi [illegible] milioni circa.

Si tratta d'una struttura composta d'un edificio più [illegible] e d'una robusta torre: [illegible] settantina di stanze, [illegible] redate [illegible] sfarzo, con una ventina di bagni. Ernesto Fassio, che si concedeva rare [illegible] riposo, amava rifugiarsi nel «gioiello» del suo impero. Lo av[illegible] voluto così ampio perché sognava di raccoglierví figli, nipoti e amici.

Attorno al castello c'è una tenuta tra le fasce a monte e tra le rocce al mare e un giardino di notevole bellezza: ci sono scalette dissimulate nella roccia che consentono di raggiungere piccole baie, insenature, [illegible] riparo di agavi [illegible].

Il valore della proprietà, in [illegible] stato di conservazione, è difficilmente stimabile: [illegible] un mercato immobiliare più vivace e più «mosso», forse si poteva parlare di tre miliardi. Ma sono tramontati i tempi delle dimore faraoniche, soprattutto [illegible] case così «in vista», e i compratori «privati» [illegible] sono intimiditi. Per questo una prima asta è [illegible] deserta e [illegible] buone probabilità che anche le prossime non trovino [illegible] acquirente.

Il castello è legato alla sorte del clamoroso fallimento [illegible] Fassio, ma è «fuori», in termini [illegible], [illegible] fallimento [illegible] e proprio: fa parte d'una società immobiliare, controllata da Alberto e Franca Fassio, i due figli [illegible], morto all'inizio degli Anni 70, primo [illegible] declino d[illegible] «impero». I creditori che debbono rivalersi sul castello sono una serie [illegible] istituti di credito che [illegible] vano concesso prestiti ai Fassio, prestiti garantiti appunto dall'immobile.

Nei giorni scorsi s'è parlato dell'interessamento d'un emiro o sceicco arabo, ma la «voce» [illegible] solido fondamento. [illegible] realtà [illegible] è [illegible] acquistare né gestire [illegible] struttura come quella [illegible] castello «San Giorgio». Tra l'altro il Comune non intende che un eventuale acquisto [illegible] parte [illegible] privati costituisca [illegible] sorta di cavallo di Troia [illegible] speculazione.

[illegible] il sindaco Roberto D'Alessandro: «*Non concederemo mai, sia chiaro, che il castello "San Giorgio" diventi un residence-ombra, oppure* [illegible] *smembrato* [illegible] *un certo numero di appartamenti di lusso. Chi lo acquisterà dovrà tenerselo tutto per sé, badando, nelle operazioni di restauro e di trasformazione, a rispettare il piano regolatore e i vincoli della Sovrintendenza ai* [illegible] *numenti. Noi, come amministratori, saremo controllori spietati. Purtroppo, l'integrità* [illegible] *Portofino si deve difendere sempre con* [illegible] *aggressiva. La speculazione è sempre in agguato*».

In [illegible] D'Alessandro ha un progetto ambizioso, di cui ha già parlato in giunta. Se ci saranno [illegible] palo [illegible] aste deserte (ogni volta il prezzo dovrà essere calato del 20 per cento) conta di [illegible] il Comune in lizza per l'acqui[illegible] «*Il castello "San Giorgio"* — dice — *è un bene pubblico e dovrebbe tornare ai portofinesi. Con qualche mutuo realizzabilissimo potremmo* [illegible] *stare la costruzione al prezzo di un miliardo. Allora ho già un piano ben preciso. Trasferiremo nel castello il Comune, con tutti gli uffici, le scuole elementari, l'asilo. Ci sarà anche* [illegible] *posto per biblioteche, musei, sale della cultura a disposizione dei portofinesi. Spero che questo non sia un sogno e che prima dell'autunno si trasformi in realtà*».

p. l.

il tempo che farà

PREVISIONE PER OGGI

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARI — VENTO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali formazioni temporalesche specie durante le ore più calde. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulla Sardegna e banchi di nu[illegible] sulle regioni ti[illegible]. Foschie dense e locali nebbie.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	27	[illegible]	22	30
Verona	20	28	Belgrado	17	30
Trieste	21	28	Berlino	13	24
Venezia	20	28	Bruxelles	16	23
Torino	19	25	Copenaghen	13	19
Milano	20	27	Francoforte	12	24
Genova	20	25	Ginevra	17	25
Bologna	20	32	Johannesburg	9	17
Firenze	18	34	Lisbona	16	26
Pescara	19	30	Londra	13	21
Roma	17	29	Madrid	16	33
Bari	20	28	Mosca	18	29
Napoli	18	29	Oslo	14	20
Reggio C.	20	29	Parigi	16	24
Palermo	23	28	Stoccolma	13	19
Cagliari	16	30	Vienna	15	19

Interrogati i giornalisti de «L'Espresso»

[illegible] avvenne il contatto tra [illegible] e autonomi

Signorile incontrò Piperno 20 giorni prima che Moro fosse ucciso - Craxi: tutto era a conoscenza dei dirigenti del psi

ROMA — Il primo incontro tra il vice segretario socialista Signorile e il leader dell'Autonomia Franco Piperno avvenne venti giorni prima dell'assassinio di Moro. Si videro a [illegible] di Livio Zanetti, direttore responsabile de *L'Espresso* e insieme con loro c'era anche il giornalista Mario Scialoja [illegible] seguiva per il settimanale la vicenda [illegible] e [illegible] questro [illegible] presidente della dc.

Queste e altre precisazioni sui «contatti» [illegible] esponenti del psi e Piperno e altri autonomi si sono aggiunte al dossier dei magistrati [illegible] l'interrogatorio di Zanetti e Scialoja. I due giornalisti sono stati sentiti martedì [illegible] nove a Palazzo di [illegible] «*Finalmente* [illegible] *a chiarire il ruolo sostenuto in questa storia da un paio* [illegible] *personaggi latitanti*». [illegible] detto [illegible] dei giudici commentando lo sviluppo delle indagini [illegible] quello che accadde dietro le quinte del sequestro, quando il «partito della trattativa» [illegible] di [illegible] in contatto [illegible] emissari [illegible] Br che potessero [illegible] indicazioni utili ai tentativi [illegible] inter[illegible] politico.

La questione degli incontri con gli autonomi è stata di[illegible] durante la direzione [illegible] partito socialista. Il segretario Craxi, comunque, ha fatto sapere che di ogni [illegible] compiuto durante i 55 giorni [illegible] alcuni esponenti del partito [illegible] messo al [illegible] tutto il [illegible] dei dirigenti psi. I magistrati [illegible] e Amato hanno intenzione [illegible] continuare il discorso cominciato martedì mattina [illegible] il segretario e il vice segretario. Ci sarà presto [illegible] secondo interrogatorio e questa volta dovrebbe riguardare anche altri parlamentari [illegible] partito, esponenti che ebbero modo di incontrare Piperno e altri autonomi.

C'è da registrare, a questo proposito, una dichiarazione del deputato Antonio Landolfi: «*Sono* [illegible] *Lanfranco Pace e* [illegible] *Franco Piperno e posso* [illegible] *che il procedimento nei loro confronti mi ha* [illegible] *pre destato molta perplessità. Sono convinto* — ha concluso il parlamentare — *che* [illegible] *c'entrino niente* [illegible] *le Br... e non* [illegible] *rinnegare gli amici*».

La direzione del partito ha emesso [illegible] cui, dopo aver respinto le «*deformazioni che in questi giorni nuovamente vengono usate da alcuni organi di stampa ed esponenti politici* [illegible] *sizione dei* [illegible] *nel caso Moro*», si afferma [illegible] che c'è chi cerca di intorbidire «*con ambiguità e* [illegible] *l'azione limpida in ogni* [illegible] *e coerente* [illegible] *gli obiettivi umanitari dichiarati che i dirigenti socialisti hanno condotto in modo chiaro ed esplicito*». Infine, [illegible] nota ufficiale [illegible] psi conferma che «*le ini*[illegible] *sviluppate* [illegible] *colloca*[illegible] *pienamente nella linea* [illegible] *dagli organi del partito che impegnava i socialisti a ricercare i modi possibili per* [illegible] *vita di Moro*».

Metropoli resta al [illegible] dell'interesse degli inquirenti. Ne hanno chiesto ragguagli anche [illegible] disegnatore Madaudo, durante un recente interrogatorio: lui ha spiegato che la sceneggiatura, per quello che ne sapeva, gli [illegible] portata da una certa Rosalinda Socrate, redattrice della rivista. Ma la versione [illegible] fumetto fu il risultato [illegible] serie [illegible] riunioni e discussioni [illegible] tutti gli autonomi [illegible] *Metropoli*.

Continuano anche gli accertamenti [illegible] finanziamenti [illegible] cui ha goduto la rivista e sugli aiuti che [illegible] fino [illegible] '78, il [illegible] Cerpet, che aveva la sede nello [illegible] appartamento. [illegible] presentata [illegible] giudice Imposimato una ra[illegible] che [illegible] funzioni [illegible] presidente, Stefania Rossini. Ha raccontato che il Centro studi [illegible] culturali [illegible] ricerche [illegible] Mezzogiorno dal '74 [illegible] quando [illegible] arriva[illegible] più incarichi e il Centro si sciolse.

Lucio Castellano era il tesoriere del Cerpet e Lanfranco Pace (latitante) il segretario. La [illegible] ha detto [illegible] magi[illegible] che le «commissioni» arrivavano soprattutto dalla Montedison e dal Formez («Centro di formazione e studi [illegible] per il Mezzogiorno») costituito [illegible] '65 dalla Cassa per il Mezzogiorno. A questa [illegible] ciazione, che [illegible] occupa soprattutto della qualificazione e dell'aggiornamento dei quadri aziendali, partecipano anche l'Iri e la Svimez.

Sulla scia delle affermazioni della Rossini, gli inquirenti avrebbero già fatto [illegible] accertamenti [illegible] il Formez. [illegible] presidente Sergio Zoppi, smentendo [illegible] già [illegible] da magistrati, polizia o carabinieri, non ha voluto confermare nemmeno [illegible] questione degli incarichi affidati al Cerpet. «*La faccenda è molto delicata* — ha dichiarato — *perciò* [illegible] *ho interesse ad esprimermi.* [illegible] *dire comunque che il Formez* [illegible] *incarichi solo su base di* [illegible] *tamenti precisi e pretende* [illegible] *lavoro corrispondente all'incarico affidato*». Come arrivavano agli autonomi del Cerpet questi incarichi? I magistrati [illegible] intenzionati a verificare la [illegible] secondo la quale vi furono più volte interventi e raccomandazioni di politici ad alto livello.

Sandra Bonsanti

Memoriale di Negri sembra [illegible] proclama

[illegible] — Toni Negri [illegible] inviato a *Lotta Continua* [illegible] memoriale. Indiziato come organizzatore della strage [illegible] via Fani e dell'uccisione di Moro, Negri scrive: «*Il potere ho avuto bisogno di trasferire* [illegible] *capro espiatorio ade*[illegible] *la colpa e il pericolo politico che la morte di Moro rappresentano per lui*». Negri si proclama innocente e parla di «*ipotesi della continuità dello scellerato patto costituzionale del compromesso storico anche dopo le elezioni, anche in presenza d'un pci all'opposizione*».

[illegible] poi Andreotti e Berlinguer «*che ora ci accusano di assassinio perché hanno permesso che si assassinasse, ci accusano di assassinio perché sull'assassinio Moro hanno posto suggello al patto costituzionale*».

Il leader dell'Autonomia sembra anche riferirsi ai rapporti dei socialisti con gli [illegible] tonomi durante la «prigionia» di Moro quando scrive: «*Abbiamo rivolto l'invito ai compagni affinché si rivolgessero a coloro che hanno fatto parte del partito della trattativa perché smascherassero questa operazione, venendo con ciò in nostro aiuto*».

Negri fa quindi un'analisi [illegible] violenza in Italia e definisce [illegible] «*velleitaria e moralistica*» la proposta di tregua tra Stato e Br fatta da Piperno. «*Abbiamo bisogno non di tregua* — scrive — *ma di un allargamento delle lotte proletarie,* [illegible] *riconquista* [illegible] *uno spazio politico per esse*». Sostiene poi che [illegible] una ripresa del movimento di massa contro i processi politici, di una radicale revisione di tutta la tendenza della legislazione antiterroristica messa in atto nella passata legislatura.

Più che un memoriale, quello di Negri sembra un proclama indirizzato a precisi obiettivi: «*Dobbiamo resistere con il sangue e con i* [illegible] *contro ogni tentativo di legislazione speciale contro le lotte autonome del proletariato;* [illegible] *le leggi* [illegible] *la regolamentazione* [illegible] *sciopero, contro la decapitazione delle avanguardie di massa*».

E il leader autonomo [illegible]clude: «*Se tregua* [illegible] *dire cancellazione del terrorismo* [illegible] *Stato* [illegible] *d'accordo*» (ribalta il terrorismo e indica un nuovo modo di intendere la «tregua»: è indizio d'una avvenuta spaccatura nell'Autonomia, e solo in essa?). «*Se tregua* — ripete Negri — *vuol dire la messa in mora e la distruzione dei tribunali speciali, dei carceri* (scrive così, invece che "delle carceri" un errore poco comune, specie per un intellettuale), *delle istruttorie speciali, dell'uso speciale dei mass-media, della speciale macchina repressiva e vendicativa dello Stato, sono d'accordo*».

L'antiterrorismo a Milano, Padova, Como e Vercelli

"Retata,, in quattro città scoperti [illegible] e [illegible]

Quaranta perquisizioni, cinque arresti, sette [illegible] - Una «357 Magnum», simile a quella usata in tre assassinii, sarà sottoposta a perizia

MILANO — Il procuratore capo dottor Mauro Gresti ha fornito ieri a Palazzo di Giustizia i [illegible] delle persone che nella notte [illegible] lunedì e martedì [illegible] state arrestate per costituzione di banda armata, detenzione illegale di armi da sparo, da guerra e comuni, nonché di ordigni ed esplosivi.

Sono Silvana Marelli, di [illegible] traduttrice; Marco [illegible]ratti, di 23, disoccupato; Diego [illegible], [illegible], autista; [illegible]esare Battisti, di 25 (che [illegible] sarebbe presentato anche [illegible] il nome [illegible] Giuseppe Ferrari), disoccupato, già colpito da ordine di cattura per rapina; e Cipriano Falcone, [illegible] 27 anni, impiegato.

Queste persone sono [illegible] bloccate nell'appartamento [illegible] alla Marelli, in via Castelfidardo 10; nei medesimi locali — ha aggiunto il procuratore Gresti — sono stati sequestrati una pistola Browning cal. 9; una «357 Magnum»; [illegible] fucile mitragliatore d'assalto Akm cal. 7,62; una pistola Beretta cal. 9 modello [illegible]; un revolver cal. 9 special Ctg con relative munizioni, e due bombe a [illegible] di cui una di tipo Ananas. Nei locali c'e[illegible] anche 600.000 lire in banconote di piccolo taglio e una somma [illegible] monete spagnole.

E' stata la «357 Magnum» a [illegible] maggiore attenzione perché [illegible] proiettili esplosi da una rivoltella di questo tipo vennero uccisi l'orefice Pierluigi Torregiani, l'agente della Digos milanese Andrea Campagna e il maresciallo delle guardie carcerarie di Udine, Antonio Santoro. Alcuni hanno subito dedotto che l'arma scoperta in [illegible] Castelfidardo è quella usata per i tre delitti. «*E' un'affermazione del tutto priva di* [illegible]», facevano notare ieri i magistrati, «*come sarebbe altrettanto gratuito escludere a priori questa possibilità. Infatti, prima di affrontare questo discorso, bisogna sottoporre a perizia balistica la "357 Magnum" trovata in via Castelfidardo e conoscerne i risultati. Solo allora si potrà ragionevolmente ipotizzare, o escludere, qualsiasi connessione con i tre delitti*».

Oltre ai cinque arresti, l'operazione condotta nei giorni scorsi dalla Digos e [illegible] carabinieri — contemporanea[illegible] a Milano, Como, Padova e Borgosesia (Vercelli) — ha portato [illegible] «fermo» di [illegible] indiziati del reato di partecipazione a banda armata. I nomi sono tenuti segreti, «*per non danneggiare la parte* [illegible] *indagine che è ancora* [illegible] *corso*». Due dei fermati sarebbero veneti: secondo indiscrezioni da Verona si tratterebbe di Arrigo Cavallina, 44 anni, ex insegnante, e di Enrica Migliorati, studentessa di architettura, ventiseienne, di [illegible]cesina, un paese sul lago [illegible] Garda.

Di [illegible] altro fermato, milanese, il [illegible] è stato confermato dalla magistratura: [illegible] Pino Masala, fratello [illegible] Mar[illegible] Masala, uno degli autonomi del quartiere milanese della Barona, [illegible] durante l'inchiesta sull'omicidio Torregiani. Marco Masala è tuttora in carcere. Per quanto riguarda gli altri fermati non si conosce nulla: circolano solo [illegible] «voci» più o meno verosimili, ma in ogni caso, non controllabili.

Un altro interrogativo riguarda le perquisizioni: «*Sono state quaranta, nelle quattro città interessate*», [illegible] detto ieri il dottor Gresti, aggiungendo che [illegible] ha con[illegible] il ritrovamento «*di materiale anche ideologico, giudicato interessante*».

Ornella Rota

Roma. Oreste Scalzone, abbracciato in aula dall'avvocato

Appare [illegible] il [illegible] «Skorpion»

Sarebbe l'arma che uccise Moro - Altri dibattimenti: giudicato Rosati e assolto Scalzone

ROMA — La mitraglietta «Skorpion», che sarebbe [illegible] per uccidere Moro, il giudice Palma, il procuratore generale [illegible] Genova Coco e per compiere un'altra decina di attentati, tra cui l'assalto alla sede del Comitato provin[illegible] dc di piazza Nicosia, è stata esibita per la prima volta in pubblico. E' avvenuto nell'aula della 9ª [illegible] penale [illegible] tribunale, dove è proseguito il processo contro Adriana Faranda, Valerio Morucci e Giuliana Conforto, [illegible] detenzione [illegible] armi, tra cui appunto la famosa «Skorpion».

Come era accaduto nella prima udienza, neppure [illegible] la Faranda e il suo amico Morucci si [illegible] presentati dinanzi ai giudici, preferendo restare in carcere. Mentre [illegible] perito balistico esaminava i «pezzi» dell'arsenale trovato in viale Giulio Cesare, [illegible] un'aula poco distante, quella [illegible] terza corte d'assise, prendeva l'avvio il processo contro il ma[illegible] (separato) della Faranda: Luigi Rosati.

In una terza aula, infine, quella dell'8ª sezione del tribunale, [illegible] giudicato per reati di poco conto (danneggiamento e adunata sediziosa) Oreste Scalzone, altro noto personaggio collocato sulla scena del terrorismo dagli inquirenti. L'imputato ha pronunciato [illegible] i giudici di Roma una «requisitoria» talmente feroce, da determinare il suo allontanamento dall'udienza.

Luigi Rosati è finito sul banco degli imputati per rispondere di [illegible] di banda armata. Stavolta non si tratta di Brigate rosse, ma di un'organizzazione che, [illegible]condo l'accusa, avrebbe dovu[illegible] offrire un'alternativa al terrorismo delle Br per giungere a una sollevazione popo[illegible]. Trent'anni, laureato in filosofia, [illegible] volontario alla facoltà [illegible] Lettere dell'università di Roma, fu arrestato il 31 gennaio dello scorso [illegible], [illegible] mese e mezzo prima della strage [illegible] via [illegible]. Nella sua abitazione [illegible] Primavalle, la Digos sequestrò una montagna di carte compromettenti.

Tra gli scritti più «interessanti» c'è [illegible] prospetto sul funzionamento della milizia proletaria, [illegible] specie [illegible] libretto [illegible] istruzioni per l'at[illegible] di azioni terroristiche. Rosati viene considerato [illegible] «*elaboratore di tattica militare*» che con il suo operato avrebbe dato vita a gruppi armati di lotta.

Mentre per Rosati l'interrogatorio proseguirà domani, per Scalzone il processo si è concluso rapidamente. L'esponente dell'Autonomia romana, arrestato il 7 aprile insieme con il prof. Toni Negri, il giornalista Giuseppe Nicotri e gli altri del gruppo di Padova, doveva rispondere di un episodio avvenuto alcuni anni fa, [illegible] occasione di un processo [illegible] un estremista di sinistra, quell'Achille Lollo che più tardi sarebbe stato giudicato e poi assolto dalla strage di Primavalle, dove furono uccisi [illegible] il fuoco i fratelli Mattei, figli [illegible] segretario della locale [illegible] missina. Scalzone era accusato di aver partecipato [illegible] una manife[illegible] sediziosa e di aver mandato [illegible] frantumi una vetrata della pretura. Per il primo reato il tribunale ha applicato la prescrizione, dal secondo i giudici hanno assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Infine il processo contro [illegible] Faranda, Morucci e la Conforto. La parola è stata data al perito Antonio Ugolini, incaricato di stabilire se le armi, tra [illegible] «Skorpion», siano funzionanti o meno. L'esperto ha provato l'efficienza della mitraglietta, del fucile «Winchester» e delle altre cinque pistole ed ha affermato che si tratta [illegible] pronte [illegible]. La risposta [illegible] convinto la difesa, che ha chiesto ed ottenuto che esse siano provate al poligono di [illegible]. Ciò avverrà nei prossimi giorni, quindi il processo riprenderà il 4 luglio.

I giudici si sono chiusi in camera di consiglio

Brescia: cominciata l'attesa della sentenza sulla strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — I giudici della corte di assise di Brescia [illegible] in «camera di consiglio» per emettere la sentenza sulla strage fascista di piazza Della Loggia. Sono eccezionalmente ospitati per il verdetto nella villa comunale Palazzoli, sulla collina: è probabile che vi rimangano parecchi giorni.

L'ultima udienza [illegible] questo processo, durato oltre un [illegible]no, è riservata alle dichiara[illegible] imputati. Quando la corte entra nell'aula per concludere la lunga rievocazione dell'attentato del [illegible] maggio 1974, in cui otto persone persero la vita e oltre cento [illegible] ferite, sono in fila [illegible] recinto degli accusati in [illegible] di detenzione Ermanno Buzzi, i [illegible] Angiolino e Raffaele Papa, Nando Ferrari e Marco De Amici. Poco più in là siedono [illegible] imputati a piede libero: Andrea Arcai, il figlio del giudice bresciano, Arturo Gussago e Cosimo Giordano.

Il presidente, Giorgio Allegri, rivolge la domanda rituale: «*Qualcuno ha qualcosa da dichiarare?*». Dalla panca si alza Ermanno Buzzi, personaggio [illegible] primo piano di questo processo. Pallido, lo sguardo celato dietro un paio di occhiali dalle lenti affumicate, l'uomo accusato di aver seminato la morte in piazza Della Loggia s'accosta al banco dei giudici, si mette davanti al microfono tenendo tra le mani una specie di memoria di tre fogli dattiloscritti, parla con voce metallica, qui e là con accento di rancore.

Dice: «*L'essermi io lasciato prendere per mano e guidare da chi credevo integro, l'essere stato io il primo fra gli imputati a deviare il corso delle indagini creando falsi presupposti e versandoli nelle mani degli inquirenti non poteva che portare a risultati aberranti. Il mio spirito critico, però, mi porta a considerare che se non avessi adottato una po*[illegible] *difensiva da suicida,* [illegible] *quanto era già stato allestito contro di* [illegible] *e quanto sarebbe seguito, a quest'ora mi ritroverei già* [illegible] *un paio di anni, innocente, all'ergastolo*».

[illegible] questo punto Buzzi è interrotto, perché uno dei giudici popolari, [illegible] Bezzi, è [illegible] malessere. L'udienza [illegible] sospesa, si richiede immediatamente l'intervento [illegible] un medico. Per fortuna [illegible] niente di grave: dopo una mezz'ora, il giudice è in grado di riprendere il [illegible] posto.

Ermanno Buzzi ricomincia il [illegible] discorso. Protesta per [illegible] stato rinchiuso nelle carceri «*più tristemente famose d'Italia*». [illegible] attacca il p.m. Francesco Trovato, [illegible] ha condotto questa istruttoria. «*Alle 11.30* [illegible] *27 maggio 1974* — dice — *io ero nella* [illegible] *celleria della corte* [illegible] *appello di Brescia*». L'accusa sostiene invece che quel giorno, a quell'ora, stava preparando l'ordigno per l'eccidio [illegible] piazza Della Loggia.

L'attacco [illegible] Ermanno Buzzi [illegible] pubblico ministero è pesante e il presidente interviene: «*Non faccia polemiche* [illegible] *questo genere. Lei parli soltanto per sé*». L'imputato tace un momento, poi riprende a leggere il suo breve «memoriale». E conclude esclamando: «*Io rifiuto di diventare* [illegible] *vittima da immolare sull'altare dell'antifascismo*».

Anche Nando Ferrari lascia il recinto degli imputati e sale sulla pedana [illegible] fronte [illegible] corte. «*Desidero fare* — dice — *alcune considerazioni. Io penso che di fronte a un processo così ampio si finisca* [illegible] *perdere il filo che lega gli* [illegible]*menti*». Poi sferra, a sua volta, un'offensiva contro [illegible] inquirenti: prende di mira, in particolare, l'ex comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, maggiore Francesco Delfino. Il presidente della corte interviene [illegible] nuovo: «*Basta* [illegible] *le polemiche*».

[illegible] alza in piedi anche Arturo Gussago, per dire che l'isolamento in carcere lo ha portato «*sull'orlo del crollo*». E parla per ultimo Cosimo Giordano, che si appella «*alla coscienza* [illegible] *giudici*».

E' stata una udienza breve, tesa. Il processo [illegible] la strage fascista [illegible] piazza Della Loggia è finito. Adesso si devono tirare le conclusioni di questo dibattito che si è protratto per mesi, nel ricordo della sofferenza inferta a Brescia dal fascismo.

Giuliano Marchesini

Nuovo arresto nelle Marche per terrorismo

ANCONA — Bruno Girolami, 24 anni, di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), colpito da ordine di cattura [illegible] dalla magistratura di Ancona per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, si è costituito.

Sale così a undici il numero degli arresti, nelle Marche, nelle indagini che hanno fatto seguito all'assalto terroristico alla sede locale del comitato regionale della dc e ad una serie di attentati nella regione.

Bruno Girolami, la cui abitazione fu perquisita dai carabinieri del gen. Dalla Chiesa giorni addietro, si era allontanato subito dopo i primi arresti.

Nelle indagini [illegible] «Prima linea»

[illegible] due [illegible] di Pisa

[illegible] — Il dirigente [illegible] Digos di Pisa, dott. Valentini, ha confermato ieri gli arresti di due ragazze coinvolte nelle indagini su «Prima linea» effettuati martedì, al termine di un'operazione che ha condotto anche al sequestro [illegible] tre pistole (due a tamburo ed una automatica), una bomba a mano, numerose munizioni, un manuale sull'uso [illegible] armi, documenti falsi, carte di identità, patenti di guida, nonché foto di persone da applicare su porti d'arma falsificati.

Sono state anche sequestrate una macchina [illegible] scrivere, agende e schedari con nomi di esponenti politici della dc e del pci di Pisa, di industriali e operatori economici della provincia, appunti di carattere ideologico e denaro per circa un milione di [illegible].

Le due ragazze sono Florinda Petrella e Maria Cavallo. La Petrella, 28 anni, [illegible] Campobasso, ricercatrice universitaria presso [illegible] facoltà di Architettura di Firenze, era già colpita [illegible] di cattura per [illegible] sovversiva [illegible] sostituti procuratori fiorentini Vigna e Chelazzi, nell'ambito delle indagini sul presunto gruppo direttivo di «Prima linea» operante nel capoluogo toscano. Maria Cavallo, 22 anni, originaria di Ceglie Messapico (Brindisi), è studentessa.

Florinda Petrella risiedeva [illegible] zona di Porta a Piagge; [illegible] Cavallo in via Tavoleria, sempre a Pisa. Il materiale sequestrato è stato trovato nelle loro abitazioni, sorvegliate da tempo dai funzionari e dagli agenti della Digos.

Il sostituto procuratore di Pisa, dott. Scipio, che ha emesso gli ordini [illegible] cattura, interrogherà oggi le [illegible] gazze, nel carcere Don Bosco. E' probabile che oggi sia a Pisa anche il sostituto fiorentino dott. Vigna.

Secondo una valutazione del Ministero

Resiste in poche città il blocco dei precari

[illegible] tratta di Trento, Belluno e Trieste - Ieri manifestazione a Roma del «coordinamento» - Spadolini non riceve [illegible] delegazione - Protesta Cgil-Cisl-Uil e Snals per i nuovi decreti

ROMA — Trento, Belluno e Trieste, punti di forza [illegible] coordinamento nazionale precari, resistono ancora, mentre a poco a poco la situazione in tutte le altre province colpite dal [illegible] degli esami e degli scrutini si [illegible] avviando alla regolarità. Questa è la valutazione data dal Ministero in un «bollettino [illegible] guerra» emesso ieri. *«In quasi tutte le province scrutini ed esami si avviano a conclusione, mentre difficoltà, che [illegible] confida possano [illegible] rapidamente superate, rimangono [illegible] in qualche istituto [illegible] Trento, Belluno e Trieste».*

Sulla via [illegible] normalità completa Torino, Verona, Rovigo, Ancona, Bologna, Vicenza, Treviso, Genova, Campobasso, Brescia e Padova, dice il comunicato [illegible] viale Trastevere e si registra un netto miglioramento a Napoli, Roma, [illegible] e Cagliari. I [illegible] decreti ministeriali, pur suscitando [illegible] polemiche e reazioni, hanno indubbiamente [illegible] bolito la posizione dei precari, convincendone [illegible] parte all'inutilità di continuare [illegible] battaglia dall'esito molto probabilmente sfavorevole.

Ieri, in occasione dello sciopero nazionale organizzato [illegible] coordinamento, una delegazione di precari si è recata [illegible] ministero della Pubblica Istruzione per essere ricevuta dal ministro Spadolini, che si trovava però nella sede del partito repubblicano, in piazza dei Caprettari, per assistere ai lavori della direzione. I precari accusano il ministro di avere opposto un «*netto rifiuto*» [illegible] volerli ricevere, e considerano questo «*un gravissimo episodio, peraltro in linea con l'affermazione di Spadolini* [illegible] *più volte ha dichiarato di ritenere quali unici interlocutori lo Snals e i sindacati* [illegible] *federali*».

[illegible] coordinamento ha confermato di voler proseguire nella lotta, sia sul piano giudiziario (impugnando presso il tribunale regionale i decreti legge) che all'interno delle scuole, ed ha invitato i lavoratori a «*respingere questo attacco illegale ed anticostituzionale al diritto di sciopero*».

Anche [illegible] Snals, che i precari giudicano [illegible] posizioni «*reazionarie*», ha espresso ieri viva preoccupazione per il provvedimento che «*rappresenta un attentato alla libertà di sciopero*».

Il decreto che consente di svolgere esami e scrutini anche [illegible] di [illegible] parte dei professori che compongono i consigli, le commissioni e le sottocommissioni viene criticato anche [illegible] Buffardi, della Cgil-scuola, che lo vede come [illegible] *attacco sia alla professionalità, in quanto toccа la collegialità* [illegible] *lavoro* [illegible] *e riconduce la valutazione al vecchio concetto di somma di voti, sia al diritto di sciopero degli insegnanti*». Il [illegible] «*è una sconfitta* [illegible] *sante anche* [illegible] *il coordinamen*[illegible] *dei precari, che, estremizzando obiettivi e forme di* [illegible] *portato all'isolamento i* [illegible] *in sciopero rispetto al*[illegible] *massa* [illegible] *lavoratori della scuola e all'utenza*».

Per il coordinamento genitori democratici «*gli esami di maturità non devono assolutamente slittare. Siamo perciò* [illegible] *che le commissioni lavorino anche* [illegible] *complete al cento per cento. Ciò d'altra parte* — [illegible] Musu, [illegible] mento genitori — [illegible] *lede il diritto di sciopero del quale, ovviamente, come genitori democratici, siamo convinti assertori e difensori*».

[illegible] segreterie nazionali dei sindacati della scuola hanno invece chiesto un incontro immediato [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione, per ottenere la revoca delle disposizioni contenute nella circolare applicativa dei decreti. [illegible] particolare Cgil, [illegible] e Uil scuola sono contrari ai poteri «*demandati ai provveditori agli studi di sostituire i lavoratori in sciopero, e di delegare alle commissioni degli esami di maturità le ammissioni agli stessi*».

A lato della maggiore corrente di polemiche se ne [illegible] inserendo un'altra. Infatti il Ministero ha disposto che per gli esami di qualifica professionale il rinvio [illegible] l'effettuazione dell'intera sessione o per la sua prosecuzione [illegible] disposto [illegible] 1° settembre [illegible] Ciò significa che negli istituti professionali [illegible] dei precari, dove i professori [illegible] sono anche commissari di maturità, gli esami slitteranno a settembre. In pratica, dovendo «*coprire*» [illegible] maturità e gli esami [illegible] qualifica, si [illegible] ta la prima ipotesi. Il coordinamento genitori democratici ha [illegible] il ministro a recedere dalla sua decisione, che colpisce «*centinaia di migliaia* [illegible] *studenti*».

[illegible] ministero ieri [illegible] precisato che il rinvio si verifica [illegible] nel caso che i professori inclu[illegible] giudicatrici [illegible] impegnati anche [illegible] operazioni di scrutinio degli alunni delle classi terminali.

Mario Tosatti

L'ex ministro Tanassi durante l'ora d'aria

Roma. L'ex ministro Mario Tanassi, [illegible] un altro detenuto fotografato col teleobiettivo per la prima volta all'interno [illegible] di Rebibbia, seduto nel giardino (Foto «Oggi»)

Alla tv un nastro registrato dall'inafferrabile assassino

Milioni di inglesi hanno ascoltato le minacce di «Jack lo squartatore»

In quattro anni ha ucciso undici donne, [illegible] annuncia che ci sarà una dodicesima vittima - Scrive lettere alla polizia [illegible] un grottesco gioco a rimpiattino: «Non avete fortuna»

[illegible] — «*Jack lo squartatore* [illegible] *parlato a 15 milioni d'inglesi*. *Dopo quattro anni* [illegible] *una allucinante e vana caccia, punteggiata* [illegible] *lettere* [illegible] *cui l'assassino* [illegible] *undici donne* [illegible] *rivolge sfrontatamente alla polizia, l'ispettore* [illegible] *George Oldfield ha fatto trasmettere nel* [illegible] *di un notiziario televisivo un nastro magnetico che il misterioso «Jack» gli aveva spedito per avvisarlo del* [illegible] *prossimo delitto, il dodicesimo, e rinnovare il grottesco gioco a rimpiattino con la polizia.*

Quindici milioni d'inglesi hanno sentito [illegible] *dell'assassino con il* [illegible] *pesante accento del Nord: gli esperti dicono che dovrebbe venire da Newcastle, porto e centro minerario nel Nord-Est dell'Inghilterra, o dalla vicina Sunderland, più nota al pubblico italiano per le avventure coreane della nostra nazionale ai* [illegible] *calcio del '66. Qualcuno l'ha riconosciuto? E' molto difficile, ma non è da escludere. «Quell'accento potrebbe essere un'ottima imitazione — ha* [illegible] *l'ispettore Oldfield* — E' un personaggio molto intelligente e molto abile. Le sue lettere indicano perfino un'arguzia dialettica che non è di tutti».

Il nome di «Jack lo squartatore» gli è stato dato dalla polizia [illegible] *ricordando il famigerato assassino che in epoca vittoriana* [illegible] *uccise numerose prostitute* [illegible] *Londra sventrandole orribilmente. Non fu mai scoperto né catturato, e forse ricollegandosi a questo particolare il misterioso* [illegible] *d'oggi ha di buon grado fatto suo quel soprannome e se ne serve nei suoi messaggi. «Sono Jack», esordisce infatti la voce registrata sul nastro.*

In quattro anni, da quando nel 1975 lo «squartatore» [illegible] *se una prostituta a Leeds, la polizia* [illegible] *speso cinque miliardi di* [illegible] *per dargli la caccia. Ma i delitti si sono* [illegible] *guiti quasi* [illegible] *regolarità. Altre dieci donne,* [illegible] *cui otto prostitute,* [illegible] *state uccise a Bradford, a Huddersfield, a Manchester, a Preston, a Halifax, e dopo ogni delitto Jack ha inviato i suoi messaggi di sfida.* «Vedo che non [illegible] fortuna nella caccia che mi stai dando — *dice nel nastro rivolgendosi all'ispettore Oldfield* —. Personalmente nutro per te un grande rispetto, George, ma, Dio [illegible] — non sei riuscito a fare alcun progetto nei quattro anni da quando ho cominciato. Mi rendo conto, George, che i tuoi ragazzi non [illegible] danno man forte».

Il suo sembra davvero un gioco a guardie e ladri, se non fosse per i tragici [illegible] *della* [illegible] *attività.* «L'unica [illegible] che sono stati [illegible] a catturarmi — *prosegue* — [illegible] stato pochi mesi fa a Chapeltown (*un quartiere di Leeds, ndr*) quando mi [illegible] interrotto. Ma anche [illegible] poliziotto in divisa, non un ispettore».

La sfida [illegible] *polizia è in ogni parola*: «Ti avevo avvertito lo scorso marzo che avrei colpito ancora. Sono spiacente, [illegible] stato a Bradford (*quella era la località indicata in una delle lettere, ndr*). Te l'avevo promesso, ma [illegible] ho proprio potuto farcela. Non so ancora quando colpirò di nuovo, [illegible] sicuramente [illegible] tro quest'anno: forse a settembre o ottobre, o anche prima, [illegible] mi capita l'occasione. Non sono sicuro dove sarà, forse a Manchester; mi piace lì. Ci sono tante prostitute che passeggiano su e giù: non imparano mai, [illegible] George? Scommetto che tu le hai avvertite, ma non ti hanno dato [illegible]. Al ritmo con cui sto andando, dovrei finire sul libro dei primati. Mi sembra [illegible] essere arrivato a undici, no? Beh, continuerò ancora a lungo. Non riesco proprio a immaginare di essere acchiappato. Anche se tu ti avvicini. Prima che accada, probabilmente, mi farò [illegible]. Beh, è stato [illegible] piacere salutarti, George. Il tuo "J[illegible] lo squartatore"».

[illegible] *polizia non ha* [illegible] *sull'autenticità del messaggio, né su quella delle lettere spedite in precedenza dallo «squartatore». L'ultima arrivò 13 giorni prima dell'uccisione di* [illegible] *ragazza di 18 anni. Oldfield e i suoi agenti sono in allarme: Jack sta per colpire ancora?*

f. [illegible]l.

Ancora gravi difficoltà per il contratto delle aziende private

Da Scotti oggi Flm e Federmeccanica [illegible] premature

Qualche avvicinamento sull'orario ma il vero problema è quello della flessibilità, cioè l'uso dello straordinario - Per le aziende pubbliche Mattina chiede «maggior speditezza»

[illegible] — L'appuntamento [illegible] per oggi alle 17,30 al Ministero del Lavoro: il ministro Scotti presiederà la prima riunione congiunta tra Flm e Federmeccanica, per il [illegible] tratto, dopo la rottura delle trattative avvenuta mercoledì [illegible] scorsa settimana. L'interrogativo centrale è se l'intervento del governo riuscirà a far concludere il negoziato prima delle ferie. Dopo i «colloqui tecnici» che [illegible] ministro e i funzionari hanno avuto con i sindacalisti e gli industriali, l'ottimismo [illegible] è attenuato.

Le distanze, specie [illegible] problema della flessibilità (utilizzazione [illegible] straordinario previsto dal vecchio contratto), [illegible] forti. E' probabile che Scotti, per il momento, [illegible] impegni in [illegible] mediazione «*perché non* [illegible] *gli spazi*», [illegible] inviti le parti a riprendere il negoziato [illegible] tavolo sindacale. La mediazione potrebbe avvenire soltanto [illegible] un secondo tempo, quando le parti, dopo [illegible] ritentato di raggiungere un'intesa, chiedessero ufficialmente [illegible] intervenire come mediatore.

Intanto i giorni passano, le ferie si avvicinano e l'inquietudine nelle fabbriche cresce. In parecchi stabilimenti Fiat (Mirafiori, Lingotto, parte di Rivalta) ieri si [illegible] ripetuto il «blocco dei cancelli» con scioperi articolati che stanno rendendo [illegible] il flusso produttivo da uno stabilimento all'altro e rendono precaria la produzione. Inoltre, nello stabilimento [illegible] Sulmona [illegible] persone [illegible] e lavorazioni meccaniche) i dipendenti in sciopero ieri hanno estromesso i capi squadra e la direzione aziendale ha sospeso la produzione mettendo il Cassa integrazione il personale.

[illegible] ministero oggi si parlerà di orario e di inquadramento: due temi sui quali sindacalisti e industriali hanno rotto [illegible] coledì della [illegible] settimana. Sull'orario [illegible] avvicinamento [illegible] il sindacato accetterebbe una riduzione dell'orario [illegible] giornate di riposo (cioè [illegible] settimana resta di [illegible] ma chiede che la quantità sia superiore alle cinque giornate offerte dalla Federmeccanica, che il godimento delle giornate di riposo [illegible] collettivo (la Federmeccanica [illegible] propone individuale) e che [illegible] la fine del contratto (nel 1981) ci sia qualche riduzione anche dell'orario settimanale.

I sindacalisti temono [illegible] deterioramento [illegible] rapporti [illegible] base. [illegible] imprenditori paventano una perdita di competitività che, di fronte ad una concorrenza internazionale sempre più aggressiva, si tradurrebbe in una riduzione dei posti di lavoro. Trovare una soluzione non sarà facile.

Negli ambienti ministeriali ieri l'atteggiamento era di [illegible] cautela. «*Moderatamente ottimista*» si è detto, invece, il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli: «*Andiamo* [illegible] *autunno denso di nubi* — ha [illegible] — *e solo il prevalere della parte più oltranzista* [illegible] *padronato potrebbe impedire* [illegible] *conclusione* [illegible] *del negoziato. Il ministro ce la sta mettendo tutta: mi auguro che prevalga* [illegible] *senso*». Sul tema dello straordinario Bentivogli [illegible] detto: «*Non possiamo firmare cambiali* [illegible] *bianco: correbbe* [illegible] *governare più nulla sul terreno dell'occupazione e* [illegible] *mercato* [illegible] *lavoro. Ci vorrà, invece, di volta in volta, una verifica* [illegible] *merito*».

[illegible] segretario nazionale della Cgil, Antonio Lettieri, ha giudicato «*errati i facili ottimismi, perché una parte della Federmeccanica ha una posi*[illegible] *oltranzista e vuole impartire* [illegible] *lezione al sindacato*». Il segretario nazionale della Uil, Silvano Veronese, ha ribadito l'apprezzamento del sindacato per l'iniziativa di Scotti «*perché* [illegible] *governo assume così una posizione precisa sulla trattativa*».

Sul tavolo delle [illegible] pubbliche dell'Intersind il negoziato prosegue. Ieri si è par[illegible] del [illegible] riforma degli [illegible] e dell'inquadramento (passaggi dalla [illegible] quarta categoria) e un nuovo incontro è stato [illegible] per domani. «*Però* — a giudizio del segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Enzo Mattina — *sarebbe opportuna una maggiore speditezza e, trattandosi di aziende pubbliche, il ministro Scotti potrebbe giocare un ruolo più incisivo di quello che gli è consentito con le industrie private*».

Sergio Devecchi

Pierre Carniti vicepresidente sindacati europei

GINEVRA — Il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, è [illegible] eletto vicepresidente [illegible] comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati (Ces).

Benché [illegible] regola i vicepresidenti della Ces — che [illegible] otto — durino in carica per un periodo di tre anni, nel caso di Carniti la sua durata in carica sarà soltanto [illegible] un anno: questo per consentire che subentrino al rappresentante della Cisl quelli [illegible] due altri sindacati, [illegible] rispettivamente il segretario generale della Cgil e il segretario generale della Uil.

Giunta comunale caduta a Lecco

LECCO — L'amministrazione comunale di Lecco, formata da pci, psi e pri [illegible] sindaco l'ex democristiano Marco Calvetti [illegible] indipendente di sinistra), è caduta l'altra notte alle 2 dopo una seduta fiume: si trattava [illegible] giunta di emergenza [illegible] quale sono stati bocciati tutti i tentativi di bilancio preventivo [illegible]

Anche il bilancio [illegible] ordinaria amministrazione del com[illegible] (dott. Nessi) è stato [illegible]to, appunto la scorsa notte, con 20 voti contrari (dc, pli, msi), 9 favorevoli (psi, pri, l'indipendente di sinistra Calvetti) e 11 astensioni (pci e dp).

Ora la giunta è dimissionaria e si attende l'arrivo [illegible] prefettizio per indire le elezioni anticipate che dovrebbero aversi per la fine di ottobre.

Dopo la sconcertante vicenda della clinica di Milano

La Corte annulla la sentenza per il priore ostile all'aborto

Accettata [illegible] Cassazione la tesi del conflitto [illegible] competenza: il religioso doveva essere processato in tribunale, non in pretura

DALLA [illegible] MILANESE

MILANO — E' stata annullata dalla Cassazione la sentenza con cui il pretore Nicoletta Gandus condannava a quattro mesi e 10 giorni di carcere il padre priore della [illegible] «San Giuseppe», don Onorio Tosini, riconosciuto colpevole [illegible] tentata violenza privata per avere sollecitato i medici dell'ospedale a [illegible]hiararsi obiettori di coscienza nei confronti della l[illegible] sull'aborto.

Motivo della decisione della Suprema Corte: il reato attribuito al religioso non è rimasto [illegible] stadio di «tentativo» ma è stato compiuto in tutte le sue fasi; competente a giudicare quindi non doveva essere la pretura bensì il tribunale.

Il procedimento [illegible] stato iniziato in seguito [illegible] denuncia presentata [illegible] gruppo di cittadini e sostenuta anche dal consiglio dei delegati e da due medici non obiettori dell'ospedale «San Giuseppe». La difesa di padre Tosini [illegible] sollecitato il conflitto di competenza, ammettendo così implicitamente che il minaccioso invito rivolto ai medici perché [illegible] praticassero aborti [illegible] stato compiuto fino in fondo.

La prima immediata conseguenza dell'annullamento della sentenza di primo grado è stata la cancellazione del processo d'appello che avrebbe dovuto iniziare ieri. Una delegazione del consiglio dei delegati dell'ospedale si è però recata nell'ufficio del procuratore capo Mauro Gresti perché provvedesse ad acquisire tutta la documentazione raccolta dal pretore Gandus sull'applicazione della legge [illegible] negli ospedali [illegible] Milano e provincia.

La nuova inchiesta è [illegible] al sostituto procuratore Luca Mucci, che fino al rientro dalle ferie, non potrà iniziare il suo lavoro. Per il momento, quindi, il rinvio (conseguente alla decisione della Corte di Cassazione) si risolve [illegible] un vantaggio per l'imputato.

Le donne del comitato per l'applicazione della legge sull'aborto [illegible] fatto presente in un documento che nella provincia [illegible] Milano si compiono [illegible] del [illegible] per cento degli interventi necessari a coprire il fabbisogno e che a Milano i ginecologi obiettori sono il 67 per cento e gli anestesisti il 41 per cento. In provincia i dati non sono più confortanti: [illegible] obiettori 68 per cento, anestesisti 59.

In tutta la regione, poi, [illegible] 36 ospedali su [illegible] non praticano nessuna interruzione di gravidanza. Questo significa l'impossibilità per molte donne di avvalersi delle garanzie offerte dalla legge e la necessità [illegible] ricorrere ancora all'aborto clandestino pagando 300-400 mila lire per un intervento compiuto in una clinica privata.

Schedati i cetacei del Mediterraneo

ROMA — Una vera e propria «cartella clinica» di ogni cetaceo avvistato, al largo o in prossimità di spiagge, catturato o arenato: questo l'obiettivo della campagna di ricerca, protezione e sensibilizzazione sui mammiferi marini del Mediterraneo, lanciata dall'Associazione italiana per il Wwf in collaborazione con i musei di storia naturale di Milano e Venezia e con l'istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università [illegible] Messina.

Migliaia di apposite schede di raccolta-dati sono in via di distribuzione alla Marina mercantile, alle capitanerie di porto, ai carabinieri, alla guardia di finanza, a tutti gli enti dislocati lungo [illegible] coste e a chiunque abbia a che fare con il mare. In esse viene richiesto di precisare, in caso di avvistamento, la località, la specie (capodoglio, balenottera, grampo, globicefalo, delfino o altro), la rotta seguita, le caratteristiche dell'esemplare.

In Italia sono state registrate [illegible] segnalazioni di spiaggiamenti, di cui 14 relative a capodogli, una specie che può raggiungere i 20 metri di lunghezza. Per quanto riguarda [illegible] avvistamenti, ne risultano avvenuti 168, di cui 72 relativi a delfini.

Per il nuovo contratto [illegible] lavoro

Gli edili e i chimici annunciano agitazioni

ROMA — Si tenta di sbloccare anche [illegible] vertenze [illegible] trattuali degli edili e dei chimici, ma le difficoltà sono ancora molte. Il sottosegretario al Lavoro Pumilia ha incontrato [illegible] sera [illegible] i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per favorire la ripresa delle trattative interrotte bruscamente [illegible] scorsa settimana. Non si è trattato di [illegible] vera e propria mediazione, che del resto le parti non desideravano, ma di una «*ricognizione*» tendente a creare un clima di maggiore comprensione sui punti-chiave della controversia.

«*E' giusto* — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Flc Giorgi — *che il ministero* [illegible] *interessi alla controversia. Speriamo che* [illegible] *abbia fatto pressione sull'Ance perché il negoziato sia presto riattivato: questo può avvenire soltanto se i costruttori rimuoveranno il blocco politico sul quale si* [illegible] *attestati*». Giorgi ha precisato: «*Non abbiamo alcuna intenzione di diventare una* [illegible] *della vertenza dei metalmeccanici*».

Gli edili hanno, [illegible]nque, confermato il piano di agitazioni già previsto: 8 ore di sciopero generale nel settore il 4 luglio con tre grandi mani[illegible] interregionali [illegible] si terranno a Milano, Roma e Bari, e 8 ore di scioperi articolati fino a metà del prossimo mese. Sedici ore di astensione sono state indette anche dai lavoratori dei laterizi e dei manufatti in cemento, di cui otto per la partecipazione allo sciopero generale del 4 luglio e otto articolate, per protestare contro «*l'atteggiamento padronale che ha impedito* [illegible] *raggiungere l'accordo relativo* [illegible] *diritti di informazione che sembrava ormai prossimo*».

Mentre qualche disponibilità si riscontra nel negoziato per il contratto dei chimici privati, c'è il rischio che siano interrotti entro breve tempo i negoziati con l'Asap che rappresenta le maggiori aziende petrolchimiche a partecipazione statale. All'indomani dell'incontro tra il ministro Scotti e l'Asap si registra, ha rilevato il segretario generale della Federazione dei lavoratori chimici Vigevani, «*un freno netto e preciso*». Si sarebbe dovuto discutere sui temi dell'orario di lavoro e delle qualifiche, ma di fronte ad atteggiamenti negativi della delegazione dell'Asap si è ritenuto opportuno ripiegare per il momento sulle questioni dell'ambiente e della sicurezza del lavoro.

Negli incontri con gli imprenditori chimici privati, in[illegible] i sindacati rilevano «*aspetti positivi*» [illegible] se procedono con «*esasperante lentezza*»: l'Aschimici non intenderebbe «*riportare l'intero schieramento padronale su posizioni* [illegible] *rottura*».

Dopo [illegible] sciopero di ieri soprattutto nelle industrie petrolchimiche, l'intera categoria fermerà la produzione il 6 luglio per otto ore se al più presto non ci sarà una svolta positiva sul duplice tavolo di trattative, pubblico e privato. «*Non c'è più tempo* — sottolinea il segretario confederale della Cisl Sartori — *per generiche discussioni. I lavoratori attendono* [illegible] *da troppi mesi* [illegible] *concludere i negoziati sulla base dei contenuti delle piattaforme presentate alle controparti imprenditoriali*».

g. c. f.

Pretore di [illegible] ritiene legale il blocco-cancelli

PAVIA — Il pretore [illegible] Pavia [illegible] respinto ieri un'istanza, presentata dalla direzione della fabbrica metalmeccanica Necchi, tendente a far dichiarare illegale il blocco delle portinerie deciso dalla fede[illegible] provinciale Flm nell'ambito delle lotte per il rinnovo del contratto.

Ne dà notizia un comunicato sindacale, che definisce la decisione della magistratura «*frutto della mobilitazione immediata e spontanea dei metalmeccanici pavesi*».

Lo studente travolto da [illegible] camion

Milano: tre carabinieri [illegible] rinviati a giudizio per la morte di Zibecchi

MILANO — Ad oltre quattro anni [illegible] distanza, si è [illegible] l'inchiesta giudiziaria sulla morte [illegible] studente lavoratore Giannino Zibecchi travolto il 17 marzo 1975 da un automezzo [illegible] carabinieri in corso XXII Marzo a Milano, durante una manifestazione all'indomani dell'uccisione [illegible] un [illegible] studente lavoratore, Claudio Varalli, per mano [illegible] neofascista Antonio Braggion.

Il giudice istruttore, Giovanni Galati, ha depositato [illegible] la sentenza [illegible] quale, facendo proprie [illegible] richieste avanzate dal p.m. Luigi De Ruggiero [illegible] a giudizio il carabiniere Sergio Chiarieri, che guidava il camion investitore, l'ex sottotenente (non fa più parte dell'Arma) Alberto Gambardella, che fungeva [illegible] capomacchina, e il capitano Alberto Gonella [illegible] comandava la colonna motorizzata che [illegible] la se[illegible] stradale per disperdere i manifestanti.

Per tutti e [illegible] e [illegible] concorso in omicidio colposo, aggravato dalla previsione dell'evento. Al Gonella, che ha rinunciato ad usufruire dell'amnistia, viene pure addebitato il reato nei confronti di tre giovani rimasti feriti negli scontri.

«*Va subito detto* — rileva fra l'altro il giudice Galati nella sentenza [illegible] rinvio a giudizio — *che, contrariamente alla versione fornita* [illegible] *tre appartenenti all'Arma, è serena convinzione di questo ufficio che la morte* [illegible] *Zibecchi derivò* [illegible] *da* [illegible] *occasionale sbandamento dell'autocarro condotto dal Chiarieri ma, prevedibilmente seppur involontariamente, da una preordinata manovra "a sfollagente" di tutta l'autocolonna*».

Inverosimile — [illegible] ancora il magistrato — appare la versione fornita dal Chiarieri e confermata dal Gambardella secondo la quale lo sbanda[illegible] camion che travolse Zibecchi fu causato da un oggetto contundente (si parlò di un parallelepipedo in ferro) che avrebbe colpito alla testa l'autista.

«*Questa versione* — annota in proposito il Galati — *è decisamente smentita dall'accurata perizia che esclude* [illegible] *uno "slalom" impeccabile come quello descritto possa essere stato compiuto* [illegible] *"CM-52" privo di guida*».

Giudice [illegible] per le tv private [illegible] show immorali

FIRENZE — Il Procuratore della Repubblica [illegible] Firenze, dott. Giuseppe Pedata, ha inviato ai direttori delle televisioni priv... e fiorentine una lettera nella quale si definiscono «*deteriori e inaccettabili*» alcuni programmi, specialmente «*sketch*» pubblicitari, con immagini pornografiche, messi in onda nelle prime ore del pomeriggio e della sera.

Secondo Pedata, [illegible] è comprensibile l'importanza di questi programmi, [illegible] punto [illegible] vista economico, per la [illegible] delle emittenti, è «*intollerabile*» che una parte [illegible] tale presso venga addossato [illegible] adulti e bambini, all'improvviso, magari durante un programma di varietà o di cartoni animati.

Il Procuratore della Repubblica [illegible] Firenze, infine, ha «*invitato*» i direttori a collaborare [illegible] eventualmente ad incontrarsi con lui per discutere il problema.

«Rubò» in un market di Bolzano

Trasferito il giudice autore d'un falso furto

BOLZANO — E' stato trasferito, dietro [illegible] richiesta, alla Corte d'Appello di [illegible]no, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano Raimondo Sinagra, il magistrato che «simulò» un furto sostenendo che spesso i dirigenti dei supermercati, in casi come questo, possono commettere nei confronti [illegible] presunto ladro reati più gravi dello stesso furto, come il sequestro di persona.

Il magistrato, anche recentemente, aveva incriminato il dirigente di un grande magazzino. L'iniziativa del dott. Sinagra aveva suscitato numerose polemiche, con interrogazioni al governo da parte di parlamentari della Svp. Altre interrogazioni, a favore del magistrato, al [illegible] avute da parte [illegible] parlamentari radicali, che protestavano fra l'altro contro l'«indebita ingerenza» del procuratore generale di Trento che, con una circolare, avrebbe invitato le forze dell'o[illegible] a considerare il furto nei grandi magazzini come furto aggravato.

Lo stesso dott. Sinagra aveva poi chiesto ed ottenuto il trasferimento a [illegible], ufficio del quale ha [illegible] preso formalmente possesso, nei giorni scorsi, mentre intanto è in corso nei suoi confronti un procedimento disciplinare.

L'Esattoria sequestra [illegible] comunali

PALERMO — Un ufficiale giudiziario si è presentato ieri [illegible] alla scuola media «Domenico Scina» per sequestrare arredi sino alla concorrenza di un milione [illegible] 800 mila lire, tanto quanto l'istituto avrebbe dovuto [illegible] comune per la tassa di raccolta immondizie. Gli arredi che l'ufficiale giudiziario intendeva portare via per mettere al pubblico incanto sono però di proprietà dello stesso Comune.

«*La* [illegible] *di ritiro immondizie* — ha detto il preside Giuseppe Lipari — *di 600 lire il metro quadro, in pratica è stata sestuplicata rispetto allo* [illegible] *anno. La scuola dovrebbe ricevere dallo Stato per il normale funzionamento 4 milioni e 600* [illegible] *lire, che per l'anno appena concluso non sono stati* [illegible] *pagati.* [illegible] *dovessimo accettare l'imposizione* [illegible] *tassa per il ritiro immondizie non saremmo in grado di svolgere alcuna attività*».

Di contro, il Comune [illegible] già incassato la [illegible] in questione. Anticipatagli dall'Esattoria comunale, che ora intende recuperarla, anche [illegible] procedure giudiziarie. Una decina di altre scuole medie di Palermo ha già ricevuto l'ingiunzione [illegible] pagamento.

CENTO [illegible] FA

[illegible]

(Sabato [illegible] giugno 1879)

Aria e mare

PORTOMAURIZIO — Tutti qui apprezzano il pregio dell'aria balsamica, cittadini e ospiti: alla sera è un continuo passeggio per le nostre vie vi[illegible] al mare, dentro e fuori del porto [illegible] continuo andirivieni di barchette, quali con remi, altre aiutate dalla vela... né vi è pericolo che la corrente [illegible] trasporti lungi, meno una leggera brezza che spira una freschezza vivificante, il mare è calmo e tranquillo.

[illegible] Civile

[illegible] GIUGNO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — Amarena Vincenza, di anni 75, [illegible] [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 73 - Matrimoni 34 - Morti 60

[illegible] GIUGNO 1979

NATI — [illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Migliarese nata Curcio

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

E' mancata

Petronilla Mochino ved. Serra

Lo annunciano: fratello, nipoti con le famiglie e parenti tutti. [illegible] — San Mauro Torinese, 27-6-1979

Giuseppe e Patrizia [illegible] partecipano al grave lutto per la morte del MONSIGNOR

Giovanni Battista Bosso

— Rivarolo, 27 giugno 1979

(Continua a pag. 13)

Oggi il vertice delle sette grandi democrazie occidentali

Usa ed Europa a confronto in Giappone ricercano un compromesso sul petrolio

Germania, Francia, Inghilterra e Italia insistono sul «tetto annuo globale» ancorato [illegible] importazioni [illegible] 1978 - Washington e Tokyo vogliono invece mantenere i li[illegible] [illegible] '77, a loro più favorevoli

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

TOKYO — Preceduto da [illegible] giornata di fitte e convulse consultazioni prima bilaterali poi multilaterali, [illegible] è aperto oggi nello storico palazzo imperiale di Akasaka il più importante dei cinque vertici [illegible] sette democrazie industrializzate sinora tenuti dal [illegible]. Stati Uniti, Giappone e Canada da un lato e Germania, Francia, Inghilterra e [illegible] dall'altro non hanno [illegible] raggiunto [illegible] accordo concreto sulla limitazione delle importazioni di petrolio, nonostante l'urgenza imposta dalla riunione dell'Opec a Ginevra. Stati Uniti e Giappone hanno ribadito la loro proposta [illegible] imporre «obiettivi di taglio dell'import» [illegible] singoli Stati, limitatamente all'anno in corso e all'80, sulla base [illegible] dati del '77, che li favoriscono. Germania, Francia, Inghilterra e Italia, coerenti agli impegni assunti a Strasburgo, hanno insistito per l'adozione di [illegible] «tetto annuo globale» di qui all'85, quello dell'import del '78, quantificato per la Comunità economica europea in [illegible] milioni di tonnellate. Il Canada ha ipotizzato «limitazioni volontarie», asserendo che [illegible] [illegible] due progetti è attuabile nella sua condi[illegible].

In taluni dei colloqui preliminari di ieri, come quelli del ministro dell'Economia tedesco Lambsdorff [illegible] ministro dell'Energia americano Schlesinger e [illegible] presidente francese Giscard d'Estaing col premier giapponese Ohira, i contrasti si sono manifestati con asprezza. In altri, come quelli [illegible] presidente della Commissione della Cee Jen[illegible] con lo stesso Ohira, e del premier inglese Thatcher e il canadese Clark con Carter, essi sono stati circoscritti da formule tecniche. Ma è parso chiaro che nelle prossime 48 ore le «sette grandi» dovranno lavorare febbrilmente per raggiungere un compromesso. Ha detto il cancelliere tedesco [illegible]: *«C'è nei nostri interlocutori l'impressione che il congelamento dell'import petrolifero globale per sei anni deciso a Strasburgo vada contro le economie [illegible] mercato. E' falso. [illegible] andrebbe una limitazione rigida, diversa e ristretta all'80 per ciascun Paese»*. In [illegible] riferimento indiretto all'irritazione provocata in Carter da una intervista accusatrice data [illegible] Giscard d'Estaing alla rivista *Newsweek*, Schmidt, che è stato al centro delle consultazioni, ha auspicato che al ver[illegible] [illegible] *dimentichino gli egoismi nazionali»*.

Tuttavia, una [illegible] volontà di non lasciare Tokyo senza un preciso patto, che preluda a trattative con l'Opec per [illegible] stabilizzazione dei prezzi e l'aumento della produzione del greggio, anima tutti i partecipanti [illegible] vertice. E' questo che induce gli osservatori a credere al successo dei lavori, nonostante i tempi [illegible]. *«Siamo consapevoli»*, ha detto Carter *«di vivere [illegible] momento storico. L'Opec [illegible] rivolto alla nostra civiltà [illegible] sfida che rappresenta anche un'occasione per unirci e non competere più gli uni contro gli altri»*. E Andreotti, parlando [illegible] all'ambasciata d'Italia, ha richiamato le democrazie industrializzate *«alle comuni e importanti responsabilità per [illegible] armonico sviluppo dell'economia mondiale»*. [illegible] una anticipazione è lecita, i due blocchi, quello nippo-americano e quello europeo, potrebbero incontrarsi a metà strada: [illegible] il primo allineandosi parzialmente [illegible] secondo, con un meccanismo di revisione annuale.

Il tentativo di stabilire una intesa [illegible] visto impegnati ieri [illegible] in cene separate Carter e Ohira, e all'ambasciata di Francia, Schmidt, Giscard d'Estaing, la signora Thatcher e Andreotti. Gli esperti delle «sette grandi» hanno esaminato varie opzioni fino a tarda ora, in un incontro a porte chiuse che forse risulterà [illegible]. Stamane, in una prima colazione, il premier giapponese, quale capite, ha suggerito l'ordine [illegible] giorno, affidando la discussione della crisi petrolifera ai quattro ministri dell'Energia presenti, cioè il suo, Esaki, e quelli americano Schlesinger, tedesco Lambsdorff e francese Giraud, e riservando ai capi di governo i problemi politici, monetari e finanziari. *«Non dobbiamo ripetere gli errori del '73-'74»* ha detto Ohira. *«La congiuntura è più grave, faremmo precipitare il mondo nella recessione. Soprattutto i Paesi [illegible] [illegible] di sviluppo si troverebbero in [illegible] situazione disperata»*.

Nell'ambito dell'energia, le sette democrazie industrializzate sono chiamate altresì a controllare i tre grandi mercati [illegible] liberi del greggio, Rotterdam, Caraibi e Singapore (la strada è stata indicata a Strasburgo, coll'istituzione di [illegible] pubblico registro delle transazioni affidato [illegible] [illegible] sione della Cee); a creare [illegible] sistema equilibrato [illegible] ripartizione delle importazioni petrolifere (simile a quello dell'Aie per le riserve); a programmare investimenti per la ricerca e lo sviluppo di fonti alternative; e a definire i modi e i tempi delle trattative con l'Opec (comincerà di nuovo la Cee [illegible] prossimo a Londra [illegible] un incontro [illegible] ministro saudita Yamani). Su tutti e quattro questi punti, l'Italia [illegible] una posizione d'avanguardia, e confida che abbandoni le sue [illegible] anche l'America, la quale [illegible] sussidiando di 5 dollari al barile l'import di gasolio [illegible] riscaldamento, [illegible] esita a negoziare con l'Opec per non esporsi a ricatti su Israele.

Per quanto riguarda il medio termine, un'altra serie di grosse decisioni attende [illegible] [illegible]. Esse sono il potenziamento degli investimenti per [illegible] conservazione di energia; l'incremento della produzione e uso del carbone; l'espansione e sicurezza delle centrali nucleari; il maggiore ricorso e coordinamento delle energie rinnovabili come quelle solare e geotermica. Nel campo non energetico, il vertice dovrà portare avanti le misure prese a Bonn lo [illegible] anno, e cioè l'apertura ai Paesi [illegible] [illegible] di sviluppo tramite l'accentuazione dell'attività della banca mondiale e dell'agricoltura; la lotta contro l'inflazione e [illegible] disoccupazione; [illegible] liberalizzazione dei commerci internazionali; [illegible] stabilizzazione [illegible] [illegible] monetari, di cui sono state premessa [illegible] difesa del dollaro avviata [illegible] Carter a novembre e l'istituzione dello [illegible] tre [illegible] e mezzo fa. Mai agenda [illegible] un vertice era stata così piena; e mai — è doveroso un accenno di cronaca — una riunione [illegible] questo genere [illegible] stata circondata [illegible] misure di sicurezza così impressionanti [illegible] quelle attuate a Tokyo, [illegible] qualche ragione, poiché ieri a Hiroshima terroristi hanno tagliato [illegible] linea telefonica e alla periferia della capitale hanno fatto saltare un furgone vuoto della polizia.

E' probabile che oggi, nella prima [illegible] quattro sessioni [illegible] lavori, le «sette grandi» dell'economia rivolgano un appello [illegible] mondo intero a favore dei rifugiati indocinesi. Da una media [illegible] 12 mila al mese nel '[illegible], essi sono passati a 70 mila il solo maggio scorso, e il loro numero [illegible] quotidianamente. Gli Stati Uniti, che [illegible] '75 ne hanno già accolti oltre 220 mila, annunceranno probabilmente un aumento della loro quota d'immigrazione, e il Giappone stanzierà fino a [illegible] milioni [illegible] dollari [illegible] aiuti. Anche l'Italia contempla un'assistenza concreta. Il presidente del comitato [illegible] ad hoc di freschissima formazione, Zamberletti, non esclude che navi [illegible] nostra marina militare vengano inviate nel [illegible] dell'Indocina, per salvare quanti più profughi possibile, ed alleviare l'onere che pesa sui Paesi della regione. L'appello delle «sette grandi» dovrebbe suggellare altresì gli sforzi dell'Onu per la convocazione di una conferenza internazionale a Ginevra [illegible] il 13 luglio prossimo. Andreotti, il ministro degli Esteri Forlani e quello del Tesoro [illegible] che lo accompagnano, partiranno da Tokyo già domani sera alla volta di Mosca, dove si fermeranno mezza giornata. Il presidente del Consiglio sarà ricevuto da Kossighin e Forlani, che ieri [illegible] avuto [illegible] lungo colloquio col segretario di Stato americano Vance sul Medio Oriente, dal ministro degli Esteri Gromiko. Analoga tappa, nel volo [illegible] andata a Tokyo, hanno già compiuto Schmidt, Giscard d'Estaing e [illegible] signora Thatcher. Il governo sovietico sembra [illegible] di approfondire [illegible] l'Europa alcuni [illegible] [illegible] discussi al vertice di Vienna tra Breznev e Carter.

Ennio Caretto

Progetto anti-Salt al Senato Usa

WASHINGTON — Un progetto di risoluzione che, se approvato, obbligherebbe il presidente Carter a ridiscutere con l'Urss le clausole del trattato Salt 2, è stato presentato al Senato americano dal senatore [illegible] Garn, repubblicano dell'Ohio [illegible] degli oppositori più accaniti [illegible] trattato).

Lunedì, in [illegible] conferenza stampa a Mosca, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko [illegible] categoricamente escluso ogni possibilità di rimettere [illegible] discussione l'accordo Salt.

Gli osservatori ritengono però che la risoluzione del senatore Garn abbia poche possibilità di essere approvata.

[illegible] [illegible] del regime in Nicaragua?

Managua. Alcuni guerriglieri sandinisti trasportano un loro ferito in un ospedale da campo

Somoza non vuole mollare il potere (ma oggi si decide la successione)

Il dittatore continua a negare lo [illegible] militare subito - Riunione del parlamento

MANAGUA — Il Congresso nicaraguagno si riunirà domani [illegible] fine [illegible] trovare *«una soluzione costituzionale alla crisi»* che attraversa il Paese. Di fatto, [illegible] tratterà di designare probabilmente un successore al generale Somoza, al potere [illegible] 13 anni.

Negli ambienti vicini a Somoza si continua ad affermare che sono [illegible] escludere [illegible] [illegible] dimissioni. Tuttavia, un rapido viaggio compiuto dal cugino di Somoza, il vice presidente [illegible] Camera Luis Pallais, ha attirato l'attenzione. Pallais [illegible] è recato mercoledì a Washington e il suo ritorno a Managua ha coinciso con [illegible] decisione, presa in piena notte, [illegible] convocare il Congresso.

[illegible] si [illegible], avrebbe riferito [illegible] presidente dell'Assemblea, Francisco Urcuyo, e [illegible] presidente [illegible] Senato, Pablo Reber, un [illegible] e proprio ultimatum [illegible] Washington. I nomi dei due presidenti sono già avanzati [illegible] possibili successori a Somoza.

Urcuyo ha dichiarato che il Congresso attenderebbe [illegible] [illegible] un'iniziativa *«dipendente [illegible] discussioni [illegible] si svolgono attualmente a livello internazionale»*. [illegible] deve [illegible] oggi nuovi contatti con personalità dell'amministrazione Carter. Se il ritiro, volontario o meno, di Somoza fosse confermato, [illegible] [illegible] rebbe che gli Stati Uniti sono riusciti nel loro tentativo [illegible] insediare in Nicaragua un *«governo [illegible] coalizione»*, forse [illegible] dominato da elementi favorevoli a Somoza. Qualunque sia la scelta [illegible] Congresso, sembra fuori dubbio che essa non beneficerà dell'avallo [illegible] sandinisti che dirigono l'insurrezione, né dei Paesi latinoamericani che hanno chiesto la sostituzione del regime Somoza con *«un governo democratico»*.

Sul piano militare, notizie non confermate che provengono però da fonti attendibili parlano di forze del fronte di liberazione nazionale sandinista avanzanti verso [illegible] dal confine del Costa Rica, mentre nella capitale [illegible] Nicaragua le formazioni [illegible] impegnano i reparti [illegible] guardia nazionale di Somoza in *«feroci combattimenti»* con l'obiettivo di rovesciare con la forza la dittatura della famiglia Somoza.

(Ansa-Agi-Ap)

«Siamo alla svolta decisiva»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La lotta per [illegible] liberazione [illegible] Nicaragua condotta [illegible] Fronte sandinista e dal Fronte patriottico nazionale è ormai ad una svolta decisiva [illegible] detto Angel Barrayon, rappresentante in Europa del fronte sandinista.* «Se al dittatore Somoza non arriveranno ulteriori aiuti dagli americani, dal Guatemala e [illegible] Salvador e soprattutto non arriveranno aiuti [illegible] [illegible], anche la vittoria militare — quella ideologica e sociale l'abbiamo già ottenuta — sarà abbastanza rapida».

Angel Barrayon in una conferenza stampa stamane ha precisato ancora meglio il [illegible] ruolo che è quello di «far riconoscere il governo provvisorio, che sostituisce la dittatura fascista, dal maggior numero di Paesi possibile». Barrayon ha ricordato di aver avuto contatti nei giorni scorsi oltre che con i dirigenti del partito comunista, del partito socialista, [illegible] federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, anche con il responsabile per la politica estera della dc Granelli.

Il rappresentante del Nicaragua ha anche ricordato che vi [illegible] stati contatti con tutte le forze politiche democratiche europee, dalla Germania all'Austria, dalla Svezia [illegible] Spagna, e ha tenuto a chiarire che le organizzazioni guerrigliere [illegible] hanno ricevuto aiuti né militari [illegible] tecnici [illegible] Cuba o da altri governi.

Su quali [illegible] si muovono i rivoluzionari del Nicaragua? Barrayon ha precisato che il Fronte sandinista [illegible] liberazione nazionale, che sostanzialmente gestisce le operazioni militari, parte da alcuni presupposti fondamentali: liberazione dalla dittatura, formazione di un governo di unità nazionale, programma di [illegible] nazionale, formazione di [illegible] esercito nazionale, politica estera basata sul «non allineamento».

Germania: caso misterioso finito in tribunale

Nove uomini aggrediscono di notte un commissario (sono della polizia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A Wiesbaden, sede [illegible] polizia criminale tedesca, un commissario capo ha denunciato alla magistratura [illegible] la polizia criminale, questa a [illegible] volta ha denunciato il commissario capo. I reati che i tutori dell'ordine si rinfacciano sono violazione [illegible] domicilio, [illegible] [illegible] potere, maltrattamenti e ferimento (denuncia del commissario capo) e resistenza, offesa a pubblici ufficiali e simulazione [illegible] [illegible] (denuncia degli agenti). La magistratura, che [illegible] [illegible] tende a dare maggior credito alle testimonianze di poliziotti piuttosto che a quella di privati cittadini, stavolta è in imbarazzo.

Il fattaccio, seguito con grande interesse dall'opinione pubblica che da tempo lamenta eccessi e metodi piuttosto sbrigativi della polizia (ma non osa protestare), è avvenuto [illegible] la notte [illegible] 17 giugno. Bussano alla porta di Uwe Hoffmann a Wiesbaden, [illegible] cognata Irmgard si sveglia per prima e sente gridare *«Qui [illegible] polizia, aprite subito, altrimenti sfondiamo la porta»*. Non fa in tempo a chiamare il cognato commissario, che l'uscio viene [illegible] e nove uomini si precipitano all'interno [illegible] le pistole puntate.

Il padrone di casa chiede un [illegible] [illegible] perquisizione e l'identità degli intrusi, ma non ottiene risposta. Il [illegible] mandò perquisisce [illegible] [illegible] butta tutto all'aria, il contenuto [illegible] armadi e cassetti viene rovesciato per terra. Dopo [illegible] ventina [illegible] minuti [illegible] agenti [illegible] la placca [illegible] commissario del padrone di casa, [illegible] dice *«guarda [illegible] po'»*, e il gruppo se ne va.

Uwe Hoffmann è convinto che si tratti di banditi, telefona al pronto intervento della polizia. Questa arriva dopo pochi minuti, [illegible] gli stessi nove uomini di prima. [illegible] [illegible] glie del commissario vuole fotografare la scena, la macchina le viene strappata. Il fratello Joerg che [illegible] difende viene ammanettato. I due uomini vengono picchiati con pugni e calci e trascinati al commissariato per un interrogatorio e il solito prelievo di sangue. Nuovi schiaffi, pugni e calci al basso ventre al commissario e al fratello ingegnere, [illegible] poi [illegible] medico dichiarerà inabili per una settimana.

Alla magistratura spetta ora il difficile compito di ricostruire la verità. Quale essa sia — constatano i giornali, che seguono con particolare attenzione la vicenda che interessa tutti i cittadini — la polizia non ci [illegible] una bella figura. *«Da molto tempo»* — scrive un giornale — *«sappiamo che la polizia irrompe di notte nelle case private; le perquisisce e malmena chiunque [illegible] aprir bocca. Ci è voluto un commissario per mettere [illegible] luce queste angherie»*.

E Joerg Hoffmann, l'ingegnere fratello del commissario, si domanda: *«Viviamo in [illegible] stato di [illegible] o [illegible] una repubblica [illegible] banane?»*, e ancora: *«Che [illegible] sarebbe successo se la vittima, invece che un alto funzionario fosse stato [illegible] poveraccio, per esempio uno spazzino turco?»*.

Tito [illegible]

Sotto accusa [illegible] polizia cilena

SANTIAGO — Un giudice, dopo un'approfondita indagine, ha dichiarato che è la gendarmeria cilena responsabile della morte di quindici persone, avvenuta nel 1973, i cui cadaveri [illegible] stati ritrovati nel dicembre scorso in una miniera [illegible] calce abbandonata nei pressi [illegible] capitale cilena.

Secondo la legge cilena, il giudice ha dovuto deferire l'inchiesta al tribunale militare, essendo alcuni uomini della gendarmeria (corpo di polizia militarizzato) tra gli accusati.

Proposte [illegible] ministro Peyrefitte

Francia: un passo verso l'abolizione della ghigliottina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un primo passo, pur incerto e controverso, è stato forse compiuto ieri in Francia [illegible] l'obiettivo ancora lontano dell'abolizione della ghigliottina. Al termine [illegible] un vibrante dibattito parlamentare (delimitato dal governo unicamente alla semplice riflessione, e quindi non sanzionato da [illegible] voto), il ministro della Giustizia Alain Peyrefitte ha [illegible] davanti ai deputati che presenterà, dopo un identico dibattito [illegible] d'orientamento il prossimo autunno al senato, un progetto per limitare le possibilità di applicazione della pena di morte.

La condanna alla ghigliottina, prevista teoricamente [illegible] cora oggi per circa duecento «casi», sarebbe mantenuta [illegible] base all'annuncio di Peyrefitte soltanto per [illegible] certo numero di reati più gravi, eliminata del tutto per altri e infine «sospesa» sperimentalmente per [illegible] terza categoria di crimini. Il ministro della Giustizia non [illegible] assunto [illegible] preciso impegno temporale sulla presentazione di questo progetto e sulla susseguente [illegible] all'Assemblea nazionale. Ma secondo i commentatori il [illegible]to potrebbe svolgersi durante la sessione parlamentare della primavera dell'anno prossimo.

[illegible] «abolizionisti» all'interno e all'esterno del parlamento sono rimasti delusi [illegible] fumoso progetto del guardasigilli, specialmente i deputati che desideravano un dibattito a termine e un voto sul principio stesso della soppressione della pena capitale. In realtà, dopo che a metà giugno la commissione legislativa dell'Assemblea aveva approvato a sorpresa un rapporto preconizzante la eliminazione della ghigliottina dal vecchio codice penale, il governo si è sforzato di rinviare ancora una volta il dibattito di fondo.

Ma questo temporeggiamento delle [illegible] non è determinato tanto [illegible] una ostilità di principio alla soppressione [illegible] pena capitale, quanto al desiderio [illegible] governo di trovare [illegible] terreno d'intesa sui dettagli del progetto di legge fra le due componenti d[illegible] maggioranza, i giscardiani dell'udf e i neo-gollisti del rpr. Lo scopo ultimo, infatti, è di evitare [illegible] ricorso a una «maggioranza di idee» che superando il tradizionale «steccato» fra maggioranza di centro-destra e opposizione di sinistra consentirebbe l'approvazione della legge grazie al concorso determinante della «gauche» a sostegno [illegible] parlamentari «abolizionisti» della maggioranza, [illegible] [illegible] verificato per l'adozione [illegible] legge sull'aborto all'inizio della presidenza di Giscard d'Estaing.

Naturalmente oggi si polemizza in Francia sul complesso marchingegno giuridico prospettato dal ministro Peyrefitte per limitare l'impiego d[illegible] ghigliottina, usata per l'ultima volta [illegible] [illegible] d'anni fa per l'assassino di una bambina. In base alle dichiarazioni [illegible] del guardasigilli gli attuali duecento reati teoricamente suscettibili della pena di morte verrebbero suddivisi in tre categorie. Nella prima confluirebbero [illegible] quei crimini (dall'incendio volontario, alla rapina a [illegible] armata o agli atti di pirateria) per i quali oggi la magistratura non richiede più la pena capitale. E in questo modo, sostiene Peyrefitte, *«si riconcilierebbe il diritto con [illegible] realtà»*. Nella seconda categoria verrebbero invece raggruppati quei [illegible] più efferati per i quali la ghigliottina è mantenuta *«fino a nuovo ordine»*.

E in questa categoria rientrerebbero [illegible] assassinii perpetrati contro gli agenti della [illegible] pubblica, i rapimenti [illegible] omicidio, le sevizie contro le persone più [illegible] (vecchi, donne, bambini). Infine, nell'ultimo gruppo verrebbero compresi i reati per i quali a titolo sperimentale per cinque anni potrebbe essere soppressa la pena di morte. Ma la natura di questi reati rimane per il momento nel vago.

Nemmeno è chiaro con quale pena verrebbe sostituita [illegible] ghigliottina. Generalmente [illegible] indica [illegible] periodo di carcere di 20-25 anni, con durata fissa salvo l'intervento di «grazia» [illegible] presidente della Repubblica, e con un tipo [illegible] regime «severo», tale da avvicinarsi in ogni modo all'effetto «dissuasivo» della pena di morte. Alcuni commentatori hanno evocato l'ipotesi di ristabilire i «bagni penali», [illegible] tipo della tristemente famosa Cayenna. Ma non sembra che Peyrefitte [illegible] favorevole a una soluzione di questo genere.

Al di là [illegible] questo complesso meccanismo di ripartizione da definire, resta naturalmente [illegible] [illegible] il problema [illegible] fondo, la questione essenziale sulla pena di morte. Ultima fra i paesi dell'Europa occidentale, la Francia resta invischiata nel binomio giustizia repressiva-effetto deterrente della ghigliottina, che appare irrisolto in un Paese che deve riconoscere parimenti il fallimento delle sue punizioni «esemplari» e [illegible] sue capacità di «ricuperare» un condannato. [illegible] questo la scelta coraggiosa dell'abolizione della pena di morte appare [illegible] difficile [illegible] una società permeata di violenza e alla ricerca di uno scudo di sicurezza, anche rappresentato per [illegible] maggioranza dei cittadini dall'ombra della ghigliottina.

Paolo Patruno

Arriva [illegible] Skylab [illegible] 3 settimane

WASHINGTON — I tecnici della Nasa che tengono sotto controllo lo Skylab hanno ora fissato tra l'11 ed il 19 luglio la data probabile in cui la stazione orbitante americana precipiterà nell'atmosfera disintegrandosi. Tali limiti di data sono ricavati dalle ultime rilevazioni e calcoli [illegible] processo involutivo dell'oggetto [illegible].

Esistono 95 probabilità su cento che [illegible] Skylab precipiti entro quelle due date ed il 50% di probabilità che precipiti esattamente il 15 luglio.

[illegible] esperti ritengono che circa [illegible] frammenti per [illegible] peso totale di 40 mila libbre (18 mila chili circa) non si dissolveranno con l'attrito [illegible] tro l'[illegible].

Li rivela il settimanale «Canard»

I conti in tasca al presidente Giscard

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Il settimanale satirico *Le canard enchaîné* (superinformato e tradizionalmente «castigamatti» per [illegible] classe politica) ha riportato [illegible] il fac-simile della dichiarazione delle imposte dell'«Ispettore [illegible] [illegible] Valéry [illegible] d'Estaing», cioè [illegible] Capo dello Stato. Il «colpo» giornalistico ha avuto [illegible] larga eco, anche perché nel '72 il *Canard enchaîné* aveva rivelato le evasioni fiscali dell'allora primo ministro Jacques Chaban Delmas, che era stato poi costretto alle dimissioni.

Non è questo il caso di Giscard d'Estaing, perché il presidente francese paga le tasse, ma [illegible] rivelazioni del *Canard* sono comunque oggetto di viva curiosità e svariati commenti negli ambienti politici, in quanto infrangono il [illegible] ufficiale che in Francia circonda il patrimonio del Capo [illegible] [illegible], a differenza degli [illegible] Uniti, [illegible] sul[illegible] degli [illegible] degli ultimi anni l'ammontare [illegible] [illegible] del presidente, [illegible] sua famiglia e dei più alti esponenti dell'amministrazione possono [illegible] portati normalmente a conoscenza del pubblico.

Dalla dichiarazione delle imposte riprodotta [illegible] settimanale risulta quindi che Giscard d'Estaing ha percepito [illegible] [illegible] [illegible] stipendio personale, e tassato, 343 mila 96 franchi (meno di 70 milioni di lire) [illegible] quale bisogna però aggiungere le *«spese di dimora e di rappresentanza»*, calcolate l'anno scorso cumulativamente in 41 milioni [illegible] franchi (quasi [illegible] miliardo).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo dello stipendio presidenziale, e nella [illegible] dichiarazione delle imposte [illegible] denunciato le [illegible] sue fonti di reddito: 180 mila franchi su [illegible] e interessi azionari, 303 mila di rendita fondiaria (il Capo dello Stato e la moglie posseggono diverse proprietà), 181 mila franchi in investimenti azionari e infine [illegible] mila franchi [illegible] deduzioni fiscali sulle azioni di società francesi. [illegible] definitiva, facendo i conti in tasca a Giscard, il totale del reddito dell'anno [illegible] rivelato dal *Canard enchaîné* ammonta a circa 210 milioni [illegible] lire.

Non è certo una somma spropositata. [illegible] il settimanale [illegible] pesanti riserve [illegible] [illegible] «voce» della dichiarazione fiscale del Capo dello Stato, quella relativa al reddito ricavato dagli investimenti in azioni [illegible] cui risulta che Giscard continuerebbe a compiere operazioni in borsa, pur abitando [illegible].

p. pal.

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Bertelli ved. Peyrol

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979.

[illegible]

Lidia Magetti ved. Patrone

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari la

PROF. DOTT.

Aida Rossi Manfredi

[illegible] — Mondovì, 27 giugno 1979.

E' mancato

Carlo Dellacasa

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979.

Carlo Dellacasa

— Torino, 28 giugno 1979.

Silvana Cocito Longo

[illegible]

Dopo un'intera esistenza dedicata alla famiglia è cristianamente mancata

Rina Spessa Povero

[illegible] — Torino, 27 giugno [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Roletto Zabella

anni 64

[illegible] — Caluso, 27 giugno 1979.

Cristianamente è mancata

Antonia Comba ved. Boretto

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979

Cristianamente è mancata

Caterina Luetto

[illegible] — Lanzo, 28 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Veglia

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zola

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

Gli amici della Caprera prendono parte al dolore per la scomparsa di

Armando Tesione

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979.

E' mancato

Felice Richiona

anni 49

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979

Felice Richiona

— Torino, 27 giugno 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Carrè

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible]ina Guglielmotto

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979

Serenamente come visse è mancata

Norma Reggiani ved. Ricossa

di anni 86

[illegible] — Torino, 25 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Berutto

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

GEOMETRA

Luigi De Pasquale

— Torino, 27 giugno 1979

[illegible]

GRAND'UFF. PROFESSOR

Pietro Massara

[illegible] — Torino, 28 giugno [illegible]

[illegible] ved. Sasso

— Torino, 28 giugno 1979.

I familiari della defunta

Marietta Scorzino n. Dorato

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

ANNIVERSARI

Valdo Fusi

«Vita mutatur, non tollitur» [illegible] — Torino, 28 giugno 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del

dott. Carlo Allioni

[illegible] — Torino, 28 giugno 1979

Nel primo trentesimo anniversario di

Pierina Olivero Rosano

[illegible] — Torino, 27 giugno 1979

1974 — 1979

COMM. RAGIONIER

Ettore Urbani

Ricordandone l'esemplare vita di lavoro lo rimpiangono [illegible]

1973 — 1979

Giuseppina Carena Massara

Vive nell'affetto dei suoi cari

1978 — 1979

cav. Umberto C[illegible]

Con immutato rimpianto moglie e figlia lo ricordano

[illegible]

Pasquale Bertolino

Mamma e moglie ricordano.

ECONOMICI

11 Baby sitter
domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Lo ha annunciato il presidente dell'Enel, Corbellini

Tra novembre e febbraio avremo certamente due giorni di «buio»

E [illegible] la centrale di Caorso non entrerà in funzione il «buco» sarà maggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Nel prossimo inverno il «buco energetico», per quanto riguarda l'elettricità, sarà [illegible] due giorni. L'ha annunciato ieri a Siena il presidente dell'Enel, ing. Francesco Corbellini, nel corso di una conferenza stampa che ha fatto seguito alla prima parte dei lavori del convegno «Fonti energetiche nazionali per l'elettricità». Corbellini [illegible] detto che non si sa [illegible] quali potranno essere questi due giorni, se il black [illegible] [illegible] totale o parziale, [illegible] quanto durerà. Tutto dipende, ovviamente, da vari fattori, come la maggiore [illegible] minore rigidità della stagione, l'andamento della produzione industriale, [illegible] comportamento dei privati in fatto di riscaldamento. Tuttavia, in questo momento, la situazione non sembra così drammatica e l'Enel, in questi due giorni previsti di black out, farà una specie di prova generale per quanto potrà succedere, invece, di peggio, negli inverni successivi.

Il presidente dell'Ente nazionale elettrico ha precisato che i due giorni (in cui succederà qualcosa) si collocheranno nel periodo novembre-febbraio, e in quelle quattro-cinque ore di punta dei cinque giorni pienamente lavorativi della settimana.

L'Enel [illegible] [illegible] dividere l'Italia in venti settori e di [illegible] conoscere in tempo agli interessati quando e come si verificherà l'interruzione di energia. I due giorni critici che oggi possiamo prevedere, ha aggiunto Corbellini, sono legati, però, all'entrata in funzione della nuova centrale nucleare di Caorso, «che noi contiamo possa avvenire quest'autunno. In caso contrario, il numero di giorni critici potrebbe aumentare». Ed ecco altre domande [illegible] risposte [illegible] conferenza stampa.

[illegible] [illegible] convegno di Siena sono state escluse le fonti di energia più importanti. [illegible] me il petrolio, l'uranio, il carbone importato? Corbellini ha risposto che l'Italia dipende dall'estero per l'82 per cento per quanto riguarda l'approvvigionamento delle centrali elettriche. Compito dell'Enel, soprattutto, è quello di produrre energia, ma l'Ente è impegnato anche [illegible] difendere quel 18 per cento [illegible] [illegible] mia, e se possibile [illegible] tarlo.

Quindi il convegno [illegible] Siena ha [illegible] scopo [illegible] fare il punto sulla situazione interna e di esaminare ogni prospettiva nella ricerca e nello sfruttamento delle fonti energetiche interne: l'acqua, l'energia geotermica, il carbone, in particolare Sulcis, energia solare e quella dei venti.

Corbellini a questo proposito, sia nella conferenza stampa sia nella [illegible] relazione al convegno, ha più volte sottolineato che [illegible] fonte energetica più importante nel breve termine [illegible] il risparmio. E ha ricordato che, [illegible] parità di energia elettrica fornita all'utenza, i risparmi conseguiti dall'Enel nella produzione, nel trasporto e nell'esercizio [illegible] genere degli impianti, si possono valutare in oltre il 10 per cento, con riferimento alle prestazioni del 1963; prima della nazionalizzazione, pari a circa 4 milioni di tonnellate di petrolio.

Si devono ridimensionare le prospettive per l'energia solare? Corbellini ha detto che non si tratta [illegible] ridimensionare, ma [illegible] [illegible] una dimensione precisa [illegible] queste aspettative. E' [illegible] [illegible] ad Adrano, [illegible] Sicilia, [illegible] costruzione della prima centrale elettrica funzionante ad energia solare, che dovrebbe essere ultimata entro l'anno prossimo. Costerà dieci milioni di dollari e avrà una potenza di un megaWatt poco più di un millesimo [illegible] centrale nucleare di Caorso. In pratica, potrà fornire l'energia per un piccolo villaggio di trecento famiglie. Inoltre, occupa tre ettari e mezzo, [illegible] anche questo fatto dimostra quanto sia ancora lunga la strada perché l'energia solare possa inserirsi nella grande produzione elettrica.

Allora quale può essere [illegible] l'Italia la vera energia alternativa? «Se vogliamo dire le [illegible] come stanno — ha risposto Corbellini — la vera alternativa è quella nucleare. [illegible] caso contrario, potremo arrivare al 20-22 per cento di energia prodotta con fonti nazionali, ma il problema dell'80 per cento di dipendenza dall'estero non ce lo toglierà nessuno».

[illegible] quali vie si muove l'Enel per programmare la propria attività? Corbellini ha annunciato che l'Enel in settembre presenterà il piano, nel quale saranno definite tutte le possibilità delle fonti energetiche nazionali, i loro costi, i tempi necessari per svilupparle, [illegible] investimenti opportuni per la costruzione di nuove centrali.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il presidente dell'Enel ha osservato che, come si cerca di diversificare gli approvvigionamenti di energia, così si diversificheranno [illegible] fonti [illegible] finanziamento. L'altro giorno, ha detto Corbellini, [illegible] ha definito a Francoforte un prestito per seicento milioni [illegible] dollari con trentadue banche [illegible] tutto il mondo. [illegible] gli [illegible] Uniti. Il prossimo prestito, quindi, potrà essere ricercato in quest'ultimo Paese. «Perché — ha aggiunto — la vera alternativa al petrolio è il denaro».

Corbellini, infine, ha detto che a Caorso il «rodaggio» della centrale nucleare procede normalmente. Qualche ritardo [illegible] [illegible] avuto [illegible] per fatti imprevisti, ma perché, dopo l'incidente accaduto negli Stati Uniti, [illegible] sono fatti controlli supplementari. La centrale è già stata provata sino [illegible] [illegible] cento della sua potenza. Nelle prossime settimane dovrebbe entrare in funzione al massimo della capacità.

Mario Salvatorelli

Enel distribuirà anche calore

SIENA — Il convegno sul tema «Fonti energetiche nazionali per l'elettricità» ha ascoltato ieri [illegible] relazione introduttiva del presidente dell'Enel, Francesco Corbellini ha fatto [illegible] quadro [illegible] delle iniziative in [illegible] per sfruttare fino all'ultima goccia l'acqua nel nostro territorio, tutto il carbone del Sulcis e potenziare l'energia geotermica. [illegible] già l'anno scorso ha prodotto elettricità sufficiente per muovere tutta la rete ferroviaria italiana.

Corbellini ha poi annunciato che l'Enel ha in corso accordi con [illegible] aziende municipali di Milano, Modena, [illegible] Emilia, per fornire ad esse il calore delle proprie centrali. «La produzione combinata energia elettrica-calore, per il riscaldamento urbano e la fornitura di calore alle industrie — *ha detto il presidente dell'Enel* — è il mezzo che presenta [illegible] più significative prospettive di risparmio energetico. Si pensi che può consentire una economia di combustibili, per le zone della [illegible] Padana, pari a circa 0,6-0,7 tonnellate di petrolio l'anno per ogni abitante servito dalla rete».

Il presidente dell'Enel ha anche rivelato che sta negoziando [illegible] accordo con l'azienda municipalizzata di Brescia [illegible] lo studio dei problemi del tele-riscaldamento, cioè dell'invio a distanza del riscaldamento. Un [illegible] interessante [illegible] aspetto [illegible] utilizzazione delle fonti di energia alternative, che, soprattutto in questo caso, sarebbe più esatto definire «integrative», è quello di risolvere il problema della «discontinuità», [illegible] nel caso dell'energia solare o di quella dei venti, appoggiandole alla rete dell'Enel.

Si dovrà evitare, in sostanza, che domani si [illegible] leggere sul cancello di una fabbrica: «Chiusa per bonaccia», *oppure* «Chiusa per mancanza di sole». *A questo [illegible] l'Enel sta perfezionando tutti i possibili accorgimenti tecnici, per intervenire con l'energia tradizionale in caso di bisogno oppure per sospenderla, quando entrano in funzione le fonti energetiche integrative. Tutto ciò, ovviamente, senza perdere di vista i costi economici; così da [illegible] lizzare solo gli investimenti ritenuti opportuni.*

Corbellini ha precisato che i piani dell'Enel tengono [illegible] [illegible] possibilità che l'attuale prezzo del petrolio raddoppi, nel tempo, e prendono per base lo sviluppo del reddito nazionale, quale [illegible] vorrebbe e si potrebbe ottenere. Infatti, ha detto, un [illegible] per [illegible] in questo campo è perdonabile, anche perché nel giro [illegible] qualche [illegible] una nuova centrale che oggi si rivelasse inutile, diventerebbe necessaria. Non sarebbe perdonabile, invece, un errore per difetto. [illegible] [illegible] non poter fornire tutta l'energia necessaria al momento opportuno. Ma per evitarlo, ha concluso il presidente dell'Enel, è necessario che l'Italia possa costruire le centrali di cui [illegible] bisogno nel futuro più o meno prossimo.

Nella prima giornata del convegno sono state anche svolte relazioni sulle prospettive di sviluppo delle nuove fonti per la produzione di energia elettrica, sullo stato attuale e le possibilità future delle risorse idriche, di quelle geotermiche e di combustibili fossili. Sulla situazione dell'energia elettrica in Francia e in Svizzera hanno parlato, rispettivamente, i signori Hervé de Maublanc ed E. Trümpy. I lavori si concludono oggi.

m. s.

Visita di Stammati

Tra Italia e Singapore maggiore cooperazione

SINGAPORE — La possibilità di una cooperazione economico-finanziaria tra l'Italia e Singapore è stata esaminata dal ministro del Commercio con l'estero, sen. Gaetano Stammati, in una serie [illegible] incontri coi ministri competenti. Stammati è giunto a Singapore [illegible] martedì per presiedere il convegno dei capi degli [illegible] Ice e degli addetti commerciali delle ambasciate italiane nell'area del Pacifico (Australia, Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Giappone, Hong Kong e Singapore).

«Scopo del convegno — ha sottolineato il [illegible] Stammati — è quello di delineare una strategia comune del "made [illegible] Italy" in quest'area del mondo così interessante per le possibilità che offre agli operatori italiani».

Dal canto [illegible] il presidente dell'Ice, Luigi Deserti, ha rilevato che questo incontro a Singapore segue quello a Washington [illegible] maggio [illegible] al quale parteciparono i responsabili degli uffici Ice e gli addetti commerciali del Nord e del Centro America. «Questi incontri — ha detto — servono a rendere omogenea l'immagine del nostro Paese all'estero».

Negli incontri con i ministri, Stammati ha esaminato i rapporti fra i due governi: nel '78 l'Italia ha esportato merci per circa 123 miliardi di lire e ne [illegible] importate [illegible] circa cento miliardi. Nel '78 si è avuto [illegible] aumento del 30,8 per cento delle esportazioni italiane. Per i primi tre mesi del '79, le cifre delle esportazioni dall'Italia sono [illegible] in sensibile aumento, circa il 40 per cento in più.

I rifornimenti non [illegible] [illegible] ritornati alla normalità

L'aumento del gasolio metterà in crisi i fragili bilanci del trasporto pubblico

L'incidenza del carburante salirebbe da 20 [illegible] 40-50 lire per km - Presa [illegible] posizione dell'Anac

ROMA — Il rincaro del gasolio non ha del tutto normalizzato [illegible] situazione [illegible] rifornimenti. Nonostante le assicurazioni del ministero dell'Industria e dell'Unione Petrolifera, il prodotto non viene ancora consegnato alle pompe regolarmente. Le segnalazioni di scarsità del carburante provengono da diverse [illegible] zone d'Italia, in particolare dal Veneto, dal Piemonte, da Torino soprattutto.

Anche per la benzina, intanto, [illegible] incominciando a crearsi gli stessi problemi e, a [illegible] [illegible] Uil-tuc, si tratterebbe [illegible] una manovra delle Compagnie [illegible] ottenere un [illegible] di prezzo. Fedele alla [illegible] promessa l'organizzazione sindacale ha fornito un primo elenco di distributori, con tanto di indirizzi, che domenica prossima [illegible] vedranno costretti a chiudere per mancanza di benzina. Si [illegible] di [illegible] impianti (due Mobil, uno [illegible] [illegible] uno Gulf) dislocati a Roma. Questa [illegible] sarà costantemente aggiornata e allargata [illegible] tutta [illegible]. La Faib (Federazione benzinai aderente [illegible] Confesercenti) ritiene, [illegible] parte sua, che [illegible] prossimo [illegible] i tagli di approvvigionamento da parte delle compagnie dovrebbero [illegible] [illegible] circa il 25%.

Al [illegible] di proteste per l'aumento di 29 lire il litro del [illegible] solio da autotrazione si è unita l'Anac, l'Associazione nazionale autoservizi [illegible] concessione, preoccupata soprattutto dell'ipotesi [illegible] un prossimo mercato libero del gasolio che potrebbe portare il prodotto a costare in breve tempo ben 300 lire il litro (contro le attuali 215).

Con il gasolio a [illegible] lire, [illegible] stiene l'Anac, l'incidenza [illegible] costo di esercizio si attesterebbe sulle 40-50 lire per autobus-chilometro; ai livelli attuali l'incidenza supera già le 20 lire.

Un problema senza dubbio grave, perché i trasporti pubblici su strada sono considerati sistema alternativo al fenomeno del trasporto privato. Proprio [illegible] ragione [illegible] queste considerazioni l'Anac [illegible] lamenta che le ripercussioni sui costi per le aziende [illegible] [illegible] «*non siano attentamente valutate dalle competenti auto-[illegible] per evitare conseguenze che incidano sulla offerta dei servizi*».

L'associazione rileva infine che senza meccanismi di agevolazione si rischia di produrre nuove spinte inflazionistiche, con gravi ripercussioni sulla scala mobile. Non potendo le aziende assorbire i continui rincari del carburante, «*si dovrebbe inevitabilmente ricorrere a consistenti ritocchi delle tariffe (oltre il 10 per cento)*».

Quale, allora, [illegible] rimedio? L'Anac suggerisce il ripristino del meccanismo di rimborso sul prezzo del prodotto, «*in modo [illegible] assicurare alle aziende di pubblico trasporto l'erogazione del gasolio ad un prezzo costante*». Sarebbe, in sostanza, una forma di agevolazione del tipo concesso [illegible] altri settori, quali le ferrotranvie, i taxi, la pesca, l'agricoltura.

In alternativa, gli autoservizi [illegible] [illegible] concessione propongono [illegible] [illegible] procedure di adeguamento automatico [illegible] tariffe, in modo da coprire tempestivamente gli accresciuti [illegible]. Ma in questo caso, l'aggravio colpirebbe l'utenza in modo diretto, spingendola verso l'uso del mezzo individuale. D'altra parte, conclude l'Anac, «*se non si provvede in qualche modo e [illegible] più presto, gli autoservizi pubblici di linea finiranno con il fermarsi o per mancanza [illegible] prodotto o per insostenibilità del prezzo di acquisto. E per chi ha predicato per anni l'obiettivo po-[illegible] del servizio alternativo al dilagare della motorizzazione [illegible] privata e dello spreco energetico, sarebbe davvero avvilente dover ammettere che, per esclusiva responsabilità del potere politico, il sistema [illegible] pubblico servizio non [illegible] [illegible] in grado [illegible] realizzare quell'obiettivo*».

e.p.

Un accordo di massima per il rinnovo della convenzione di Lomè

I Nove aiuteranno 57 Paesi emergenti

BRUXELLES — Ieri mattina, dopo una notte [illegible] intensi negoziati, è stato raggiunto l'accordo [illegible] principio per il rinnovo [illegible] [illegible] [illegible] Lomè fra 57 [illegible] dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (detti [illegible] Acp) e la Cee. La firma [illegible] trattato di associazione è prevista tra qualche settimana, dopo che i Paesi [illegible] Acp [illegible] tenuto una riunione separata. Non è più in questione la somma degli aiuti finanziari della Cee per questi [illegible] in via di sviluppo, ma certi aspetti politici dell'accordo; i Paesi Acp, per esempio, non vogliono accettare una clausola sui diritti umani nel trattato.

La Cee destinerà [illegible] aiuti e crediti agevolati ai 57 Paesi [illegible] miliardi [illegible] [illegible] in cinque anni, contro i 3500 miliardi degli ultimi quattro anni. L'aumento [illegible] quindi considerevole, ma si fa [illegible] che, se si tiene conto del [illegible] [illegible] abitanti dei 57 Paesi, ammonta in tutto a 50 mila lire a testa. Le nazioni associate hanno ottenuto anche garanzie per [illegible] loro esportazioni agricole e per la stabilizzazione [illegible] [illegible] derivanti [illegible] loro esportazioni [illegible] materie prime.

Il rinnovo della convenzione di Lomè rappresenta un importante successo della politica esterna della Comunità europea, che vuole stabilire rapporti [illegible] [illegible] i Paesi in [illegible] di sviluppo [illegible] [illegible] [illegible] neocolonialiste. I 57 [illegible] esportano prodotti e materie prime [illegible] Cee per 13.500 miliardi [illegible] lire e importano dalla Comunità merci per un valore di 15.000 miliardi di lire. L'Italia contribuirà agli aiuti finanziari ai Paesi associati nella misura dell'11,5 per cento del totale, cioè per la somma di circa 700 miliardi [illegible] lire.

Davignon protegge i consumatori Cee

BRUXELLES — La Commissione europea, [illegible] [illegible] sta dei commissari Burke e Davignon, ha approvato e inviato al Consiglio dei ministri [illegible] Cee un progetto [illegible] programma d'azione per la protezione [illegible] [illegible] nella Comunità. [illegible] programma si basa su cinque diritti fondamentali [illegible] consumatore: l'efficace protezione contro i rischi per la salute e la sicurezza, tutela degli [illegible] economici, adeguate strutture di consulenza e a sentenza in giudizio, informazione ed educazione, consultazione e rappresentanza nel processo decisionale.

Al fine di rendere più sicuro per [illegible] i [illegible] di consumo e [illegible] proteggere la salute del consumatore, la Comunità continuerà [illegible] suo lavoro di armonizzazione delle legislazioni concernenti determinati prodotti, come gli alimentari, i tessili, i giocattoli, i prodotti chimici e le parti di automobili.

Per i prodotti alimentari verranno adottate nuove disposizioni riguardanti gli aromatizzanti, i prodotti per l'aspersione superficiale degli ortofrutticoli, [illegible] alimenti per neonati, i surgelati [illegible] i residui [illegible] antiparassitari. [illegible] direttiva sui cosmetici [illegible] [illegible] [illegible] aggiornata sulla base delle ultime ricerche.

Entro breve dovrebbe essere elaborato un progetto di direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, basata su ampie ricerche, nonché un progetto di direttiva sulla pubblicità dei prodotti farmaceutici.

La Commissione esaminerà anche i [illegible] [illegible] migliorare il servizio [illegible] assistenza alla clientela, in particolare per quanto riguarda il periodo [illegible] garanzia, l'elaborazione [illegible] fatture particolareggiate, e i [illegible] di trasporto, la disponibilità dei pezzi di ricambio. Sarà inoltre attribuita priorità al miglioramento [illegible] servizi che riguardano i movimenti di persone, beni e valute, [illegible] particolare nel settore [illegible] trasporti e del turismo.

Renato Proni

Oro e monete

Oro [illegible] 7400 - [illegible] lire al grammo; argento 229.000 - 234.000 lire al kg; monete: [illegible] [illegible] [illegible] vecchio [illegible] [illegible] - 76.000; nuovo conio 72.000 - [illegible]; marengo italiano 63.000 - 67.000; marengo svizzero 63.000 - 67.000.

Acciaio, greggio e cereali

La Cina produce di più

[illegible] — Nel 1978 la Cina ha prodotto 31 milioni e 780 mila tonnellate di acciaio (con [illegible] aumento del 33,9% rispetto al 1977), [illegible] milioni [illegible] 50 mila tonnellate di greggio (con un aumento dell'11,1% rispetto all'anno precedente) e 304 milioni e 750 mila tonnellate [illegible] cereali (con un aumento del [illegible] rispetto allo stesso periodo). Queste sono alcune delle più importanti cifre riguardanti la produzione diramate ieri dall'ufficio centrale di statistica.

Nonostante questi successi [illegible] produzione della Cina rimane in alcuni settori chiave molto inferiore a quella dei Paesi industrializzati e inferiore anche [illegible] possibilità del Paese. Per quel che riguarda l'acciaio, la produzione cinese è inferiore di oltre un terzo rispetto a quella degli Usa; per quel che riguarda il petrolio, a parte gli Stati Uniti, essa è uguale ad un ottavo della produzione [illegible]etica; e, sempre rispetto all'Urss, la produzione del ferro è in Cina di un ventesimo (34 milioni e 780 mila tonnellate contro 701 milioni).

Sono stati resi noti anche i dati riguardanti lo sviluppo del commercio con l'estero [illegible] registra nel 1978 un aumento del 41,1 per cento per [illegible] importazioni e del [illegible] per cento per le [illegible] [illegible]. In particolare si rileva che [illegible] valore delle importazioni ed esportazioni ha superato i 24 [illegible] di dollari Usa, così ripartiti: esportazioni [illegible] 12 miliardi [illegible] dollari, importazioni circa 12,5 miliardi di [illegible].

Convegno a Torino della Fondazione Agnelli

Il manager Anni 80 vuole contare di più in azienda

L'identikit del dirigente in una ricerca della «Cattolica»

TORINO — In media [illegible] 40 anni, è sposato e ha due figli. E' abbastanza sicuro di sé, lavora dieci ore al giorno e sa che il proprio «status» sociale è mutato. Crede nell'impresa in cui lavora ma sa anche che il proprio ruolo [illegible] esaurisce dentro i cancelli della fabbrica. Perciò si impegna nel sociale (comitati [illegible] quartiere, ma soprattutto consigli scolastici) e pur nutrendo una «diffusa disistima» nei confronti della classe politica attuale, non arriva a negare il «valore [illegible] politica»; anzi è pronto a buttarsi per far valere i valori in cui crede. Insomma, non è un qualunquista.

Questo, in [illegible], l'identikit del dirigente modello Anni 80, così [illegible] emerge da una «indagine sul campo» che la Fondazione Agnelli ha affidato, nell'autunno scorso, al professor Vincenzo Cesareo dell'Università Cattolica di Milano. La ricerca, svolta su un «campione» di [illegible] dirigenti lombardi [illegible] aziende medie e grandi, pubbliche e private, sarà presentata stamane a Torino, nella sede della Fondazione Agnelli, nel corso di un convegno dal titolo «Il dirigente industriale nella professione e nella società». Il dibattito sarà aperto dal vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, e dal presidente dell'Intersind Ettore Massacesi.

La ricerca, una delle più organiche sull'argomento stata subito un mito: quello del dirigente chiuso in se stesso, preoccupato unicamente del suo potere e del benessere personale. La figura che ne emerge, anzi, è di un uomo problematico, profondamente inserito nella società contemporanea, che vede con molto realismo i problemi del Paese, della fabbrica, del suo status personale.

Una grande maggioranza degli intervistati (il 92%) è infatti concorde nel ritenere che la [illegible] aziendale del dirigente è oggi meno prestigiosa che in passato; il 48% è dell'opinione che [illegible] perdita di «status» [illegible] fenomeno inarrestabile, davanti [illegible] «ai crescenti ostacoli che incontra [illegible] una mansione direttiva», sia all'appiattimento delle buste paga, sia alla diminuzione del potere decisionale: il 72% degli intervistati, infine, pensa di essere considerato dall'imprenditore un «dipendente come tutti gli altri», e cioè di godere di scarsa considerazione e di agire senza un'adeguata copertura [illegible] parte di quest'ultimo. Per la precisione il 67% dei dirigenti intervistati ritiene di essere «soprattutto un impiegato di alto livello», mentre il 21% si considera un professionista e solo il 12% pensa a sé come a un imprenditore, cioè di avere autonomia e autorità.

Fuori dell'azienda, il dirigente '80 è un [illegible] come molti altri: tende ad essere «pluricollocato» (cioè ad occupare contemporaneamente più posizioni nelle diverse strutture sociali), coltiva amicizie e cerca di tenere distinta la sfera privata [illegible] quella professionale. Soprattutto (37%) tende a realizzarsi nella famiglia, dove non è affatto un conservatore. Alla moglie (41,3% dei casi) chiede però di [illegible] rasserenante e anche se è casalinga (63,3% dei casi) divide con lei i lavori di casa.

Per quanto concerne invece la «terza area di partecipazione», cioè quella socio-politica, l'indagine sfata alcuni stereotipi: la partecipazione media del dirigente alle organizzazioni politiche e di categoria non è bassa, ma è sullo standard nazionale. Elevato invece è il suo grado di «sindacalizzazione»: il 56% [illegible] campione esaminato è iscritto al sindacato dei dirigenti di azienda e il 32% fa parte di almeno una associazione volontaria [illegible] di categoria. Ciò vuol dire che anche il dirigente vuole «contare di più» sul luogo di lavoro, anche se l'87% ritiene di essere «soddisfatto» della propria attività in cui, più che altrove, tende a «autorealizzarsi».

c. roc.

Bene l'export nel '78

Il capitale Telettra salito a 15 miliardi

TORINO — Si è svolta ieri a Torino l'[illegible] ordinaria e straordinaria della Telettra S.p.A. nel corso della quale è stato approvato il bilancio '78.

L'esercizio si è chiuso con un fatturato di oltre 112 miliardi di lire (+14 [illegible] cento rispetto al 1977) di cui il 37 per cento all'esportazione. Gli ordini acquisiti ammontano a 136 miliardi (+24 per cento rispetto all'anno precedente) e provengono per il 41 [illegible] cento dall'estero. I dipendenti della società erano [illegible] 31 dicembre 78 con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

L'esercizio — dice [illegible] comunicato — si è chiuso con un utile netto di 2.117 milioni di lire dopo aver stanziato ammortamenti per le quote massime consentite dalla legge. Gli investimenti per dotazioni strumentali di produzione e per la ricerca e lo sviluppo sono ammontati a 6,2 miliardi (2,5 miliardi di lire nel 1977).

La Telettra, prosegue il comunicato, che opera nel campo delle telecomunicazioni, ha reagito positivamente al clima di incertezza perdurante nel settore, soprattutto da parte del principale ente telefonico italiano, rafforzando il [illegible] impegno sui mercati esteri. L'ulteriore affermazione della Telettra su questi mercati è stata consentita dalla possibilità [illegible] di fornire impianti «chiavi in mano» e di consolidare la propria presenza attraverso il trasferimento di tecnologie.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato un aumento del capitale sociale da 10 a 15 miliardi di lire.

I primi mesi del 1979 hanno ancora messo in risalto le incertezze che condizionano il settore delle telecomunicazioni.

Venerdì le banche chiudono alle 13,30

ROMA — Un'errata comunicazione [illegible] ministero [illegible] Finanze a proposito del termine ultimo per la presentazione della denuncia [illegible] redditi [illegible] provocato confusione. Diceva la comunicazione che, in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, venerdì [illegible] banche avrebbero chiuso gli sportelli alle 11,30. Entro quell'ora, quindi, avrebbe dovuto essere effettuato il versamento dell'imposta.

In realtà la chiusura anticipata degli sportelli si riferisce solo alla città di Roma [illegible] in tutta Italia la chiusura avverrà regolarmente alle 13,30.

Solo il 27% dei dirigenti al minimo di stipendio

ROMA — Solo il 27 per cento dei dirigenti italiani si trova al minimo di stipendio previsto dal contratto nazionale di lavoro. Per tutti gli altri esiste una varietà di retribuzioni annue lorde che oscilla dai 14 ai 200 milioni per i dirigenti e tra i 7 e i 60 milioni per i quadri intermedi. E' quanto sottolinea un'indagine che uscirà nel prossimo numero del Mondo.

Dal sondaggio è emerso, inoltre, che l'abitudine di pagare una parte dello stipendio sotto forma di fuori-busta in nero (evadendo così gli oneri sociali e le tasse) si è consolidata (70% degli intervistati) e viene addirittura giudicata in aumento (16,7%).

Secondo la quasi totalità delle aziende di consulenza intervistate (96%) il fenomeno del fuori-busta è tipico delle società private e interessa soprattutto le piccole imprese (5 [illegible]).

Sasa e Mutuamar bilancio attivo

ROMA — L'assemblea [illegible] «Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni» (Gruppo Iri-Finmare) riunitasi a Trieste ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978, chiusosi con un utile di 97 milioni e mezzo di lire circa; l'assemblea ha inoltre deliberato la corresponsione di un dividendo pari a cento lire per azione (il dieci per cento).

A Genova si è svolta l'assemblea di un'altra società del gruppo Iri-Finmare, la «Mutuamar [illegible] e Riassicurazioni» che ha approvato il bilancio '78, chiusosi con un attivo di circa 105 milioni. Gli azionisti anche in questo caso hanno approvato l'assegnazione di un dividendo corrispondente al dieci per cento (cento lire per azione).

La carica di presidente della «Mutuamar» è [illegible] assegnata dal consiglio di amministrazione a [illegible] Tessitore, quella di vicepresidente a Paolo Salemi e di amministratore delegato a Renzo Savigni.

[illegible] Germania boom del made in Italy

ROMA — Nel '78 la Germania Occidentale ha conservato lo speciale primato che la vede come [illegible] maggiore acquirente [illegible] prodotti italiani. Gli acquisti tedeschi [illegible] prodotti italiani, secondo quanto rileva uno studio particolareggiato dell'Ice [illegible] commercio estero italiano nel '78, hanno superato i 9 mila miliardi di lire; seguono la Francia, gli [illegible] Uniti ed il Regno Unito.

I Paesi che acquistano per oltre 1000 miliardi sono dieci, come nel 1977, ma a loro si è aggiunta l'Arabia [illegible] mentre dal gruppo è uscita l'Unione Sovietica che ha acquistato per 980 miliardi. Questo gruppo di dieci Paesi ha importato dall'Italia per 30 mila [illegible] cioè il 83,3% dell'export totale.

Attraverso [illegible] fiduciaria della Bnl

Venduta la Longanesi chi è l'acquirente?

MILANO — La Longanesi, [illegible] più note case editrici milanesi, ha cambiato proprietari. Mario Monti, figlio del socio di Longanesi, fondatore della casa editrice, Piero Stucchi Prinetti, Alberto Milla e Stefano Passigli, che insieme controllavano circa il 70 per cento della società, hanno venduto le loro quote ad una fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro. Il compratore [illegible] dunque sconosciuto ma, secondo fonti del mercato editoriale, si tratterebbe di un gruppo di investitori guidati da Luciano Mauri, amministratore delegato delle Messaggerie, una [illegible] casa [illegible] distribuzione che da due anni distribuisce anche i libri Longanesi, da quando cioè lo stesso Mauri è entrato nella società editrice con una quota del 30 per cento.

Che sia Mauri il compratore, o uno dei compratori, sarebbe avvalorato dal fatto che questi non [illegible] ceduto, a differenza degli altri soci, la [illegible] quota di capitale. Presidente della Longanesi resterebbe Stefano Passigli.

La Longanesi, una casa editrice con un catalogo pieno di titoli di pregio (ha pubblicato tra l'altro, le opere del filosofo inglese Bertrand Russell) ha accumulato in questi ultimi anni perdite crescenti su un fatturato netto inferiore [illegible] due miliardi di lire. Nonostante numerose svalutazioni e reintegri del capitale, che attualmente raggiunge i 550 milioni di lire, il bilancio dell'anno [illegible] presentava una perdita complessiva intorno al mezzo miliardo; questo ha indotto i vecchi azionisti a cedere le armi.

Il prezzo della transazione non è stato reso noto ma, secondo valutazioni del mercato editoriale, sarebbe intorno ai 250 milioni.

m. b.

Igiene e ambiente convegno a Torino

TORINO — I temi dell'igiene e [illegible] sicurezza dell'ambiente di lavoro alla luce delle innovazioni [illegible] dalla riforma sanitaria sono [illegible] centro dell'attenzione degli ambienti industriali. Ieri sera sono stati discussi nella riunione del club dirigenti tecnici all'Unione Industriale alle ore 21; stamane [illegible] nella [illegible] che [illegible] svolgerà sempre all'Unione Industriale, nell'ambito del PFI (Programma di formazione imprenditoriale). [illegible] parteciperanno il dott. Petruccio Gambaruto, direttore dell'Amma e il senatore prof. Dario Cravero, relatore per il Senato della legge sulla riforma.

Nuove voci [illegible] Compagnia

Nella Sai (di Ursini) entrano i Rothschild

Forse lo si saprà domani all'assemblea

MILANO — «*Per ora [illegible] posso fare commenti*»: Oliviero Prunas, amministratore delegato della Financière Conseil, la finanziaria che in Italia [illegible] il gruppo Rothschild, non conferma e [illegible] smentisce la notizia, comparsa sulla stampa economica, d'un ingresso dei Rothschild nel sindacato di controllo della Sai, la compagnia di assicurazione che tre anni fa Raffaele Ursini aveva rilevato dal gruppo Ifi-Fiat.

Del resto, lascia intendere lo stesso Prunas, domani all'assemblea della Sai dovrebbe emergere qual è l'assetto della compagnia di assicurazione in cui Raffaele Ursini ormai non ha più del 25%.

Secondo le indiscrezioni raccolte il nuovo sindacato di controllo della Sai sarebbe [illegible] posto nel modo seguente: 10% una finanziaria, la Finetna, un altro 10% dell'Immobiliare Premafin, e un 23% della Interbaros International Holding [illegible] Amsterdam del gruppo Rothschild. Quest'ultima quota corrisponde a quella parte [illegible] capitale Sai che [illegible] trovava depositato in [illegible] quando le banche creditrici della Liquigas [illegible] sero ad Ursini la garanzia del pacco di controllo della compagnia di assicurazioni da [illegible] si snodavano [illegible] partecipazioni dell'intero gruppo Liquigas-Liquichimica.

I contatti tra il gruppo Rothschild e il [illegible] Ursini [illegible] si esauriscono alla Sai. La Financière Conseil è stata incaricata da qualche mese di trovare un compratore per il settore ceramiche della Liquigas, raccolto attorno alla Pozzi Ginori.

L'attività del gruppo Rothschild in Italia ha ricevuto recentemente un impulso notevole con la costituzione, insieme a due illustri partner, la Leyland Italia, con il 45% del capitale, e la Chemical International Finance [illegible] della Chemical Bank di New York) con il 25%, della Leyland Italia Finanziaria con un capitale di 200 milioni a cui la Financière Conseil partecipa con il 30%.

La nuova finanziaria si occuperà di leasing di automezzi e beni durevoli potendo contare sulla possibilità di finanziare le vendite rateali Leyland che attualmente raggiungono i 100 [illegible] circa all'anno. In tre anni il fatturato della società dovrebbe raggiungere i 100 miliardi.

La Financière Conseil, oltre a partecipazioni nella Fond-[illegible], pubblicità e doppiaggio, [illegible] Lombarfin, intermediazione finanziaria, e alcune minori, [illegible] una società [illegible] due anni fa nel [illegible] gestione dei ristoranti [illegible] (cibi precotti per mense). La Bonservice Spa è passata nel giro di due anni a un fatturato di 7-8 miliardi all'anno.

m. bo.

La Sme nella Sopal il pci contrario

ROMA — Una presa di posizione nettamente contraria all'unificazione della Sme (gruppo Iri) nella Sopal (gruppo Efim) è [illegible] espressa da Antonio Bellocchio (pci), in qualità di responsabile della commissione meridionale della Confcoltivatori. In un comunicato, infatti, Bellocchio sostiene di considerare l'operazione [illegible] eventuale fusione «tanto più [illegible] in quanto deliberata da un governo privo della fiducia, e [illegible] volta antimeridionalista, perché non tiene conto dei problemi della difesa e dello sviluppo dell'apparato produttivo pubblico nell'area napoletana e meridionale».

La banca apre una filiale nel mercato tedesco

Il San Paolo a Francoforte

FRANCOFORTE — L'Europa finanziaria [illegible] integrando: da ieri, si sono ufficialmente aperti a Francoforte gli sportelli dell'Istituto San Paolo di Torino, prima filiale di una banca italiana nella Germania [illegible]. Con una cerimonia alla quale hanno partecipato i responsabili della Bundes[illegible] e i rappresentanti delle maggiori aziende di credito tedesche, il San Paolo ha inaugurato la nuova sede, funzionanate già da alcuni giorni.

Il presidente dell'Istituto [illegible] e il direttore generale Arcuti hanno fatto gli onori di casa, illustrando le ragioni che hanno spinto il San Paolo ad entrare sul mercato tedesco, notoriamente tra i più competitivi del mondo occidentale, con una vera e propria unità operativa.

L'importanza di questo [illegible] per l'Italia, ha spiegato [illegible], è determinante essendo la Repubblica Federale Tedesca il primo partner commerciale [illegible] nostro Paese, partner che [illegible] oltre un quinto [illegible] esportazioni.

D'altro canto, che le relazioni tra i due Paesi si vadano sempre più intensificando, lo dimostra la circostanza che [illegible] prossimi mesi almeno tre banche tedesche apriranno filiali in Italia. La prima sarà certamente la Deutsche Bank con un ufficio a Milano.

Il direttore generale del San Paolo ha poi sottolineato che la necessità di essere presenti sulle grandi piazze finanziarie internazionali, si lega direttamente all'assistenza che un'azienda di credito deve saper fornire alla propria clientela: «Nell'area dove maggiormente operiamo, ha [illegible] Arcuti, [illegible] trova ad esempio circa il 70 per cento dei produttori italiani di macchine utensili, che nel loro progresso tecnologico devono misurarsi continuamente con i grandi e sofisticati produttori dell'Europa Centrale».

Altro elemento da non sottovalutare, è dato dalla possibilità, agendo con una filiale sul mercato del più grande esportatore europeo [illegible] capitali qual è la Germania Occidentale, di tentare di convogliarne una parte verso l'Italia e in modo precipuo verso il Mezzogiorno. Coccioli ha evidenziato questo aspetto, ricordando che gli investimenti tedeschi in Italia hanno già raggiunto un ammontare di 1800 milioni di marchi, pari a circa 750 miliardi di lire. «Vi è spazio, ha aggiunto il presidente del San Paolo, per incrementare e di molto tale afflusso di capitale, per noi indispensabile per [illegible] il necessario aumento degli investimenti e dell'occupazione».

n. g.

Le banche (per ora) non toccano i tassi

ROMA — L'eccesso di liquidità del sistema bancario, premendo sul livello dei tassi attivi, sta erodendo i margini di utile delle aziende di credito; su questo ed altri [illegible] dell'attuale situazione [illegible] mercato del denaro le 14 grandi banche aderenti all'«intesa», in una riunione svoltasi lunedì scorso presso la Banca d'Italia e della quale si è avuta notizia soltanto ieri, hanno svolto un ampio giro d'orizzonte.

Si è trattato — a quanto si è appreso in ambienti informati — di un «incontro di verifica delle operazioni compiute negli ultimi tempi», ed in particolare nei quasi due mesi trascorsi dall'ultima riunione dell'«intesa», svoltasi a Taormina agli inizi di maggio.

I banchieri hanno preso atto — sempre a quanto si è appreso — dell'impossibilità, da un lato, di ritoccare [illegible] i tassi sui depositi, a causa della concorrenza dei Buoni ordinari del Tesoro e dei Cct. Proprio l'asta di giugno ha mostrato una tendenza rialzista dei rendimenti; dall'altro, la persistente abbondante liquidità — per la quale non si prevedono variazioni nel breve termine — conduce le banche a compiere operazioni al di sotto del «prime rate» anche di un punto percentuale. Si segnalano infatti tassi attivi dell'ordine del 13,50%. La conseguenza — si fa notare — è che «la forbice si è ristretta di molto».

Molto dibattuta anche la questione del decentramento, concordato sempre tra le banche dell'«intesa» nella riunione di maggio, delle decisioni operative per consentire alle filiali in funzione nei centri minori di tener conto della concorrenza delle banche locali.

Cassa integrazione alla Zanussi

PORDENONE — La direzione della Zanussi, al termine di un incontro con i rappresentanti della Flm nazionale, [illegible] concordato un nuovo periodo di Cassa integrazione che, con varia articolazione, interesserà circa [illegible] persone. Il provvedimento si è reso necessario per la situazione generale del mercato degli elettrodomestici; [illegible] verifica era stata già concordata nello scorso dicembre quando, d'intesa con i sindacati, l'azienda varò un primo piano di Cassa integrazione per 12 mila lavoratori.

La Pacchetti riduce le perdite

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Pacchetti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978 chiuso con una perdita di 2.642,8 milioni (contro una perdita di 13.390,2 milioni dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 1.864,5 milioni (2.195,7 milioni).

L'assemblea, dopo aver approvato la rivalutazione degli immobili commerciali costituiti dai negozi di vendita della «Divisione Morassutti» nella misura di 2.398 milioni, ha deliberato la integrale copertura della perdita mediante utilizzo della riserva da rivalutazioni immobili commerciali di cui sopra e della riserva legale per 244,8 milioni.

L'assemblea ha poi approvato lo scorporo della «Divisione Morassutti» che sarà costituita in una nuova società.

La Pierrel aumenta il capitale [illegible]

MILANO — A partire dal 2 luglio la Pierrel darà esecuzione all'aumento misto del capitale ed all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile. L'aumento di capitale avverrà in linea gratuita da 11.533,7 a 11.993,1 milioni di lire mediante emissione di 768.917 azioni da nominali 600 lire da assegnare agli azionisti [illegible] ragione di una azione ogni 25 possedute. L'operazione è esente da imposta cedolare poiché il relativo importo viene prelevato dalle riserve.

Da 11.993,1 a 15 miliardi di lire sarà a pagamento e riservato a terzi a norma dell'art. 2441 del C.C.

La Pierrel emetterà poi un prestito obbligazionario convertibile 12 per cento 1979-1986 complessivi 3 miliardi suddiviso in 3 milioni di obbligazioni del valore nominale di 1000 lire da riservare agli azionisti in ragione di 3 obbligazioni ogni 25 azioni possedute con riferimento al nuovo capitale sociale di 15 miliardi.

In seguito a ciò il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha disposto che le azioni «Pierrel» siano quotate dal 9 luglio prossimo ex assegnazione gratuita, ex opzione ed ex sottoscrizione prestito obbligazionario.

Saliti nel '[illegible] i profitti Renault

PARIGI — La fabbrica automobilistica Renault, di proprietà dello Stato francese, ha realizzato nel 1978 profitti per 168,8 milioni [illegible] franchi, [illegible] del 12,1% sul 1977. Il fatturato è [illegible] del 14,3%, salendo a 34,2 milioni di franchi, 13,6 milioni dei quali realizzati oltremare.

La Borsa si rianima (+0,77%)

27/6 — 26/6 (grafico, scala 41–47; Base 1938 = 1)

MILANO — Prevalenti recuperi con [illegible] discretamente attivi.

Esordita in un contesto povero di affari la seduta si è infatti rianimata sotto la spinta di nuove [illegible] hanno indotto a prudenziali ricoperture, mentre le iniziative in atto su alcuni valori hanno assunto maggior consistenza. Così [illegible] Burgo hanno guadagnato il 5,1% con il titolo ordinario ed il [illegible] con quello privilegiato; mentre le Ciga sono [illegible] del 6,7% in attesa che dall'assemblea dell'Imm. Roma giungano chiarimenti sulle trattative per la cessione del pacchetto della Ciga alla Dunfey Hotels.

In ulteriore rialzo le Italcable (+3,9%), mentre si sono poste in evidenza le Standa (+9,3%), Cantoni (+6,3%), Worthington (+3,2%), Binda (+4,9%). In recupero le Agricola Vittoria (+3,0%), Viscosa (+3,8%), Italcementi (+3,5%), Eridania (+2,1%), Bastogi (+3,7%), Incendio e Credito Varesino (+2,5%). Migliori anche le Pirelli Spa e Fiat (+1,5%) e Mediobanca (+1,1%).

In assestamento invece le Petrolifera (—7,2%), Finrex (—6,9), Broggi Izar (—6,2%), Abeille (—4,0%), Pacchetti (—4,2%), Aedes e [illegible] (—3,2%), Ausonia (—3%), Ercole Marelli (—3,6%).

L'indice generale è passato da 44,25 a 44,59 (+0,77%).

Anche a Torino [illegible] seduta di ieri, [illegible] Borsa è stata interessata nuovamente da una buona corrente di acquisti che ha consentito al mercato di recuperare le perdite precedenti. Migliori [illegible] Assicurativi, i Finanziari e i Bancari. In [illegible] anche [illegible] Fiat.

Ristretto a Milano

MILANO — Ancora contrasti e battute d'assestamento nella seduta settimanale del mercato ristretto, che ha visto scendere l'indice Ibi, base 10 maggio 1978 = 100, sul livello di 174,07 con un regresso dell'1,41 per cento. Risultano piuttosto offerti i titoli delle banche, soprattutto quelli che erano stati maggiormente sospinti all'insù in questi ultimi tempi. In proposito i maggiori ribassi riguardano la Popolare di Palazzolo (—10%), la Popolare di Siracusa (—6,3%), l'Industriale Gallaratese (—8,1%) e la Popolare di Bergamo (—5,5%). L'unico rialzo importante del comparto è rappresentato dal +13,5% della Banca di Legnano.

Continuano, invece, i buoni spunti degli assicurativi con la Previdente che segna un rialzo dell'11% tenendo conto dello stacco del dividendo di 360 lire; e l'Italiana Vita dell'5,9%. Caso strano quello dell'Incendio, che dopo essere stato rinviato per eccesso di rialzo a 11.000 lire, chiude a 10.050 senza transazione alcuna. Perde ancora terreno la Pingest (—4,2%), mentre recupera di 6,1% la Bieffe.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente) ed i quantitativi trattati):

Titolo	Quotazione	(Sett. prec.)	Quantità
Italiana Incendio	[illegible]	(9.100)	—
Italiana Vita	3.150	(2.900)	600
[illegible] Previdente	9.750	(9.000)	600
Banca Briantea	14.800	(14.900)	150
Banca Cattolica del Veneto	3.216	(3.212)	7.000
Banca Credito Agrario Bresciano	8.450	(8.450)	3.700
Banca di Legnano	1.376	(1.211)	15.000
Banca Industria Gallaratese	20.400	(22.200)	500
Banca Naz. Agricoltura	6.050	(6.070)	1.000
Banca Pop. Commercio e Industria	18.200	(18.200)	3.000
Banca Pop. di Crema	26.890	(27.800)	5.500
Banca Pop. di Bergamo	27.400	(28.800)	550
Banca Pop. di Intra	20.050	(20.250)	650
Banca Pop. [illegible]	11.900	(12.200)	3.000
Banca Pop. di Luino e Varese	13.000	(13.100)	5.200
Banca Pop. di Milano	17.650	(17.990)	5.100
Banca Pop. di Novara	29.400	(39.650)	3.800
Banca Pop. di Palazzolo	8.100	(9.000)	[illegible]
Banco Ambrosiano	23.108	(23.060)	1.300
Credito Bergamasco	25.900	(26.400)	1.800
Credito Commerciale	11.680	(11.300)	4.700
Creditwest	762	(778)	10.000
Terme di Bognanco	500	(500)	4.000
Fratte	3.200	(3.200)	2.000
Bieffe	1.750	(1.650)	2.500
Banca Credito Pop. [illegible] Siracusa	4.800	(5.200)	5.500
Pingest	1.240	(1.295)	16.000

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-6	Banconote (Milano) 27-6	Esportazione (Milano) 26-6	Esportazione (Milano) 27-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-6
Dollaro	835	830	[illegible]	835,35	836,25	831,30
Doll. can.	705	705	717,45	716,35	717,15	716,125
Fr. svizzero	495	495	501,40	500,95	501,455	500,91
Corona dan.	155	153	156,30	156,40	156,395	156,405
Corona norv.	160	160	163,30	163,20	163,38	163,29
Cor. svedese	191	191	195,25	194,97	195,115	194,60
Fiorino	405	405	409,80	410,61	409,80	410,63
Franco belga	26,75	26,75	28,107	28,100	28,098	28,113
Fr. francese	190	190	194,35	194,30	194,30	194,40
Sterlina	1800	1817	1790,50	1799,34	1791,25	1799,96
Marco	446	446	450	450,99	449,92	450,995
Scellino	60,50	[illegible]	61,282	61,375	61,266	61,437
Escudo	16,50	16,50	17	17,06	17,074	17,025
Peseta	12,50	12,50	12,69	12,62	12,654	12,613
Yen	3,65	3,63	3,859	3,86	3,867	3,86
Dinaro gr.	42,75	42	—	—	—	—
Dinaro jugosl.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	17,50	20	—	—	—	—
Sterlina irl.	1720	1690	—	1795,25	—	1782,625

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	27-6	26-6
Londra	281,75	282,25
Zurigo	282,25	281,00
Parigi	297,93	295,43
New York	289,36	289,00
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	280,60	283,40

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-6		Amc.	Europ.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,07	—
Fonditalia	»	13,01	—
Interfund	»	10,14	—
Int. S. Fund	»	4,85	—
Italamerica	»	10,29	—
Italfortune	»	9,71	9,23
Italunion	»	9,47	9,23
Mediol. Sel.	»	11,46	12,67
Rominvest	»	12,11	13,00
Tre R	fiorini	9547,99	—
Rar '66	fr. sv.	141,72	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

ALIMENTARI — CEMENTI - CERAMICHE — CHIMICI — ASSICURATIVE — BANCARI — COMMERCIO — COMUNICAZIONI — CARTARI - EDITOR. — ELETTROTEC. — FINANZIARI — IMMOBILIARI — MECCANICI - AUTOM. — MINERARI ED ESTRATTIVI — TESSILI — DIVERSI

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI — MINERARI ED ESTRATTIVI — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZIARI ASSICURATIVI — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBLIG. CONVERTIBILI

[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-6	Zurigo 27-6	Francoforte (in marchi) 26-6	Francoforte 27-6	Londra (in sterline) 26-6	Londra 27-6	Parigi (in fr. fr.) 26-6	Parigi 27-6
Dollaro, Franco svizzero, Franco francese, Marco, Sterlina, Yen, Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità — ** per mille unità

Per il campionato mondiale [illegible] medi Corro-Antuofermo

Appuntamento [illegible] Montecarlo

L'italiano di Brooklyn [illegible] sabato di restituirci il [illegible] che [illegible] di [illegible] - Vito si è [illegible] a Genova, l'argentino a Sanremo - L'incontro in diretta tv - [illegible] ring monegasco anche Marvin Hagler

A Montecarlo [illegible] per [illegible] care l'ora dei pesi medi. E' un'ora che è suonata [illegible] sul ring monegasco che, da quando Monzon fece finire brutalmente l'era di Benvenuti, ha ospitato ben cinque confronti validi per il campio[illegible] [illegible] mondo dei pugili di 72 chilogrammi: dall'inutile, crudele rivincita fra Nino e lo stesso Monzon, alla sfida tra l'argentino e il vecchio Griffith, dall'acre battaglia tra Valdes e Briscoe (nell'ambito della Wba) al duplice scontro fra Valdes e Monzon, [illegible] quale l'«indio» fece seguire la decisione di porre volontariamente fine [illegible] suo regno durato ben sei anni.

Ora si potrebbe tornare al punto di partenza, sia pure a posizioni capovolte. Campione del mondo, dopo aver facilmente tolto di mezzo il logoro Valdes, è ancora un argentino, Hugo «Pastor» Corro, [illegible] sfidante [illegible] un [illegible] — sia pure un po' «arioso», dal momento che vive da anni a Brooklyn — Vito Antuofermo, a cui si affidano le speranze di riportare in Italia, ovviamente a mezzadria con [illegible] Usa, il titolo che fu di Benvenuti.

L'appuntamento [illegible] per sabato [illegible] a Montecarlo (ci sa[illegible] anche la tv italiana) e [illegible] questo appuntamento i due rivali si stanno preparando in quartieri di allenamento diversi. Antuofermo ha scelto Genova, dove gli è stata offerta la possibilità di approfittare dell'ospitalità di Rocco Agostino nella palestra di via Cagliari, Hugo Corro si è fermato invece a Sanremo dove la palestra comunale di «Villa Ormond» ospita, [illegible] ore diverse, sia lui che il negro americano Marvin Hagler, il prossimo sfidante al titolo mondiale.

Antuofermo, consapevole che la sua ridotta statura lo obbligherà ad un match senza pause, tutto all'offensiva, si è preparato con la massima determinazione, alternando al footing mattutino duri allenamenti in palestra col fedelissimo «sparring partner» Luis Resto e con un collaboratore d'eccezione come l'argentino Omar Cabrera che sul ring monegasco affronterà proprio Marvin Hagler. «So benissimo — dice Vito — che tutti danno per favorito Corro, ed è anche giusto. Ma io [illegible] di non sottovalutare Antuofermo. Arrivo a questa sfida caricatissimo e convinto dei miei mezzi. Da quando ho incominciato a fare la boxe ho sempre sognato un [illegible] mondiale: ora ci sono vicino e farò [illegible] tutto per non perdere la mia grande occasione».

A Sanremo intorno a Corro c'è una cortina attentissima di protezione. Il manager Tito Lectoure, gli allenatori Corrientes e Russo vigilano perché Corro non si lasci distrarre dalla [illegible] dei tifosi e dalle richieste di interviste. Una precauzione [illegible] inutile, in quanto il ventiquattrenne argentino è uno dei pugili più introversi e taciturni che io conosca. Alla conferenza stampa di qualche giorno fa, di cui avrebbe dovuto [illegible] il protagonista, Corro si è espresso faticosamente a monosillabi e poco più, guardando i presenti con estrema noia.

Il campione del mondo conclude oggi la sua preparazione in palestra e domani si limiterà [illegible] una leggera seduta atletica prima [illegible] trasferirsi a Montecarlo. Viene giudicato in ottime condizioni di forma, pienamente ristabilito dal duplice infortunio a una mano e ad una caviglia che lo ha tenuto fermo per molti mesi. Non conosce Antuofermo e [illegible] se ne preoccupa, tanto più che sa benissimo che la sua boxe da furbo incontrista potrebbe essere [illegible] più adatta per contrastare un attaccante spericolato [illegible] l'italiano di Brooklyn.

La riunione [illegible] Montecarlo sarà in pratica un festival dei pesi medi. Oltre alla sfida mondiale saranno infatti [illegible] programma lo scontro tra Marvin Hagler ed Omar Cabrera e quella tra l'africano «Tap Tap» Mackalini — ex [illegible] di una tribù Zulu — e l'argentino Francisco Cabral. Pugni senza economia, insomma.

Gianni Pignata

Vito Antuofermo sabato in [illegible] contro Corro

Domani le prime prove a Digione

Il mondiale di F. 1 riprende in Francia

Dopo oltre un [illegible] di sosta forzata, a causa dell'annullamento del G. P. di Svezia, riprende il campionato mondiale di Formula 1. Con il Gran Premio [illegible] Francia, [illegible] programma domenica sul piccolo e tortuoso circuito di Digione-Prenois, s'inizia il secondo turno di otto gare che dovrà decidere la lotta per il titolo che vede attualmente in testa Jody Scheckter [illegible] la Ferrari.

La gara francese si presenta particolarmente interessante per molteplici motivi. Prima di tutto perché tutti i teams hanno avuto molto tempo a disposizione per la messa a punto delle vetture e per cercare di ovviare agli inconvenienti registrati nella prima parte della stagione. Poi per le diverse novità che si attendono: l'esordio di Jackie Ickx sulla Ligier al posto dell'infortunato Depailler; quello del finlandese Keke Rosberg sulla Wolf in sostituzione del rinunciatario James Hunt.

Mentre non ci sarà quasi sicuramente la nuova versione della Ferrari [illegible] (che pare avere problemi di surriscaldamento) è previsto il debutto della [illegible] Arrows di Riccardo Patrese e Mass, [illegible] vettura dall'aerodinamica [illegible] inedita e quello della Tyrrell dotato di un nuovo tipo di sospensioni a regolazione elettronica.

Il programma prevede per domani prove libere dalle 10 alle 11.30 e prove cronometrate dalle 13 alle 14. Identici orari per sabato. La corsa [illegible] 80 giri del circuito di Digione (304 km) avrà inizio alle [illegible] 14 di domenica e sarà [illegible] in telecronaca diretta.

Wimbledon: Amritraj ha sfiorato l'impresa, cedendo solo al 5° set

Borg con un miracolo di freddezza si salva dall'insidia di un indiano

Anche McEnroe ha perso un set - In campo [illegible] Daniela Porzio p[illegible] [illegible] secondo turno

Bjorn Borg

LONDRA — Le «stelle» di Wimbledon, Bjorn Borg e John McEnroe, prime due teste di serie, hanno faticato non poco ieri per superare il secondo turno del torneo. Borg, in particolare, ha corso rischi tremendi contro Vijay Amritraj, indiano di Madras, che lo ha impegnato per cinque set, 49 games complessivi.

Il momento [illegible] critico per Borg è venuto al quarto set, quando si è trovato in svantaggio per [illegible] dopo [illegible] già perso due set. «Iceborg» non ha però perso la calma. [illegible] fatto suo il game, ha vinto il successivo «tie-break» per 7-2 e si è trasformato nel quinto e decisivo set in una specie di rullo compressore, vincendolo per 6-3, nonostante Amritraj abbia tentato una disperata resistenza.

Anche John McEnroe ha perso il primo set, lasciandolo a Buster Mottram, scorbutico britannico non più molto quotato. L'americano si è però presto scatenato e si è aggiudicato il match abbastanza in fretta.

In campo femminile le cose sono andate più lisce per le favorite, specie per Martina Navratilova, vincitrice della scorsa edizione, la quale si è sbarazzata in 38 minuti della sudafricana Jo Durie (6-4, 6-1), sotto gli occhi della madre, Jana, che ha ottenuto dalle autorità cecoslovacche un permesso speciale per [illegible] a Wimbledon a riabbracciare la figlia che non vedeva da quattro anni, da quando cioè Martina ha chiesto «asilo» agli Usa.

Anche l'anziana e gloriosa Billie Jean King non [illegible] avuto difficoltà a passare il secondo turno, battendo la connazionale statunitense Siegel per 6-1, 6-3.

Interessante il successo dell'italiana [illegible] Porzio per 3-6, 7-5, 6-4 sulla statunitense Latham. E' caduta, invece, l'altra azzurra, Sabina Simmonds, superata (2-6, 2-6) dalla forte jugoslava Jausovec. E[illegible]ata anche la quotata ceka Tomanova, per 6-7, 4-6 dall'americana Teeguar.

Singolare maschile — Primo [illegible]: McNamara (Aus) b. Lendl (Cec) 6-3, 6-2, 6-3. Secondo turno: Pattison (Rho) b. Dowdeswell (Rho) 6-3, 6-4, 6-0; Clerc (Arg) b. Munoz (Sp) 6-1, 6-3, 6-4; Lutz (Usa) b. Ycaza (Eq) 6-0, 6-3, 6-2; Kriek (Saf) b. Norback (Sve) 6-1, 6-3, 6-1; Orantes (Sp) b. Moore (Saf) 7-6, 6-7, 7-6, 4-6, 6-1; McEnroe (Usa) b. Mottram (Gb) 6-7, 6-2, 7-6, 6-2; Borg (Sve) b. Amritraj (Ind) 2-6, 6-4, 4-6, 7-6, 6-3; Noah (Fr) b. Saviano (Usa) 6-3, 6-4, 7-5.

Comitati Nazionali Olimpici

Un messicano succede a Onesti

S. [illegible] DI PORTORICO — Il messicano Mario Vazquez è stato eletto per acclamazione presidente [illegible] [illegible] Comitati [illegible] Olimpici. Succede così all'italiano Giulio Onesti, presidente per 13 anni, che non ha ripresentato la sua candidatura ed è stato acclamato «presidente fondatore onorario».

L'elezione di Vazquez, che è anche presidente dell'Organizzazione Sportiva Panamericana, si è tenuta nella prima giornata dell'assemblea generale del Cno in corso di svolgimento a San Juan, alla vigilia dei Giochi Panamericani.

NOTIZIE FLASH

Resto d'Europa basket

Il Resto d'Europa di basket, comprendente gli italiani Carraro, che ha segnato [illegible] punti, e Caglieris, con Primo d.t., ha battuto per 99-89 la Nazionale [illegible] in una partita disputatasi a Prievidza.

Antidoping positivo

Tre corridori [illegible] (Lienhart, Breu e Amrhein) e l'italiano Enrico Guadrini sono stati multati di mille franchi svizzeri per essere risultati positivi [illegible] controllo antidoping durante l'ultimo Giro [illegible] Svizzera.

Pallavolo, azzurri k.o.

Ancora una sconfitta, la terza consecutiva, per la Nazionale italiana [illegible] tournée a Cuba. Gli azzurri sono stati battuti dalla Nazionale locale per 1-3.

Ra[illegible] d'Inzeo

Sei cavalieri (fra cui Raimondo d'Inzeo e Mancinelli) rappresenteranno l'equitazione azzurra alle gare internazionali di Parigi [illegible] e [illegible] luglio. Una [illegible]dra di concorso completo (con Argenton, Marocco e altri otto) gareggerà invece ad Achselschwang (Germania Ovest).

L'olandese ha vinto a Flaurance il prologo a cronometro

Il Tour affronta da oggi i Pirenei con Knetemann in maglia gialla

Hinault è quarto - Baronchelli e Battaglin hanno perso 18 e 19" - Oggi 2 colli con arrivo a Luchon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FLEURANCE — Il Tour ha preso ieri sera l'avvio con un breve cronoprologo che ha contenuto le differenze fra i migliori in pochi secondi. Oggi [illegible] corsa vera e propria si mette in moto con una difficile tappa pirenaica, seguita da [illegible] altra prova contro il tempo (quasi una cronoscalata a Superbagneres) e dalla terza frazione pirenaica. Un avvio inconsueto e talmente impegnativo da delineare subito la classifica. Le due lunghe cronometro a squadre, il quarto e l'ottavo giorno, potrebbero tuttavia riportare sotto elementi scivolati indietro. Ci riferiamo soprattutto agli olandesi, in particolare a Knetemann prima maglia gialla e a Lubberding.

Gli olandesi sono infatti i maggiori favoriti in queste due prove che penalizzano troppo il campione il quale non può avere al suo fianco compagni forti. Gli organizzatori hanno infatti precisato, nella riunione tenuta ai direttori sportivi, che il tempo valido sarà quello del quarto classificato. E' perciò Hinault, per avendone vantaggio, non potrà lasciare i compagni a dieci chilometri facendo tutto da solo.

Le squadre che hanno nelle loro file buoni cronomen e buoni scalatori hanno i maggiori benefici. Fra queste squadre, a parte la Raleigh (ma né Wellens, né Sutter sono scalatori ritenuti outsiders) figurano la Magniflex-Famcucine di [illegible] chelli e Johansson e la Bianchi di De Muynck e Knudsen. De Muynck è piuttosto quotato, anche se lamenta di non essere in forma. Un buon credito ha pure Baronchelli che, meglio di Battaglin (magari più brillante ma meno regolare) può puntare a [illegible] buona classifica. Baronchelli, costretto ad abbandonare il campionato italiano per un forte mal di schiena, appare migliorato. Il dottor Cavalli ha dichiarato che il corridore soffre di «radicolite» ossia dell'infiammazione provocata dallo sfregamento di due dischi della colonna. Baronchelli avrebbe voluto sottoporsi a un trattamento di agopuntura, ma il medico non l'ha ritenuto necessario. «Un paio di iniezioni praticate in Italia, prima del via, hanno fatto segnare a Baronchelli buoni progressi, tali da [illegible] pensare che possa sopportare il fastidio che il malanno gli può dare sui Pirenei».

Oggi è infatti in programma una dura tappa con il Col de Mente e il Portillon. Quest'ultimo, di prima categoria, ed appena dieci chilometri dall'arrivo. Baronchelli ha accolto con soddisfazione il mutamento del tempo che [illegible] torrido si è fatto fresco e piovoso. Ciò ha invece contrariato Battaglin che ama la calura e che sperava appunto di affrontare i Pirenei in queste co[illegible] atmosferiche a lui vantaggiose.

In maglia gialla partirà dunque oggi Knetemann che ha vinto il cronoprologo di ieri sera, con meno di quattro secondi su Knudsen che ha conquistato la piazza d'onore. La pioggia ha consigliato prudenza ai pincipali protagonisti dell'ultimo tour, dopo una sbandata nella prima curva. Hinault ha usato la bicicletta «rivoluzionaria», come si sapeva. Un dato di fatto è questo: egli non riuscirà più a essere in maglia gialla dalla partenza all'arrivo come pare volesse. Si è piazzato quarto, a un soffio da Zoetemelk seguito da Hezard, Thurau e Raas.

Buona la prova sia di Baron[illegible] sia di Battaglin su un tracciato poco adatto ai loro mezzi: hanno perduto rispettivamente diciotto e diciannove secondi dal favoritissimo. E' importante che Baronchelli non abbia più avvertito il dolore. Oggi, in una tappa durissima di 225 km con arrivo a Luchon, ne sapremo di più.

Carlo Valeri

Classifica: 1. Knetemann (Olanda) 5'59"56 (media 50,034); 2. Knudsen a 3"15; 3. Zoetemelk a 3"25; 4. Hinault, 3"98; 5. Hezard, 4"15; 6. Thurau, 4"98; 7. Raas 5"67; 8. Kuiper, 10"31; 9. Bossis 11"27; 10. Jacobs, 12"22.

Pioggia sui campionati italiani

Visentini pistard a scuola da Messina

TORINO — Esordio sfortunato ieri per i campionati italiani di ciclismo su pista al Motovelodromo torinese: la pioggia ne ha [illegible]pedito il «decollo» nel pomeriggio, mettendo in serie difficoltà gli organizzatori per il varo del programma serale. Sino alle 20 si erano rese necessarie quattro sospensioni per consentire lo svolgimento di due sole batterie dell'inseguimento individuale dilettanti. Unico dettaglio di cronaca nel primo pomeriggio: [illegible] pistards (Pizzoferrato e Saracino), che inanellavano giri di allenamento, si sono «arrotati». Sar[illegible] trasportato in ospedale, è [illegible] dimesso dopo poche ore.

Intanto Roberto Visentini è stato subito eletto «vedette» di questa [illegible] torinese dei campionati, prima ancora di salire su di una bicicletta da pistard: il «golden boy» del ciclismo nazionale, il solo degli stradisti di qualche fama ad aver accettato l'invito degli organizzatori del G.S. Brunero di Ciriè, si presenta al Motovelodromo di corso Casale con l'intenzione di esplorare le sue possibilità in pista, ma senza dimostrarsi molto entusiasta.

Più convinti di lui appaiono il suo direttore sportivo Italo Zilioli e il pluricampione del mondo degli Anni Cinquanta Guido Messina. A quest'ultimo è stato affidato il compito di impostare l'inedito inseguitore. Dopo aver[illegible] visto girare per qualche minuto [illegible] [illegible] cemento, Messina si è dedicato subito alla cura dei fondamentali: la partenza da fermo, l'assetto in curva, il dosaggio dello sforzo sulla distanza dei cinque chilometri.

Lo «scolaro» Visentini è ap[illegible] a suo agio e ieri, scendendo dalla sua Ferrari, s'è dichiarato più [illegible] rispetto al giorno precedente. [illegible] [illegible] da [illegible] scartare la possibilità di puntare ai prossimi [illegible] su pista di Amsterdam, quest'anno messi in calendario nella settimana successiva all'appuntamento iridato su strada proprio per favorire il doppio impegno degli stradisti: «Questa di Torino è una prova generale — ha detto Visentini —, io penso soprattutto alla gara mondiale su strada di Valkenburg. E' vero che Moser e Saronni si spartiranno quasi certamente la composizione della squadra, ma se andrò forte alle pre-mondiali credo che anch'io avrò la possibilità di esserci».

Alberto Gaino

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
V[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Copie stampate in [illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

La prima pista ciclabile è stata inaugurata

Ma a pedalare si fa fatica

Il nastro da parco Ruffini a via Lessona è deserto - L'assessore: «Intanto, non è finito. Non si pretenderà che tutti i [illegible] si riversino lì. Verranno, quando [illegible] rete sarà completa»

La pista, appena inaugurata, sembra servire a tutti, fuorché ai destinatari: i ciclisti

L'idea di dotare Torino di piste per le biciclette era buona, e continua ad esserlo. Ma la risposta dei cittadini all'iniziativa portata avanti dall'assessorato all'ecologia del municipio in collaborazione con l'associazione ciclo-moto accessori (Ancma) sembra meno entusi[illegible] di quel che si supponeva.

Il nastro ciclabile che si snoda lungo i corsi Monte Cucco e Monte Grappa da parco Ruffini a via Lessona è stato preso d'assalto dalle bici soltanto il giorno della sua inaugurazione, l'11 maggio. Poi, dagli appassionati del pedale è stato pressoché dimenticato.

Su questo tracciato, quotidianamente, di ciclisti se ne vedono poc[illegible] in [illegible] [illegible] abbondano madri con carrozzelle e bambini, alcuni con il triciclo, altri, e sono la maggior parte, che giocano alle figurine o che si rincorrono.

Entro l'autunno al tratto da parco Ruffini alla Pellerina (presto sarà ultimato il raccordo finale [illegible] via Lessona al parco), si aggiungeranno quelli, lunghi parecchi chilometri, che uniranno S. Mauro a Moncalieri e p. Solferino a Stupinigi. Saranno anch'essi snobbati dalle biciclette? Come mai l'idea dei circuiti ciclistici, che in tanti paesi europei riscuote grande successo, a Torino sta franando nel fallimento?

Risponde l'assessore all'ecologia, Marzano: *«E' ancora presto per fare un bilancio delle piste ciclabili, innanzitutto è in funzione soltanto [illegible] percorso, per giunta il più breve. Bisognerà aspettare l'apertura degli altri due per poter giudicare. Secondo me, in Torino l'esercizio del ciclismo è in sensibile aumento, sarebbe però assurdo pretendere che tutti quelli che si servono della bici andassero a pedalare sulla corsia di corso Monte Cucco e Monte Grappa».*

La critica che con maggior frequenza è rivolta all'unica pista finora in funzione riguarda la sua pericolosità. Senza numero i genitori che dicono: *«Mai ci lascerei andare mio figlio. Gli attraversamenti dei corsi sono infidi, ogni volta che si esce dalla pista si rischia di essere schiacciati dalle auto».* Ribatte Marzano: *«E' una critica che non regge. Le piste ciclabili sono per gli adulti, mica per i bambini. Cioè, possono essere sfruttate anche dai più piccoli, per divertimento, ma la finalità [illegible] nostro progetto era, e rimane, quella di dare un tracciato sicuro e preferenziale per quanti usano la bicicletta invece dell'auto. Ripeto, [illegible] bilancio [illegible] potrà fare soltanto più avanti».*

[illegible]

Allo sfogo dei vigili appiedati dalla crisi petrolifera ha replicato ieri il Comune fornendo una serie di precisazioni che rassicurano sulla normalizzazione dei servizi. In un comunicato l'am[illegible] cittadina nega l'esistenza di fatture relative a forniture di benzina ancora da saldare, e dunque la ventilata esistenza di debiti verso i grossisti, spiegando: *«Proprio per far fronte alla situazione di emergenza determinata dalla crisi del mercato petrolifero l'assessore all'Economato è stato autorizzato dalla Giunta [illegible] effettuare il pagamento a mezzo assegni per le forniture di carburante».*

La [illegible] [illegible] benzina presso i depositi comunali sarebbe dunque da attribuire esclusivamente alla politica delle Compagnie petrolifere che — spiega il Comune — provvedono a rifornire gli impianti stradali senza assegnare alcun quantitativo ai grossisti rivenditori. Con particolare decisione viene poi smentito il *«rifornimento assicurato»* alle auto degli assessori, accusati da alcuni vigili di usar le vetture anche per ragioni private.

«Tali automezzi — dice il co[illegible] — *vengono utilizzati esclusivamente su richiesta motivata da urgenti necessità [illegible] servizio. Le auto hanno conti[illegible] [illegible] effettuare il servizio perché ancora provviste di carburante nel serbatoio».* Dulcis in fundo, il Comune dichiara che ieri [illegible] stati [illegible] ate il distributore dei vigili in corso XI Febbraio, ma quello degli altri automezzi comunali.

I contribuenti in coda presentano la denuncia

Mancano due giorni alla scadenza del termine - I vigili urbani impegnati a ricevere i moduli

Una snervante attesa sotto il sole per consegnare la denuncia

Mancano due giorni alla scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi (modelli 740 e 101). Ieri i contribuenti hanno preso d'assalto le 20 sezioni dei vigili urbani e l'ufficio distrettuale di corso Vittorio (rimasto però chiuso due ore a causa di uno sciopero).

In quasi tutte le sedi dei «civich» è stata una giornata impegnativa. Verso mezzogiorno siamo passati davanti alla sezione 12 [illegible] corso Duca degli Abruzzi 65 (nella foto). In cinque ore (gli uffici hanno aperto alle 7) erano già stati serviti circa 500 cittadini: altrettanti hanno fatto la coda fino alle 20.

«In questa sezione — ha spiegato [illegible] dei vigili [illegible] servizio — *la coda è più consistente perché qui convengono gli abitanti di tre diversi quartieri: San Secondo, Santa Rita e Crocetta. Su 29 vigili, 12 sono stati impegnati in questo lavoro».*

«Tutto normale comunque — hanno detto alla sede [illegible] [illegible] XI Febbraio — *per quanto riguarda la dodicesima sezione stiamo già provvedendo. Tra poco sarà aperta in zona una sottosezione».*

[illegible] Si è conclusa ieri la serie di consulenze fiscali offerte ai pensionati per iniziativa della *Stampa*, [illegible] parte di dottori commercialisti, ragionieri collegiali e tributaristi. Il servizio coordinato dal notaio Guido Orsi, si è valso di una sessantina di professionisti ed è stato esteso, per la prima volta, anche a Cuneo e alla sua provincia. La consulenza prestata ai pensionati, che ha avuto grande successo, era gratuita.

La Federazione [illegible] consultata in Regione

Ci sono disoccupati, [illegible] presto mancanza di manodopera

Conseguenza dell'andamento demografico - Ne deriverà una diversa qualità del lavoro - La formazione professionale è alla base del rinnovamento

La quinta [illegible] del Consiglio regionale sta svolgendo le consultazioni [illegible] due proposte (dc e pri) e un disegno di legge della giunta che hanno come argomento la formazione professionale. Un argomento di grande importanza che costituisce, come dice il presidente della Federazione degli industriali [illegible] Pri[illegible]ni, *«un importante capitolo nell'impostazione del funzionamento del mercato del lavoro nei prossimi anni in Piemonte».*

L'ing. Prignani ha esposto ieri il parere della Federazione rilevando due [illegible] della nostra regione. Prima: *«Il Piemonte è una regione a saldo demografico negativo che in tutti i suoi comprensori, con la sola eccezione, peraltro limitata, di quello di Torino, registra ormai un numero di morti eccedente rispetto a quello delle nascite. Questo si traduce [illegible] [illegible] saldo negativo dell'offerta di manodopera destinato ad accumularsi negli anni a venire».*

Ma mentre avanza questa prospettiva, c'è da prendere in considerazione la seconda realtà: *«I punti di crisi presenti nella regione».* Vanno affrontate insieme, tenendo conto che *«il bilancio demografico negativo comporterà inevitabilmente, nel lungo periodo, scelte produttive che implicheranno [illegible] maggiore e crescente qualità del lavoro impiegato».*

Di conseguenza si rende necessaria *«una precisa opera di orientamento e formazione professionale in grado di fornire ai giovani le conoscenze di base necessarie per inserirsi in un sistema industriale moderno e, secondo la nostra previsione, in rapida evoluzione».*

Sono frasi di Prignani il quale [illegible] inoltre che sia il documento della Federpiemonte «Per una politica regionale della formazione professionale» sia [illegible] legge statale n. 845 definisc[illegible] la formazione un *«servizio di interesse pubblico per la diffusione [illegible] conoscenze teoriche e pratiche necessarie per svolgere ruoli professionali rivolti al primo inserimento, alla qualificazione, alla riqualificazione, [illegible] specializzazione, all'aggiornamento dei lavoratori in un quadro di formazione permanente».*

Ma è proprio questa «formazione permanente» che, secondo gli industriali, manca [illegible] proposte e nel disegno di legge regionali e può creare grossi problemi: *«Si consideri, ad esempio che, la priorità prevista per i giovani in [illegible] [illegible] prima occupazione non [illegible] conto alcuno dell'inversione di tendenza per l'occupazione che [illegible] [illegible] tra alcuni anni a causa del saldo demografico nazionale che si avvia ad essere nullo (e negativo nella nostra regione)».*

Queste sono alcune delle [illegible] plessità [illegible] degli industriali: altre riguardano metodologie, commissioni, frequenza dei corsi, [illegible] la specificazione [illegible] disponibilità: *«Ogni iniziativa di aggiornamento ci trova consenzienti».*

Mostra Jaquerio chiude domenica

La mostra di Giacomo [illegible]rio e il gotico internazionale, a cura dell'assessorato per la cultura in Palazzo Madama dove venne inaugurata l'11 aprile, si chiuderà improrogabilmente domenica sera. Col notevole interesse suscitato nella stampa nazionale ed internazionale, l'esposizione ha visto il continuo [illegible] dei visitatori, favorito dall'ampiezza dell'orario (feriali 9-19; festivi 10-18): un successo documentato dalle centinaia di copie del catalogo vendute.

A Torino [illegible] Alessandria subito i primi tre Tac

E' accaduta una [illegible] che ha quasi dell'incredibile e che registriamo con piacere. Dieci giorni soltanto dopo che l'assessore Enrietti a[illegible] annunciato che tutti [illegible] [illegible] erano stati superati e che la giunta aveva deciso di dotare quattro ospedali dell'attrezzatura per la Tomografia assiale computerizzata, questa decisione è diventata operante. Un primato.

Ieri l'assessore Enrietti ha firmato la delibera che autorizza l'ospedale San Giovanni all'acquisto di un Total Body (per la tomografia su tutto il corpo) e di un Brain (per la tomografia sul solo cranio); l'ospedale di Alessandria può acquistare il Total Body.

Le autorizzazioni [illegible] [illegible] date dai relativi stanziamenti: 1 miliardo e 128 milioni per il San Giovanni, 678 milioni e [illegible] mila lire [illegible] l'ospedale di Alessandria. Sono i due enti che av[illegible]no già pronte le delibere del consiglio [illegible] amministrazione per l'acquisto. C'è [illegible] augurarsi ora che anche gli altri due ospedali: il CTO che si è deciso di dotare di un Brain e l'ospedale di Novara, che dovrà avere un apparecchio per la tomografia totale, provvedano con urgenza alle pratiche. Anche perché le somme necessarie già ci sono.

Nella stessa seduta la giunta ha approvato una serie di delibere di particolare importanza tra cui lo stanziamento di 3 miliardi da parte dell'assessorato all'agricoltura per la realizzazione di centri di raccolta, lavorazione, conservazione e [illegible]dita di prodotti agricoli; per irrigazione; per elettrificazione rurale.

La piccola abbandonata a Pozzo Strada

Per ora la neonata ha solo un [illegible]

Al Regina Margherita, mangia e dorme tranquilla - Molti vogliono adottarla

Mangia e dorme tranquilla, sta bene, è divenuta subito una [illegible] di «mascotte» del Regina Margherita: queste le uniche notizie, rassicuranti, sulla femminuccia abbandonata l'altro ieri in strada del Lionetto e ritrovata [illegible] [illegible] giovane operaio nella scatola di biscotti dove giaceva avvolta in luridi stracci.

«Non [illegible] ancora un nome, soltanto un numero — spiega un medico dell'ospedale infantile — *come, del resto, tutti gli altri piccoli pazienti che restano per pochi giorni nei reparti. Non credo che le abbiano trovato neppure un soprannome, anche se tutti qui dentro l'ammirano e dicono che è molto bella: resterà ancora per due o tre giorni, poi verrà trasferita in un istituto dell'Ipi».*

Avranno inizio da quel momento le pratiche perché venga dichiarato dal tribunale lo stato di [illegible] una procedura che è necessario si svolga in modo urgente, per assicurare alla [illegible] abbandonata il calore e l'affetto di una famiglia. E non mancheranno certo i candidati, a giudicare dalle decine di telefonate giunte a *La Stampa* ed all'ospedale Regina Margherita.

Una tra tutte, quella di una madre che ha chiesto indicazioni al giornale subito dopo la pubblicazione della notizia: *«Ho già due maschi e una bambina, [illegible] adotterei volentieri quella piccola: bisogna però che non passi troppo tempo».*

Nessuna novità, invece, sul fronte delle indagini condotte dalla polizia femminile. Non sarà facile identificare gli irresponsabili che hanno abbandonato la bimba tra i rifiuti senza un moto di pietà, forse a rischio che nessuno scoprisse quel fagottino già stanco di gemere in cerca di aiuto. *«Non è neppure escluso che la madre, più che donna snaturata, possa essere stata vittima a sua volta* — ha sottolineato un giudice del tribunale dei minori — *ma l'importante è operare senza indugi per [illegible] della bimba».*

La piccola abbandonata

Il giovane assassinato [illegible] Bosconero

È [illegible] [illegible] a freddo [illegible] tre colpi di pistola

Compiuta martedì la perizia necroscopica - L'omicida avrebbe già confessato - In carcere anche i complici; il quarto catturato ieri sera

Continuano [illegible] indagini per far piena luce sullo spietato «regolamento di conti» di Bosconero nel quale è stato ucciso lunedì sera il piastrellista Bruno Boselli, di 30 anni. L'uomo è stato assassinato a freddo, [illegible] ore dopo una rissa scoppiata tra lui e Santo Catanzariti, di 21 anni, di Volpiano dinanzi alla *«Società Agricola Operaia»* di via Trento.

«Fermato» dai carabinieri del capitano [illegible] di Chivasso nella stessa notte della sparatoria, mentre dormiva tranquillamente nel suo letto, il Catanzariti si trova ora in carcere [illegible] [illegible] tre complici: i fratelli Giovanni e Rocco Di Marco, di 19 e 21 anni e Antonio Ferre, 25 anni, tutti accusati di avergli [illegible] man forte nel regolamento di conti.

La loro posizione, in seguito agli ordini emessi dal procuratore [illegible] Ivrea dottor Moschella, che li ha interrogati martedì sera e proseguirà gli interrogatori in mattinata, è diversa: per Santo Catanzariti accusato [illegible] essere il *«materiale sparatore»*, l'imputazione è di *«omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma»*; per gli altri tre, è di *«concorso in omicidio».*

La stessa accusa pende sul capo di Antonio Catanzariti, di 28 anni, fratello maggiore del presunto assassino, che in un primo tempo era sfuggito [illegible] ricerche, ma che si è costituito in serata con l'assistenza dell'avvocato Del Fiume. L'autopsia, eseguita martedì [illegible] professor Tappero [illegible] [illegible] del pretore Boggio di Cuorgnè, dove il Boselli era stato trasportato morente) ha rivelato intanto altri particolari sulla tragica sfida[illegible].

[illegible] piastrellista sarebbe stato colpito a morte da un colpo sparato da una rivoltella a tamburo (non si [illegible] trovati bossoli). Testimonianze concordanti, come abbiamo accennato, indicano nel giovane Catanzariti lo spa[illegible] [illegible] [illegible] visto con la pistola ancora fumante in mano. Aveva la stessa maglietta indossata la sera precedente durante la lite, e sul volto i segni d[illegible] percosse ricevute.

Sembra che il giovane abbia addirittura a[illegible] di [illegible] sparato, ma per una sorta di *«legittima difesa»*: avrebbe estratto la pistola, impaurito alla vista del Boselli che lui stesso avrebbe invitato a *«venire fuori»* dal bar per regolare i conti della sera precedente. Il fratello, invece, ha dichiarato di essere estraneo al fatto: *«Ho sentito un botto nella folla, non so cosa sia successo, io non c'entro: solo più tardi ho saputo di [illegible] ricercato».*

Santo Catanzariti, presunto sparatore e Gianni Di Marco

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 25,2
minima	+ 19,3
media	+ 22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1017 mb; umidità 68%. Cielo coperto. Temperatura massima + 21,3; minima + 18,4; media + 20,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti calmi o deboli variabili, visibilità ottima, temperatura in aumento. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,20. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 26,2; min. + 13,6.

Per [illegible] dimenticare

Due cerimonie partigiane sono in programma a Cuorgnè domenica. [illegible] Saranno ricordati in località Pedaggio gli otto partigiani caduti in combattimento nel giorno di San Pietro del 1944. l'8 luglio in località Voira, [illegible] inaugurato un cippo in memoria della battaglia avvenuta il 10 luglio 1944.

Verso la conclusione il processo per la tragica rapina

Per il [illegible] l'orefice non ha sparato il colpo [illegible] ed è da [illegible]

Per i quattro rapinatori che hanno provocato la sparatoria, la pubblica accusa ha proposto da 10 a 3[illegible] anni [illegible] reclusione - Non si sa ancora con certezza chi era il palo e chi il terzo uomo

L'orefice Freyria è innocente: non ha sparato al cliente né può esser considerato indirettamente responsabile della sua morte. Questa almeno è la convinzione del [illegible] Giordano che ieri, [illegible] udienza, ha chiesto l'assoluzione con formula ampia dell'imputato.

Per gli accusati «maggiori» dell'omicidio di Mario Cavagnino, ucciso la sera del 2 febbraio di tre anni fa, durante una rapina, nell'oreficeria Freyria in via Cecchi 37, il pubblico ministero ha proposto pene da 10 a 33 anni. Le richieste più pesanti per Claudio Crapanzano (27 anni per omicidio, tentato omicidio, rapina, 3 anni per detenzione di armi; 3 anni per calunnia), per Walter Nelli (30 anni per omicidio e rapina), per Antonio Di Falco (27 anni per gli stessi reati dei primi due), per Nunzio Ferrante (18 anni) ritenuto l'autista della banda.

Per Roberto Di Falco, fratello di Antonio, il pm ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di omicidio e 10 anni per rapina, calunnia e altri reati minori. Due anni infine per Antonio Gallo e Italo Nelli che devono rispondere di favoreggiamento.

Il dott. Giordano ha parlato per tre ore: una requisitoria precisa, a tratti dura, per chiarire i lati oscuri della vicenda, punteggiata da confessioni fasulle, ritrattazioni degli imputati. Questa la ricostruzione dell'omicidio. Nell'oreficeria entrano Crapanzano e Walter Nelli, fuori della porta resta Antonio Di Falco, mentre Nunzio Ferrante attende i complici in Lungo Dora Napoli al volante di [illegible] «pulita».

Su quello che è accaduto n[illegible] locale [illegible] di scena, secondo la pubblica accusa, dubbi. I rapinatori hanno [illegible] l'orefice ha risposto. Un proiettile cal. 38 (la perizia ha accertato che non è partito dalla rivoltella dell'orefice) ha ucciso il cliente Mario Cavagnino. Ma fuori della porta chi c'era? E' il nodo intorno a cui continua a girare il processo. Roberto Di Falco ha ammesso di essere lui il terzo uomo della banda. Ma né le parti civili l'altro giorno, né il pm ieri hanno creduto alla [illegible]sione.

«Vuole coprire il fratello Antonio: [illegible] lui il terzo bandito che sparò vari colpi di pistola contro la serratura della porta per liberare i complici bloccati all'interno» ha detto ieri il dott. Giordano. E ha continuato: *«E' la stessa madre che vide Antonio con il Crapanzano e il Nelli poco prima del colpo. Sono gli amici [illegible] bar che hanno indicato in lui quello che caricò Crapanzano ferito per accompagnarlo all'ospedale di Piacenza».*

Decisamente un processo singolare. Ha d[illegible] l'avv. Trebbi: *«Si arriverà all'assurdo che Roberto Di Falco trovi i suoi difensori nelle parti civili e nel pm e l'accusatore nel suo legale [illegible] fiducia».*

La [illegible] tesi dell'avv. Giordanengo, parte [illegible] per il Freyria: *«Roberto [illegible] c'entra con l'omicidio».*

E il Freyria? *«La sua colpa non sta nell'avere sparato [illegible] nell'aver aperto la porta ai banditi, [illegible] nell'aver esposto il Cavagnino al rischio di un conflitto a fuoco che aveva perfettamente percepito tanto che [illegible] era armato»* ha sostenuto Trebbi. Di diverso parere il pm Giordano che ha chiesto l'assoluzione dell'orefice perché il fatto non costituisce reato.

[illegible] Ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale, un commerciante di Ivrea, Renato Leone, 37 anni, è stato condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione con il beneficio della sospensione [illegible] pena. Secondo l'accusa, il Leone — era difeso dall'avv. Pasquale — era stato invitato a fermarsi per accertamenti da un vigile urbano di Ivrea. Il commerciante, invece, avrebbe diretto l'auto contro il vigile cercando di investirlo e avrebbe poi proseguito la sua [illegible].

«Non è vero — ha detto l'imputato [illegible] giudici — *l'auto aveva un guasto e se mi fermavo il motore non si sarebbe più avviato. Feci un gesto al vigile per dirgli che mi aspettasse: intend[illegible]evo recarmi dal meccanico e tornare immediatamente sul posto. Lui evidentemente non mi ha capito».*

Diritto alla vita per [illegible] Pannunzio

Ancora interventi per ribadire *«il diritto all'esistenza del Centro studi Pannunzio».* Gli ultimi in ordine di tempo sono del capogruppo pli [illegible] Comune, Altamura e dei [illegible] Berardi e Lucci. I consiglieri democristiani hanno presentato un'interrogazione al sindaco in cui, tra l'altro, chiedono di convocare la Commissione.

Il pli Altamura ha inoltre precisato: *«Ritengo che tutti i democratici, al di là della loro appartenenza a singoli partiti, possano e debbano dare il proprio contributo di appoggio al Centro Pannunzio che, in oltre 10 anni di vita, ha dimostrato di essere una delle più autorevoli e prestigiose associazioni culturali della nostra città».*

Ha concluso: *«Per quanto mi riguarda, come capogruppo pli al Comune, ho subito preso contatto con il sindaco, al fine di risolvere in modo rapido e soddisfacente il problema».*

«Accesi» mutui per 50 [illegible]

Il Consiglio comunale martedì sera ha approvato due delibere per contrarre mutui destinati ad [illegible] pubbliche. Importo complessivo 50 miliardi, 30 con il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio e 20 con il Banco di Sicilia. Serviranno a finanziare la costruzione di scuole, asili, per potenziare l'illuminazione cittadina, per la manutenzione di strade, parchi, giardini.

Alcuni esempi. 236 milioni verranno [illegible] per realizzare una passerella pedonale alla Pellerina; 640 milioni saranno assorbiti dal quartiere Madonna di Campagna - Barriera di Lanzo per riadattare gli edifici della ex Superga ad uso scolastico; 580 milioni circa saranno spesi per completare una scuola elementare in strada Lanzo.

Per il programma di manutenzione straordinaria di edifici scolastici di competenza comunale è stato infine stanziato un miliardo.

L'iniziativa «Tribuna internazionale» nel giudizio dei lettori de La Stampa

Da molti sottolineata l'importanza dell'argomento affrontato nel pri[illegible] numero uscito martedì e la collaborazione con le organizzazioni Onu

Dapprima c'è stata sorpresa. *«Mi sono chiesto* — dice il lettore — *che cosa significavano quelle due strisce di testate giornalistiche di tutto il [illegible]. Mi sono chiesto che cosa ci faceva, ad esempio, quella de La Stampa accanto a quella d[illegible] Express, insieme ad una in caratteri cirillici, ed un'altra espressa da una tavolozza di ideogrammi».*

[illegible], è subentrato l'interesse. *«Sono andato a leggermi l'articolo di presentazione* — dice il Lettore — *ed ho cominciato a capire la portata di quest'iniziativa che non mi pare abbia precedenti nel giornalismo italiano».*

Infine, è stata la volta [illegible] compiacimento. *«Ha fatto molto [illegible] La Stampa* — d[illegible] ancora il Lettore — *a partecipare al dialogo che 15 quotidiani di tutto il globo hanno aperto sui problemi più importanti e gravi del pianeta».*

Ecco: sorpresa, interesse, compiacimento. Sono le reazioni che ha suscitato nel pubblico *Tribuna internazionale*, il supplemento sul nuovo ordine mondiale economico internazionale realizzato in collaborazione con le organizzazioni dell'Onu che il nostro giornale ha presentato ieri.

Afferma Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale e deputato al Parlamen[illegible] europeo di Strasburgo: *«L'i[illegible] per una più ampia e circostanziata divulgazione dei problemi della cooperazione economica a livello planetario merita attenzione e considerazione. Che tra Est ed Ovest, tra [illegible] sviluppate e Terzo Mondo occorra un dialogo più stretto è nell'ordine delle cose: basta pensare al solo problema dell'energia per vedere come le «dimensioni» del globo si siano rapidamente rimpicciolite nel [illegible] di questi decenni. E' quindi utile che giornali di diverse ispirazione, specchio di situazioni sociali, economiche e politiche spesso addirittura antitetiche, si sforzino di trovare un terreno comune di dibattito e creino i presupposti per uno scambio di informazioni. Anche in questo modo si costruisce lo spirito [illegible] collaborazione tra i popoli, sono lieto che sia proprio un quotidiano di Torino a fornire la "voce" italiana a questo dialogo mondiale».*

Le parole di Pininfarina riflettono e ricalcano quelle di tanti altri lettori che abbiamo intervistato a proposito di *Tribuna internazionale*. Il prof. Coccioli, presidente del S. Paolo, si augura che il supplemento venga ad [illegible] [illegible] frequenza più «stretta» di quella, trimestrale, programmata. *«La Tribuna colma una grossa lacuna, finalmente c'è una massa di notizie sulle attività delle Nazioni Unite. [illegible] che i collaboratori sono tutti di grande fama: penso però che qualche firma italiana in più non guasterebbe. Anzi, forse servirebbe a rendere più popolare al pubblico l'inserto. Importante è che la Tribuna [illegible] i dibattiti, anche in sede nazionale».*

Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, accomuna alle lodi i suggerimenti. *«Sarebbe assai utile per una più immediata comprensione dei temi affrontati, la pubblicazione di tabelle o meglio di grafici che rivelassero in maniera semplice la portata delle questioni socio-economiche disc[illegible]».*

Il supplemento mondiale ha riscosso elogi e interesse nell'ambiente cosmopolita del Bureau International du Travail (Bit), e [illegible] direttore aggiunto del centro di Torino, dott. Franco Cefalù, osserva: *«Tutti gli interventi della Tribuna [illegible] di ottimo livello; già la rassegna di tutte le consociate dell'Onu è una rassegna utilissima, chiara, semplice, [illegible] di informazioni per il vasto pubblico. L'adesione de La Stampa a questo inedito consorzio giornalistico internazionale non poteva essere migliore».*

Elogi anche dal sindacalista Uil Corrado Ferro. Ma elogi seguiti dall'ammonimento: *«L'iniziativa è buona soltanto nella misura in cui non viene dimenticata la dimensione politica. Mi sembra che la Tribuna dipinga un quadro troppo edulcorato della situazione mondiale, che non metta nella giusta evidenza le responsabilità di certe terapie. L'inserto sarà tanto più valido quanto più riuscirà a fare confronti, ad accusare e informare su determinati fenomeni».*

Specchio [illegible] tempi

Chi è in errore, il cittadino o il funzionario Inps? - Nonostante i pregiudizi, la disoccupazione giovanile è cosa seria - Opinione - «Pagate e venite a ritirarvi il pacco» - Pedone cacciato dal marciapiede

Due lettori [illegible] scrivono da Milano:

«Crediamo che una volta per tutte si debba dire all'Inps di [illegible] fede a quanto promesso ai suoi associati e di non accettare contributi impiegandoli, rivalutandoli, acquistare palazzi ecc. e alla fine, con [illegible] [illegible] dichiarare che non li riconosce o al massimo li potrebbe rendere secondo la quota "pagata".

«Non vi sono dubbi [illegible] sui libretti della Mutualità Scolastica, dove sono stati applicati i bolli, vi è la dicitura, accettata dall'Inps, che dice tra l'altro "la pensione è per la vecchiaia".

«Forse l'Inps non se lo ricorda, o non vuole volutamente ricordarlo, che i soldi versati in quegli anni erano proprio quelli che hanno dato il primo ossigeno [illegible] nuova istituzione, che non era ancora imposta obbligatoriamente alle masse [illegible]ratrici.

«Ora vi sono funzionari Inps che hanno il coraggio e la faccia [illegible] di cercare di non mantenere le condizioni allora accettate. A pro di chi?

«E' umiliante per un cittadino italiano dover ricorrere alla Magistratura per ottenere [illegible] gli spetta. [illegible] è ancor più umiliante vedere [illegible] Istituto Governativo che si abbassa a cercare ogni possibile cavillo per non mantenere la parola data.

«Comunque, [illegible] vi sono [illegible] la Mutualità Scolastica (Inps) problemi irreversibili; ha [illegible] soldi a condizioni ben chiare, [illegible] ne deve rispettare le conseguenze.

«A proposito di accettare soldi e condizioni, denunciamo un'altra diavoleria: quella [illegible] non prendere in considerazione alcuni [illegible] manu volontari e di moto proprio ne propone il rimborso tal quale come sono stati pagati. Perché ha accettato, a suo tempo, questi soldi e onestamente non li ha, a suo tempo, rifiutati?

«Non è ora di finirla di prendere in giro il lavoratore italiano soprattutto per opera di Enti Governativi che dovrebbero in[illegible] tutelarlo?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«La lettera inviata da trenta giovani con contratto a termine a "Specchio dei tempi", lascia alquanto perplessi.

«E' evidente che se il Comune di Torino (apparentemente passivo e quindi non in grado di fare beneficienze ai sani e ai validi), non ha loro prorogato il contratto lo ha fatto perché [illegible] ha possibilità di offrire ulteriori occasioni d'impiego e di lavoro.

«Le occasioni di lavoro [illegible] [illegible], solo che ove occorre un idraulico non si può impiegare un ragioniere (al più si può impiegare un ragioniere che sappia fare l'idraulico) e, ove [illegible], non si può impiegare un'infermiera come segretaria d'azienda. Quindi sia ai giovani instr[illegible], finché sono ancora giovani come lo sono certamente i trenta firmatari, verso quelle specializzazioni per le quali le occasioni di lavoro, e talvolta anche ben retribuite, non mancano.

«Pochissimi apprendono la professione di cuoco, e i cuochi sono ricercati e ben pagati, e se sono buoni cuochi sono contesi e adulati come prime donne e baronetti inglesi. Nelle campagne (aria buona e vita salubre) è difficile trovare addetti pur offrendo, [illegible] alta paga, alloggio e alimenti a condizioni di lavoro o addirittura gratis. A Napoli, capitale della disoccupazione (la notizia è di poche settimane or sono), a un concorso per trenta vigilatrici d'infanzia in ospedale si sono presentate in quattro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire [illegible] mia sul tempo pieno della scuola elementare E 10. Pur avendo un figlio [illegible] frequenterà la prima l'anno prossimo, [illegible] ho chiesto il tempo pieno e spiego i motivi. Tutti sappiamo che il tempo pieno costa moltissimo allo Stato, perché comporta doppio personale e doppia spesa; non dà alcun risultato migliore della scuola normale; serve soltanto a tenere i ragazzi a scuola per otto ore.

«Ritengo perciò che non sia giusto regalare a pochi un servizio costosissimo ed inutile, mentre mancano [illegible] tantissimi servizi indispensabili come ca[illegible] ospedali, le case di riposo, ecc.».

Luigi Marocco

Un lettore ci [illegible]:

«D[illegible] denunciare un altro episodio che dimostra come sia "vergognoso" il servizio postale. Ho chie[illegible] una casa editrice di [illegible]lano un libro che mi ha spedito, naturalmente, gravandolo delle spese di trasporto che ho regolarmente pagato alle po[illegible]

«Le poste di Torino, anziché portarmelo a domicilio, si limita ad andare in giro con cartoline gialle che infila nelle buche delle lettere senza disturbarsi oltre. Qu[illegible] dicono "Venitevelo a ritirare alla posta centrale e se[illegible] non siete conosciuti andate prima dal notaio e fatevi fare una dichiarazione dello stesso"

«Il costo del libro in tal modo raddoppia.

«Tenendo presente che ho avuto una grave malattia per cui [illegible] rimasto paralizzato, non posso né andare da un notaio per farmi fare la deleg[illegible] [illegible] andare [illegible] posta centrale a ritirare quanto non hanno voglia di [illegible] fino a casa. [illegible] sarebbe [illegible] signor Ministro delle Poste e delle Comunicazioni, prendere dei provvedimenti?».

Girio Levi

Una lettrice [illegible]:

[illegible] abitanti di [illegible] Santa Maria Mazzarello (Case Popolari) e domandiamo al [illegible] sindaco, che cerca di provvedere a tutto, se [illegible] può prendere un drastico rimedio onde i marciapiedi [illegible] detti stabili non [illegible]o percorsi da biciclette inforcate da ragazzi che vanno e vengono sfrontatamente schiamazzando, con il rischio di investire i [illegible] che devono uscire dalle loro abitazioni.

«Se l'amministratore non può fare nulla, il custode meno ancora. Che [illegible] dobbiamo fare [illegible] [illegible] non [illegible] investiti?

«In mezzo a questo stuolo di prepotenti, che nessuno osa mettere a freno, al pedone non è più permesso camminare sul marciapiedi. Deve forse andare a finire in mezzo alla strada ove corrono le auto per permettere a questi piccoli prepotenti di fare, già da ragazzi, i propri comodi?».

Segue la firma

La guardia medica anche [illegible] Nichelino

Il comune di Nichelino è stato ora collegato a Torino per la «guardia medica». [illegible] servizio, istituito dalla Regione nell'ambito dell'Unità locale sanitaria, funziona ventiquattro ore su ventiquattro per tutto l'anno. Il numero telefonico della centrale operativa è 57.47.

Tutte le richieste di un intervento urgente saranno analizzate e, a seconda dei casi, [illegible] disposto l'invio sul posto del mezzo più adatto e, [illegible] sarà necessario, la presenza sull'autoambulanza del medico.

Altre commissioni

Maturità magistrale

Pubblichiamo un altro elenco di commissioni per la maturità. Le prove, per 15 mila candidati, s'inizieranno il [illegible] luglio prossimo.

1 c[illegible] — Berti [illegible] A-B. S. Giuseppe sez. A. Presidente Ferdinando [illegible] Prete Forlimpopoli; commissari: Concetta Aglieri Inzirillo ital., Anna Maria Molinario mat., Wanda Lunza lat., Guido Frangiola sto. e filo.

2 commissione — Berti sez. C. SS. Annunziata sez. A. Presidente Antonio Bianchi [illegible]. Giovanni Rotondo; commissari: Elisabetta Ferrero ital., Domenico Negro mat., [illegible] Muzzio lat., Mirella Balsanti Arcari sto. e filo.

3 commissione — Berti sez. D-E-G. Presidente: Alberto Carrara Varese; commissari: Nella Novaro ital., Carlo Novaro [illegible], Laura Trussarelli lat., Lido Simonelli sto. e filo.

4 [illegible] — Berti sez. F. M. Ausiliatrice sez. A. Presidente: Giuseppe Massei Lucca; commissari: M. Pia Otello ital., Francesca Orlando mat., Laura Gastaldi lat., Giovanni Cerolini sto. e filo.

5 commissione — Gramsci [illegible] A-D. Presidente: Eraldo Arnaud Asti; commissari: Franca Debenedetti Lorenthal ital., Marialuisa Pachner Castelnato mat., [illegible] Marsaglia lat., Giuseppe Bolognino sto. e filo.

6 commissione — Gramsci sez. B-E. La Salle sez. A. Presidente: Giovanna Greppi Vercellotti Vercelli; commissari: Piera Ariotti ital., Franco Palladino mat., Marina Melfe Garelli lat., Rita Prola Perino sto. e filo.

7 commissione — Gramsci sez. C-F-I. Presidente: Cesare Mambuca Novara; commissari: Clara Bovero ital., Antonio Radatti mat., Margherita Novara Deregibus lat., Anna Maria Razzano Gamba sto. e filo.

8 commissione — Gramsci sez. G. S. Giuseppe sez. A. Presidente: Francesco Scritaleri Lecce; commissari: Licia De Federicis ital., Gabriella Sacconi Negri [illegible], Alessandra Diamanti lat., Enrico De Nicolò sto. e filo.

9 commissione — Gramsci sez. H. S. Anna sez. A. Presidente: Carla Tagni Giocondo Torino; commissari: Maria Caterina Gallorini ital., Maria Carmela Viotti mat., Giuliana Giavina lat., Giovanni Pirrito sto. e filo.

10 commissione — [illegible] Margherita sez. A-D. S. Anna C. Pio Ba. sez. A. Presidente: Salvatore Coco Siracusa; commissari: Carla Bertolini ital., Elena Cerruti Fanerutl mat., Giulia Cornias lat., Maria Luisa Truccato Tecco sto. e filo.

11 [illegible] — R. Margherita sez. B-C. Presidente: Gino Alberini Nuoro; commissari: Giuseppe Mangialico ital., Giovanna Cerva Grecolo mat., Lorenza Rovero lat.; Anna Maria Marietti Solmi sto. e filo.

12 commissione — R. [illegible] gherita sez. E. Moreno sez. A. Presidente: Federico Cassese [illegible]; commissari: Damiano Marenghi ital., Maria Rosa Fiandino Mantovani mat., Antonio De Luca lat., Giuliano Savoini sto. e filo.

13 commissione — R. Margherita sez. G-H-F. Presidente: Carlo De Venezia Bajona Torino; commissari: Graziella Mirisola Marero ital., Maria Freda Piarda mat., Eva Godaleta lat., Pietro Dino Gangi sto. e filo.

14 commissione — R. Margherita sez. [illegible]. Presidente: Giorgio Ferraro Pesaro; commissari: Maria Luisa Serafino Zuccarelli ital., [illegible] Gianotino mat., Lucia Iacono lat., Pinuccia Galanti sto. e filo.

15 commissione — Istituto di Lanzo Torinese sez. A-B. Presidente: Fiorella Manfredini Enna; commissari: Franca Aschieri ital., Giovanni Imbalzano mat., Bartolomeo Giardino lat., Raffaele Palmieri sto. e filo.

16 commissione — Ist. di Pinerolo sez. A-B. Presidente: Pierino Sbutto Varese; commissari: Anna Maria Biglia Savoglia ital., Elena Martina mat., Angelina Smart lat., Teresa Toria sto. e filo.

17 commissione — Ist. di Pinerolo sez. C-D. M. Immacolata sez. A. Presidente: Lucia Destrello Romero Biella; commissari: Giacomina Caselle Negretti ital., Maria Motturo Prever Di [illegible] Giorgio mat., M. Teresa Bellarino Massavelli lat., Salvatore Lavrieri sto. e filo.

18 commissione — Giusti sez. A-B-C. Presidente: [illegible] Mo[illegible] Macchietaldo Milano; commissari: Grazia De [illegible] ital., Alberto [illegible] mat., Anna Maria Bermond Passone lat., Silvana Rosso sto. e filo.

Tecnica Femminile

1 commissione — Santorre di Santarosa [illegible] A-A e S. Giuseppe sez. A. Presidente: Francesco Oraldo Torino; commissari: Carlo Rotta Gilbergia ital., Marisa Cervaglia Maci [illegible] dom., Rosa Masullo legisl. e serv. [illegible], Giuseppe Ferrero ingl.

2 commissione — Santorre [illegible] [illegible] sez. B-C. Presidente: Anna Maria Puleo Adamo Padova; commissari: Grazia Spilotri Bertola ital., Virginia Vaudano econ. dom., Antonio Montagna legisl. e serv. soc., [illegible] Giordanetti Spalla ingl.

3 commissione — Clot. di Savoia sez. A-B-A Econ. Dirigente: Mazzarello sez. A. Presidente: Giuseppe Zecca Ciriè; commissari: Franca Tempesti Stantero ital., Lucilla Gurz econ. dom., [illegible] Luisa De Angelis legisl. e serv. soc., Adriana Scalambro ingl.

Tecnica Agraria

1 commissione — Ist. di Pianezza sez. A-B. Presidente: Pier Luigi Ghisleri Università di Milano; commissari: Eva Rocca ital., Riccardo Gasparri estimo, Enzo Dieci ind. agr., Renzo Milani zootecnica.

2 commissione — Ist. di Pianezza sez. C. Don Bosco sez. A. Presidente: Domenico Stromillo Eveli; commissari: Maria E. Frasson Vianello ital., Davide Nasia estimo, M. Luisa Lorenti Branci Devoti ind. agr., Agostino Ballantardo zootecnica.

L'esame [illegible] fa [illegible] di loro

I precari: "E noi denunciamo tutti,,

Sostengono che il decreto ministeriale è illegittimo e minacciano: "Verbali non validi,,

Si torna a fare scrutini, grazie al decreto del Consiglio dei ministri che ha concesso lo svolgimento dei lavori anche senza la presenza di tutti i docenti. Ovviamente contro le nuove norme è il coordinamento precari che da un mese lotta (bloccando appunto gli scrutini e di conseguenza gli esami di licenza media). Ieri hanno scioperato per dimostrare la propria riprovazione [illegible] anche nei confronti dei sindacati confederali che ritengono responsabili *«di non rispondere a tutte le esigenze della base»*.

Alle 10 una cinquantina di precari ha fatto gruppo di fronte al provveditorato, hanno chiesto ed ottenuto di essere ricevuti in delegazione dal provveditore Pisani. *«Il decreto è le[illegible] del diritto di sciopero — è stato spiegato — viola anche il principio della collegialità e danneggia gli studenti»*. E' stato chiesto al dottor Pisani [illegible] farsi portavoce della loro sollecitazione *«alla revoca immediata»*.

I precari hanno quindi annunciato [illegible] *«si apre una serie di contenziosi, che riguardano la legittimità degli scrutini ed il tipo di trattenute»*. [illegible] è già formato un collegio di [illegible] pronto a difendere gli interessi dei precari. In particolare gli interessati rifiutano la trattenuta giornaliera per lo sciopero e sostengono che deve essere applicata soltanto la trattenuta oraria.

I delegati del coordinamento hanno infine annunciato che *«tenteranno di far fare gli scrutini a ranghi ridotti nel maggior numero di classi possibili, in modo da denunciare poi l'illegalità dell'operazione; saranno gli stessi insegnanti a far scrivere a verbale la denuncia»*.

Il provveditore ha promesso che riferirà puntualmente al ministro. Ha quindi annunciato che nei prossimi giorni l'autorità centrale emanerà le norme che riguardano le trattenute. *«In via ufficiosa — ha sottolineato — sembra che il ministro sia favorevole [illegible] linea "morbida". Io [illegible] invitato, comunque, i presidi a trasmettere la situazione degli insegnanti senza valutazioni. Devono cioè consegnare all'ufficio ragioneria la posizione di ogni docente. Si deciderà in seguito quale tipo [illegible] trattenuta andrà fatta ad ognuno»*.

Applicazione del [illegible] per gli scrutini. Il dottor Pisani ha spiegato ai precari che le norme sono chiare: gli scrutini si fanno [illegible] la metà più uno degli insegnanti. Se non c'è questa maggioranza i [illegible] devono chiedere al provveditore (che a [illegible] volta deve autorizzare) il permesso a [illegible] [illegible] scrutini anche se fosse presente un solo insegnante. Se anche questa condizione [illegible] dovesse verificarsi gli scrutini verranno fatti dai docenti delle classi parallele dell'istituto. Saranno tenuti validi i giudizi scritti sul registro durante l'anno.

Nizza-Millefonti scuole materne

Polemiche sull'ammissione dei bimbi nelle scuole [illegible] nel quartiere Nizza-Millefonti: il gruppo consiliare dc ha chiesto la convocazione straordinaria del consiglio di circoscrizione poiché, a suo giudizio, *«manca chiarezza sul requisito del credito per ottenere il posto nella scuola materna»*.

Precisa il capogruppo [illegible] Chiara: *«Solo a conclusione dei lavori la commissione ha reso noto il criterio di equiparare a "lavoratrice madre" anche donne in attesa di occupazione, cosa che può risultare solo dall'iscrizione all'ufficio di collocamento»*.

Vigili urbani inflessibili in un negozio [illegible] via Varazze

[illegible] cartellino-prezzi
Il [illegible] pagherà [illegible] lire di [illegible]

Il commerciante, indignato, [illegible]tiene: «Era l'ora di chiusura, stavo riponendo i vassoi in frigo, e per fare questo, avevo dovuto togliere i cartellini» - Annuncia: «Farò ricorso»

Togliere i prezzi della merce esposta in vetrina, prima di riporla nel magazzini, è un'infrazione alla legge [illegible] commercio. Lo hanno constatato — a loro spese — i titolari della salumeria [illegible] via Varazze 2 angolo via Nizza 211: Ferruccio e Antonia Manduli. I vigili urbani [illegible] hanno elevato una contravvenzione di [illegible] lire perché, prima di mettere nelle celle frigorifere i [illegible] dell'insalata russa e dei sottaceti, li hanno lasciati per alcuni minuti esposti sul bancone, privi del regolare cartellino.

Dice il commerciante: *«Sono venuti martedì alle 19,05 per controllare la regolarità della licenza. Tutto a posto, ma prima di allontanarsi mi hanno contestato la mancanza dei prezzi»*.

Secondo il racconto del salumiere a nulla sono servite [illegible] spiegazioni. *«Ho ripetuto più volte che stavamo per riporre nei frigoriferi la merce e che normalmente, prima di fare ciò, avevamo tolto i cartellini»*. Aggiunge: *«Era una giornata fiacca, da parecchie ore non entrava un cliente e, visto che mancavano 10 minuti alla chiusura, avevo deciso [illegible] ritirare i prodotti più delicati»*.

Per il commerciante i vigili hanno compilato il verbale senza tenere conto delle sue giustificazioni, limitandosi ad applicare la legge. Conclude: *«Non intendo pagare una lira, domani presenterò i ricorsi. Non posso sborsare più di un milione e mezzo per [illegible] tolto i prezzi un secondo prima del dovuto»*.

Il salumiere che dovrà pagare quasi due milioni di multa

Incendiate 2 auto

Due auto sono state incendiate [illegible] notte da sconosciuti in [illegible] Venezia e in strada Altessano. Nel primo attentato è andata distrutta la «Jaguar [illegible]» di un ex-gestore di locali pubblici, Antonio Salomone, 37 anni, che l'aveva parcheggiata sotto casa, [illegible] corso Venezia 40. [illegible] secondo, di origine politica, ha danneggiato la «Fiat 127» dell'operaio Fiat Renzo Giano, 30 anni, strada Altessano 44.

[illegible] I carabinieri di [illegible] hanno arrestato uno zingaro di 33 anni, Marco Milano, strada San Giacomo 10, Cuneo, che insieme ad un complice ha tentato di rubare il ciclomotore dell'operaio Emilio Beatrice, 44 anni, Poirino, via Roma 2. Il furto è stato sventato da Pietro Voto, 30 anni, Poirino, via Indipendenza 20, dopo una colluttazione con i ladri. Il Milano è stato catturato più tardi dai carabinieri ad un posto [illegible] blocco; l'al[illegible] ha fatto perdere le sue tracce.

[illegible] Nicola Leccese, 38 anni, via Primule 28, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale [illegible] Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente sul lavoro avvenuto lungo la strada della Serra, che conduce da Bollengo a Biella. Il Leccese era alla guida di un rullo compressore della ditta Sare che ha in appalto [illegible] la riasfaltatura di un tratto della strada. Per cause imprecisate, d'improvviso il rullo è precipitato in una scarpata. Il Leccese è stato soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasferito all'ospedale.

★ I carabinieri stanno ricercando [illegible] autista «pirata» che, dopo [illegible] investito una donna [illegible] bicicletta, è fuggito. Il fatto è accaduto alle 8,30 a Trana, in via S. Gillo. Vittima Maria Cerobio, 55 anni, Borgata Pianca 1, che stava recandosi a fare la spesa. Investita alle spalle la casalinga è in gravi condizioni. L'investitore è fuggito.

A [illegible] [illegible] trenta [illegible]

I ladri, dopo [illegible] forzato [illegible] cancello e le serrature di due porte, sono penetrati nell'officina meccanica Busso, via Pavia 15, Cascine Vica di Rivoli. Con l'aiuto [illegible] un camion, hanno svuotato [illegible] o magazzino rubando merce varia (macchine per scrivere, calcolatrici, etichettatrici, canne per cilindri, gruppi motore e gomme per auto) per il valore di trenta milioni. Prima di allontanarsi, i malviventi hanno scardinato una piccola cassaforte metallica, [illegible] quale [illegible] contenute 140 mila lire in contanti.

In casa a Villastellone

Banditi rapinano anziana maestra

Per costringerla a tacere le hanno torto un braccio - Bottino cinquantamila lire

Due giovani hanno rapinato ieri mattina nella sua abitazione Laura Boley, 77 anni, ex maestra, abitante a Villastellone in via Parrocchia 1. Sono entrati in casa [illegible] una scusa e dopo averla immobilizzata le hanno preso dai cassetti il portafogli con 50 mila lire e una borsa contenente documenti. Per costringerla a [illegible] (la pensionata si era messa a urlare) le hanno torto un braccio.

Gli sconosciuti, sui [illegible] anni, hanno [illegible] il campanello verso le 9 e alla pensionata hanno chiesto se nell'alloggio del piano superiore abitava un operaio. Ricorda l'insegnante: «Ho risposto che [illegible] c'era la persona che cercavano e loro se ne [illegible] no andati. Dieci minuti dopo sono ritornati e [illegible] ho aperto la porta sono entrati. Uno dei giovani mi ha scaraventato contro il muro».

I banditi sono [illegible] nell'alloggio fino a quando non hanno trovato il [illegible] e la borsa, poi sono scappati [illegible] una moto di grossa cilindrata in direzione di Carignano. [illegible] periferia del paese hanno abbandonato i documenti dell'insegnante.

Laura Boley, 77 anni

Spacciava [illegible]

Lo hanno bloccato gli agenti della Squadra Mobile in piazza Filzi

Giuseppe Purpura, 28 anni

Uno spacciatore [illegible] droga, Giuseppe Purpura, 28 anni, via Madama Cristina 34, è stato arrestato l'altra sera [illegible] piazza Fabio Filzi dagli uomini della squadra narcotici della mobile.

E' stato sorpreso mentre stava vendendo un pacchetto di sigarette contenente hashish ed eroina ad un gio[illegible] in motoretta. Da giorni gli agenti del dott. Pappalardo erano in [illegible]: così quando c'è stato l'incontro tra il venditore e l'acquirente è scattata la trappola.

Il cliente è stato semplicemente identificato. Il Purpura, già denunciato tempo fa [illegible] Guardia di Finanza di Forlì per contrabbando, è stato accompagnato in Questura in [illegible].

[illegible] Le rapine per strada a ragazzi a piedi o [illegible] motorino hanno raggiunto una frequenza impressionante. Nella zona ovest di Torino i giovani che in questi ultimi mesi sono stati aggrediti e depredati di oggetti personali, motorini e indumenti sono una ventina.

Il fatto si è ripetuto ieri a Collegno, in Borgata Paradiso. Alle 15 circa, una Renault [illegible] con tre giovani a bordo ha tagliato la strada e bloccato una moto sulla quale viaggiavano due studenti sedicenni, Fabrizio Meloni, via Leopardi 30, e Mauro Spiga, via Oberdan [illegible]. Pistola in pugno, due degli occupanti dell'auto sono [illegible] a terra: uno [illegible] strappato la catenina d'oro dal collo del Meloni ed è risalito sulla vettura, l'altro [illegible] inforcato la moto dello Spiga e [illegible] è allontanato, sulla scia della Renault.

A Settimo sciopero in Comune

Si inasprisce la vertenza [illegible] 280 dipendenti del Comune di Settimo che [illegible]edono alla giunta una sollecita discussione sulla piattaforma aziendale presentata oltre un mese fa dai tre sindacati. Oggi ci sarà una nuova assemblea [illegible] lavoratori *«per decidere nuove forme di lotta da attuarsi domani e lunedì»* dopo il primo sciopero effettuato il giorno 25.

L'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Cravero rispondendo a un'interrogazione del consigliere socialdemocra[illegible] [illegible] ha detto che l'incontro con la rappresentanza sindacale avverrà nella prossima settimana [illegible] appena la giunta avrà chiarito [illegible] aspetti «contraddittori» delle richieste avanzate dai dipendenti. In risposta alle dichiarazioni del sindaco l'esecutivo sindacale «stigmatizza — si legge in un comunicato — *l'offensivo comportamento tenuto in Consiglio [illegible] sindaco che travisando volutamente documenti a lui noti da settimane e distorcendone i contenuti ha tentato di far passare per corporativa e antisindacale la lotta dei comunali, tanto da far abbandonare per protesta la sala del consiglio della delegazione dei lavoratori presenti»*.

Il volantino così conclude: *«Questo atteggiamento non solo denota [illegible] incredibile insensibilità ai problemi di chi fino a domani troppo servizi fondamentali per la collettività, [illegible] vanamente cerca di nascondere la profonda crisi politica in cui versa la giunta che da oltre un mese a trovare un minimo di omogeneità tra le sue componenti, comunisti e socialisti, [illegible]»*.

Nella piattaforma presentata i punti qualificanti sono: [illegible] ristrutturazione dei servizi per [illegible] loro migliore funzionamento nell'interesse della collettività, la qualificazione professionale, il diritto allo studio, una [illegible] articolazione dell'orario di lavoro [illegible] sulle 37 [illegible] e mezzo settimanali (*«che riduca la necessità dei servizi dei vigili e restituisca tempo libero ai dipendenti spesso costretti a turni di 12 ore»*), la mensa aziendale, l'aumento degli organici.

l'ex polveriera, vicino al lago San Michele. *«E' un'iniziativa che rispetta [illegible] — ha spiegato l'assessore Fiorenzo Grijuela — perché ci teniamo conto della sua importante funzione sociale: durante l'estate le scuola ufficiale chiude i battenti, [illegible] i ragazzi hanno comunque bisogno di restare insieme e di continuare ad apprendere e divertirsi nello stesso tempo»*.

Per questo il Centro propone una serie di attività diversificate [illegible] secondo l'età: sono previsti spettacoli teatrali e cinematografici, gite giornaliere [illegible] Canavese, soggiorni di una settimana in montagna, la frequenza alla piscina e alle palestre comunali. *«Nel Centro — ha aggiunto l'assessore — sono inseriti alcuni ragazzi handicappati, che vengono seguiti con particolare attenzione da una équipe medico-psicologica. Inoltre molto importante è la presenza nel Centro estivo di un gruppo [illegible] studenti delle scuole superiori, che si sono offerti di lavorare volontariamente collaborando con gli insegnanti comunali»*.

A Caselle

Riunione contro i «jet»

Vive preoccupazioni a Caselle per il problema dei voli d'addestramento dei piloti che [illegible] susseguono spesso sul paese. Gli aerei fanno evoluzioni proprio sopra l'abitato e ultimamente erano, non di rado, DC-10: ciò ha causato, magari a torto, ulteriori inquietudini.

Così sono nate delle iniziative di protesta: prima il circolo casellese «La Forgia» ha tenuto una riunione ed ha incaricato anche un legale di studiare il problema, poi l'altra sera il pci ha indetto un'assemblea aperta a tutte le forze politiche e sociali per discutere l'argomento. C'è stata qualche schermaglia sulla priorità nell'iniziativa, ma tutti si sono trovati d'accordo sull'opportunità di chiedere controlli e riduzioni di questi voli.

Hanno preso la parola esponenti del pci, della dc, del psi, «La Forgia» e dei sindacati. Per la Sagat, il presidente Filippa ha detto che i voli d'addestramento sono stabiliti dal ministero e la società di gestione aeroportuale deve accettarne lo svolgimento ricevendo un modesto compenso. Come per i voli notturni, così anche questo è un genere di movimento aereo poco redditizio. Dopo ampio dibattito si è deciso di continuare ad agitare il problema ad ogni livello e presso tutte le [illegible] competenti.

Aperto [illegible] Ivrea il Centro estivo

Il Centro estivo delle scuole elementari, gestito dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Ivrea, è entrato in funzione in questi giorni presso

Tv private - I programmi

I [illegible] sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 Smiles; 12,45 «La frusta dell'amazzone»; 15,50 [illegible] ore di mistero»; 17,30 Film per ragazzi; 19 Parole profumate; 19,30 e 24 notizie; 20,30 Ballando sul mare; 22,10 telefilm: Magnifica serata; 23,30 Confidenzialmente vostro; 0,20 «La donna dei centauri».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Luce rossa»; 21,30 «La storia [illegible] gen. Custer».

Giornale [illegible] Piemonte (42-60 Uhf) — 7 «Il vagabondo della foresta»; 8,30 «Arizona colt»; 10 «La casa degli orrori nel parco»; 11,30 English [illegible] easy; 13 Piemonte a tavola; 13,15 «All'inferno senza ritorno»; 14 Un po' di donna; 16,30 19,15 0,20 Grp flash; 17,35 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 [illegible] problema di capelli; 20,30 «Le calde palme di Rio»; 22 Trailers; 22,30 Scoreggiato; 22,55 Telerama jet; 0,55 Dai giornali [illegible] domani; 1 film; 3,30 «Ringo e Gringo contro tutti»; 4 «I lancieri del Dakota»; 5,30 «La grande conquista».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «I diavoli alati»; 14,40 «La pattuglia dei sette»; 16,30 «Wichita»; 18,30 Cartoni animati; [illegible] Tvc motori; 19 telefilm; 19,30 notizie; 19,50 [illegible] che segue; 20,10 «La segretaria»; 23 Il nostro amico cane; 23 «Brevi».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Pelle; 13 «Cavalcata ardente»; 17,31 telefilm; 18 Ricatto a tre giurati; 19,30 Le piante medicinali; 20,[illegible] «La ragazza del prete»; 22 Il [illegible] mistero; 23 «Pochi dollari per Django».

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Vita privata di un pubblico accusatore»; [illegible] Special; 11 «Il cerchio si chiude»; 13,30 documentario; 14 «La lunga marcia»; 16 telefilm; 17 «Gli infermieri della mutua»; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Video-notizie; 20 Calcio nudo; 20,30 «Allucinations»; 23 Special; 24 «Allucinations»; 3 e 5 relax; 3,30 «Rapina al treno postale»; 5,30 «Diabolico intrigo».

Tele Europa 2 (58 [illegible]) — 10 «La pattuglia delle Giubbe rosse»; 11,30 Parola di chef; 12 Pop rock & soul; 13,30 L'ornitologo ballerino; 13 «La carica degli apaches»; 15 documentario; 15,30 «L'ultimo apache»; 17 Il ragazzo di Hong Kong; 17,30 «Un giovane una giovane»; 19 telefilm; 20 «Deadwood '76»; 23,30 Volare; [illegible] «Il mio corpo ti scalderà».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; [illegible] «La crisi e l'insubordinazione»; 17 Il mondo è anche loro: l'esercito infaticabile; 17,30 telefilm; 18 Jeeg robot; 19 [illegible] la maschera; 19,30 Pallanuoto; 20,30 Il punto dolente; 21 Il tappeto di Aladino; 21,30 telefilm; 22 Progetto ufo; 23 «Poche ore per una vita» poi.

Gli appartamenti disponibili in città sono solo in vendita

Non si trovano alloggi in affitto

Secondo le agenzie immobiliari, è una conseguenza dell'equo canone - Polemiche al sindacato inquilini

[illegible] — Sono almeno una ventina [illegible] agenzie immobiliari della città, ma è inutile interpellarle: in tutta Alessandria non risulta ci siano alloggi da affittare e l'elenco di coloro che sono in lista di attesa, specialmente [illegible] coppie di giovani sposi, [illegible] allunga ogni giorno di più. Anzi, le agenzie [illegible] prendono più neppure i nomi.

«Di fatto non esiste più un mercato per l'affitto — ammette Melchiorre Zatelli, della Borsa Immobiliare di via Cavour e presidente del sindacato mediatori — ma ci sono solo più offerte di alloggi in vendita. Chi vuole cambiare appartamento deve [illegible] a comprarlo». E se mancano i [illegible] «Allora il problema è senza soluzione e diventa gravissimo per gli sposi che non hanno possibilità economiche o parenti benestanti». «La nostra agenzia — aggiunge Zatelli — concede prestiti per l'acquisto di immobili, ma certamente bisogna già disporre di un capitale di qualche milione, anche se in Alessandria i prezzi di mercato sono più bassi di altre città e arrivano al massimo alle 400 mila lire al metro quadro in nuove costruzioni della periferia, perché in centro non si costruisce da tempo».

Da quando è entrata in vigore la legge sull'equo [illegible] ne, [illegible] molte case è apparso il cartello «vendesi alloggio». «E una conseguenza — dice il titolare della Borsa Immobiliare — perché in molti casi i nuovi fitti non sono remunerativi per il proprietario e non bastano neppure a pagare le spese condominiali. Così si preferisce lasciare l'alloggio vuoto piuttosto che affittarlo, perché poi non si avrebbero più né soldi né appartamento». Il futuro è incerto. «E' necessario il rilancio edilizio per risolvere la situazione, ma certo — conclude Melchiorre Zatelli — ci vorrà ancora qualche anno, se tutto va bene, prima di conciliare la domanda con l'offerta».

Beniamino Sturla, della agenzia di via Caniggia, la [illegible] allo [illegible] modo. «Si è costruito troppo poco — afferma — e non solo [illegible] si trovano più alloggi da affittare ma, contrariamente a quanto [illegible] dice, non ce ne sono neppure vuoti da comprare e questo rende più difficile il nostro lavoro perché ormai l'alloggio non viene più acquistato per investire soldi, che renderebbero [illegible] di più impiegati diversamente, [illegible] per andarci ad abitare, e quindi è necessario che sia vuoto per non avviare lunghe procedure di sfratto».

Una soluzione l'agente immobiliare ce l'avrebbe: «Si potrebbe cominciare a restaurare il centro storico. Certe [illegible] se di via Milano, via 1821, vicolo Valle, per fare qualche esempio, ridotte in situazioni penose potrebbero essere abbattute per costruire nuovi palazzi, facendo anche lavorare il settore edile». Perché si preferisce vendere l'alloggio anziché affittarlo? «Ormai rende troppo poco — [illegible] risposta — e ci sono zone della città dove l'affitto non basta a coprire le spese. Posseggo al Cristo un alloggio che mi rende 22 mila lire mensili di affitto, con l'equo canone, e ne spendo 120 mila all'anno per le spese condominiali, quando non c'è da fare manutenzione».

Di rigore un parere sull'equo canone. «Non ci sono più grane fra proprietari e inquilini [illegible] — risponde Sturla — ma non è ancora veramente equo, perché c'è troppa disparità fra zona e zona. Se un'impresa va a costruire in periferia la spesa è la stessa del centro, ma poi l'affitto è diverso e ciò frena l'eventuale acquirente».

La conferma che il mercato si orienta verso l'acquisto di alloggi vuoti viene dal Sunia. «Con l'equo canone piovono gli sfratti perché chi compra l'alloggio — dice Armanda Tasso — lo vuole libero per andarci ad abitare, ma siccome l'inquilino non sa a sua volta dove trasferirsi perché alloggi da affittare non [illegible] ne sono, [illegible] non in vecchie case prive dei più elementari servizi, si finisce spesso dinanzi [illegible] giudice. L'equo canone ha poi [illegible] in luce la taccagneria di molti proprietari che di fronte alla legge si attaccano ai suoi aspetti meno chiari, speculando su box e cantine».

Secondo il sindacato inquilini [illegible] molti gli alloggi lasciati sfitti per essere posti più facilmente [illegible] vendita. «Visto che non [illegible] vuole requisirli — sostiene Armanda Tasso — il Comune dovrebbe fare pagare una tassa supplementare ai proprietari».

r. sc.

Ovada — Ultimo spettacolo questa sera del circo equestre di Cesare Togni, da ieri in città.

Una delle poche aziende tortonesi che fa eccezione alla crisi

Graziano, industria in espansione Nel '78 un utile di mezzo miliardo

TORTONA — *Il Tortonese [illegible] la provincia una delle zone che maggiormente ha risentito [illegible] crisi industriale: aziende hanno chiuso definitivamente i battenti, altre hanno drasticamente ridotto i dipendenti oppure sono da tempo (come la Mossi & Ghisolfi) in stato preagonico. [illegible] sono persi centinaia di posti di lavoro, l'economia ha subito contraccolpi negativi anche negli altri settori. Ci sono però eccezioni, una di queste è indubbiamente la «Graziano & C. Spa», un'azienda all'avanguardia nel settore dei torni per lavorazioni meccaniche: è in continua espansione, le cifre che proprio oggi vengono discusse dall'assemblea degli azionisti lo dimostrano.*

Il bilancio 1978 della «Graziano», come si legge nella relazione del consiglio di amministrazione presieduto dalla signora Maria Assunta Fassini Graziano (vedova dell'industriale Wilmer Graziano) chiude con un utile di 503 milioni, dopo aver accantonato oltre 912 milioni (81 in più del precedente esercizio) quali quote di ammortamento. L'utile netto disponibile, dopo l'accantonamento al fondo imposte, [illegible] di 286 milioni e il consiglio di amministrazione propone oggi all'assemblea degli azionisti di destinare 199,5 milioni a dividendo, [illegible] la distribuzione a ogni azione di 80 lire lorde (importo eguale a quello del 1977).

«Durante il '78 — *afferma nella relazione il presidente Maria Assunta Fassini Graziano* — ci sono stati andamenti contrastanti nel mercato mondiale e nazionale delle macchine utensili, che hanno diversamente influenzato l'andamento delle vendite della società. Infatti, mentre le economie dei Paesi stranieri cui maggiormente è rivolta la nostra attività commerciale conservavano [illegible] costante tendenza positiva, il mercato interno [illegible] strumentali [illegible] è mantenuto [illegible] un livello notevolmente ridotto nel primo semestre: a partire da settembre [illegible] mano consolidandosi, si è poi verificata la «ripresina», che ha consentito, con una vigile e tempestiva azione, di consolidare i risultati».

Si registra così una forte espansione del fatturato estero: è passato [illegible] 5,4 a 9,5 miliardi, con un incremento del 74 per cento, raggiungendo il 43,5 per cento [illegible] fatturato generale. Nel 1978 si sono avuti ordini per 26 miliardi, di cui 18 miliardi per torni automatici e a controllo numerico. Complessivamente nel 1978 la «Graziano» ha avuto un fatturato, per macchine e parti di ricambio, di 21,5 miliardi, contro i 18,2 del 1977, con un aumento del 17,84 per cento.

«Questi risultati — *afferma la signora Graziano* — lasciano ben sperare per l'anno in corso in quanto lo sviluppo dell'attività sociale si è mantenuta costante nei primi mesi del 1979».

Il consiglio di amministrazione [illegible] deciso di dar corso all'aumento di capitale sociale e all'emissione del prestito obbligazionario convertibile. [illegible] capitale passerà da 3397 a 3780 milioni mediante emissione di azioni a pagamento e da 3780 a 5356 milioni mediante emissioni di azioni da attribuire in conversione del prestito obbligazionario 10 per cento 1979-1983 di 1800 milioni. Le azioni a pagamento saranno offerte in opzione al prezzo unitario [illegible] 1200 lire (valore nominale mille lire) in ragione [illegible] una azione nuova ogni sette possedute. f. m.

Stasera concerto di [illegible] Bennato

ALESSANDRIA — Questa sera alle 21 al Campo sportivo «Moccagatta» concerto di Edoardo Bennato, [illegible] napoletano.

Bennato ha in programma per questa estate una serie di recital in Italia e all'estero; dopo il concerto di Alessandria [illegible] partirà per la Svizzera; intanto sta preparando il suo nuovo LP. (f. m.)

Suona Abbado: tutto esaurito

Novi Ligure. Il maestro Claudio Abbado durante il concerto al Politeama Italia

NOVI LIGURE — *Tutto esaurito al Politeama Italia per l'ottavo e ultimo concerto della stagione a cura dell'associazione amici della musica. Oltre mille spettatori per applaudire la stella concertistica internazionale, il maestro Claudio Abbado, che [illegible] la consueta bravura ha diretto i solisti dell'orchestra del Teatro alla Scala.*

Accomunato nel successo il soprano Katia Ricciarelli ed il contralto Lucia Valentini Terrani. Il programma [illegible] serata comprendeva lo «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi ed i concerti «per la solennità di S. Lorenzo» e «per l'orchestra di Dresda» di Antonio Vivaldi.

Lo stesso concerto costituirà il programma di una tournée che gli stessi esecutori effettueranno negli Stati Uniti nel mese di settembre. g. o.

Avrebbe sparato colpi di pistola contro un abitante del paese

Per il giallo di Odalengo Grande a giudizio il fratello del sindaco

CASALE — Con il rinvio a giudizio si è conclusa la istruttoria a carico dell'agricoltore Arnolfo Caramellino, 43 anni, fratello del sindaco di Odalengo Grande. Il processo è stato stralciato dalla intricatissima vicenda che da oltre due anni ha calamitato l'opinione pubblica del paese collinare monferrino.

Tutto ebbe inizio allorché il sindaco geom. Caramellino al termine del periodo di prova licenziò una impiegata [illegible] municipio, Graziella Ferrara, moglie del prof. Aldo Magnone. La Ferrara ricorse al Tar e dovette essere riassunta in servizio. Lo screzio tra il sindaco, affiancato dalla consorte e dal fratello, e i coniugi Magnone, si fece sempre più aspro e venne caratterizzato da una serie di episodi che formeranno materia di giudizio non appena l'istruttoria ad essi relativa sarà conclusa.

La più clamorosa manifestazione di questo dissidio ebbe luogo la notte del 29 aprile 1977 e riguarda Arnolfo Caramellino. L'episodio è stato stralciato [illegible] voluminosissimo fascicolo e sarà giudicato in tribunale dopo la pausa estiva. Questo il fatto. Quella notte Magnone sentì rumori provocati da [illegible] lanciati contro una parete in legno della sua casa. Uscì sul terrazzo e venne fatto segno da alcuni colpi di arma da fuoco che non lo raggiunsero. Nell'oscurità vide l'ombra [illegible] un uomo fuggire e ritenne di individuare in esso il fratello del sindaco.

Arnolfo Caramellino

Al mattino successivo i carabinieri trovarono in un prato una pistola Beretta cal. 22 munita di silenziatore. Risultò appartenente ad Arnolfo Caramellino. Questi, che l'aveva regolarmente denunciata, sostenne che l'arma era riposta in un locale della propria abitazione facilmente accessibile [illegible] estranei e respinse ogni addebito. Venne arrestato il 2 giugno e rimesso in libertà provvisoria dopo 18 giorni. Ora deve rispondere di porto [illegible] di armi, esplosione di colpi in luogo abitato e di aver scagliato i sassi contro la casa dei coniugi Magnone deteriorandola leggermente. m. v.

Fienile distrutto da un [illegible]

CASTELLETTO MONFERRATO — Un furioso incendio, probabilmente dovuto ad autocombustione, si è sviluppato la scorsa notte alla cascina «Mangellone» dell'agricoltore Sergio Benzi, 48 anni.

Le fiamme hanno avvolto il fienile con 700 quintali tra paglia e grano e la stalla, distruggendoli quasi completamente, nonostante il pronto intervento di tre squadre di vigili del fuoco di Alessandria, impegnate per diverse ore nell'opera di spegnimento. Salvi quaranta capi di bestiame. (r. s.)

Portò droga al fratello in carcere Condannato

ALESSANDRIA — Un giovane marittimo che portò droga al fratello detenuto nel carcere minorile di Bosco Marengo è stato condannato dal tribunale, presieduto dal dott. [illegible] Serafino, a otto mesi di reclusione per aver illecitamente ceduto per uso personale non terapeutico un modesto quantitativo di hashish (circa 15 grammi).

Imputato era Alberto Gamberale, 24 anni, Genova, il quale ha però negato, asserendo che la droga era sua e gli era caduta di tasca mentre, nel colloquio con il congiunto, estraeva il pacchetto di sigarette.

Il 8 maggio 1977 il giovane era con i genitori e stava chiacchierando con il fratello minore quando un agente [illegible] custodia lo notò mentre stava cercando di passargli sotto il tavolo un pacchetto di «MS». L'agente intervenne, sequestrò il pacchetto e all'interno trovò sostanze stupefacenti. Un altro quantitativo di droga, sempre modesto, fu rinvenuto sul davanzale della [illegible] stra del parlatorio.

Alberto Gamberale fu così denunciato e incriminato: [illegible] processo il pubblico ministero, dottor Rapetti, ha chiesto per il marittimo una condanna a un anno e sei mesi di reclusione. (c. c.)

Ovada — Guarirà in quindici giorni per lesioni al viso e alle gambe lo studente Walter Repetti, 17 anni, residente a Novi Ligure in via Tumiati 2, protagonista di un insolito incidente. La notte, mentre dormiva in casa di parenti ad Ovada, è caduto dal letto.

Valenza — Una folta delegazione della Camera di Commercio di Coblenza, tra cui anche alcuni tagliatori ed industriali di Idar Oberstein (Germania Occidentale), è stata ospite dell'Associazione orafa valenzana.

Sedici aziende nello stand della Regione Piemonte

Un gruppo di orafi valenzani da oggi alla mostra di Mosca

VALENZA — L'Associazione orafa valenzana partecipa alla «1ª Mostra internazionale dei beni di consumo e moda» che si tiene a Mosca da oggi fino al 7 luglio. All'iniziativa hanno aderito sedici ditte ospitate nello stand messo a disposizione dalla Regione Piemonte.

Un esperimento del genere fu effettuato già nel 1976: il viceministro «delle strumentazioni, dei sistemi [illegible] automazione e dei mezzi di gestione», [illegible] visita a Valenza, aveva invitato una delegazione di orafi in Unione Sovietica. Un gruppo di operatori del settore si recò a Mosca nel dicembre dello stesso anno: prese contatti con il ministero competente, visitò alcune fabbriche [illegible] si incontrò con i dirigenti dell'Almazjuvelirexport (l'ente che si occupa del commercio dei preziosi) ma, nonostante la cordiale ospitalità, le trattative si infransero contro [illegible] legislazione sovietica che blocca il commercio interno di oro e permette — come ha ricordato anche ultimamente il console russo a Genova, incontratosi con i responsabili dell'Aov — solo interscambi tra merci finite e materie prime.

Questa nuova «missione» quali risultati potrà dare? In ambienti molto vicini all'Aov si sottolinea l'importanza di una mostra dei beni di consumo, prima del genere in Urss, che potrebbe preludere a una cauta liberalizzazione [illegible] commercio con l'estero. Inoltre [illegible] si sottovalutano, come veicolo promozionale, le prossime Olimpiadi di [illegible] nell'80, che attireranno milioni di turisti da tutto il mondo.

La delegazione dell'Aov, composta da Giampiero Ferraris e Livio Pinato, si reca perciò a Mosca in particolare per porre le basi di un'eventuale futura presenza dell'oreficeria valenzana in Unione Sovietica. F. S.

Scosse telluriche registrate a Acqui

ACQUI TERME — Due scosse sismiche sono state avvertite all'incirca alle 17.52'30" e alle 17.52'32" dall'osservatorio sismico di Acqui Terme. *«Il fenomeno — ha dichiarato il geologo Elio Orsi — si è concluso alle 17,53. Si tratta del secondo grado della scala Mercalli con epicentro ad una quindicina di chilometri dalla città in direzione dei Comuni astigiani di Roccaverano e San Giorgio Scarampi».*

«Il fenomeno non dovrebbe essere stato avvertito».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Emanuelle e Lolita.
Ambra: Rock 'n roll.
Comunale: Il laureato.
Corso: Addio ultimo uomo.
Cristallo: Le porno voglie.
Garibaldi: Volontari per destinazione ignota.
Moderno: La casa bassa.

ACQUI TERME
Ariston: I porno giochi.
Cristallo: Cantando sotto la pioggia.
Garibaldi: ferie.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mister miliardo.
Nuovo: riposo.
Politeama: A cena con la signora omicida.
Vittoria: Strada senza domani.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ricci: chiuso.

PELIZZANO
Comunale: chiuso.

[illegible] LIGURE
Il Fortini Sepe nelle in nero.

NOVI LIGURE
Cristallo: La collegiale svedese.
Ili: Indagine su un delitto perfetto.
Italia: Due uomini e una canaglia.
Moderno: Barracuda.

OVADA
Lux: Il generale dorme in [illegible].
Moderno: Silvestro: indagine al di sopra di ogni sospetto.
Torriello: Ecco l'impero dei sensi.
Splendor: chiuso.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Io Beau Geste e la Legione straniera.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: L'urlo di Bruce Lee.
Lux: Chi tenere Aterfanio.

TORTONA
Moderno: Un branco da salvare.
Sociale: Fuoco erotico.
Verdi: Avere 20 anni.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Un tranquillo week-end di paura.
Teatro: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Porno exibition.
Galvani: Fatelo con me con buon dì auscel.
Roma: Classe mista.
Sociale: I giorni del drago.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	29
minima	24

Umidità media 42%. Temperatura il 27 giugno dell'anno scorso: 27; 21. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,16.

Le previsioni: schiarite ed annuvolamenti intensi con precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura [illegible] notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 22); Casale Monferrato (27; 22); Novi Ligure (28; 20); O[illegible] (27; 20); Tortona (28; 20); Valenza (28; [illegible]).

FARMACIE

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri 4; Comunale, Piola viale Medaglie d'oro 40; notturna Rizzoli, via Vochieri 4.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Marchesoni, via Roma.
Novi: Ozladiana, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Dezadale, via Emilia.
Valenza: Comunale, [illegible] Mancori.
Voghera: Comunale n. 2, via Ulpiano I.

L'indagine svolta dal Consiglio Tributario d'Acqui

Radiografia di 342 contribuenti

Spetterà all'ufficio distrettuale delle imposte vagliare il loro patrimonio

ACQUI TERME — Il Consiglio tributario ha accertato la posizione fiscale di 324 contribuenti acquesi; spetterà ora all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette vagliare la loro situazione patrimoniale alla luce di dati certi. *«Alla vigilia della scadenza del termine per la presentazione [illegible] dichiarazioni dei redditi* — dice Salvatore Cuccina, presidente del Consiglio tributario — *rivolgiamo un appello ai contribuenti. Sono necessarie maggiori entrate per far fronte alle spese crescenti».*

«Il Consiglio tributario — aggiunge Cuccina — *in questi primi diciotto mesi di vita ha esaminato la posizione tributaria di un migliaio di contribuenti. Le commissioni di [illegible] ne hanno poi vagliato dettagliatamente 324. Da un reddito dichiarato di un miliardo 340 milioni abbiamo cercato di raccogliere elementi tali da far presumere possi[illegible] la somma [illegible] due miliardi e mezzo con un conseguente incremento di un miliardo e duecento milioni».*

Toccherà all'Ufficio imposte verificare, in concreto, se gli elementi di valutazione sono sufficienti a far scattare le procedure per la contestazione di maggiori imponibili. *«Il Consiglio tributario* — prosegue il presidente — *ha vagliato la posizione di 172 commercianti, 43 artigiani, 31 professionisti e 78 contribuenti appartenenti ad altre categorie (albergatori, autotrasportatori, assicuratori, imprenditori edili, industriali). Un accertamento sulla base del triennio '74-77 anche se, in confronto, non sono state rilevate variazioni molto evidenti».*

«Il Consiglio tributario di Acqui — conclude Cuccina — *non è uno strumento di inquisizione per i contribuenti, ma un organismo democratico e di partecipazione popolare e di supporto agli organi statuali; disponevamo dell'aiuto di un solo dipendente comunale, cui da poco se ne è aggiunto un secondo assunto in via provvisoria; in terzo luogo abbiamo incontrato resistenze e frenature, in fase di indagine da parte di enti pubblici, associazioni di categoria e perfino [illegible] parte di comuni ai quali erano stati chiesti chiarimenti [illegible] tema di proprietà immobiliare».* g. p.

Casale — Organizzato dall'assessorato alla cultura e con la collaborazione della consulta per la programmazione culturale, domani sera nel coro della chiesa di Santa Caterina concerto del «Quartetto di Torino».

Perizia psichiatrica per l'aggressore di tre persone

ALESSANDRIA — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Giuseppe Grosso, [illegible] anni, via Voltegna 38, Ovada, che il tribunale avrebbe dovuto processare ieri con Enzo Tassisto, 28 anni, suo vicino di casa, per lesioni p[illegible]ali aggravate. Furono protagonisti di episodi teppistici ai danni di alcuni operai ovadesi senza alcun motivo.

A chiedere la perizia è stato il difensore di Grosso che già una quindicina di anni fa fu sottoposto a identico esame e riconosciuto semi-infermo di mente. Il dibattimento è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo e ai due imputati, in carcere, da diversi mesi, negata la richiesta libertà provvisoria.

Il [illegible] ottobre scorso attesero all'uscita di un bar gli operai Michele Raimondo, 58 anni, e [illegible] Aloisio, di 53 abitanti [illegible] via Ale 13, aggredendoli [illegible] picchiandoli con una sbarra.

Il Raimondo si è ristabilito dopo due mesi ma non è più in grado di respirare bene, l'Aloisio in 15 giorni. E tutto perché quest'ultimo avrebbe apostrofato con non eccessiva cortesia il Tassisto. (e. c.)

L'incidente durante la notte sulla Genova-Milano

[illegible]

VOGHERA — *L'odontotecnico [illegible] Re, [illegible] anni, di Gerenzago (Pavia) e sua moglie Rosangela Bevegni, 33 anni, sono stati protagonisti di un incidente stradale nel quale la donna ha perso la vita mentre l'uomo ha riportato ferite non gravi.*

La disgrazia è avvenuta alla mezzanotte [illegible] martedì sull'autostrada Genova-Milano, fra i caselli di Casei Gerola e Gropello Cairoli.

Claudio [illegible] stava rientrando con la moglie da Genova, dove si era recato a far visita alla suocera, a bordo di una Bmw [illegible] Non si conosce esattamente la dinamica dell'incidente: l'odontotecnico ha effettuato il sorpasso di un'altra vettura e pare che quest'ultimo abbia urtato la Bmw [illegible] parte posteriore mandandola a schiantarsi contro il guard rail: l'auto è quindi uscita di strada ed è ribaltata in un campo.

I due occupanti, soccorsi da altri automobilisti, sono stati trasportati all'ospedale di Voghera, dove però la Bevegni è giunta cadavere: la donna è morta per frattura della base cranica e lesioni al torace; suo marito ha riportato fratture costali e una contusione cranica: è stato giudicato guaribile in venti giorni. I coniugi Re si erano sposati sei mesi fa. r. s.

Sale — I carabinieri ha[illegible] restato Renzo Allegrone, 36 anni, residente a Brignano Frascata. A suo carico la Procura di Torino, due anni fa, [illegible] spiccato ordine di carcerazione per falso continuato, maltrattamenti ed altro dopo una condanna a due anni e tre mesi.

Vercellese a Alessandria

Condanna a 3 mesi per furto d'auto

ALESSANDRIA — Giorgio Zanetti, un vercellese di [illegible] anni, [illegible] ventiquattro ore è [illegible] arrestato per furto d'auto e guida senza patente, incriminato, processato e [illegible].

La vettura una «Campagnola» del commerciante orafo [illegible] Oddone [illegible] anni, viale Dante, Valenza, l'ha rubata l'altra [illegible] ma è stato bloccato a S. Salvatore Monferrato dai carabinieri. Ieri mattina il tribunale lo ha processato, infliggendogli tre mesi di reclusione e due di arresto col benefici di legge per cui è stato rimesso in libertà. (e. c.)

Consiglio comunale

Novi: rinvio per la Coop

NOVI LIGURE — *Seduta movimentata al Consiglio comunale che avrebbe dovuto esaminare il progetto di sistemazione dell'area compresa fra via Isola e corso Marenco. La relazione del vicesindaco prof. Pier Maria Ferrando è stata criticata dalla minoranza.*

Il capogruppo dc, Gianfranco Chesso, ha contestato l'esposizione dell'assessore, «carente perché non confortata da attendibili dati soprattutto in termini di costi». E' stato lamentato che il progetto di sistemazione dell'area in cui dovrebbero [illegible] sistemati la stazione delle autocorriere e un nuovo supermercato Coop non era stato portato tempestivamente a conoscenza del Consiglio comunale.

I gruppi [illegible] opposizione e maggioranza [illegible] sono detti d'accordo a rinviare l'esame dell'argomento. L'assessore Ferrando, pur non opponendosi alla richiesta di rinvio, ha invitato il Consiglio a votare sul parere da esprimere alla Regione Piemonte per il finanziamento che dovrebbe erogare alla Coop-Liguria, la società chiamata a realizzare il supermercato.

Parere favorevole è stato espresso da comunisti e socialisti; dc, pli e pri si sono detti contrari, mentre il psdi [illegible] è astenuto. g. c.

Tortona — Due nomadi sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato [illegible] danni di due tortonesi. Gli arrestati, sui 18 anni, erano privi di documenti e si sono rifiutati di declinare le loro generalità. Con un cacciavite hanno forzato le porte di ingresso delle abitazioni [illegible] Iolo Furlan, 52 anni, e di Mario Bonisacne, 36 anni, rubando oggetti in [illegible] argento per circa mezzo milione.

Novi Ligure — Prosegue nel parco di Villa Aurora il festival dell'Unità: si concluderà domenica. Stasera alle 21 serata per i giovani con il complesso «Pazzo Mondo»; all'interno del festival, stand culturali e gastronomici.

NOTIZIE SPORTIVE

Il rally delle auto d'epoca

Fra le auto d'[illegible] che hanno partecipato al rally [illegible] 501» del [illegible] (Foto Diaframma)

VALENZA — Una decina di motocicli e 30 automobili hanno preso parte domenica al «Primo rally auto d'epoca», organizzato nel quadro della «Festa dell'amicizia».

C'era mezza città lungo viale Oliva ad ammirare le auto che molti avevano visto in precedenza solo nei cinegiornali d'epoca. Lo scetticismo sulla loro possibile tenuta di strada si è dissolto alla notizia che le due partecipanti più anziane (una «Peugeot» del 1922 e una «Fiat 501 Rosella» del 1925) avevano con successo superato il tragitto Torino-Valenza «con mezzi propri» per essere presenti al rally. r. s.

Dopo la scissione dei giorni scorsi

Cerutti presidente di Casale [illegible] Junior

CASALE — *Un numeroso gruppo di sportivi si è riunito martedì sera per esaminare la nuova situazione creatasi con la scissione avvenuta in [illegible] a quella che fino a lunedì si chiamava Juniorcasale. Ora, come abbiamo già reso noto, esistono due società calcistiche: una, la A.S. Casale, con le tradizionale maglie nera e stella bianca, che disputerà il campionato di serie C1, l'altra, la U.S. Junior, con i colori rossoblù, che si dedicherà in modo particolare alle squadre giovanili.*

Il consiglio direttivo della Juniorcasale, che all'unanimità ha approvato la scissione, è ora così formato: presidente Felice Falvo, vicepresidenti Antonio Bori ed Enrico Barbano; consiglieri Mario Oddone, Enrico Bagna, Franco Castelletti, Mauro Prete, Aldo Bagna, Giuseppe Debandi, Adriano Figarolo, Franco Spinoglio, Franco Barberis.

Una assemblea è indetta per la [illegible] 4 luglio allo scopo di ricostruire la U.S. Junior. Durante la riunione di martedì sera il presidente onorario Giancarlo Cerutti ha chiarito che il Casale darà piena collaborazione e appoggio alla Junior, al punto che numerosi dirigenti nerostellati assumeranno identiche funzioni [illegible] seno al consiglio direttivo juniorino. Lo stesso Cerutti avrà la nomina a presidente onorario anche di questo secondo sodalizio. «Saranno due società figlie [illegible] famiglia — ha dichiarato Cerutti agli sportivi presenti — [illegible] procederanno unite».

Il giovane presidente ha fugato ogni dubbio sulla sua fu[illegible] partecipazione attiva alla vita [illegible] Casale. «Cerutti non abbandona — ha dichiarato riscuotendo applausi —. A noi dirigenti il compito di costituire una squadra competitiva, a voi sportivi quello di aiutarci con la vostra presenza numerosa e appassionata sugli spalti del Natal Palli». m. v.

[illegible] «patron» Ossigeno [illegible] Blue?

ALESSANDRIA — Cambio della guardia al vertice del Blue Sox baseball e softball. Michele Pozzi ha passato la presidenza del sodalizio alessandrino a Luciano Montanari, amministratore delegato dello zuccherificio Giovanni Conta. L'arrivo [illegible] neo presidente porterà nuovo ossigeno alle casse [illegible] «vecchia» società alessandrina (anno di fonda[illegible] 1948) [illegible] sempre si è prodigata nell'opera di diffusione del gioco di palla a mazza.

Questa stagione sportiva [illegible] riservando molte soddisfazioni [illegible] settore femminile seniores e giovanile dove Pozzi, Conti e Bressan stanno racco[illegible]do buoni frutti.

[illegible] soddisfazioni vengono dal baseball maschile, dove la squadra seniores non riesce a staccarsi dal fondo della classifica, nonostante gli sforzi del manager Vallar e del coach Lenaz-Galli. Fa eccezione la squadra dei ragazzi che è prima [illegible] classifica nel proprio girone.

Nel turno scorso la formazione seniores di baseball è stata superata per 6 a 5 [illegible] Sanremo B.C. E' stata una partita molto tirata. Giunti al [illegible] inning [illegible] risultato di 5 a [illegible] è stato necessario giocare ancora una ripresa nella quale il Sanremo, con due battute valide, si è aggiudicato l'incontro.

Molto buona la prestazione di Vincenzo Vallar, che ha lanciato per tutte le dieci riprese. Bene anche Kullo e Bonanno nei ruoli [illegible] estremo sinistro e prima base. Domenica prossima softball seniores, baseball seniores e baseball ragazzi sono impegnati nella trasferta di Avigliana. m.p.

[illegible] — La coppia Franco Accatino-Aldo Pagliari ha vinto la Coppa «New Italian Eri», ultima gara [illegible] nutrito programma del Golf Country Club prima [illegible] sospensione estiva delle competizioni. Al secondo posto, sulla trentina di coppie partecipanti, si sono piazzati Alberto Visconti e Valeria Verderio; quest'ultima si è lasciata alle spalle i genitori Circe e Mario Verderio, giunti terzi.

Novi Ligure — Si è concluso [illegible] campo [illegible] circolo S. Antonio [illegible] viale Rimembranze il torneo notturno di calcio «Terzo Trofeo Tessilnovi-tredic[illegible] coppe S. Antonio» [illegible] finale [illegible] Foto Arte Ferrarese ha battuto per 1 a 0 l'Autelio Acqua Minerali. Per il terzo posto il Pasturana ha superato per 3 a 0 il Bar Mercato.

Pelagalli [illegible] al [illegible]»

TORTONA — Ambrogio Pelagalli, il mister bianconero che solo una settimana fa dopo essersi incontrato con i dirigenti della società ha confermato la sua permanenza alla panchina del Derthona, è al centro delle polemiche. *«Pelagalli* — si dice — *sarebbe tra i probabili allenatori scelti dal commendator Cavallo per la panchina dei grigi».*

«Non c'è nulla di vero in quella notizia — replica il mister —. *Come tutti sanno già da tempo ho confermato il mio impegno con il Derthona e intendo assolutamente rispettarlo. Con i dirigenti bianconeri ho esaminato i programmi che la società ha intenzione di attuare: sono a conoscenza dell'intenzione di vendere tutti i giocatori che sono richiesti sul mercato e spero, come mi è stato [illegible], che ne arriveranno altri, giovani o non più giovani. Questi i nostri accordi, per cui ogni notizia di altro tipo è priva di fondamento. Sono contento di essermi fermato a Tortona perché mi trovo a mio agio».*

Per quanto riguarda il movimento giocatori, dopo la conclusione delle comproprietà di [illegible] e il ritorno al Torino di Genovese e di Milani al Como, tutto si è bloccato. e.z.

Sostituisce Guazzotti, passato all'Audace

Bassignana: [illegible] Lavello il [illegible]

BASSIGNANA — Giancarlo Lavello, 39 anni, ex calciatore, ex allenatore del Castelceriolo (due stagioni fa) e della Valenzana (ha lasciato la so[illegible] orafa a metà dello scorso campionato per disaccordi con i dirigenti), è il nuovo trainer dell'U.S. Bassignana. Sostituisce il dimissionario Renzo Guazzotti, passato all'Audace Boschese.

«Il Consiglio direttivo ha scelto Lavello — dice il presidente della società Santoni Leva — *perché ha apprezzato l'attività da lui svolta finora. Nei prossimi giorni prenderemo i primi contatti per definire la "rosa" di giocatori che da ottobre disputeranno il campionato di Seconda Categoria».*

Problemi il Bassignana non dovrebbe averne: con 50 reti segnate e solo 15 subite, la scorsa stagione è stata una delle squadre migliori del proprio girone, mancando la promozione solo per una serie di sfortunate circostanze.

«Se mai — prosegue Leva — *un grosso ostacolo è rappresentato dall'attuale campo sportivo: è a pochi metri dal Po ed a ogni piena rischiamo l'allagamento. Il Comune ci ha promesso la costruzione di un nuovo stadio: speriamo che le intenzioni si concretizzino rapi[illegible], visto che pare ci siano già i preventivi di spesa».* r.s.

Novi Ligure — Assemblea della Polisportiva «Sergio Comollo» questa sera alle 21 nella sede di via Municipio 5, per discutere un ordine del giorno che comprende fra l'altro la relazione sportiva e finanziaria della stagione 1978-79.

[illegible] Scrivia — L'Amministrazione comunale organizza un corso di tennis per ragazzi nati tra il 1965 e il 1969, della durata di 40 giorni. Le lezioni si svolgeranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

La «carica» dei 40 mila

Sono i contribuenti dell'Astigiano che invieranno i moduli dei redditi

ASTI — Lo stretto corridoio dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette, in questi giorni, è affollato di persone in attesa davanti alla porta dell'«Ufficio informazioni». Si entra uno per volta con moduli, dichiarazioni, modelli, e la speranza di uscirne «illuminati» su come redigere la propria dichiarazione dei redditi.

«L'anno [illegible] mi sembrava di aver capito tutto — commenta [illegible] pensionata in attesa — un'ora davanti al modulo bianco [illegible] so più da che parte incominciare. Io le quaranta o cinquantamila lire da dare a un commercialista non le [illegible] e così, anche [illegible] c'è da fare [illegible] coda preferisco venire qui dove le informazioni te danno gratis».

Siamo agli ultimi giorni di «febbre delle dichiarazioni». Chi [illegible] ha ancora provveduto dovrà consegnare la propria dichiarazione entro il 30 giugno, spedendola con raccomandata all'Ufficio Imposte, oppure depositandola all'apposito ufficio comunale, che ad Asti è in corso Alfieri 350 all'interno [illegible] palazzo Ottolenghi.

«Queste due possibilità — spiega il vicedirettore dell'ufficio distrettuale delle Imposte, dottor Salvatore Provveduto — hanno perlomeno evitato che, come avveniva in passato, negli ultimi giorni si formassero code lunghissime alle porte del nostro ufficio. Il lavoro per noi oltre che fornire informazioni ai molti che le richiedono, inizierà dopo, quando dovremo vagliare tutta la massa delle dichiarazioni spedite e fatteci pervenire dai comuni».

La provincia di Asti, dal punto di vista tributario è divisa in tre zone su cui hanno competenza altrettanti uffici distrettuali delle Imposte. Quello di Asti comprende, oltre al capoluogo, 79 comuni delle zone [illegible] della provincia. Il resto è diviso tra gli uffici di Nizza e Canelli.

L'anno scorso all'ufficio di Asti sono pervenute oltre quarantamila dichiarazioni dei redditi dei singoli contribuenti. Di queste, 18.027 erano di persone o società con residenza fiscale nel comune capoluogo.

Ma questa montagna di carta che anche quest'anno si riverserà sull'ufficio imposte, dovrà essere incasellata, vagliata, valutata dai soli 42 dipendenti di cui attualmente dispone l'ufficio.

«E' inutile sottolineare — precisa il vicedirettore — che finché l'organico rimarrà così ridotto i tempi di verifica delle singole dichiarazioni saranno sempre piuttosto lunghi».

Per ora si sta ancora [illegible] pletando un primo «spoglio» [illegible] dichiarazioni dello scorso anno relative ai redditi del '77. «Ma si controlla solo che non siano stati fatti errori materiali [illegible] calcolo nella liquidazione dell'imposta; gli accertamenti [illegible] veridicità [illegible] quanto è stato dichiarato li faremo in un secondo tempo».

La tanto agognata meccanizzazione prevista con l'avvio dell'anagrafe fiscale nazionale sta procedendo a rilento. «Il terminale, collegato con la sede centrale di Roma, lo hanno installato solo da un paio di mesi e per [illegible] a trasmettere i codici fiscali dei singoli contribuenti — aggiunge il dottor Provveduto — e stiamo anche valutando la possibilità di trasferirci in locali più ampi».

s. m.

S'inaugura domani alla Pinacoteca una mostra postuma di Carlo Franco

I contadini visti dal loro fotografo

Da giovane girava negli studi torinesi per imparare il mestiere: divenne presto un maestro

ASTI — Nei locali della Pinacoteca civica sarà inaugurata venerdì sera alle 18 [illegible] mostra fotografica postuma [illegible] Carlo Franco, fotografo contadino. La mostra è articolata in varie sezioni: personaggi, gruppi di paesi, soldati della prima guerra mondiale e la costruzione dello stabilimento Vay Assauto.

Laurana Lajolo assessora alla Cultura del Comune che [illegible] curato la mostra scrive nel catalogo [illegible] presentazione: «Carlo Franco, giovanissimo, girava per gli studi fotografici di Torino e, con la scusa [illegible] farsi fare una fotografia osservava il lavoro dei fotografi professionisti e si aggiornava sulle novità».

E' così che Franco da contadino diventò poco alla volta uno dei più bravi fotografi piemontesi. Nato a Mombarone, prima comune autonomo [illegible] frazione del capoluogo, nel 1869, morì nel 1959, autodidatta, imparò l'arte della fotografia da [illegible] famosissimo fotografo torinese, l'avvocato Pia, il primo che fotografò la Sacra Sindone.

«Con il passare degli anni — scrive Lajolo — Carlo Franco affidò e modificò la sua capacità tecnica alla luce delle ultime innovazioni e visse questa sua passione per la fotografia che seppe [illegible] a suo figlio, come la parte più importante della sua vita».

Il Comune di Asti propone perciò ora una rassegna della produzione di Carlo Franco come elemento di conoscenza [illegible] una società contadina passata e [illegible] omaggio a un fotografo di indubbio talento.

v. m.

Asti. Una delle immagini esposte alla mostra

Numero [illegible] del giornale L'Assaggiatore

ASTI — L'Ordine nazionale degli assaggiatori [illegible] vino [illegible] fatto uscire un proprio periodico dalla [illegible] «L'Assaggiatore, notiziario [illegible]»; direttore è Renato Gendre di Villafranca d'Asti.

Il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, nel presentare il periodico illustra i motivi che hanno portato all'iniziativa: «Oggi gli associati all'ordine nazionale degli assaggiatori di [illegible] circa un migliaio. Siamo ancora pochi rispetto ai compiti che ci aspettano: se il futuro della viticoltura italiana sta, come è diffusa opinione, nella sua qualificazione, nostro sarà l'onere di contribuire ad una migliore informazione, educazione e tutela del consumatori».

Perché è nato il «Notiziario»? «E' nato come voce dell'Onav — afferma il direttore — come voce di chi senza dirlo conduce una battaglia silenziosa e spesso senza gloria perché sia tutelata e salvaguardata la genuinità e tipicità del vino».

Il numero uno che è di trenta pagine pubblica [illegible] cronache dell'Ordine.

Moriva 20 anni fa [illegible] maestro del «muto»

L'astigiano Pastrone

ASTI — Ricorre il ventesimo anniversario della morte del più grande regista italiano del periodo muto: Giovanni Pastrone. Era nato ad Asti il 13 settembre 1882, morto a Torino il 28 giugno 1959. L'anniversario passa inosservato nella città che gli ha dato i natali. Una commemorazione sarebbe stata doverosa; la proiezione del suo capolavoro, Cabiria, era possibile trattandosi di una pellicola in possesso del Museo del Cinema di Torino, che fino a qualche anno fa era predetenuto dal figlio dello stesso Pastrone.

Per Georges Sadoul, il celebre critico francese, «Giovanni Pastrone era la più grande figura del cinema italiano prima del 1914, un'epoca gloriosa del muto, che ancora oggi ingiustamente viene dimenticata dalla maggior parte della critica e del pubblico».

Nella città natale aveva fatto gli studi all'Istituto tecnico, conseguendo il diploma di ragioniere. Trasferitosi a Torino era stato assunto, in qualità di impiegato, alla «Itala film». «Il cinema — confesserà qualche anno più tardi — era allora un po' il rifugio di coloro che non erano riusciti altrove, e i suoi industriali erano spesso avventurieri».

Lumière, per primo, aveva trasformato il cinema in una specie di curiosità scientifica; Charles Pathé ne aveva fatto, grazie agli spettacoli di fiera, una facoltosa impresa commerciale.

Un anno dopo il giovane Pastrone diventa amministratore della [illegible] Film», non solo per assumere le funzioni di organizzatore, ma di produttore. Mette in cantiere una serie di comiche scritturando a Parigi il celebre André Deed, che in Italia, diventa noto col nome di «Cretinetti».

«Fu un [illegible] straordinario, il [illegible] rappresentante a Parigi vendeva i film a scatola chiusa».

L'astigiano Pastrone stava ormai per affermarsi come geniale produttore [illegible] esperto amministratore; i film prodotti dall'Itala rendevano un utile netto dal 70 all'80 per cento. Pastrone presto assunse le vesti di regista. Ma prima perfezionò alcuni problemi tecnici della ripresa. Fu così che inventò il metodo di impedire alla pellicola di saltellare, metodo che è tutt'ora usato. Poi diede maggiore importanza al soggetto e alla sceneggiatura.

v. m.

La Fip-Cgil querela sindacalisti Cisl dei postelegrafonici

ASTI — Tre componenti della segreteria provinciale [illegible] Federazione italiana postelegrafonici aderenti alla Cgil hanno presentato alla Procura della Repubblica, attraverso il loro legale, avvocato Mirate, querela contro il direttore responsabile e [illegible] estensori di un articolo apparso sul periodico ciclostilato del sindacato lavoratori postelegrafonici della Cisl per le affermazioni contenute nell'articolo.

In [illegible] i dirigenti della Fip-Cgil, vengono definiti «un pugno di pirati erranti in preda alle loro bestiali... [illegible] fede, senza Dio, germe di odio..., di disprezzo della persona u[illegible]...».

E' la prima volta, [illegible] Asti, che [illegible] querelano per diffamazione rappresentanti di un'altro sindacato. In seguito alla decisa presa di posizione dei postelegrafonici della Cgil, le segreterie provinciali che fanno parte della federazione sindacale hanno affermato di non essere minimamente coinvolte nell'episodio.

I consigli di fabbrica [illegible] alcune aziende locali hanno espresso severe critiche nei confronti dell'articolo. La querela è stata sottoscritta [illegible] Franco Ghia, Mario Santero e Giancarlo Ratti, componenti della segreteria provinciale della Fip.

v. m.

Asti — Per [illegible] spesa di 138 milioni di lire sono stati autorizzati i lavori per l'illuminazione pubblica in via Varia e in [illegible] Kennedy, [illegible] villaggio Sole, in via [illegible]stolfi, piazza Cattedrale, via Artom e Portacomaro [illegible].

I dipendenti di un [illegible] guadagnano poco e minacciano agitazioni

ASTI — I sindacati di categoria della Cgil e della Cisl hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'attuale situazione economica e normativa delle dipendenti della scuola materna «Lina Borgo».

L'organico della scuola materna è attualmente di otto dipendenti: 3 insegnanti, 5 ausiliari, per [illegible] frequenza di 70 bambini. Lo stipendio mensile [illegible] dalle 70 mila alle 150 mila lire.

Secondo i sindacati «l'asilo, rientra nella tutela del contratto nazionale degli enti locali». «Le organizzazioni sindacali di categoria — dice [illegible] comunicato — hanno già dal settembre dello sc[illegible] anno chiesto alla amministrazione dell'ente di risolvere questa situazione e dare alle dipendenti quanto loro dovuto».

Il comunicato dei sindacati [illegible] continua: «Gli amministratori della "Lina Borgo" si nascondono dietro le difficoltà economiche, che sicuramente esistono, ma [illegible] hanno [illegible] per superare queste difficoltà».

La Cgil e la Cisl hanno dichiarato da lunedì prossimo [illegible] agitazione, anche [illegible] astensioni dal lavoro, qualora gli amministratori della scuola materna non convochino, entro pochi giorni, i sindacati e le dipendenti per un esame della [illegible] e per predisporre interventi in merito.

v. m.

Francia-Emilia-Scozia fanno musica in piazza

Festa popolare martedì sera davanti alla Cattedrale - Brani di qualità, ma di facile ascolto

ASTI — Il Comitato antinucleare astigiano ha indetto per martedì 3 luglio, ore 21, in piazza Cattedrale, uno spettacolo denominato Festa di musica popolare. Parteciperanno tre gruppi musicali: «La Lyonnaise», che propone un repertorio di canti e balli del Centro e del Sud della Francia, accompagnandosi con antichi strumenti musicali quali la «ghironda» e la «dulcimer».

Il Gruppo emiliano di musica popolare presenta un repertorio [illegible] un lungo lavoro di ricerca; i musicisti sono Barchi (violoncello), Cammelli (chitarra), Cossetto (mandolino), Festa (flauto), Giacomini (voce), Staro (violino e voce). Particolare rilievo viene dato allo stile violinistico dell'Appennino Emiliano; infatti la composizione strumentale del gruppo si basa fondamentalmente sull'organico delle orchestrine violinistiche della montagna. Il repertorio comprende anche forme di canto e balli legati alle ricorrenze rituali del calendario contadino [illegible] canti politico-sociali.

Il terzo spettacolo ha come protagonista Chris Hamblin, violinista scozzese che esegue un repertorio di musiche scozzesi e irlandesi, danze e ballate che lui stesso ha scoperto «in tre anni di ricerca cantando nei pubs» della sua terra insieme con altri musicisti.

Complessivamente, si tratta di uno spettacolo che presenta buoni pezzi di facile ascolto. La Festa di musica popolare sarà animata da altre iniziative collaterali [illegible] si svolgeranno sulla stessa piazza Cattedrale, che domenica scorsa è stata palcoscenico dei Giochi medioevali.

Il Comitato antinucleare astigiano ha in programma altre iniziative in alcuni dei principali paesi della provincia.

r. s.

Uno spettacolo sull'obiezione di coscienza

ASTI — Il Collettivo degli obiettori di coscienza ha presentato ieri sera, nel cortile del palazzo Alfieri, uno spettacolo di canzoni presentate dalla Compagnia cantautori. E' stata illustrata l'obiezione di coscienza al servizio militare [illegible] leva, con le possibilità offerte [illegible] servizio civile volontario. Proprio il Comune di Asti recentemente ha infatti previsto l'utilizzo nei suoi servizi di cinque obiettori. La «Compagnia cantautori» è composta da un gruppo di giovani obiettori di coscienza torinesi.

(s. m.)

La maggioranza è in possesso del diploma

La disoccupazione giovanile in aumento anche nel Nicese

NIZZA [illegible] — La disoccupazione giovanile è in notevole aumento nel Nicese: lo si rileva dall'elenco degli iscritti all'ufficio di collocamento e dalla graduatoria relativa all'ultimo trimestre, pubblicata dal Comune. I giovani in età compresa fra i 20 e i 27 anni in attesa della prima occupazione [illegible] saliti [illegible] 38 a 68. Il numero è destinato ad aumentare dopo i prossimi tre esami di abilitazione commerciale, magistrale e di maturità scientifica.

Eccettuati sei giovani, in possesso [illegible] sola licenza media, che si [illegible] dichiarati disposti anche a fare l'operaio, tutti gli altri sono in possesso di diploma.

Dall'esame di tali dati appare più che giustificata la preoccupazione di affrontare il problema della diversificazione [illegible] scuole esistenti a Nizza, problema che è strettamente connesso [illegible] la disoccupazione in atto. E' stato richiesto di affiancare all'istituto di ragioneria, un [illegible] per geometri.

«Vengono "sfornati" a Nizza — è stato detto recentemente [illegible] consiglio comunale — più di una trentina di maestre e [illegible] cinquantina di ragionieri, che assolutamente non possono trovare un'occupazione [illegible] in città né nei paesi [illegible] circondario. Un [illegible] per geometra e la scuola di indirizzo professionale fornirebbe ai giovani la possibilità di accedere a diversi tipi di studio aprendo [illegible] nuovi sbocchi per l'occupazione».

«Con tanti diplomati, specialmente ragionieri — ha detto il sindaco, Gianfranco Bergamasco — l'amministrazione comunale non riesce a trovare due geometri da occupare nell'indagine tecnico-conoscitiva sul centro storico.

w. g.

Asti — Il tribunale ha condannato Giuseppe Albanese, 51 anni, e Mario Viale, 41 anni, entrambi di Asti per aver contraffatto un assegno dell'importo di 780 mila [illegible]. L'Albanese è stato condannato a 11 mesi di reclusione e il Viale a 10 mesi. Per entrambi la pena è stata condonata. I due erano già stati condannati, la [illegible] settimana, per emissione di assegni [illegible].

San Damiano — Il consiglio comunale si riunisce sabato per l'approvazione del conto consuntivo 1978 e la sistemazione delle scuole elementari.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Furto contro furto.
Splendor: Fatelo con me, dolci bionde dorate.

Temperatura ieri ad Asti

massima	30
minima	18

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 27 giugno dello scorso anno: 26; 15. Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: schiarite ad annuvolamenti intensi con precipitazioni.
Le temperature m[illegible] e minime di ieri a Canelli (28; 18); Moncalvo (29; 18); Nizza (30; 19).

Teatro: Quelle strane occasioni.
Vittoria: Un tipo straordinario.

CANELLI

Balbo: Squadra speciale ispettore Kiuda.
Bagno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Quel maledetto treno blindato.

NIZZA

Aurora: Un tipo per Satana.
Lux: riposo.
Sociale: [illegible] erotici del quarto tipo
[illegible] Emanuelle l'infedele.

SAN DAMIANO

Lux: La calda bestia.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 31.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Cipolla e Tagnesi dominatori a Chiusano

Di corsa fra i tornanti per vincere la podistica

ASTI — Cipolla e Tagnesi hanno dominato la terza edizione della corsa podistica di Chiusano stazione una «classica» del calendario astigiano che quest'anno non ha però fatto registrare il consueto [illegible] di partecipazione con soli cento concorrenti al via. La gara, che per gli assoluti [illegible] un percorso di 12 km si è in pratica [illegible] sulla salita iniziale che portava a Chiusano.

I due portacolori della Vittorio Alfieri e della Perosino hanno subito allungato la fila dei concorrenti tenendo a distanza il torinese Perrone, l'unico a tentare di [illegible] al ritmo dei battistrada. Neanche la seconda salita in programma, che [illegible] portato i concorrenti a Cossombrato [illegible] mutato le posizioni.

Solo la [illegible] della Perosino, formata [illegible] Tribarti e Mischiatti ha raggiunto e staccato Casaro della Ceruti Torino; all'arrivo Tagnesi e Cipolla hanno rinunciato alla volata passando appaiati il traguardo, poi nell'ordine Perrone, Tribarti, Mischiatti e Casaro. Di rilievo anche il nono posto di Dal Ben della Brancaleone al rientro dopo una lunga assenza dalle gare.

Nella gara femminile sulla distanza di 6 chilometri scontata vittoria della Wilma Rabino che ha regolato Anna Nettini della Vittorio Alfieri e la compagna di sq[illegible] Flavia Giovera. Tra i ragazzi il torinese Spanu della Ceruti ha battuto Giorgio Borsani della Perosin[illegible] Anselmo Giuliano (Rabino). Tra i veterani primo posto per Giorgio Guseo (Provera Chivasso) davanti a Tarcisio Cantamessa (Rabino).

Nella classifica a squadre vittoria delle numerose rappresentanti della Brancaleone con 800 punti davanti alla Perosino con 306.

La squadra del Dopolavoro Ferroviario ha dominato i campionati compartimentali disputati a Cuneo con la partecipazione di formazioni di Torino, Aosta e Casale. I podisti astigiani hanno vinto in tre categorie. Antonio Di Nola è risultato il più rapido tra i seniores [illegible] registrare sul percorso di 8 chilometri un tempo di 32', di rilievo; se si tiene conto anche della [illegible] di due ripide salite e del distacco di 57'' inflitto al cuneese Re giunto secondo.

Secondo successo astigiano fra i ragazzi, che hanno gareggiato sulla distanza di 3 chilometri, con [illegible] Carlo Tosello, in 14'53''. [illegible] completato la serie di successi astigiani Elio Ferrato tra i veterani, gara che ha visto altri due ra[illegible] sentanti della squadra di Via al Mulino ai primi posti, Valerio, terzo e Canale, quinto.

Tra le donne posto d'onore per Graziella Gallino alle spalle dell'ossolana Cerardo.

d. q.

Alessandrini vittoriosi al Country

MONASTERO BORMIDA — Si è concluso con una finale tutta alessandrina il primo torneo del circuito «Master's» in programma sui campi del nuovo circolo Country. Ha vinto infatti Lodigiani che ha battuto in tre set il compagno della Canottieri Tanaro Falco.

Dopo [illegible] al finale nei quarti Renato Giuso con un [illegible] 6-2, [illegible] la [illegible] numero 1 ha avuto un compito agevole in semifinale contro Molza un outsider che ha offerto la più grossa sorpresa del torneo.

Contro il pressante gioco da fondo campo di Lodigiani, Molza si è smarrito arrendendosi rapidamente in due set (6-3, 6-2). Nella parte bassa [illegible] Falco è arrivato alla finale eliminando Peco in due set abbastanza equilibrati (6-2, 7-5) e Marco Giuso.

In finale la testa di serie numero 4 ha avuto un'occasione clamorosa per aggiudicarsi il torneo.

L'indagine svolta dal Consiglio Tributario d'Acqui

Radiografia di 342 contribuenti

Spetterà all'ufficio distrettuale delle imposte vagliare il loro patrimonio

ACQUI TERME — Il Consiglio tributario ha accertato la posizione fiscale di 334 contribuenti acquesi: spetterà ora all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette vagliare la loro situazione patrimoniale alla luce di dati certi. *«Alla vigilia della scadenza del ■ per ■ presentazione delle dichiarazioni dei redditi* — dice Salvatore Cuccina, presidente ■ ■ Consiglio tributario — *rivolgiamo un appello ai contribuenti. Sono necessarie maggiori entrate per far fronte alle spese crescenti».*

«Il Consiglio tributario — aggiunge Cuccina — *in questi primi diciotto mesi ■ vita ha esaminato la posizione tributaria ■ un migliaio di contribuenti. Le commissioni di lavoro ne hanno poi vagliato dettagliatamente 334. Da un reddito dichiarato ■ un miliardo 349 milioni abbiamo cercato ■ raccogliere elementi tali da far presumere possibile ■ somma di due miliardi e mezzo ■ un conseguente incremento ■ un miliardo e duecento milioni».*

Toccherà all'Ufficio imposte verificare, in concreto, se gli elementi di valutazione ■ ■ sufficienti a far scattare le procedure per ■ contestazione di maggiori imponibili. *«Il Consiglio tributario* — prosegue ■ presidente — *ha vagliato la posizione di 172 commercianti, ■ artigiani, 31 professionisti e 78 contribuenti appartenenti ad altre categorie (albergatori, autotrasportatori, assicuratori, imprenditori edili, industriali). Un accertamento sulla base ■ triennio 1974-77 anche se, in confronto, non sono state rilevate variazioni molto evidenti».*

«Il Consiglio tributario ■ Acqui — conclude Cuccina — *non è uno strumento ■ inqui■ per i contribuenti, ma ■ organismo democratico e di partecipazione popolare ■ supporto agli organi statali; disponevamo dell'aiuto di un solo dipendente comunale, cui da poco se ne è aggiunto un secondo assunto in via provvisoria; in terzo luogo abbiamo incontrato resistenze e frenature, ■ fase di indagine da parte di enti pubblici, associazioni di categoria e perfino da parte di comuni ai quali erano stati chiesti chiarimenti in tema di proprietà immobiliare».* g. p.

Casale — Organizzato dall'assessorato ■ cultura e con la collaborazione della consulta per la programmazione culturale, domani ■ ■ coro della chiesa di Santa Caterina concerto del «Quartetto di Torino».

Perizia psichiatrica per l'aggressore ■ ■ persone

ALESSANDRIA — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica Giuseppe Grosso, ■ anni, via Voltegna 35, Ovada, che il tribunale avrebbe dovuto processare ieri con Enzo Tassisto, 28 anni, suo vicino di ■ per lesioni personali aggravate. Furono protagonisti di episodi teppistici ai danni di alcuni operai ovadesi senza alcun motivo.

A chiedere la perizia è stato il difensore di Grosso che già una quindicina di anni fa fu sottoposto a identico esame e riconosciuto semi-infermo di mente. Il dibattimento è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo e ■ ■ imputati, in carcere, ■ diversi mesi, negata la richiesta libertà provvisoria.

Il 15 ottobre scorso attesero all'uscita di un bar gli operai Michele Raimondo, ■ anni e Guido Alloisio, di 63 abitanti in via Ale 13, aggredendoli e picchiandoli con una sbarra.

Il Raimondo si è ristabilito dopo due mesi ma non è più in grado di respirare bene, l'Alloisio in ■ giorni. E tutto perché quest'ultimo avrebbe apostrofato con non eccessiva cortesia il Tassisto. (a. c.)

Consiglio comunale

Novi: rinvio per ■ Coop

NOVI LIGURE — *Seduta movimentata al Consiglio comunale che avrebbe dovuto esaminare il progetto di sistemazione dell'area compresa fra via Isola e corso Marenco. La relazione del vicesindaco prof. Pier Maria Ferrando è stata criticata dalla minoranza.*

Il capogruppo dc, Gianfranco Chiesa, ha contestato l'esposizione dell'assessore, «carente perché non confortata da attendibili dati soprattutto ■ termini di costi». E' stato lamentato che il progetto di sistemazione dell'area in cui dovrebbero essere sistemati ■ stazione delle autocorriere e un nuovo supermercato Coop non era stato portato tempestivamente a ■ del Consiglio comunale.

I gruppi di opposizione e maggioranza si sono detti d'accordo a rinviare l'esame dell'argomento. L'assessore Ferrando, pur ■ opponendosi alla richiesta di rinvio, ha invitato ■ Consiglio a votare sul parere da esprimere alla Regione Piemonte per il finanziamento che dovrebbe erogare alla Coop-Liguria, la società chiamata a realizzare il supermercato.

Parere favorevole è stato espresso da comunisti e socialisti; dc, pli e pri si sono detti contrari, mentre il psdi si è astenuto. g. c.

Tortona — Due nomadi sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato ai danni di due tortonesi. Gli arrestati, sui ■ anni, erano privi di documenti e si sono rifiutati di declinare le loro generalità. Con un cacciavite hanno forzato le porte di ingresso delle abitazioni di Jolo Purino, 60 anni, e ■ Mario Bonissone, 38 anni, rubando oggetti in oro ed argento per circa mezzo milione.

Novi Ligure — Prosegue nel parco di Villa Aurora il festival dell'Unità; si concluderà domenica. Stasera alle 21 serata per i giovani con il complesso «Pazzo Mondo»; all'interno del festival stand culturali e gastronomici.

L'incidente durante la notte sulla Genova-Milano

Giovane sposa muore sull'auto che in sorpasso esce di strada

VOGHERA — *L'odontotecnico Claudio Re, ■ anni, di Gerenzago (Pavia) e sua moglie R■ngela Becegni, 33 anni, sono stati protagonisti ■ un incidente stradale nel quale la donna ha perso la vita mentre l'uomo ha riportato ferite non gravi.*

La disgrazia è avvenuta alla mezzanotte di martedì sull'autostrada Genova-Milano, tra i caselli di Casei Gerola e Gropello Cairoli.

Claudio Re stava rientrando con la moglie da Genova, dove si ■ recato ■ far visita alla suocera, a bordo di una Bmw ■. Non ■ conosce esattamente la dinamica dell'incidente: l'odontotecnico ha effettuato il sorpasso di un'altra vettura e pare che quest'ultima abbia urtato la Bmw nella parte posteriore mandandola a schiantarsi contro il guard rail; l'auto è quindi uscita di strada ed è ribaltata in un campo.

I due occupanti, soccorsi da altri automobilisti, sono stati trasportati all'ospedale di Voghera, dove però la Becegni ■ giunta cadavere; ■ donna è morta per frattura della base cranica e lesioni al torace; suo marito ha riportato fratture costali e una contusione cranica: ■ stato giudicato guaribile in venti giorni. I coniugi Re si erano sposati sei mesi fa. r. s.

Sale — I carabinieri hanno arrestato Renzo Allegrone, ■ anni, residente a Brignano Frascata. A suo carico la Procura di Torino, due anni fa, aveva spiccato ordine di carcerazione per falso continuato, maltrattamenti ed altro dopo una condanna a due anni e tre mesi.

Vercellese a Alessandria

Condanna ■ 3 mesi per furto d'auto

ALESSANDRIA — Giorgio Zanetti, un vercellese di 28 anni, in ventiquattro ore è stato arrestato per furto d'auto ■ guida senza patente, incriminato, processato ■ scarcerato.

La vettura una «Campagnola» del commerciante orafo ■ Cesare Oddone 42 anni, viale Dante, Valenza, l'ha rubata l'altra sera ma è stato bloccato a S. Salvatore Monferrato dai carabinieri. Ieri mattina il tribunale ■ ha processato, infliggendogli tre mesi di reclusione e due ■ arresto coi benefici di legge per cui è stato rimesso in libertà. (c. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il rally delle auto d'epoca

Fra le auto d'epoca che hanno partecipato ■ rally la «Fiat 501» del 1925 (Foto Diafrumma)

VALENZA — Una decina di motocicli e 50 automobili hanno preso parte domenica al «Primo rally auto d'■» organizzato nel quadro della «Festa dell'amicizia».

C'era ■ città lungo ■ ■ Oliva ad ammirare le auto che molti avevano visto in precedenza solo nei cinegiornali d'epoca. Lo scetticismo sulla loro possibile tenuta di strada si è ch■ alla ■ ■ due partecipanti più anziane (una «Peugeot» del 1922 ■ ■ «Fiat 501 ■» del 1925) avevano con successo superato il tragitto Torino-Valenza «con m■ propri» per essere presenti al rally. r. s.

Dopo la scissione dei giorni scorsi

Cerutti presidente di Casale e Junior

CASALE — *Un numeroso gruppo di sportivi ■ ■ riunito martedì sera per esaminare la nuova situazione creatasi ■ la scissione avvenuta in seno a quella che fino a lunedì si chiamava Juniorcasale. Ora, come abbiamo già reso noto, esistono due società calcistiche: una, la A.S. Casale, con ■ tradizionale maglia ■ e stella bianca, che disputerà il campionato di serie C1, l'altra, ■ U.S. Junior, ■ i colori rossoblù, che si dedicherà in modo particolare alle squadre giovanili.*

Il consiglio direttivo della Juniorcasale, che all'unanimità ha approvato la scissione, è ora così formato: presidente Felice Falvo, vicepresidenti Antonio Bori ed Enrico Barbano; consiglieri Mario Oddone, Enrico Bagna, Franco Castelletti, Mauro Prete, Aldo Bagna, Giuseppe Debandi, Adriano Figarolo, Franco Spinoglio, Franco Barberis.

Una assemblea ■ indetta per ■ ■ del 4 luglio allo scopo di ricostruire la U.S. Junior. Durante ■ riunione di martedì sera il presidente onorario Giancarlo Cerutti ha chiarito che il Casale darà piena collaborazione e appoggio alla Junior, ■ punto che numerosi dirigenti nerostellati a■ identiche funzioni in seno al consiglio direttivo juniorino. Lo stesso Cerutti avrà la nomina a presidente onorario anche di questo secondo sodalizio. «Saranno due società figlie della stessa famiglia — ha dichiarato Cerutti agli sportivi presenti — che procederanno unite».

Il giovane presidente ha fugato ogni dubbio sulla sua futura partecipazione attiva alla ■ del Casale. «Cerutti non abbandona — ha dichiarato riscuotendo applausi —. A noi dirigenti il compito ■ costituire una squadra competitiva, a voi sportivi quello di aiutarci con la v■ presenza numerosa e appassionata sugli spalti del Natal Palli». m. v.

Montanari «patron» Ossigeno al Blue?

ALESSANDRIA — Cambio della guardia al vertice ■ Blue Sox baseball e softball. Michele ■ ha passato ■ presidenza del sodalizio alessandrino a Luciano Montanari, amministratore delegato dello zuccherificio Giovanni Conte. L'arrivo del ■ presidente porterà nuovo ■ alle ■ della «vecchia» società alessandrina (anno di ■zione 1948) che sempre ■ è prodigata nell'opera di diffusione del gioco di palla e ■.

Questa stagione sportiva sta riservando molte soddisfazioni ■ ■ femminile seniores ■ giovanile dove Pozzi, Conti e Bressan stanno raccogliendo buoni frutti.

Meno ■ vengo■ dal baseball maschile, dove la squadra seniores non ■e a staccarsi dal fondo ■la classifica, nonostante gli sforzi del manager Vallar ■ del coach Lenaz-Galli. Fa eccezione la squadra dei ragazzi che è prima in classifica ■ proprio girone.

Nel turno ■ la formazione seniores di ■ è ■ superata per 8 a 5 dal Sanremo B.C. E' stata una partita molto ■a. Giunti al nono inning sul risultato di ■ a 5 è ■ necessario giocare ■ una ripresa nella quale ■ Sanremo, con ■ battute valide, si è aggiudicato l'incontro.

■ buona la prestazione di Vincenzo Vallar, che ha len■ per tutte le dieci riprese. Bene anche Kalic ■ B■ nei ruoli di estremo sinistro e prima base. Domenica prossi■ softball seniores, baseball se■ e baseball ragazzi sono impegnati nella trasferta ■ Avigliana. m.p.

Valenza — La coppia Franco Accatino-Aldo Paglieri ■ vinto la Coppa «New Italian Art», ultima gara ■ nutrito programma del Golf Country Club prima della sospensione estiva delle competizioni. Al secondo posto, sulla trentina di coppie partecipanti, si ■ piazzati Alberto Visconti e Valeria Verdelio; quest'ultima si è lasciata alle spalle i genitori Dirce e Mario Verdelio, giunti terzi.

Novi Ligure — Si è concluso sul campo del circolo S. Antonio ■ viale Rimembranze il torneo notturno di calcio «Terzo Trofeo Tessitore-tredicesima coppa S. Antonio». Nella finale la Foto Arte Ferrarese ha battuto per 1 a 0 l'Aurelio Acque Minerali. Per il terzo posto il Pasturana ha superato per 3 a 0 il Bar Mercato.

Pelagalli conferma «Resto al Derthona»

TORTONA — Ambrogio Pelagalli, il mister bianconero che solo una settimana fa dopo essersi incontrato con i dirigenti della società ha confermato la sua permanenza alla panchina del Derthona, è al centro delle polemiche. *«Pelagalli — si dice — sarebbe tra i probabili allenatori scelti dal commendator Cavallo per la panchina dei grigi».*

«Non c'è nulla di vero in questa notizia — replica il mister —. *Come tutti sanno già da tempo ho confermato il mio impegno con il Derthona e intendo assolutamente rispettarlo. Con i dirigenti bianconeri ho esaminato i programmi che la società ha intenzione di attuare, sono a conoscenza dell'intenzione di vendere tutti i giocatori che, sono richiesti sul mercato e spero, come mi è stato promesso, che ne arrive■ altri, giovani o non ■ giovani. Questi i nostri accordi, per cui ogni notizia di altro tipo è priva ■ fondamento. Sono contento di essermi fermato a Tortona perché mi trovo a mio agio».*

Per quanto riguarda il movimento giocatori, dopo le conclusioni della comproprietà ■ Grilli e Bassi e il ritorno al Torino di Genovese e di Milani al Como, tutto si è bloccato. e.r.

Sostituisce Guazzotti, passato all'Audace

Bassignana: ■ Lavello il nuovo allenatore

BASSIGNANA — Giancarlo Lavello, 39 anni, ex ■o, ex allenatore del Castelceriolo (■ stagioni ■) e della Valenzana (ha lasciato la ■ ■ a metà dello scorso campionato per disaccordi con i dirigenti), ■ il nuovo trainer dell'U.S. Bassignana. Sostituisce il dimissionario Renzo Guazzotti, passato all'Audace Boschese.

«Il ■ direttivo ha scelto ■ — dice il presidente della ■ Santoni Leva — *perché ha apprezzato l'attività da lui svolta ■. Nei prossimi giorni prendere■ i primi ■ ■ definire ■ "rosa" di giocatori che ■ ottobre disputeranno il campionato di Seconda Categoria».*

Problemi il Bassignana non dovrebbe averne: con 60 reti segnate e solo 15 subite, la scorsa stagione è stata una delle squadre migliori del proprio girone, mancando la promozione solo per una serie di sfortunate circostanze.

«Se mai — prosegue Leva — *un grosso ostacolo è rappresentato dall'attuale campo sportivo: è a pochi metri dal Po ed a ogni piena rischiamo l'allagamento. Il Comune ci ha promesso la costruzione di un nuovo stadio; speriamo ■ le intenzioni ■ concretizzino rapidamente, ■ che pare ci siano già i proventi di ■».* r.s.

Novi Ligure — Assemblea della Polisportiva «Sergio Cometto» ■ sera ■ 21 nella sede di ■ Municipio 6, per discutere un ordine del giorno che comprende fra l'altro la relazione sportiva e finanziaria della stagione 1978-79.

Serravalle Scrivia — L'Amministrazione comunale organizza un ■ di tennis per ragazzi nati tra il 1965 e il 1969, della durata di ■ giorni. Le lezioni si svolgeranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12.

Si decide questa sera in Comune

Arriva in extremis centro commerciale per «Cuneo 2»?

CUNEO — Proprio sul filo del traguardo (il termine scade sabato 30 giugno) il consiglio comunale [illegible] per assumere una decisione che per i duemilasettecento abitanti del nuovo quartiere residenziale «Cuneo 2» (tra viale Angeli e corso Francia) è di importanza vitale: la realizzazione di un centro commerciale.

Stasera, infatti, gli assessori Ernesto Algranati (urbanistica) e Gregorio Ferrero (commercio) riferiranno in consiglio comunale sul progetti per la costruzione del «centro». Il complesso, cioè, in cui dovrebbero essere riuniti tutti i servizi principali del popoloso, nuovo quartiere: negozi di generi alimentari e di prima necessità, rivendite, spacci, farmacia, tabaccaio, edicola [illegible] giornali, panetteria.

Da tempo gli abitanti della «Cuneo 2» sollecitano un'iniziativa [illegible] genere: nel frattempo hanno creato, nel comitato di quartiere, una cooperativa di consumo, [illegible] scopo, appunto, di gestire il «Centro» che, tuttavia, per essere realizzato, deve sottostare alla approvazione dell'amministrazione comunale e della Regione.

Entro il 30 giugno il Comune deve assegnare l'area idonea alla costruzione del complesso, stipulare la convenzione per la gestione del centro e chiedere alla Regione il finanziamento. Stasera in consiglio comunale saranno interessati spettatori molti abitanti della zona, che con petizioni, lettere, manifesti, spingono per ottenere il minimo indispensabile: per fare la spesa devono percorrere alcuni chilometri: non hanno a distanza ragionevole negozi, rivendite, latterie.

«Sosteniamo il progetto a spada tratta — dice l'assessore Ernesto Algranati — siamo a conoscenza delle esigenze degli abitanti [illegible] "Cuneo 2" e con questa delibera facciamo un passo importante per realizzare l'indispensabile centro commerciale. Costerà quasi un miliardo, di cui circa il dieci per cento a carico del Comune. Speriamo, anche, di ottenere sollecitamente il finanziamento della Regione».

Il progettista, l'architetto Alessandro Lavagna di Cuneo, spiega che il centro è di tre piani: l'interrato (in cui sarà installato un «self service» per prodotti preconfezionati), il piano terra (dove saranno ospitati i negozi di generi di consumo «immediati»: panetteria, macelleria, salumeria ed altri spacci), il primo piano, con servizi ed uffici. La superficie del complesso è di 1400 metri quadrati, di cui 1100 destinati come «superfice di vendita».

«Il progetto l'abbiamo redatto — dice l'architetto Lavagna — con la collaborazione degli esponenti della cooperativa di consumo del comitato di quartiere, che hanno espresso la loro soddisfazione. Ora sarà presentato in assemblee pubbliche che sono state organizzate nel quartiere residenziale».

Il centro commerciale interesserà anche gli abitanti delle zone limitrofe alla «Cuneo 2», che sono pure sprovvisti di servizi essenziali: è un'area in forte espansione, che presto dovrebbe raggiungere i cinquemila abitanti. E' prevista, infatti, la costruzione di altri edifici a carattere economico-popolare e abitazioni di cooperative edilizie.

Chi gestirà il nuovo, grande centro di «Cuneo 2»? C'è una cooperativa, di abitanti della zona, nell'ambito del comitato di quartiere. Una cooperativa di consumo che si prefigge di gestire direttamente il complesso, nella parte delle vendite di generi di prima necessità, mediante approvvigionamenti diretti presso i produttori. Nel quartiere, tuttavia, si parla di altre iniziative cooperativistiche, che pure avanzerebbero la richiesta di partecipare alla gestione.

C'è da rilevare che a fare richiesta al Comune per creare il centro commerciale, è stata per prima l'associazione [illegible] mercianti. «Non abbiamo intenti speculativi — dice il direttore, Ezio Bonino — ed abbiamo una ventina di esercenti che sarebbero disposti a chiudere gli esercizi che attualmente hanno nel centro della città, contribuendo in tal modo a decongestionare i punti di vendita nel cuore di Cuneo, ed a trasferire l'attività nel nuovo centro, sia pure in coabitazione con altre iniziative: Siamo disposti anche a praticare prezzi controllati o, comunque, convenzionati con il Comune. Speriamo che le nostre richieste siano ascoltate dall'amministrazione».

Giorgio Ravasi

Fossano — Gibo Farassino, all'arena della IX Fiera gastronomica e commerciale, presenterà al pubblico i suoi più recenti successi e le canzoni che lo hanno reso celebre. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30.

Uno scontro fra genitori e figli recitato in dialetto piemontese

Stasera a Racconigi la prima della commedia di Gian Piero Ambrassa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — «J'era dare dl'ura, l'han gnanda dame na ciaira 'd [illegible]», è un vecchio detto piemontese che si riferisce a quelle persone che sanno tutto, conoscono a fondo vita, morte e miracoli degli altri e sono sempre pronti a dire, magari per fare bella figura: «Lo so». Con l'intento di rappresentare al pubblico queste tradizioni piemontesi, viene messa in scena stasera al teatro Sociale una commedia in due atti che ha per titolo il vecchio detto dialettale.

L'autore è Gian Piero Ambrassa, saviglianese, 22 anni, attaccato alla parlata, pronto a difenderla in qualsiasi momento perché, come lui stesso dice, «E' una tradizione storica e culturale che non possiamo dimenticare né abbandonare». L'abbiamo incontrato a Racconigi durante le prove della commedia che l'ha impegnato per mesi e mesi. Sulla scena l'affiancheranno Franco Paschetta, Poldo [illegible], Fanny Barolo, [illegible] Rivoira, Margherita [illegible], Giusy Capello, Tonio Pisaco, Gabriele Della Casa e Renato Alborno. Fanny Barolo e Gabriele Della Casa che interpretano, rispettivamente, il ruolo di Toniela la servenia e Luis Pautasa parè 'd Cecu, hanno settant'anni.

La trama è ricca di colpi di scena: parla dei matrimoni «combinà», come si faceva una volta in provincia e forse, in qualche angolo nascosto, succede ancora. Due atti comici dove prim'attore è il dialetto, stretto e cadenzato come si parla nel Racconigese. La commedia mette però di fronte anche conflitti tra generazioni. Il padre, avvocato, che combina il matrimonio della figlia con un possidente e i giovani che rifiutano i compromessi, [illegible] libertà e vogliono essere una loro vita, senza intromissioni e intrighi. Ma alla fine tutto si risolve: il padre cederà, capirà gli errori e la giovane donna potrà abbracciare il suo amato.

Ambrassa non è nuovo a commedie dialettali. Ha già portato in scena «Tut [illegible] paul rangosse», che parlava dei problemi dei giovani, [illegible] loro inserimento nel mondo produttivo.

Piero, come hai iniziato? «Per scherzo — confida —. Volevo vedere se anche uno come me, [illegible] la scuola o titoli di studio, poteva scrivere commedie. Così ho tentato ed è andata bene». E' però difficile scrivere in piemontese, ricordarsi le antiche definizioni, le usanze delle campagne. «Credo ci voglia la passione — dice l'autore —. Io ho avuto la fortuna d'incontrare Vico Ferrero, un vero piemontese, che mi ha aiutato nelle ricerche e negli studi. Mi sono così affezionato a questo meraviglioso dialetto».

Come nasce la trama, come scegli i personaggi dei tuoi lavori? «Diciamo — dice Ambrassa — che bisogna avere la voglia di realizzare qualcosa. Io penso ai problemi della nostra terra e butto giù una traccia sulla quale [illegible] lavoro. I personaggi sono quelli di tutti i giorni, li incontriamo per strada, nei campi, lungo i fiumi. Sono i personaggi della tradizione [illegible]».

Presentare un lavoro in piemontese non vuol dire rischiare d'avere solo un certo pubblico? «Non credo — conclude Gian Piero Ambrassa —. La gente ha voglia di parlare in dialetto anche se nel lavoro o nello sport è costretta ad esprimersi in italiano. Le commedie in piemontese sono un momento di relax per non dimenticare certi aggettivi, certe definizioni. Poi se l'attore è anche comico, con una certa parlata, una certa cadenza, colora in modo meraviglioso anche le trame più spoglie d'avventure o colpi di scena». Questa sera dunque [illegible] spettacolo che girerà [illegible] per i teatri della provincia.

Florenzo Panero

Racconigi. Gli attori durante le prove della commedia (Tel.)

Sarà consegnato domenica mattina dal ministro Nicolazzi

Premio fedeltà a 99 lavoratori

CUNEO — Alla presenza del ministro per l'Industria, Franco Nicolazzi, domenica mattina si svolgerà alla Camera di Commercio la cerimonia della consegna dei premi «Fedeltà al lavoro e progresso economico». Riceveranno il riconoscimento complessivamente novantanove tra lavoratori dipendenti, lavoratrici domestiche, mezzadri e affittuari, coltivatori diretti, artigiani, industriali, commercianti.

«Quest'anno per la prima volta — dice il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero — la giunta camerale ha voluto conferire un particolare riconoscimento a chi, nel campo economico e sociale, si è distinto per l'attività svolta nell'interesse della comunità».

Riceveranno la medaglia d'oro: Roberto Bertolino, dirigente sindacale della Cisl.

Gianromolo Bignami, dirigente dell'ufficio Comunità montane della Regione.

Felice Cavallotto, insegnante per molti anni all'Istituto tecnico agrario ed enologico di Alba.

Aldo Lombardi, direttore dal 1958 dell'Unione industriale.

Angelo Peano, che fin da giovanissimo si è dedicato al settore agricolo.

Giovanni Perlo, direttore dell'Associazione artigiani.

Il riconoscimento «Fedeltà al lavoro» verrà assegnato ai seguenti lavoratori: **Lavoratori e dirigenti dipendenti da aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane:**

Giovanni Mazza, Ormea, dipendente della Cartiera dal 1935; Lino Navello, Dogliani, dipendente della autolinee [illegible] dal 1937; Giuseppe Ragazzoni, Cuneo, casa editrice Icap dal 1940; Carlo Verna, Borgo S. Dalmazzo, Istituto Grafico Bertello dal 1940; Giuseppe Croce, Moretta, che lavora alla «Locatelli» dal 1940; Giuseppe Silvestro, Borgo S. D[illegible], [illegible] Grafico Bertello dal 1940; Ugo Michelis, Ormea, alla Cartiera dal 1941; Luigi Lerda, Cuneo, alla Miliardi [illegible] 1941; Giuseppina Bramardo, Fossano, al Bottonificio Fossanese [illegible] 1941; Felice Bracco, Borgo S. Dalmazzo, all'Istituto Grafico Bertello dal 1941; Marcello Quaranta, Galo[illegible], Ist. Grafico Bertello dal 1941; Giuseppe Fiore, dal 1941 dipendente dell'Istituto Grafico Bertello, di Borgo S. Dalmazzo.

Inoltre: Maria Carolina Mana, Fossano, al Bottonificio dal 1942; Luciana Balbo, Garessio, alla Lepetit dal 1942; Adelmo Zunino, Garessio, [illegible] Lepetit [illegible] 1942; Anna Fassi, Fossano, al Bottonificio dal 1942; Antonio Rosso, Verzuolo, [illegible] Cartiera Burgo [illegible] 1943; [illegible] Averaldo, Saluzzo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Romolo Bonetto, Verzuolo, alla Cartiera dal 1943; Domenica Peirano, Saluzzo, dipendente delle Cartiere Burgo dal 1943; Luigia Rossio, Verzuolo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Pietro Tomatis, Cuneo, Cartiera Burgo dal 1943; Michele Rabbia, Verzuolo, alla Cartiera dal 1943.

Ed ancora: Pierino N[illegible], di Fossano, dipendente delle Officine Meccaniche Bongioanni dal 1943; Vincenzo Vassallo, Manta, Cartiera Burgo dal 1943; Luigi Lungo, Mondovì, Officine Meccaniche Bongioanni dal 1943; Giuseppe Galliano, Verzuolo, alla Cartiera [illegible]; Bernardo Dalmasso, Verzuolo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Sergio Pavarino, Garessio, alla Lepetit dal 1943; Giorgio Pase[illegible], Cuneo, alla Fiat Pianni dal 1943; Mario Tarteco, Cuneo, Cartiera Burgo dal 1943; Giuseppe Rinaudo, Cuneo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Tommaso Dutto, Cuneo, alla Cartiera Burgo [illegible] 1943; Natale Margaria, Cuneo, Cartiera Burgo dal 1943; Matteo Quilico, Bra, dipendente della «Boglione» dal 1943; Silvio Allemano, Verzuolo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Lina Granzotto, Verzuolo, alla Cartiera dal 1943; Walter Devide, Borgo S. Dalmazzo, all'Istituto Grafico Bertello [illegible] 1943; Giuseppe Isaia, Cuneo, Cartiera Burgo dal 1943; Albino Morandini, Mondovì, Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni dal 1943; Giovanni Bantino, Verzuolo, alla Cartiera B[illegible] dal 1943; Aldo Ferrero, Garessio, alla Lepetit dal 1943; Cesare Catalano, Fossano, alle Officine Bongioanni dal 1943; Antonio Viale, Cuneo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Francesco Panzera, Cuneo, alla Cartiera Burgo dal 1943; Maria Borgna, S. Vittoria d'Alba, alla Cinzano [illegible] 1943; Luigi Otello, Savigliano, alla Fiat Ferroviaria dal 1943; [illegible]seppe Fantini, Cu[illegible], alla Cartiera Burgo dal 1943; Giovanni Battista Ferrua, Savigliano, alla Fiat Ferroviaria dal 1943; Giovanni Martin, Manta, Cartiera Burgo dal 1943; Anna Maria Provale, Piasco, [illegible] Cartiera Burgo dal 1943; Giovanni Bruno, Savigliano, alla Fiat Ferroviaria dal 1943; Mario Peano, Borgo S. Dalmazzo, all'Istituto Grafico Bertello dal 1943; Francesco Botto, Savigliano, alla Fiat Ferroviaria dal 1943.

Il premio verrà assegnato anche alle seguenti lavoratrici domestiche: Cristina Re, Cu[illegible]; Maria Ferrero, Cuneo; Vittoria Dall'Orto, Bra; A[illegible] Morgan, Cuneo.

Mezzadri e affittuari:

Giovanni Battista Rosso, Caraglio; Giovanni Battista Cometto, Cuneo; Bartolomeo Biccardi, Bastia (Mondovì); Giuseppe Giachello, Dogliani; Rosa Nicola, Cavallermaggiore; Francesco Corsotto, Bargo; Filippo Giordana, Costigliole; Giacomo Bonanico, Villafa[illegible]; Giuseppe Operto, Fossano; Carlo Gorzegno, Cherasco; Giuseppe Nicolino, Saluzzo; Francesco Supertino, Savigliano.

Coltivatori diretti:

Luca Bruna, Sambuco, dal 1915; Chiaffredo [illegible], Paesana [illegible] 1921; Simone Martellotto, Paesana, dal 1921; Giuseppe Botto, Murazzano, dal 1928; Antonio Giraudo, Borgo S. Dalmazzo, dal 1928; Pietro Graglia, Paesana, dal [illegible]; Enrico Massiitte, Murazzano, dal 1927.

Artigiani:

Dalmazzo Oggero, Borgo S. Dalmazzo, autotrasportatore dal 1930; Giuseppe Rocca, Alba, [illegible]laio [illegible] 1931; Giuseppe Dotta, Cuneo, marmista dal 1938; Mario Garino, Busca, barbiere dal 1939; Leonardo Chiambrino, Ormea, barbiere dal 1943; Alfonso [illegible], Garessio, fotografo dal 1943; Michele Serra, Cuneo, barbiere dal [illegible].

Aziende industriali e commerciali:

Cesare Pasero, Scarnafigi, farmacia e drogheria; Lorenzo Raimondo, Grinzane Cavour, produzione e vendita acque gassate; Domenico Petitti, S. Albano Stura, commercio alimentari; Onorina Giraudo ved. Oliva, Borgo S. Dalmazzo, pasticceria; Domenico Bressi, Busca, ambulante granaglie; Lorenzo Garombo, Bra, drogheria; Caterina Comba in Beltramo, Busca, bar ristorante; Maria Ferrero in Tassone, Borgo S. Dalmazzo, articoli casalinghi; Maria Girodengo, Borgo S. Dalmazzo, generi alimentari; Renato Gracia, S. Stefano Belbo, macchine per cucire; Anna Maria Olivero, Aceglio, albergatrice; Ernesta Palmero, Dogliani, tessuti e chincaglierie; Giuseppina Sacco, S. Michele (Mondovì), mercerie e generi alimentari; Lorenzo Denegri, La Morra, esercizio pubblico; Margherita Garino in Barbero, Tarantasca, commercio ambulante tessuti e filati.

Giacomo Oddero

Ha venduto lo stesso terreno a tre impresari edili [illegible]

Il reato, di un ex industriale di Chiusa, è caduto in prescrizione

CUNEO — *Un ex industriale, conosciuto negli ambienti imprenditoriali del Cuneese, Bernardino Ardino, 69 anni, abitante a Chiusa Pesio, in via Mazzini, ma domiciliato in una villa della campagna fiorentina, è stato giudicato ieri in tribunale (presidente Currò, giudici Masante e Armando, cancelliere Vittoria), accusato di avere truffato molti milioni a tre impresari edili.*

Il pubblico ministero dottor Campisi ha proposto la condanna dell'Ardino a un anno di carcere. I giudici hanno invece accolto la richiesta dei difensori, avvocati Vercellotti e Bouriot, dichiarando estinto il reato per intervenuta prescrizione.

I fatti risalgono al giugno '69 e, a suo tempo, avevano suscitato in città notevole scalpore. Secondo le denunce presentate l'Ardino ha venduto un terreno fabbricabile in corso Giovanni XXIII prima all'impresario Antonio Allistardi, quindi a Giuseppe Giordano, entrambi di Cuneo, e infine a Bartolomeo Barbero di Dronero, facendosi consegnare rispettivamente dieci milioni, 22 milioni 500 mila e 19 milioni, a titolo di acconto.

L'intraprendente truffatore, secondo le indagini degli inquirenti, oltre a cedere lo stesso terreno a tre compratori diversi aveva taciuto che l'area era gravata da ipoteche per quasi [illegible] miliardo per cui, in ogni caso, il contratto era viziato in partenza. In aula si sono presentati a deporre solo il Giordano, che ha ammesso di avere riavuto sei milioni della somma sborsata e il Barbero che invece non ha più rivisto una lira dei diciannove milioni versati all'Ardino e si è quindi costituito parte civile con l'avvocato Raviola.

L'imputato invece non si è visto giustificandosi [illegible] certificato medico che attesta disturbi dovuti alla [illegible]: il tribunale ha quindi giudicato l'Ardino in contumacia. Dopo alcuni testi hanno parlato l'avvocato Raviola, che ha chiesto il risarcimento dei danni con una provvisionale di trenta milioni (capitale più interessi maturati nei dieci anni trascorsi dalla truffa) e il pubblico ministero, Campisi che ha proposto un anno di reclusione.

I difensori avvocati Vercellotti e Bouriot hanno sostenuto che gli impresari cuneesi non potevano considerarsi dei truffati perché se si informavano avrebbero saputo con facilità delle ipoteche e hanno quindi chiesto l'assoluzione o in subordine la prescrizione del reato.

Il tribunale ha accolto questa ultima tesi. **g. d. m.**

Stasera selezione [illegible] «Modelle per l'arte 1979»

CUNEO — Con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte e dell'Azienda di soggiorno di Verbania-Pallanza, alle 21,30 si svolgeranno al Cannico di Borgo S. Dalmazzo le selezioni provinciali della «Modella per l'arte 1979». E' una manifestazione a carattere nazionale, giunta alla terza edizione, che si concluderà l'8 settembre a Verbania-Pallanza con la presentazione dei quadri realizzati da sedici pittori, che si sono ispirati alle «modelle» scelte nelle selezioni, svoltesi in trentacinque località d'Italia.

La serata sarà presentata da Gian Luigi Marianini. Interverranno anche gli artisti, cui [illegible] concorso sarà assegnato il «Trofeo Regione Piemonte. Omaggio all'arte». (g. f.)

Dipendenti Superga le operaie a Bra del calzaturificio

BRA — Il calzaturificio di via San Rocco, che l'anno scorso ha cessato l'attività lasciando a casa 33 operaie, è di fatto una «sezione staccata» della «Superga»: poiché il titolare, Francesco Ruffinengo, non aveva alcuna autonomia imprenditoriale, le lavoratrici vanno considerate come dipendenti dello stabilimento del gruppo Pirelli.

Le tesi dei legali del sindacato, che avevano presentato ricorso contro i licenziamenti, sono state accolte dal pretore di Bra: per chiudere la pratica sarà però necessaria ancora un'udienza, fissata per il 7 luglio. Per quella data un commercialista indicato dal giudice dovrà rivedere la contabilità aziendale, in modo da rendere possibile la sistemazione definitiva della vicenda. (g. a.)

Ricorso contro lo sfratto a favore di un'industria

I soci del tiro al piattello dichiarano guerra al Comune

CUNEO — Sfrattati per lasciare posto ad un'industria che vuole ampliarsi, i soci del Club Caccia e Pesca, sezione di tiro al piattello, hanno deciso di resistere alla decisione, presa dal Consiglio comunale, sono ricorsi al Comitato regionale di controllo e hanno sollecitato anche l'intervento del Coni.

«*Il nostro circolo* — spiega Gianni Bonino, uno dei soci — *occupa quel terreno dal 1912, dal 1948 l'abbiamo ricevuto in concessione dal Comune: se ci costringono ad andarcene, il tiro al piattello probabilmente scomparirà da Cuneo*».

Sono circa un centinaio i seguaci di questa attività sportiva che — sottolineano gli interessati — non deve essere scambiata con il tiro al piccione, come qualche volta capita di sentire da persone poco informate. Il terreno per le esercitazioni, che dopo 65 anni dovrebbe cambiare destinazione, è in riva al Gesso, nella zona dove l'amministrazione municipale sta realizzando il centro delle attività sportive comunali. Con il sacrificio personale dei soci, l'area è stata dotata di attrezzature che hanno [illegible] un valore di decine di milioni e che, anche se fosse trovata un'altra superficie, non possono essere smontate e trasferite.

«*Abbiamo realizzato negli anni scorsi* — aggiungono i dirigenti del sodalizio — *gare al piattello a partecipazione internazionale che hanno dato lustro alla città accontentandoci di pochi contributi pubblici e pagando il resto di tasca nostra. Lo sfratto è la ricompensa che meritano gli sforzi per tenere alto il nome di Cuneo*».

Non appena appreso che il Consiglio comunale ha deliberato di sospendere la concessione per l'uso del terreno, Lorenzo Martini, presidente del sodalizio, probabilmente uno dei più vecchi che esistono in città, si è consultato con i colleghi, che gli hanno dato mandato di ricorrere al Coreco.

Il Comitato regionale di controllo dovrebbe pronunciarsi in questi giorni. I soci del tiro al piattello in queste ore [illegible] in preoccupata attesa.

«*La decisione del Consiglio comunale* — dicono ancora i dirigenti del sodalizio — *ci appare incomprensibile perché, volendo aiutare l'industria che vuole espandersi, potevano cedere un altro terreno confinante, senza obbligarci a smobilitare e a mettere fine alla nostra attività sportiva, iniziata, ripetiamo, nel lontano 1912*». **g. d. m.**

Rinviato il processo per l'estorsione a un industriale

CUNEO — Si farà domani il processo per direttissima contro Giuseppe Peracchio, 19 anni, operaio, abitante a Fossano, arrestato il 30 maggio scorso per aver tentato di estorcere cinque milioni all'industriale Antonio Napoli, 64 anni, di Fossano, via Orfanotrofio.

Il breve rinvio, concesso dal tribunale (presidente Currò, giudici Masante e Marro, pubblico ministero Campisi, cancelliere Vittoria) è stato chiesto dal nuovo difensore del giovane, l'avvocato Adalberto Paul, il quale aveva ricevuto l'incarico appena il giorno prima dell'udienza e non aveva potuto nemmeno conferire col Peracchio.

L'imputato, che è in stato di arresto, dopo una breve apparizione in aula è stato riportato in carcere. Tornerà in tribunale tra appena 48 ore. (p. d. m.)

Chiusa Pesio dichiara guerra ai "fracassoni"

CHIUSA PESIO — «*Un gruppo di chiusani stanchi e con i timpani rotti*». Questa la firma, seguita da quarantadue nomi, ad una lettera inviata al Consiglio comunale di protesta per le scorribande serali e notturne dei centauri in motoretta.

«*Stufi dell'assordante rumore, impauriti per la sorte che può toccare ai bambini che giocano per strada* — prosegue la lettera — *abbiamo avvisato i carabinieri che purtroppo non hanno potuto lasciare la caserma. Perciò abbiamo dovuto farci giustizia da soli fermando una delle infernali moto*».

Questo appello all'amministrazione è stato letto nell'ultimo Consiglio comunale, durante il quale è stato deciso di emettere un'ordinanza con cui si vieta l'uso di [illegible] truccate. (g. l. m.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Tre donne immorali
Fiamma: Da Corleone a Brooklyn.
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.
ALBA
Corino: Sexy glu.
Eden: chiuso per ferie.
BORGO [illegible]AZZO
Moderno: Suor Emanuelle
BOVES
Nuovo: Fel in anche scala
[illegible]
Impero: [illegible] spuntare dall'inferno
Politeama: Candidato al cubore
Vittoria: Tentazione erotica
[illegible]
Nuovo: riposo.
CEVA
Doria: chiuso per ferie.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Le studentesse.
FOSSANO
Astra: Attento ai buffoni.
Italia: riposo.
MONDOVI'
Corso: L'ambiziosa.
Italia: Giudice d'assalto.
MONESIGLIO
Italia: Primavera carnale
ORMEA
Ariston: Amarcord.
PIASCO
La Rosa: I guerrieri.
ROBILANTE
Robilantese: Lucky Luciano
SALUZZO
Chiisa: L'infermiera.
Italia: Moglie nuda e sicilian.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Febbre del sabato.
Pax: Piumi tutti il tua [illegible]
VILLAFALLETTO
Moderno: Simbad nell'occhio della tigre

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 17

Umidità media, 68%. Temperatura il 27 giugno dello scorso anno: 19; 8. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 21.14.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (25; 19); Bra (24; 19); Ceva (23; 17); Fossano (24; 18); Limone (22; 15); Mondovì (25; 18); Racconigi (25; 19); Saluzzo (25; 19); Savigliano (26; 19).

FARMACIE
Cuneo: Della Vare, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Racconigi: Battelle, via Tetrulle.
Saluzzo: San Mariano, corso Piemonte.
Savigliano: Gollee, via Allioh.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Furto con uso [illegible]
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Falsio con ma. dolci [illegible]
Tasbor: Quale [illegible]
Vittoria: Un [illegible]

Richiesta di San Damiano Macra allo Stato

«Dovete riconoscere il nostro olocausto»

SAN DAMIANO MACRA — Trentacinque anni fa, il piccolo comune della Valle Maira, già duramente provato dalla seconda guerra mondiale, veniva quasi interamente bruciato dai nazifascisti per rappresaglia. L'intero agglomerato del paese e le borgate Lottano, Podio e Rio furono avvolti dalle fiamme. Case distrutte, nove partigiani e diciannove civili trucidati. Era il 30 luglio 1944.

«*Eppure lo Stato si dimentica di noi* — dice Giorgio Oggero, 70 anni, da otto sindaco del paese —. *Forse a Roma non sanno neppure che esiste questo comune di montagna che tanto ha dato in vite umane per la liberazione dal giogo nazi-fascista*».

Per ben due volte, la prima subito dopo la guerra, la seconda nel 1970, il consiglio comunale ha richiesto al ministero della Difesa la concessione di una medaglia d'oro al valor militare per San Damiano. Non ha mai ottenuto risposta.

«*Città che, in proporzione al numero di abitanti, hanno avuto meno morti e non hanno neppure avuto il paese distrutto* — rileva ancora il sindaco — *hanno invece ottenuto un riconoscimento ufficiale. E' una cosa inconcepibile*».

Perché i nazi-fascisti si accanirono così tanto con San Damiano? «*Quasi tutti gli uomini validi militavano in formazioni partigiane* — precisa il sindaco —. *In particolare la Valle Maira era un'isola indipendente con governo autonomo, presieduto da Chiaffredo Bellardi, con sede nel municipio di Macra. Il comune di San Damiano era il centro per l'arruolamento e smistamento delle brigate garibaldine [illegible] "Giustizia e libertà"*».

«*L'autonomia politica della Valle* — prosegue Oggero — *preoccupò i comandi fascisti, impegnati nel collegamento con la Francia attraverso i valichi alpini. Le azioni partigiane, convergenti sulla direttrice B[illegible] Cuneo, sedi di presidio militare tedesco, recavano notevole disturbo e perdite al nemico*».

Ed è proprio per questo che San Damiano pagò così duramente. «*E' ora che anche lo Stato sappia queste cose* — conclude il sindaco — *e soprattutto riconosca il sacrificio dei cittadini nella lotta per la libertà*». **g.fe.**

Cuneo — Stasera domani, con orario di apertura dalle 8 alle 12, il Centro estivo ragazzi organizzato dal gruppo pastorale in collaborazione con il Comune, con [illegible]

[illegible] l'ex convitto di Mondovì?

MONDOVI' — Quale sarà la futura utilizzazione dei vasti locali dell'ex convitto civico, chiuso lo scorso anno per l'elevato costo di esercizio e per un passivo ormai insostenibile per la pubblica amministrazione?

Una commissione consiliare sta in questi giorni cercando di dare una risposta a questo interrogativo, proponendo alcune soluzioni. «In un primo tempo — dice il sindaco prof. Giacomo Lisignoli — si era pensato di sistemarvi l'Istituto professionale alberghiero. La proposta che sembra ora avere maggiori possibilità di essere realizzata dovrebbe essere quella di aprire in questi [illegible] un reparto per lungodegenti».

Le motivazioni che sembrano far cadere su questo servizio [illegible] scelte dell'amministrazione comunale [illegible] molteplici: innanzitutto l'ex convitto civico è situato proprio accanto all'ospedale, da cui potrebbe dipendere anche per un eventuale distaccamento ambulatoriale. «C'è nella zona — prosegue [illegible] sindaco — una effettiva necessità di questa struttura, che dovrebbe servire agli ammalati, soprattutto anziani, che dimessi dall'ospedale hanno bisogno per un certo periodo di tempo [illegible] una continua assistenza, in quanto non ancora autosufficienti».

Un simile orientamento è stato già accettato dal consiglio comprensoriale, che nella sua bozza per il piano socio-economico ha individuato proprio nei [illegible] dell'ex convitto la possibilità di istituire il servizio.

l. s.

Le proposte dell'Associazione micologica

Boves: lavorano da undici [illegible] per far conoscere i funghi veri

BOVES — «Per salvare il patrimonio micologico dei nostri boschi non bisogna maltrattare quei funghi che non si conoscono». Questo l'appello lanciato dal gruppo micologico bovesano, associazione che raccoglie centocinquanta iscritti e che opera nel Cuneese da undici anni.

«Il nostro gruppo è nato per volontà di alcuni appassionati che volevano un'associazione che stimolasse lo scambio di informazioni, creasse una biblioteca sull'argomento — spiega [illegible] Chiapasco, un dirigente del «Gruppo micologico bovesano» —. La nostra è un'associazione di studio sui funghi».

[illegible] le iniziative fatte in questi undici anni di attività per stimolare un dibattito su un argomento che [illegible] pochi esperti conoscono in modo approfondito. Per questo viene diffuso un bollettino trimestrale in cui vengono trattati argomenti scientifici, giuridici, di attualità e bibliografici sul tema «funghi».

Altro importante lavoro fatto sull'argomento è la ricerca storica su «Cumino», un frate certosino vissuto nel 1800 a Certosa di Pesio che fece un trattato su 135 specie di funghi esistenti nelle nostre valli.

«Partendo dai suoi scritti — spiega Vincenzo Nuvoloni, del direttivo del gruppo micologico — vogliamo verificare che differenza di flora micologica c'è alla distanza di duecento anni». «In Italia esistono alcune migliaia di specie di funghi — prosegue Giulio Chiapasco — e più della metà [illegible] commestibili. Per questo abbiamo già allestito più di trenta mostre in cui abbiamo esposto alcune qualità di funghi presenti [illegible] nostre valli che pochi conoscono, benché siano commestibili».

Quest'anno sono in pro[illegible] mostre [illegible] fungo a Boves, Roccavione, San Bartolomeo di Chiusa Pesio, Bernezzo, Rossana.

«Mario Strani, medico di Pinerolo ottiene dei modelli di calchi [illegible] funghi veri — spiegano gli associati micologi — con resina acrilica. Attualmente abbiamo quaranta esemplari che dovrebbero essere collocati nella biblioteca civica di Boves».

I documentari «I funghi e l'ambiente», «I funghi nelle stagioni» dovrebbero servire e come materiale didattico nelle scuole ed in occasione di manifestazioni pubbliche sull'argomento. A questi deve essere aggiunto il «sillabario» dei funghi «una spiegazione semplice ed alla portata di tutti sulla micologia» che sta per essere ultimato.

g. l. m.

Boves. Laura Chiapasco ha trovato un esemplare di gyromitra

Nubifragio ieri sulla provincia

Grandine e pioggia Raccolti distrutti

Una grandinata di breve durata, ma di forte intensità si è abbattuta ieri pomeriggio sulla piana compresa fra Bra, Marene e Cavallermaggiore. I danni più gravi riguardano le strade della città e la campagna intorno a Marene, dove l'acquazzone ha anche parzialmente allagato gli uffici del municipio.

A Bra è cominciato a piovere attorno alle 14,30. Poco dopo all'acqua si sono mescolati chicchi di grandine della grossezza di una nocciola. Il livello della precipitazione ha raggiunto i 58 mm. «pari — dicono gli addetti all'osservatorio meteorologico del [illegible] Craveri — a un dodicesimo della piovosità media annuale». Significa che in tre quarti d'ora, tanto è durato il grosso del temporale, a Bra è caduta la quantità di pioggia che scende normalmente in un mese.

Verso le 15,30, le prime telefonate in comune, al comando dei vigili del fuoco e ai carabinieri segnalavano allagamenti di cantine e buche nelle strade.

La pioggia ha ingorgato i tombini e la grandine divelto asfalto e cubetti di porfido in parecchie zone [illegible]; in via Ospedale si è aperta una piccola voragine. Disastrosa la situazione in viale Industria. Le fogne sono «saltate» e l'acqua ha invaso le cantine.

Il quartiere cresciuto intorno all'Abet, grossa fabbrica di laminati plastici, è quello per il quale le conseguenze, in casi come questi, sono più gravose, a causa dell'inefficienza del sistema di scolo delle acque.

L'acqua è entrata anche nell'archivio del comune, senza però fare gravi danni. Più impegnativo per i pompieri il lavoro nel municipio di Marene dove molti uffici sono stati allagati.

I chicchi di grandine, di notevoli dimensioni e fittissimi, hanno «ammaccato» i campi: i contadini temono di dover rinunciare al raccolto del grano.

Meno violenta la grandinata a Cavallermaggiore, dove pure si registra qualche danno al frumento e al mais. Il maltempo ha [illegible] risparmiato le vigne di La Morra e del Roero: qui è caduta solo pioggia.

A Cuneo i temporali che si sono ripetuti tra le 15 e le 16 hanno provocato un diluvio d'acqua, grandinate nelle zone di Cervasca, Dogliani e Carrù.

I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate per scantinati che in pochi minuti si sono riempiti; il viadotto Soleri, le strade del centro storico, la statale per Torino sono state allagate.

A Saluzzo continua la grande sete d'acqua; ieri è nuovamente rimasta all'asciutto dopo le «secche» dei giorni scorsi. La potabile è venuta a mancare proprio nel momento di maggior bisogno, verso le 12, durante un violento temporale che a quanto sembra ha danneggiato l'acquedotto comunale dove si sta lavorando per riparare i danni provocati dal maltempo d[illegible] passata settimana.

Savigliano — Anche quest'anno il Consorzio agrario provinciale ritirerà il frumento per l'ammasso volontario. I produttori riceveranno un anticipo di 18 mila lire al quintale se il grano avrà le caratteristiche richieste: peso ettolitro minimo chilogrammi 74; umidità massima 14,50 per cento; impurità (farinose e spezzati) 4 per cento; nulle, 0,50 per cento.

Due sezioni: poesie singole e libri di poesie

Ceva promette e organizza [illegible] premio letterario serio

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — «Molti premi letterari nascono e muoiono nello spazio di pochi mesi e con essi vengono meno le speranze di chi, per un momento, si è sentito importante o arrivato perché il [illegible] lavoro ha ottenuto un diploma di merito dopo il pagamento di "tasse" varie». Luciano Bona, presidente del Primo Premio Internazionale di Poesia «Città di Ce[illegible]», varato con il patrocinio della Provincia e la collaborazione di quattro giornali nazionali, esordisce con una premessa che sa di sfida. «Noi abbiamo impostato l'iniziativa su basi serie per dare al Cebano e alla "Granda" un meritato respiro culturale. Non possiamo permetterci di fallire».

Giungono in questi giorni sul tavolo dell'organizzazione, curata dalla Pro loco, le prime adesioni al concorso che prevede due sezioni, per la poesia singola (ogni autore può inviare fino ad un massimo di dieci opere a tema libero e senza limite di lunghezza), l'altra per libri di poesie editi dal primo gennaio 1976. «C'è tempo fino al 20 luglio — dice Bona —, poi si inizierà il lavoro della giuria, che si concluderà a settembre con la proclamazione dei vincitori. Sarà un giudizio veramente qualificato, dato da esperti di valore».

Della giuria del «Città di Ceva» fanno parte i presidenti della Provincia e dell'Ept Giovanni Falco e Dino Andreis, i docenti universitari Gian Luigi Beccaria ed Eugenio Corsini, [illegible] scrittore Davide Lajolo, i giornalisti Giorgio Lombardi (La Stampa), Piero Bianucci (Gazzetta del Popolo), Luigi Vassallo (Il Giornale nuovo), le tre testate che collab[illegible] al premio insieme con [illegible] settimanale Famiglia Cristiana.

Gli altri membri sono: Claudio Martinelli, provvedi[illegible] agli studi, Stefano Sacchetto, [illegible] provinciale all'Istruzione, Miles Sturla Canonica, Vittorina Zoppi, Angela Vigliero, Tanchi Michelotti, Ernesto Rebaudengo, Mario Robaldo, Franca Sacco, il sindaco di Ceva, Nando Bisatro e lo stesso [illegible]ciano B[illegible].

«Il Premio si affianca alle manifestazioni del Settembre Cebano — dicono gli organizzatori —, fra cui spicca la Mostra del Fungo. Il primo obiettivo è un'azione promozionale di questo angolo meridionale del Piemonte. Di Cuneo, delle sue montagne e delle Langhe si parla oggi perché scrittori come Pavese, Fenoglio e Revelli sono stati accostati da molta gente».

«Queste terre — proseguono — sono state però a lungo dimenticate e hanno vissuto [illegible] secoli, duro isolamento che ha fatto [illegible] esse un profondo Sud nel centro del Settentrione. Questo isolamento, anche culturale, deve essere tolto per sempre».

La Regione ha aderito all'iniziativa attraverso l'assessorato alla Pubblica Istruzione. «Tutti gli enti e le singole per[illegible]e che ci hanno dato il loro sostegno rappresentano una garanzia in più per i partecipanti — dicono gli organizzatori —, non vogliamo contribuire [illegible] creare schiere di illusi, confidiamo di coinvolgere nel nostro discorso culturale molta gente e soprattutto i giovani».

L'invito che arriva da Ceva è di uscire allo scoperto e di farlo attraverso un concorso «serio». «Dopo la manifestazione — conclude Luciano Bona — sarà stampato un volume che, oltre a racchiudere le migliori poesie, avrà [illegible] prima parte dedicata a monumenti e itinerari turistico-culturali della provincia. Senza la presunzione di risolvere tutto e subito, è un primo passo che, unito agli sforzi di altri gruppi della "Granda", spesso impegnati in lavori oscuri ma proficui, può portare lontano».

Giuseppe Grosso

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Sabato alle 10,30, nel cortile della caserma Ignazio Vian di San Rocco Castagnaretta, giuramento delle reclute del VI scaglione 1979. Alla cerimonia interverranno oltre alle massime autorità locali, il comandante del 4° Corpo d'armata alpino generale Valditara ed il comandante della 1ª Regione militare Nord-Ovest generale di corpo d'armata Brandi.

Pinerolo — Da oltre una settimana è stato inaugurato il mercato ortofrutticolo [illegible] prodotti stagionali, che rimarrà aperto fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 18 alle 21.

Frassino — Stasera alle ore 21, nelle scuole elementari, in occasione della mostra del «Mondo dei vinti», organizzata dalla Regione Piemonte [illegible] collaborazione con l'Arci, si terrà un incontro-dibattito con [illegible] scrittore Nuto Revelli.

Cuneo — Rinaldo Olocco, dipendente dell'Istituto Grafico Bertello di Borgo S. Dalmazzo, è il [illegible] segretario provinciale del sindacato Poligrafici Cisl. Lo ha eletto il direttivo provinciale, composto di quaranta delegati, in rappresentanza dei circa 1200 iscritti. Sostituisce Giancarlo Panero, che è stato eletto nella segreteria generale della Cisl provinciale.

Fossano — Si riunisce questa sera il Consiglio scolastico distrettuale. Si discuteranno le relazioni preparate dai vari assessori sull'attività svolta dal Distretto nell'anno scolastico '78-79. La giunta distrettuale presenterà ai consiglieri il programma per il prossimo anno.

Castino — La Regione ha autorizzato un contributo di sei milioni per i lavori di difesa da frane.

Saluzzo — Il tribunale ha condannato ad un anno e [illegible] mesi di reclusione il tochiere Guido Fauda, 31 anni, di Brichera sio, via Sottovilla 20, imputato di smercio di denaro falso. L'8 maggio '76, a Revello acquistò benzina da Domenico Cavallo, 60 anni, proprietario di un distributore in piazza San Rocco dando in pagamento un biglietto da centomila lire risultato poi contraffatto.

NOTIZIE SPORTIVE

I fossanesi dell'Alberti vittoriosi [illegible] difficile confronto [illegible] la Savimacos

I campionati di baseball e softball

Boves: turno di riposo per le ragazze capolista - Saluzzo: manca l'arbitro e la partita con il Chieri viene rinviata

Saluzzo. La spettacolare fase d'un incontro di baseball disputato nei giorni scorsi

MONDOVI' — Nuova sconfitta, [illegible] campo del Fossano, per la Savimacos, battuta per 8 a 5 dai locali dell'Alberti. Scesi in campo in formazione tipo, i monregalesi hanno subito dimostrato, [illegible] fase d'attacco, una buona condizione, mettendo in mostra sicurezza e grinta.

«L'incontro — dice il direttore tecnico Michele Rosso — sembrava avviato sul binario [illegible] uno spettacolo piacevole. Questa impressione però è durata solo per due inning. I nostri ragazzi, infatti, hanno commesso molti errori, soprattutto in difesa. Forse è subentrato un elevato nervosismo dovuto alla rivalità che esiste fra le squadre». (f. s.)

FOSSANO — Vittoria più sofferta del previsto [illegible] gli juniores del baseball Alberti. I locali, infatti, [illegible] riusciti a sconfiggere il Savimacos di Mondovì solo con il punteggio di 8-5. Al termine dell'incontro il trainer Dario Bono era poco soddisfatto.

«Abbiamo commesso troppi errori — ha detto —, la squadra ha giocato con sufficienza. Forse qualcuno si è montato la testa dopo [illegible] brillanti vittorie iniziali».

Il baseball Alberti ha schierato Speranza, Candela, Barocino, La Terra, Gianoglio, Ravera, Ferrero, Bonino, Forte, Bausano, Saettone e Sabena (a. c.)

SALUZZO — Prosegue l'a[illegible] vittoriosa della Mobilarte baseball Saluzzo alla conquista dello scudetto di serie C, domenica, infatti, gli uomini di Cocchi hanno battuto per 10 a 9 il forte Claver [illegible] Torino superando gli 800 punti in classifica.

I saluzzesi hanno giocato con grinta durante tutti gli innings. «Abbiamo giocato bene — commenta il general manager Ugo Peyrone — e particolarmente Zandri, Della Villa, Algatti. Anche chi è rimasto in panchina ha dato il suo contri[illegible] personale al successo della squadra». (a. ge.)

BOVES — Turno di riposo per la squadra di softball che, in testa alla classifica del girone ligure di serie B, ne ha approfittato per riordinare le idee e la formazione.

Domenica prossima partita in casa contro il «Nizza Francos». Le venti ragazze del Boves stanno continuando gli allenamenti, due volte alla settimana, sul campo Kennedy, soprattutto in vista dell'incontro che dovrebbe tenersi il [illegible] prossimo contro la squadra vincitrice del girone piemontese per decidere chi verrà promosso in serie A. (g.l. m.)

SALUZZO — Partita rinviata fra le ragazze del Duomo Assicurazioni softball e la squadra del Chieri per l'assenza, peraltro inspiegabile, [illegible] giudice di gara. L'incontro sarà recupe[illegible] nei prossimi giorni. (a. ge.)

[illegible] comincia torneo di pallavolo «Città [illegible] Cuneo»

CUNEO — S'inizia questa sera con l'incontro alle 20,45 tra il Pam Auxilium Cuneo ed il Pgs Guani La Spezia, il 1° Tor[illegible] nazionale «Città di Cuneo» di pallavolo femminile. Vi prendono parte, oltre alle due formazioni, le squadre dell'Intrepida di Foggia [illegible] del Lem [illegible] Novale-Vicenza.

Il torneo è organizzato dall'Auxilium Cuneo e prevede questo [illegible]lendario gare: [illegible] ra [illegible] 20,45 Pam Auxilium Cuneo - Guani La Spezia; domani: 17,30 Lem Novale - Guani La Spezia; 20,45 Pam Auxilium Cuneo - Intrepida S. Severo Foggia; sabato 17,30 Lem Novale - Intrepida S. Severo Foggia; 21 Intrepida S. Severo Foggia - Guani La Spezia; domenica: 10 Pam Auxilium Cu[illegible] - Lem Novale.

Le ragazze cuneesi, allenate [illegible] Livio Bertaina, partono con buone possibilità [illegible] vittoria: vengono da una stagione favolosa che le ha viste dominatrici incontrastate [illegible] proprio girone e le ha portato alla promozione in serie C. Vantano [illegible] rosa d'atlete piuttosto compatta, in cui potranno essere disposte rotazioni di formazione. (gl. f.)

Per la finalissima di pallone elastico

Supersfida [illegible] Mermet [illegible]

ALBA — Incontro di cartello questa sera al «Mermet» dove saranno di fronte nella finalissima della Coppa Città di Alba gli eterni rivali Bertola e Berruti in una sfida dal sapore antico che richiama alla [illegible] gli epici scontri fra i grandi del passato. I due campioni si affronteranno in una gara che non mancherà di attirare sugli spalti del glorioso sferisterio albese il pubblico delle grandi occasioni.

La finalissima è molto [illegible] perché rappresenta uno degli avvenimenti più importanti della stagione. Queste finali di tornei hanno infatti il merito di attirare migliaia di spettatori e di far salire a vertici elevatissimi il vol[illegible] delle scommesse.

B[illegible] e Bertola si presentano a questo appuntamento con le migliori credenziali. Il portacolori della Marchesi di Barolo, che avrà al suo fianco, come al solito, Gili II, si è ripreso dallo sbandamento di campionato contro Balocco, vincendo a mani basse il confronto di domenica scorsa contro Davia, ma soprattutto dimostrando di avere ritrovato potenza al[illegible] battuta e condotta d'azione.

Anche Berruti, in crisi contro Bertola nell'incontro di campionato a Monastero, ha superato il momento difficile, sconfiggendo a Cuneo Balocco dopo una dura lotta.

Il campione d'Italia se [illegible] ben spalleggiato da Bilia e dal terzino potrà dare non pochi fastidi a Bertola.

Il pronostico dell'incontro è quanto mai incerto: Bertola parte con il leggerissimo vantaggio di [illegible] al «Mermet» di cui conosce (e sa sfruttare) ogni caratteristica (compresa la sporgenza del [illegible] e i difetti della rete), e sotto la luce dei riflettori che costituisce per Berruti, il quale gioca con lenti a contatto, un piccolo handicap. La forza del campione d'Italia è tale tuttavia da fargli superare agevolmente queste difficoltà.

FOSSANO — S'inizia sabato, sui campi dello Sporting Club, il primo gran prix Fruttero Sport, torneo di te[illegible] individuale aperto a tutti i giocatori della regione compresi nell'elenco dei non classificati.

La manifestazione si articola su quattro tornei di qualificazione (rispettivamente il 30 giugno e 1° luglio a Fossano, il 7 [illegible] luglio a Tri[illegible] il 28 e 29 luglio a Savigliano, il 1° e 2 settembre a Centallo) per concludersi con il «master» finale che si disputerà il 15 e [illegible] settembre. (a. c.)

Il successo di pubblico e atleti [illegible] di anno in anno

A Villar San Costanzo: vince Tible (ma anche i giovani organizzatori)

VILLAR SAN COSTANZO — Mario Tible [illegible] Sicmaletto Dronero, tagliando il traguardo con un vantaggio di 200 metri sul gruppo inseguitore, ha vinto brillantemente la dodici chilometri della «Due Cappelle», la corsa podistica competitiva svoltasi a Morra, frazione di Villar San Costanzo.

La Sicmaletto ha confermato ancora una volta in questa stagione la buona prestazione di squadra, piazzando ben quattro atleti.

La corsa, organizzata dei giovani del Comitato mo[illegible] [illegible]amenti, giunta quest'anno alla terza edizione vede salire ad ogni appuntamento il numero dei partecipanti: quest'anno si vie erano in 150. Anche la compagine dei Giovani Monregalesi ha condotto una bellissima gara, con il secondo posto nella classifica [illegible] conquistato da Mario Rossetti.

l. c.

Classifica assoluta comprendente juniores, seniores, veterani: 1) Mario Tible (Sic Dronero); 2) Mario Rossetti (Giov. Monregalesi); 3) Kim Mella (Atl. Fossano); 4) Alberto Sturaro (Sic Dronero); 5) Claudio Vit (id.); 6) Luciano Ferrero (id.); 7) Carlo Lombardo (Ergomix Centallo); 8) Tonino Pezzetto (Atl. Fossano); 9) Enrico Ardicolo (G.S. Valleo); 10) Giuseppe Isoardi (Pod. Caragliese); 11) Domenico Darino (Mobili Feroglio); 12) Costanzo Andreis (Pod. Caragliese); 13) Oreste Ardusso (id.); 14) Marco Olmo (La Ripa); 15) Ettore Picco (Mobili Allena).

Categoria donne: 1) Margherita Marchisio (Giovani Monreg.); 2) Graziella Venezia (id.); 3) Anna Maria Abbà (Pod. Caragliese); 4) Alessandra Dardanelli (G. Monregalesi); 5) Amalia Fornero (Amatori); 6) Ida Bottasso (Amatori).

Allievi: 1) Dario Peirone (Giov. Monreg.); 2) Paolo Viale (id.); 3) Sergio Aimar (Filippo Drago Dronero); 4) Livio Beccaria (Pod. Caragliese); 5) Giampiero Panuele (Olt Cuneo).

Allieve: 1) Carla Mandrile (Amatori); 2) Nadia Verginio (Ergomix Centallo); 3) Silvia Gaudino (id.); 4) Dolores Rovera (Amatori); 5) Pamela Monetto (Ergomix Centallo).

Ragazzi: 1) Angelo Baldan (Mobili Feroglio); 2) Faustino Pellegrino (Olt Cuneo); 3) Bruno Balsamo (Giov. Monregalese); 4) Matteo Mondino (Giov. Monregalese); 5) Silvio Tomatis (Giov. Monregalese).

Ragazze: 1) Nadia Daniele (P. Caragliese); 2) Maria Mondino (Giovane Monreg.); 3) Loretta Bianco (Pod. Caragliese); 4) Anna [illegible] (Mobili Feroglio); [illegible] Giulia Silvestri (Mobili Feroglio).

Classifi[illegible] sociale: 1) Mobili Feroglio (31 partecipanti); 2) Giovani Monregalesi (14 partecipanti); 3) Podistica Caragliese (11 partecipanti).

Bocce: s[illegible] ad Alba la [illegible] del G.P. Ferrero

ALBA — Si disputerà questa sera sui campi della Bocciofila Albese (corso Nino Bixio), con inizio alle 21, la finalissima del Gran Premio Ferrero di bocce fra le formazioni della Bocciofila Albese (Pittaluga, Ferro, Bussolino) e del Dopolavoro Aziendale Ferrero (Odella, Negro, Vacca).

Alla gara, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, hanno partecipato 64 terne, provenienti dalle province di Cuneo, Asti e Torino. Ai posti d'onore si sono classificate le seguenti formazioni: 3. Impresa Saracco, Savigliano (Abbà); 4. Bocciofila Chierese (Varello); 5. [illegible] Bommarivese (Bonello); 6. Dopolavoro Aziendale Ferrero; 7. Borgiovanni Fossano; 8. Bocciofila Albese (Bizza). (a. s.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Asiago 1/1, tel. 300.445

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. [illegible] Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sanremo: lo sciopero a oltranza dei dipendenti

Il Comune è paralizzato Solo i vigili sono al lavoro

Situazione tesa - I giardini pubblici rischiano di degradarsi irrimediabilmente - La protesta contro le nomine senza concorso - Timori di spaccatura nella maggioranza

[illegible] — Lo sciopero a oltranza proclamato lunedì [illegible] dai dipendenti comunali di Sanremo, prosegue. [illegible] dovesse durare ancora alcuni giorni, i giardini della città, che stanno seccando, potrebbero andare completamente distrutti. I dipendenti che si sono [illegible] dal lavoro (giardinieri compresi), sono la quasi totalità. Tra gli scioperanti, anche la moglie del sindaco, Teresa Bonfante in Vento, impiegata presso l'ufficio per[illegible] [illegible] Comune.

Mentre [illegible] susseguono le riunioni dei capigruppo consiliari, il comitato di agitazione del personale ha diffuso un comunicato, con il quale ricorda i motivi dello sciopero a oltranza.

Rilevato che l'amministrazione non ha avanzato fino ad ora proposte soddisfacenti per risolvere la situazione, il comitato scrive: *«L'amministrazione comunale nei giorni scorsi unilateralmente ha adottato alcuni provvedimenti relativi alla posizione organica di alcuni funzionari (comandante e vicecomandante dei vigili urbani, direttore e vicedirettore del corpo dei controllori comunali del Casinò e caposezione della biblioteca civica) promuovendoli tutti di fatto alla qualifica superiore, [illegible] prevedere concorsi».*

«Di fronte a questo atto — prosegue [illegible] nota —, *adottato [illegible] [illegible] l'apposita commissione paritetica per il personale,* convocazione [illegible] [illegible] *organizzazioni sindacali [illegible] richiesto fin dal [illegible] maggio scorso, l'assemblea del personale ha ritenuto che fossero stati lesi gli interessi della categoria, in quanto l'eventuale ritocco di posizioni organiche interne andava fatto nel quadro di una ristrutturazione generale dell'organico comunale, operazione per la quale si attende [illegible] l'approvazione della relativa delibera da parte del Comitato regionale di controllo».*

Il comitato di agitazione rivolge pesanti accuse all'amministrazione comunale. Dopo aver posto [illegible] risalto come il ritoccare ora alcune posizioni, senza ricorrere a concorsi interni, rappresenti una grave discriminazione nei confronti del resto del personale, i cui passaggi di qualifica possono avvenire solo attraverso concorsi, il comitato afferma che l'amministrazione comunale, anziché occuparsi [illegible] certi avanzamenti [illegible] grado deve ottenere entro il 30 giugno dal Comitato di controllo regionale l'approvazione della delibera del nuovo regolamento organico generale del personale: *«Altrimenti oltre un centinaio di dipendenti del Comune, impiegati in vari settori, igiene, sanità scuole ecc., provvisti solo [illegible] un contratto a termine, saranno licenziati».*

Mentre i vigili urbani (tutti e 81) si sono dichiarati solidali con l'amministrazione comunale e di fatto con Cgil e Uil, visto che l'unità sindacale in questa circostanza si [illegible] spezzata, il personale in sciopero, appoggiato dalla Cisl, che annovera nelle sue file oltre il 70% dei dipendenti, riconferma la volontà di proseguire l'agitazione fino al raggiungimento di un accordo soddisfacente, che non può prescindere dalla preventiva revoca del provvedimento adottato.

In sostanza [illegible] vuole combattere [illegible] decisione, verificatasi anche in occasione del riassetto del personale del 1963, [illegible] procedere a *«promozioni per meriti politici più che per capacità professionale».*

Si parla anche di frattura all'interno della maggioranza amministrativa che è appoggiata dall'esterno dal pci, il quale avrebbe determinato l'avanzamento [illegible] caposezione [illegible] biblioteca, che è an[illegible] [illegible] della Cgil.

[illegible] sindaco Vento nega [illegible] possibilità di una frattura nella maggioranza: *«Vedremo [illegible] raggiungere un accordo fra tutti i gruppi in merito allo sciopero, ma non vi è alcun sintomo di rottura della maggioranza. Credo che Sanremo si aspetti da noi [illegible] provvedimenti, oltre a questo, certamente importante, di garantire il regolare funzionamento degli uffici comunali».*

Renato Olivieri

Battaglia edilizia a Loano

LOANO — Il Consiglio comunale di Loano nella seduta di martedì sera si è pronunciato in merito alla mozione presentata dal repubblicano Gilberto Costanza che chiedeva spiegazioni sulla condotta tenuta dal sindaco Elio Garassini (dc) e dalla giunta nella nota vicenda edilizia riguardante il cantiere navale di Loano. Al suo posto dovrebbero sorgere due palazzi per complessivi diecimila metri cubi.

L'ex consigliere Maurizio Strada [illegible] presentato [illegible] recente una denuncia contro [illegible] sindaco alla procura della Repubblica di Savona e all'assessorato urbanistico della Regione Liguria ritenendo [illegible] mancasse la regolare concessione edilizia. Una precedente denuncia dello stesso consigliere era riuscita a far sospendere i lavori [illegible] [illegible] stata successivamente archiviata dalla Regione per mancanza dei presupposti necessari.

La conseguente ripresa dei lavori ha alimentato nuove polemiche: il sindaco e l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Baldi hanno ribadito martedì sera la legittimità della loro azione confortata dal parere regionale.

I rappresentanti del pci e del psi hanno condiviso, in linea di massima, l'azione del sindaco ma si sono riproposti unitamente a tutti i capigruppo consiliari di recarsi in Regione per conoscere meglio i motivi dell'archiviazione della denuncia [illegible] Strada.

(m. f.)

La vittima è un artigiano edile di Ventimiglia, 46 anni, sposato e padre di quattro figli

Assassinato con una rivoltellata al cuore di notte nel dehors di un bar a Bordighera

Domenico Calì ha giocato a [illegible] [illegible] Café Paris - Verso [illegible] 3 [illegible] esplosi quattro colpi [illegible] pistola - L'uomo è caduto rantolante - Ricercato [illegible] individuo che ha già scontato [illegible] [illegible] 28 [illegible] per omicidio e [illegible] 2 [illegible] per [illegible] accoltellato [illegible] donna

[illegible] — Un [illegible]mo è stato ucciso [illegible] [illegible] notte [illegible] un marciapiede [illegible] piazza [illegible] Stazione, a Bordighera, freddato da un colpo di pistola al petto, al termine di una partita a carte. La vittima è Domenico [illegible], 46 anni, artigiano edile originario di Gioia Tauro in provincia di Reggio Calabria ed abitante a Ventimiglia in via Sotto Convento [illegible]. Lascia la moglie e quattro figli di età compresa tra i 19 ed i 7 anni. Il suo as[illegible] [illegible] sparato in rapida successione quattro colpi, tre dei quali andati a vuoto, ed è fuggito riuscendo a sottrarsi alla cattura per un soffio.

Al momento [illegible] [illegible] un'autoradio dei carabinieri stazionava infatti dietro un angolo di strada, all'incrocio con la via Aurelia, distante poche centinaia di metri. Richiamata dagli spari, la pattuglia è accorsa sul posto nel volgere di pochi attimi, ma l'omicida era già scomparso, probabil[illegible]e attraverso un [illegible] che collega [illegible] piazza con via Vittorio Emanuele.

Non è ancora chiaro il movente dell'omicidio, ricercabile forse in un litigio di gioco, oppure collegato all'attività di piccolo costruttore svolta dalla vittima. Nella zona di confine l'edilizia è talvolta legata ad operazioni di subappalti sulla Costa Azzurra e nel Principato [illegible] Monaco, con sfruttamento [illegible] manodopera nera da parte del «racket» delle braccia della cui esistenza si è avuto sentore in passato per analoghi fatti di sangue.

L'uccisione di Domenico Calì è avvenuta verso [illegible] 3 nel «déhors» del bar-pizzeria «Café de Paris» soprastante la discoteca «Whisky Club». A quell'ora il locale era ormai chiuso e all'interno il personale era occupato a riordinare lascia[illegible] che una ventina di avventori sedesse ai tavoli sul marciapiede.

Alcuni testimoni avrebbero notato il [illegible] giocare a carte con [illegible] altro uomo sulla cinquantina. La partita si sarebbe [illegible] secondo le regole della «passatella», un gioco molto popolare [illegible] meridione, che permette al mazziere di obbligare l'avversario a bere a [illegible] piacimento, creando sovente [illegible] [illegible] [illegible]. Ad un certo momento tra i due sarebbe sorta una discussione che da pacata ha assunto ben p[illegible] il tono dell'alterco.

A questo punto la ricostruzione [illegible] quanto è accaduto si fa confusa per la cortina di silenzio calata tra chi ha assistito [illegible] fatto e per le testimonianze spesso contraddittorie. Qualcuno avrebbe udito il Calì invitare l'avversario ad uscire in strada: *«Se vuoi far valere le tue ragioni vieni fuori»* l'avrebbe sfidato.

Appena i due uomini si sono alzati in piedi, il compagno [illegible] gioco della vittima ha estratto dalla tasca una pistola automatica calibro 6,35 premendo il grilletto quattro volte. Domenico Calì, raggiunto da [illegible] proiettile sotto l'ascella.

Quando sul posto è giunta un'autoambulanza della Croce rossa il Calì respirava ancora [illegible] ma [illegible] ormai in stato agonizzante ed è deceduto per emorragia interna durante il trasporto all'ospedale. Per disposizione del pretore di Bordighera dottor Tommaso Milone, che ha assunto la direzione delle indagini, oggi pomeriggio, presso l'ospedale di Ventimiglia, sarà eseguita l'autopsia del cadavere da parte del professor Malcontenti dell'istituto [illegible] medicina legale di Genova.

In serata è stato spiccato un ordine provvisorio di [illegible]sto nei confronti di Antonino Petrilli, [illegible] anni, abitante a Ventimiglia in [illegible] Pescatori 33, presunto responsabile dell'omicidio. Il Petrilli, resosi irreperibile, è un pregiudicato attualmente sottoposto a libertà vigilata, che ha finito di scontare nel 1974 una pena detentiva [illegible] [illegible] anni per omicidio e che poi è stato condannato a due anni per aver accoltellato una donna a Sanremo.

Luciano Lanteri

Bordighera. L'ingresso del Café de Paris. A destra il dehor dove è caduta la vittima: Nel riquadro Domenico Calì (Emmeti/Press)

Tremende [illegible] [illegible] attesa per la famiglia di Visalli

[illegible] [illegible] [illegible] a Imperia «[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mio figlio»

Migliorano le condizioni dei savonesi scampati [illegible] sciagura della petroliera Vera Berlingeri - Emanuele Incorvaia rimane in ospedale

IMPERIA — Soltanto ieri alle 17, a circa 36 ore dalla collisione tra la nave italiana «Vera Berlingeri» e la francese «Emanuel Del Mas» la famiglia del marinaio imperiese Carmelo Visalli ha potuto essere un po' rassicurata sulla sorte del congiunto del quale, fino a quel momento, non era riuscita a sapere nulla.

Alle 17 l'agenzia marittima Berlingeri [illegible] Savona, [illegible] comunicato, tramite la redazione della *Stampa*, che il giovane è ricoverato al centro ustioni dell'ospedale S. Eugenio di Roma: *«Sta discretamente bene»* è stato detto *«ha riportato qualche ustione e una ferita al sopracciglio. Purtroppo i suoi compagni non possono stargli vicino e sarebbe bene che qualche familiare si recasse ad assisterlo».*

Un familiare di Carmelo era, tuttavia, già a Roma, da ieri mattina. E' [illegible] fratello maggiore Alfio che è partito martedì [illegible] per raggiungerlo.

Ha avuto così [illegible] termine un quasi incredibile caso di disinformazione. Per 36 ore [illegible] famiglia non è stata raggiunta da alcuna notizia sul parente ferito; per tutto questo periodo di tempo l'angoscia ha continuato a [illegible] nella casa di via privata Carli, dove abita la madre, Maria Tropea, assieme a due fratelli e una sorella di Carmelo.

Per dare una risposta all'angoscia della famiglia per tutta la giornata sono stati tentati contatti, [illegible] nessuno era in condizione di dire nulla, come se Carmelo si fosse volatilizzato.

L'agenzia Berlingeri ha rinviato i cronisti a una agenzia romana, la «Filosa», che avrebbe dovuto essere informata. Prima risposta vaga: *«Non sappiamo nulla di preciso. [illegible] Secondo un suo collega Carmelo avrebbe riportato soltanto lievi lesioni alle mani e qualche ustione. Non sappiamo tuttavia dove sia stato ricoverato. Potrebbe essere all'ospedale S. Eugenio, che [illegible] sappiamo in quale città sia».*

Alla capitaneria di porto di Civitavecchia stessa risposta: *«Non sappiamo nulla. Non è stato sbarcato qui. Provi a Fiumicino».* Alla capitaneria di quest'ultima località la risposta più inconcludente: *«Visalli è stato sbarcato in questo porto. Dovrebbe pertanto essere qui, ma non sappiamo d[illegible]. Non dovrebbe avere riportato lesioni. Forse è in giro».* Invece [illegible] all'ospedale.

b. v.

SAVONA — Si è concluso il dramma della «Vera Berlingieri», la petroliera speronata all'alba di martedì dal mercantile francese «Emanuelle Delmas».

Ieri mattina alle 9 è affondata al largo [illegible] Capo Linaro, tra Fiumicino e Civitavecchia, trascinando probabilmente con sé il corpo del fuochista Sebastiano Di Fede, 60 anni, di Siracusa, dato per disperso.

Le condizioni dei marittimi savonesi che erano imbarcati sulla «Vera Berlingieri» continuano a migliorare. Uno solo di essi, il nostromo Emanuele Incorvaia, 52 anni, residente a Savona in [illegible] XX Settembre, dovrà rimanere qualche tempo in ospedale a Civitavecchia avendo riportato la frattura di una gamba.

Un altro, il fuochista Salvatore Spagnuolo, abitante a Borghetto, che era stato incluso tra i naufraghi, era invece sbarcato da qualche giorno e non si trovava quindi sulla nave.

Per il primo ufficiale Pietro Savota, 31 anni, residente in via Bellini 1/18, e per il garzone di cucina Savio Cirone, 25 anni, residente ad Albissola Superiore, non ci sono preoccupazioni di sorta essendo rimasti praticamente incolumi e perciò, da un momento all'altro, saranno dimessi dall'ospedale dove sono stati ricoverati in osservazione.

Ieri, intanto, sono stati raggiunti dai familiari. *«E' estremamente difficile ipotizzare cosa sia accaduto* — afferma Carlo Berlingieri dell'agenzia savonese — *e come mai si siano avute tante vittime tra l'equipaggio francese».*

n. s.

Morti il direttore della Cassa edile e un maresciallo

Un improvviso malore ha causato la tragedia sulla Savona-Torino?

Ambrosiani, ex presidente del Vado, soffriva di sbalzi di pressione

CARCARE — Le [illegible] del tragico scontro sull'autostrada Savona-Torino, in cui hanno perso la vita Luigi Ambrosiani, [illegible] anni, Vado Ligure, direttore della Cassa Edile, [illegible] presidente del Vado Calcio, esponente di primo piano del pri, e il maresciallo in pensione Ermanno Sapere, 70 anni, Savona, sembra siano da ricercarsi nel malore che avrebbe colpito Luigi Ambrosiani [illegible] era [illegible] guida della «Bmw» che è andata a schiantarsi, in località Casalidora, fra Carcare e Millesimo, contro il camion condotto da Domenico Milanesio, 37 anni, abitante a Torino.

[illegible] funzionario soffriva da tempo di sbalzi di pressione che più di una volta l'hanno costretto al riposo. E' probabile che sia stato vittima di un collasso. La località in cui è avvenuto l'incidente [illegible] una delle più pericolose: l'anno scorso fu teatro di un tragico incidente con tre morti.

Il camion era diretto a Torino, l'auto viaggiava in direzione di Savona. La polizia stradale non ha rilevato tracce di frenata, mentre per chi perde il controllo della macchina è istintivo pigiare il piede sul freno. Lo scontro è stato frontale e di estrema violenza. Il camionista non ha potuto fare nulla per evitare l'auto che aveva invaso la sua corsia di marcia.

I due automobilisti sono morti sul colpo. Le salme sono state composte nella camera mortuaria [illegible] cimitero di Cosseria, dopo che il pretore di Cairo, Picozzi, ne aveva autorizzato [illegible] rimozione.

b. b.

Ermanno Sapere — Luigi Ambrosiani

Alla presenza del giudice istruttore di Mondovì e dell'avvocato

Filippi nel confronto «all'americana» riconosce uno dei carcerieri di Stella

SAVONA — Pier Felice Filippi, a un anno di distanza dal suo sequestro (fu prelevato davanti alla sua abitazione la notte del 28 giugno '78), ha riconosciuto uno [illegible] suoi carcerieri, Domenico Codespoti, nel confronto avvenuto alle «Nuove» di Torino, alla presenza del giudice istruttore di Mondovì e del difensore di fiducia, Carlo Coniglio.

La lunga estate passata nella stanza-prigione di Stella, un piccolo centro alle spalle di Albissola, e il tempo trascorso non hanno appannato i ricordi dello studente universitario, protagonista della più anomala e rocambolesca liberazione mai avvenuta nel corso di un sequestro di persona (riuscì a eludere la sorveglianza del suo carceriere, Domenico Mirta, che si era addormentato e aveva dimenticato aperte entrambe le porte di accesso alla prigione).

Dopo l'arresto [illegible] Leonardo Toscano, [illegible] anni, [illegible] origine calabrese ma abitante a Savona, sulla cui colpevolezza non mancano dubbi, il numero degli arrestati sale a cinque. Oltre a quest'ultimo, che non si esclude possa essere rimesso in libertà, sono: Domenico Codespoti, Giuseppe Furfaro (entrambi reclutati in Calabria per occuparsi della vittima del sequestro), Salvatore Consiglio, il titolare della villetta-prigione, e Domenico Mirta. Si tratta della manovalanza che ha messo a segno il colpo.

Altri nomi, compresi quelli [illegible] capi, sarebbero annotati sul taccuino degli inquirenti. Mancano prove e indizi così consistenti da giustificare l'emissione [illegible] un mandato di cattura. Due [illegible] boss risiedono abitualmente nel Settentrione e mascherererebbero la loro vera attività con imprese commerciali. Uno è titolare di un'impresa [illegible] trasporti, l'altro è interessato a numerose attività e se ne conosce anche il soprannome: *«Il Milanese».* Entrambi sono di origine [illegible]labrese, come quasi tutti i componenti della banda. Al vertice dell'organizzazione sarebbe un pezzo da novanta della «'ndrangheta» che alterna la sua presenza fra i centri industriali del Nord e un paese del Sud: Nova Siri. Sarebbe buon conoscente [illegible] [illegible] prete lucano che sembra [illegible] avuto un ruolo di rilievo nelle trattative per il rilascio del nipotino di Orfeo Pianelli.

[illegible] inquirenti sarebbero ora alla ricerca di qualcosa che permetta loro di inserire le tessere (indizi, sospetti, prove) nel complesso mosaico del sequestro. Ne è conferma indiretta la nuova ispezione alla prigione-villetta di Stella. In programma per il prossimo mese, i continui accertamenti compiuti in provincia di Savona, nel Monregalese, e sembra, anche a Torino.

La chiave di volta per risolvere il caso e l'anello di congiunzione fra prove, indizi, sospetti e supposizioni potrebbe fornirli l'industriale monregalese Giorgio Filippi (titolare della concessionaria della Fiat Iveco e di altre imprese), protagonista di un lungo braccio di ferro, sul prezzo del riscatto, con il telefonista della banda, il fantomatico Roberto.

Le trattative fra i due (i banditi inizialmente chiesero tre miliardi, mentre Filippi ne offriva mezzo, e finirono con l'accordarsi sui settecento milioni) durarono quasi tre mesi. Sembra che l'industriale abbia cercato un accordo diretto con il suo interlocutore, che tagliasse fuori gli altri uomini della «'ndrangheta».

Non si esclude che il giudice istruttore di Mondovì interroghi nuovamente Giorgio Filippi per cercare di ricostruire movimenti e contatti dell'industriale durante i mesi in cui il figlio era sequestrato.

Bruno Balbo

Grave un operaio che precipita dal quarto piano

IMPERIA — Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in via Verdi. Un vetraio di 35 anni, Bruno Natoli, è precipitato dal quarto piano di un palazzo. [illegible] trova ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile per trauma cranico, frattura del femore sinistro, della caviglia destra, contusione toracica.

L'operaio è vivo per miracolo. Nel volo, infatti, ha avuto la fortuna di finire su [illegible] tettoia in ondulux che ha [illegible], in parte, il colpo. La prognosi è riservata.

IMPERIA — Il presidente della Repubblica [illegible] Pertini ha concesso la medaglia d'oro al valor militare alla Provincia [illegible] Imperia.

Savona: Mario Briano è [illegible] a giudizio

SAVONA — Mario Briano, (ex presidente del Savona Calcio, è stato rinviato a giudizio per falso in bilancio dal giudice istruttore Renato Acquarone. A trascinarlo sul banco degli imputati è stata una serie di cessioni di giocatori della squadra che si sarebbe conclusa con introiti di danaro diversi da quelli scritti sui libri contabili. Altre voci, quali quelle degli stipe[illegible], sarebbero state alterate in eccesso per fare figurare spese maggiori.

Fra i giocatori tirati in ballo in questa vicenda figurano alcuni nomi, allora di primo piano, quali Vittorio Panucci, Corbellini e altri.

Secondo l'accusa Mario Robbiano avrebbe iscritto a bilancio una cifra notevolmente inferiore a quella realizzata con le cessioni portate a termine e avrebbe maggiorato artificiosamente le voce spese.

La differenza artificiosa fra entrate e uscite non sfuggì ad alcuni soci che contestarono le cifre del bilancio. Dallo scontro verbale si passò alle carte bollate quando la società venne affidata dalla Lega calcio a un commissario straordinario. Anche il curatore fallimentare del Savona Calcio Spa fu insospettito dalle cifre iscritte a bilancio. Per la procura della Repubblica fu giocoforza interessarsi al bilancio della società e l'inchiesta fu formalizzata.

Ora è toccato al giudice Renato Acquarone, insieme al collega Vincenzo Ferro, firmare il rinvio a giudizio dell'ex presidente del Sav[illegible].

b. b.

Albenga — L'Unione sportiva Albenga è in lutto per la contemporanea scomparsa [illegible] Felicina Delminio, sorella del presidente, e del dirigente Benedetto Fussino, 65 anni, ex funzionario di banca già corrispondente di un noto quotidiano genovese.

Due giovani [illegible] a Savona per la rapina alla banca Galleani

SAVONA — Silvestro Navone, 28 anni, e Felice Cagliero, [illegible] 23, entrambi abitanti a Torino, accusati di rapina aggravata, furto, porto e detenzione di armi, [illegible] saliti alla sbarra del tribunale di Savona per protestare, come hanno già fatto nel corso dell'inchiesta sull'assalto all'agenzia di Albenga della Banca Galleani, la loro innocenza.

Sono stati ritenuti colpevoli e condannati a sette anni di carcere ciascuno, a settecentomila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici.

Entrambi hanno sostenuto [illegible] [illegible] un alibi, ma [illegible] non avere avuto tempo per ricostruirlo (il processo si è svolto con rito per direttissima) ma è stata una difesa di[illegible]rata. Il direttore e gli impiegati dell'Istituto di Credito li hanno riconosciuti anche in aula. Forse anche i due imputati se lo aspettavano e si sono limitati [illegible] un sorriso amaro. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto: *«Raramente in un'aula giudiziaria è emersa una verità assolutamente incontestabile come è successo qui. Il fatto di cui sono responsabili i due imputati è grave»,* e ha chiesto per entrambi dieci anni di carcere e due milioni di multa.

Il nome del [illegible] complice continua a rimanere un mistero né si pensava che [illegible] corso del dibattimento fosse rivelato ma non si esclude che il maresciallo Piccolo, che per primo fiutò la pista buona della difficile indagine, riesca a identificarlo.

La rapina avvenne il 16 marzo scorso ad Albenga. Tre uomini, a viso scoperto, armati di pistole, fecero irruzione nell'Istituto di Credito. Erano giunti ad Albenga a bordo di una A 112 rubata a Imperia.

b. b.

Savona: l'operaio Francesco Rossi ha scritto una lunga lettera a Pertini

Il proprietario del cane lupo «sfrattato» [illegible] è rivolto al Presidente della Repubblica

Afferma: «Non voglio ucciderlo» - L'Enpa invita il tribunale a modificare la sentenza

SAVONA — *La vicenda di Rox, il cane lupo sfrattato dalla casa del suo padrone con ordinanza del pretore di Savona, dr. Granero, perché [illegible]* rumori *«oltre il limite della sopportabilità», ha raggiunto la presidenza della Repubblica.*

Il proprietario, Francesco Rossi, [illegible] anni, abitante in via Chiavella 3/24, in un condominio di 27 alloggi costruito dall'Istituto autonomo case popolari, ha inviato un esposto al Capo dello Stato nel quale afferma di non poter rispettare il provvedimento del magistrato e [illegible] accingersi, quindi, «a subire, credo ingiu[illegible]nte, le pene previste per questi casi».

L'ordinanza con la quale si ingiunge a Rossi, operaio gruista nel porto di Savona, di allontanare il cane dall'alloggio entro sessanta giorni è stata presa il 22 giugno scorso su denuncia della pensionata Maria Botto, 65 anni, che occupa l'appartamento [illegible] stante quello da cui provengono «intollerabili strigoli».

Contro questo provvedimento il gruista, assistito dall'avv. Rainco Pastrengo, si appresta a rivolgersi al tribunale per chiedere che il giudice istruttore cui la causa sarà affidata revochi, ai sensi dell'art. 700 del codice di procedura civile, lo sfratto pronunciato dal pretore.

«Oltre a Rox — *dice Rossi* — posseggo una cokerina di 11 anni, da tempo malata di tumore: Nessuno di questi due animali dà fastidio, provoca rumori o è pericoloso. Lo hanno anche riconosciuto e ammesso in dichiarazioni scritte numerosi altri miei vicini [illegible] [illegible]. Non riesco quindi a rendermi conto dell'atteggiamento della signora Botto».

La decisione sarebbe stata presa senza alcun preventivo accertamento e senza [illegible] fossero sentiti testimoni. «Sono disposto — *afferma il gruista* — ad ospitare chiunque in casa [illegible] tua per due o tre giorni perché verifichi il comportamento di Rox. L'ho preso da cucciolo e l'ho addestrato con cura. Qualche volta mi ha tratto da brutte situazioni. Quando sono di turno alla notte lo porto sempre con me perché mi faccia compagnia quando ritorno a casa. In due circostanze la sola sua presenza è valsa ad impedire brutti incontri con teppisti capitati sulla mia strada. Non posso assolutamente disfarmene. Il cane poi è quasi tutto il giorno a passeggio, o con me o con mia figlia o con mia moglie, e quindi non mi si può accusare di tenerlo troppo rinchiuso».

Nella lettera a Pertini, Rossi scrive: «Il mio dramma è questo: non posso e non voglio far uccidere il cane. Nessuno, d'altronde, è disposto a prestarsi a tale crimine e io non posso abbandonarlo in mezzo alla strada per due ragioni: perché nessun essere umano mi ha mai [illegible]testato tanta sincerità [illegible] sentimenti e, perché, inoltre, così comportandomi, incorrerei nel reato di sevizie contro animali in quanto, in questo caso, la soffe[illegible] del cane sarebbe più forte [illegible] qualsiasi tortura fisica».

Al Capo dello Stato l'ope[illegible] chiede di «prevenire qualsiasi seguito che possa portarci a creare forni crematori per toglierci il fastidio della presenza degli unici veri amici dell'uomo».

Sull'episodio è intervenuto anche il presidente della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali di Savona, Gianni Bussi, esprimendo la speranza che il tribunale modifichi la sentenza.

Il presidente dell'Enpa osserva poi che una prima conseguenza dell'ordinanza potrebbe essere quella di indurre molti proprietari di cani, «timorosi di conseguenze giudiziarie o perseguitati da vicini nemici degli animali», *a disfarsi del loro bestiame.*

«Una prima dimostrazione di ciò — *conclude Gianni Bussi* — si è avuta oggi quando all'Enpa savonese è pervenuta la segnalazione di sei cuccioli di poche settimane, che promettono di diventare di grossa taglia, abbandonati in una discarica alla periferia della città. A questo punto viene quindi lecito chiedersi: ma non era meglio per tutti obbligare il proprietario del cane lupo a tagliargli le unghie o a mettere la moquette e, soprattutto, a portarlo fuori più spesso?».

Nicolò Siri

Savona: [illegible] giorni tutto dovrebbe tornare normale

Il gasolio è ancora scarso ma la situazione migliora

Molte pompe hanno dovuto razionare i rifornimenti - Normale la situazione della benzina - Il presidente provinciale del sindacato distributori: «Il problema sarà grave quest'inverno. È mancata troppo a lungo una seria programmazione»

SAVONA — «L'aumento, in vigore da ieri, del prezzo del gasolio da riscaldamento e da trazione, è soltanto un palliativo e non risolve il problema dei rifornimenti». E' quanto ha detto ieri il presidente del sindacato provinciale distributori carburanti aderente alla Faib, Luciano Tizzi, esprimendo preoccupazioni per quanto potrebbe verificarsi nel prossimo inverno.

«Non illudiamoci — ha osservato — che la situazione possa definitivamente migliorare. Con l'aumento avremo un ulteriore incremento del costo della vita e un beneficio solo momentaneo. La gente non si rende conto di quanto potrebbe accadere nel prossimo inverno quando, per gli accordi internazionali raggiunti nei giorni scorsi, si risentirà maggiormente della riduzione del 5% dei consumi imposta per far fronte alla crisi energetica».

Comunque, fino a ieri, le consegne di gasolio, nonostante l'accordo con le società petrolifere, erano ancora insufficienti e molte pompe hanno dovuto razionare i rifornimenti. Normale, invece, la situazione per quanto riguarda la benzina.

«E' probabile, per non dire certo — ha affermato ancora Tizzi — che nei prossimi giorni il gasolio arrivi; ma quanto ce ne daranno nel prossimo inverno? Andiamo verso momenti drammatici perché non si è stati abituati a risparmiare e perché manca una programmazione di fondo. Il progetto di chiudere scuole e uffici al sabato è veramente ridicolo. Impiegati e studenti faranno festa, ma il riscaldamento non sarà del tutto spento: il risparmio sarà irrisorio».

Ieri una delegazione della Faib ha avuto un incontro con il prefetto al quale ha manifestato questi timori e ha chiesto interventi nel piano locale per non giungere impreparati al prossimo inverno.

«Bisogna fare uno sforzo per stabilire dove si possono fare risparmi — ha sostenuto Tizzi —. Non si può arrivare a soluzioni dall'oggi al domani, ma bisogna pur cominciare a chiederci cosa possiamo fare e dove possiamo arrivare. Brescia, ad esempio, con una spesa di 70 miliardi, sfruttando le acque calde della centrale elettrica è riuscita a dare riscaldamento e acqua calda a tutta la città. Ma è rimasto un esempio unico in Italia, mentre all'estero interventi del genere sono normalissimi».

Che cosa si potrebbe fare nel Savonese? «Purtroppo non sono state studiate soluzioni di riscaldamento centralizzato nelle "zone 167" di Savona. A Legino sta sorgendo un [illegible] grande quartiere, ma ogni edificio avrà un impianto di riscaldamento autonomo. Lo stesso accadrà a Mongrifone e a Lavagnola. Perché non si è esaminata la possibilità di utilizzare le acque della centrale termoelettrica di Vado Ligure o il gas prodotto dalla Cokitalia di San Giuseppe o, anche, di installare pannelli solari? Sono convinto che qualcosa si sarebbe potuto fare per ottenere un risparmio energetico notevole con benefici finanziari anche per gli inquilini di quelle case».

«Inoltre — aggiunge Tizzi — un migliore servizio di trasporto pubblico convincerebbe gli automobilisti a servirsi dei pullman e a ridurre l'uso delle vetture private. Anche questo porterebbe a un risparmio di benzina».

Di tutti questi problemi si parlerà nel dibattito sulla crisi energetica che il sindacato provinciale Faib di Savona, aderente alla Confesercenti, ha indetto per domani e che si terrà alle [illegible] nel ridotto del Teatro Chiabrera.

A questo incontro («Organizzato soprattutto — ha detto Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti — per sensibilizzare l'opinione pubblica a questo gravissimo problema»), hanno aderito il consigliere regionale Armando Magliotto, il dottor Ennio Carrega, agente provinciale dell'Agip, il dottor Luigi Giuntini in rappresentanza dell'Unione Industriali, il sindacalista Fernando Rollo della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e il dottor Mario Tripiciano, direttore interregionale della Esso.

I lavori saranno aperti da un'introduzione del presidente provinciale della Faib che illustrerà le proposte del suo sindacato.

Nicolò S[ir]i

[illegible] «bus» [illegible] nel tratto Savona-Finale

SAVONA — Dal 1° luglio sarà sospeso il servizio domenicale sulla linea automobilistica Savona-Finale gestita dall'azienda consortile trasporti savonese. La decisione è stata presa dalla rappresentanza aziendale sindacale Filsat per le pericolose condizioni di guida cui sarebbe sottoposto, nei giorni festivi, il personale adibito alla linea. La situazione viene addebitata al massiccio e indisciplinato traffico automobilistico e alle vetture dei «bagnanti», che, parcheggiate ai due lati della via Aurelia, restringono la carreggiata costringendo i «bus» ad autentiche gimkane.

Sempre per questioni di traffico e per l'elevato numero di fermate che non consentirebbero il rispetto degli orari, l'organismo sindacale dell'Acts ha adottato altre decisioni che riguardano la linea Savona-Porto Vado e la Legino-La Rosca.

Nella prima, a partire dal 2 luglio non saranno più effettuate le fermate all'incrocio tra via San Lorenzo e via Marenco, all'Ambra di Vado (direzione Savona-Porto Vado) e all'altezza della dogana di Vado (direzione opposta).

Per quanto riguarda la Legino-La Rosca (che si presenta in alcuni tratti particolarmente pericolosa per le strette curve e la scarsa visibilità) si è deciso di sopprimere il transito da piazzale Moroni, nei due sensi, a far data dal 16 luglio.

(n. s.)

Imperia: abbattuta un'antica costruzione del centro

Aveva resistito al terremoto [illegible] deve cedere alle ruspe

Per potenziare le comunicazioni ferroviarie fra Oneglia e la rete nazionale

La casa di via Magny abbattuta per fare spazio alla ferrovia

IMPERIA — Una delle più vecchie costruzioni di Imperia, che aveva resistito anche al terremoto del 1887, sta sparendo in questi giorni in via De Magny, Oneglia, sotto gli assalti di una ruspa: è il palazzotto d'angolo fra via De Magny e via Tommaso Schiva, proprio di fronte all'ingresso dello stabilimento Agnesi. La demolizione dell'edificio, da anni disabitato, si è resa necessaria per potenziare le comunicazioni ferroviarie fra il porto di Oneglia e la rete nazionale.

Finora tali comunicazioni erano rese difficili e lentissime dall'esistenza di una piattaforma mobile al termine di via Schiva: con l'abbattimento dell'edificio e la creazione al suo posto di una piccola piazza, sarà possibile realizzare quella che i tecnici chiamano una «curva rampante»: il costo è di 320 milioni, cifra [illegible] anche altri miglioramenti della stessa linea di raccordo nello stesso ambito portuale. E' infatti previsto il collegamento ferroviario diretto della nuova banchina d'Oneglia, la cosiddetta «banchina oceanica» lunga 200 metri, con lo scalo merci.

Un'altra opera di carattere ferroviario nell'ambito portuale è la prevista costruzione di un binario di sosta che potenzi il raccordo fra Porto Maurizio e la rete nazionale.

(h. t.)

L'on. [illegible] capogruppo dc [illegible] Provincia

IMPERIA — L'on. Manfredo Manfredi è il nuovo capogruppo dc nel Consiglio provinciale: la nomina di Manfredi è avvenuta lunedì sera dopo che il Consiglio aveva accettato le dimissioni presentate dal precedente capogruppo, Pier Giorgio Alberti.

Il Consiglio provinciale è stato di una «brevità record»: alle 23 era già stato esaurito, senza contrasti, l'intero ordine del giorno che comprendeva, fra l'altro, l'accensione di mutui per circa 8 miliardi di lire per il finanziamento di opere pubbliche: approvato anche un altro mutuo di 1 miliardo 770 milioni destinati a ripianare il disavanzo d'esercizio della Spa Trasporto Riviera dei Fiori.

Frontalieri in sciopero

VENTIMIGLIA — Frontalieri in sciopero nel Principato di Monaco. Durante la manifestazione di oggi si svolgeranno assemblee aperte.

Motivo di queste agitazioni sindacali la protesta per i gravi attentati alla libertà di azione e ai diritti dei responsabili sindacali.

In questi ultimi mesi infatti dopo l'hotel Loews che ha licenziato diversi delegati del personale anche l'Office Maritime Monegasque ha licenziato il delegato del personale e un rappresentante sindacale. Questa settimana di agitazioni sindacali tende ora ad ottenere una radicale riforma della legge sulle garanzie contro il licenziamento

LIGURIA SPORT

Continuano, questa volta con Persenda, gli attacchi alla società

Viano difende il vero Savona

«Prima del nostro arrivo» dice «quando sentivano parlare del sodalizio biancoblù toccavano ferro» - Il deficit della gestione di Valentino oltrepassa i duecento milioni - Le strane scelte del calciomercato, la paura della retrocessione vicina fino all'ultimo incontro

SAVONA — Valentino se come s'è salvato e dovrebbe tacere. Invece, grazie alle colonne di un foglio locale, alimenta le campagne anti-Savona. Alessio Viano è un signore. Avrebbe gli argomenti per rispondere, ma non vuole farlo fino in fondo. Dice: «Prima, quando in giro per l'Italia si parlava del Savona, tutti toccavano ferro e si voltavano dall'altra parte. Oggi ci spalancano le porte e ci guardano in faccia. Abbiamo costruito e stiamo costruendo una società vera. E' la miglior risposta a polemiche di quel genere».

Il bilancio della gestione Persenda, su cui nessuno voleva intervenire per carità di patria, è disastroso. Deficit di 200 milioni per salvarsi a quel modo? Alessio sorride e si lascia scappare: «Magari. Stiamo facendo i conti». Come dire che il Savona e i suoi tifosi pagheranno per anni le follie di una campagna di compravendite fuori del mondo, gli ingaggi principeschi a turisti del Savona come Sullara, che Persenda non riuscìve neppure a far allenare due settimane di seguito.

«E' facile fare la "bandiera" quando il vortice dei soldi raggiunge certe cifre. E' facile procurarsi giocatori facendo pagare gli altri, e fallendo sul piano tecnico (voglio dire professionale, come allenatore). Dopo bisognerebbe perlomeno avere il buon gusto e la furbizia di stare zitti. Invece no. Ma le critiche al Savona, da certe parti, vanno bene. Nelle settimane scorse ci sono stati duri attacchi alla società, al modo in cui il tecnico è stato licenziato, agli «amici» del sodalizio di piazza Diaz che, nella storia della «rifondazione», ormai bisogna dirlo, hanno avuto meriti ben maggiori di chi il sbandiera a ogni occasione. Un conto è cercare, avere contatti, un altro assicurare validi appoggi alla società. «Mio padre è stato ingenuo — continua Alessio —, si è lasciato trascinare su una strada sbagliata. Nessun allenatore ha avuto tanto potere come Persenda».

La «mancata conferma» di Persenda è venuta a poche ore dalla partita di Tortona. «Il consiglio del Savona ha votato la decisione all'unanimità e senza indugi — dice ancora Viano —. Io l'ho subito comunicata a Persenda. Mi sembra che ci siamo comportati nel modo più corretto». Ma Alessio non si lascia trascinare sul piano della polemica spicciola. Sta ricostruendo il Savona con i suoi collaboratori, e comincia dal settore giovanile. Certi giornali, che erano addirittura pronti a giustificare Mario Robbiano, ora non perdono occasione per criticare, in un modo o nell'altro, il nuovo Savona e i suoi amici, ma per fortuna gli sportivi sanno ancora distinguere. Su quella strada non si passa, a meno di clamorose cantonate. Alcuni, ad esempio, non volevano ammettere che Prati era stato ingaggiato dal Savona. Chissà dov'erano quando segnava i gol decisivi per la salvezza.

Alessio Viano non accetta invece critiche nei confronti di Ugo Poligiano, impegnato giorno e notte a porre rimedio allo sfacelo causato dalle scelte, tecniche ed economiche, di Valentino. Si ritrova con una squadra da disfare, almeno in gran parte, o giocatori che nessuno vuole, nemmeno gratis. Eppure, Pierino Cucchi stava anche il mito della campagna acquisti portata a termine in poche ore. «Storie — sostiene —. Molti avevano consigliato a Valentino nomi ben diversi. Ha voluto fare di testa sua». E la classifica dice, purtroppo, che ha sbagliato tutto. Meglio non aggiungere altro, poi, sul direttore sportivo Zecca.

«Senza Rossi e Mutti — aveva detto Persenda a Michele Viano, poche ore dopo l'ingaggio di Prati — non garantisco nulla». Ma, in effetti, non ha garantito nulla lo stesso.

Il Savona è stato così corretto, verso il suo tecnico, da interessarsi presso la Juventus per fargli avere un ingaggio come osservatore. Per gli allenatori sono tempi duri: la disoccupazione non fa piacere a nessuno, lavorare lontano da casa è difficile e faticoso.

Viano ora sorride. «Sul piano morale dobbiamo ringraziare Persenda perché ha contribuito a non far morire il Savona. Ma ora guardiamo al domani, agli impegni che abbiamo preso verso gli sportivi».

Una cosa è certa: Chico Locatelli non potrà spendere nemmeno la decima parte dei quattrini che Persenda aveva a disposizione. I tifosi si chiedono come sarà la squadra dell'anno prossimo. Non mancherà di dare almeno più soddisfazioni di quest'anno. Se qualcuno non avesse gettato soldi al vento (chissà perché?) si punterebbe diritti alla C 1.

Valentino si vanta di non aver accettato consigli. Potrebbe farlo se avesse vinto il campionato (era a [illegible] punti dalla Sanremese al derby di andata). Le cose sono andate in maniera ben diversa. E all'ultima giornata la fortuna, grandissima, è stata molto, molto vicina al Savona.

Sandro Chiaramonti

Valentino [illegible] sulla panchina del Savona: altri tempi

Coppa Bacigalupo [illegible] Cecilia-Vado

SAVONA — La Santa Cecilia affronterà il Vado nella finale della Coppa Bacigalupo per la categoria allievi.

Per il terzo e quarto posto si batteranno Spotornese e Carcarese. Le partite si giocheranno sabato o domenica su campi e ad ora ancora da destinarsi.

(s.d.)

Nella serie B

Pallone Calicese miracolo

Anche il Bardino comincia a puntare in alto

FINALE LIGURE — La Polisportiva Calicese batte la capolista Santostefanese e le insidia il primato in classifica. Il lanciatissimo Bardino Nuovo vince in trasferta e comincia a fare sogni ambiziosi. La Don Dagnino di Andora continua ad incassare sconfitte. Per le tre liguri di serie B il campionato di pallone elastico è sempre denso di emozioni.

Polisportiva Calicese. Aver superato l'imbattuta capolista è motivo di enorme soddisfazione a Calice Ligure. La gara ha avuto un andamento da infarto. In vantaggio per 5-2 i locali sono andati al riposo in parità, 5-5; poi alla ripresa del gioco è passata a condurre la Santostefanese per 8-5. L'eccezionale Ugo, spostato alla battuta, ha suonato la riscossa: 8-8. Sull'8-9 il definitivo rovesciamento di fronte e l'11-9 il punteggio finale.

Bardino Nuovo. E' una squadra [illegible] in trasferta ha già vinto tre volte. A Montanera contro Mandrile e Solferino si è imposta per 11-9. Tornati in Val Maremola Balestra, Gallo, Volpili e Bosio sono stati festeggiati dai tifosi entusiasti.

Don Dagnino Andora. Che succede a Giordano, Cortino, Ravinale e Giretto? Quando giocano davanti al loro pubblico non riescono a rendere al meglio. Anche così si spiega la sconfitta per 11-6 [illegible] Tarantasca.

Classifica. Santostefanese p. 6; Calicese, Tarantasca e Bardino Nuovo 4; [illegible] Montanarese e Ferrero 3; Comed e Don Dagnino 2; Uspe 0.

Prossimo turno. E' la settima giornata. C'è in programma domenica pomeriggio allo sferisterio di San Sebastiano il derby fra Bardino Nuovo e Don Dagnino Andora. La Calicese invece è ospite della Tarantasca.

Promozione. Brillante affermazione per il Vene Rialto (Sottimano - Garbarino), 11-8 in trasferta sull'Albese (Abate e Manzone). La Calicese (Bracciotti e Merlo) è stata battuta a Magliano Alfieri per 11-8 dalla Ferrero (Rava e Sicario).

Trofeo Berto Viola. Allo sferisterio di Santa Libera a Calice Ligure ha preso il via la seconda [illegible] di questo torneo per squadre di Serie A. La Pianese Imperia (Devia e Bruno) si è imposta sulla Spec di Cengio (Rosso e Olivieri) per 11-4. Venerdì sera alle 21 la Imeb Amici di Castelletto Molina (Arrigo e Galliano) affronterà la Don Dagnino di Andora (Aicardi e De Filippi). L'anno scorso il trofeo Viola era [illegible] vinto dalla Pianese.

s. d.

I dirigenti biancazzurri corrono ai ripari

La Sanremese è senza stadio Il Comunale bocciato dalla C1?

«Occorre provvedere in fretta» - Una serie di richieste della società

SANREMO — La Sanremese senza stadio nel prossimo campionato di «C 1»? Il pericolo che la Lega calcio semiprofessionisti possa negare l'agibilità al vecchio stadio comunale matuziano per un campionato dell'importanza della «C 1» esisterebbe davvero. Questo almeno quanto sostengono i dirigenti della Sanremese.

«Il campo non è assolutamente all'altezza della situazione; ha una capienza insufficiente, richiede lavori urgenti. Ma bisogna provvedere in fretta perché il tempo è poco», dice Franco Barlaam, il dirigente della Sanremese addetto allo stadio.

Nei prossimi giorni la società biancazzurra presenterà una serie di richieste per adeguare lo stadio al campionato di «C 1». «Ma se non si provvede subito non ci sarà il tempo necessario per realizzare i lavori», incalza Barlaam per il quale il vecchio stadio (inaugurato nel 1932 con l'incontro internazionale tra il Genoa, allora «grande», e gli austriaci del Wiener, terminato 2-2, e battezzato a quel tempo lo «stadio milionario» per la grandiosità dell'architettura secondo i canoni dell'epoca) mostra ormai chiaramente i segni del tempo. Le richieste principali sono tre: aumento della capienza, sistemazione del fondo erboso e ristrutturazione degli spogliatoi.

Capienza dello stadio

«Bisogna aumentare la disponibilità di posti di almeno duemila unità», sostengono alla Sanremese. L'attuale capienza, di circa 6.000 posti, non viene ritenuta sufficiente nel prossimo torneo quando verranno a Sanremo squadre che hanno un largo seguito di tifosi.

La Sanremese ha chiesto l'installazione di tribunette metalliche nelle due curve dietro le porte e la recinzione interna delle tribune e delle gradinate per ricavare i «parterre». C'è, però, chi non è d'accordo sulla necessità di aumentare la capienza dello stadio: quest'anno i 5000 posti disponibili, pur nell'euforia della promozione, non hanno mai fatto registrare il tutto esaurito.

Fondo erboso

E' il problema più grosso. «Bisogna decidere se rifarlo completamente o se prendere altri provvedimenti», aggiunge Barlaam ricordando come bastino quindici giorni di pioggia a rendere il terreno impraticabile. Ma, finora, decisioni sui lavori da fare non ne sono state prese e appare difficile, durante la stagione estiva, poter rifare completamente il terreno con il relativo «drenaggio» per l'acqua piovana.

Spogliatoi

Bui, freddi, inadeguati alle necessità. E' uno degli interventi più urgenti da eseguire. La Lega calcio prescrive, per regolamento, nei campionato di «C 1», la presenza di almeno sei docce nello spogliatoio della squadra ospite. «Noi ne abbiamo solo tre. Il rischio che ci neghino l'agibilità non è soltanto una battuta», conclude Barlaam.

b. m.

"Vogalonga" sui mosconi

ALASSIO — Attesa ad Alassio per la prima edizione del «Vogalonga su mosconi» (battezzata «campionato mondiale di fondo a coppie») che sarà il momento culminante della «festa del mare». I migliori vogatori si daranno battaglia [illegible] le 16,30, su un percorso di sei chilometri fra l'ex muraglione Adelasia fino all'ex villa Cortese e ritorno, verso il traguardo piazzato al molo centrale.

Si prevede che i concorrenti saranno una settantina. La manifestazione — [illegible] del Comune con il concorso dei quartieri, della Società di mutuo soccorso di Moglio e Solva, del Circolo ricreativo Penarine, dell'Associazione albergatori, degli stabilimenti balneari e del Circolo nautico «Al mare» — vedrà la premiazione alle 18,30 sul molo, alle 19 la deposizione in mare di una corona d'alloro per i Caduti e, alle 20, il grande appuntamento finale in piazza Partigiani per la sagra del pesce con degustazione di vini tipici.

(r. s.)

Anche Modena a Finale per il concorso ippico

FINALE LIGURE — Anche il vicecampione d'Italia Roberto Modena, i torinesi Lalla Novo e Filiberto Bertero, il presidente del comitato regionale ligure della Fise cav. Cesare Croce e Antonio Tavazzani prenderanno parte alla diciottesima edizione del concorso ippico nazionale in programma da venerdì a domenica sul campo ad ostacoli di Perti.

Sono tutti cavalieri molto noti per le loro affermazioni riportate a Piazza di Siena e in altri concorsi internazionali. Il loro valore non si discute e darà tono e qualità alla competizione che, organizzata dalla Società Ippica Finalese in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno, torna a disputarsi quest'anno dopo un periodo di interruzione.

I cavalli concorrenti saranno 140. Al vincitore assoluto andrà la Coppa del presidente della Repubblica; premi speciali anche all'amazzone e allo junior meglio classificati. Nutrita la rappresentanza della Società Ippica Finalese agli ordini dell'istruttore Lino Bottino. Fra gli altri vi saranno Vittoria Delachi, Germana Brancatelli, [illegible] Accinelli e le savonesi Stella Cardano e Annalisa Bosi; fra i cavalieri: Angelo e Roberto Bottino, Marco Genta e Massimo Barbera.

Le gare sono nove, tre al giorno. Venerdì una è per i debuttanti, l'altra a tempo, la terza a barrage: sabato ce n'è una per juniores, una a barrage e una con concorso di caccia; domenica dopo quella per debuttanti a barrage e quella a staffetta, ci sarà la prova speciale conclusiva. La dotazione complessiva dei premi è di 3 milioni di lire.

s. do.

ALBISSOLA — Il trofeo Sanson è in pieno svolgimento al Terragno di Albissola Mare. Gli ultimi risultati hanno visto le importanti vittorie del Bar dei Mille A su Radio Cogoleto One per 5-2 (girone A) e della discoteca La Garitta sul quotato Prefumo Sport per 4-2 (girone B).

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La tarantola dal ventre nero
Ariston: Il piacere del peccato
Astor: L'ispettore Martin ha teso la trappola
Augustus: Uno sparo nel buio
Gioiello: Porno delirio.
Grattacielo: Superandy il fratello bruno di Superman.
Lux: Blue nude.
Mignon: Un dolore d'amore
Lido: Furia contro furia.
Nuovo Palazzo: Cambio sesso
Odeon: Il pianeta delle scimmie
Olimpia: [illegible] fine del mondo.
Orfeo: L3 dell'operazione drago
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Ritz: Shampoo
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: Le cuginette inglesi
Universale: Rosso nel buio
Verdi: New York violenta

CHIAVARI

Astor: Niente vergini in collegio.
[illegible]: I ragazzi venuti dal Brasile
Nuovo: Le fantasie erotiche di una ninfomane
Odeon: Heidi torna a casa

LEVANTO

Sport: Le avventure di Bianca e Bernie

ARENZANO

[illegible]: Paperino story

SAVONA

Diana: La fine della fine
Eldorado: Non sparate sul bambino
Astor: La donna della calda terra
Olimpia: Gli amici del drago.
Jolly: Ecco il drago, arriva la tigre
Lux: Silvestro gatto maldestro.
Filmstudio: Cane di paglia

ALASSIO

Moulin Rouge: Capitan Nemo destinazione Atlantide.
Colombo: La fine della fine
Ritz: Squadra antigangster.
Capitol: Collo d'acciaio

ALBENGA

Astor: Il salario della paura
Cristallo: Heidi torna a casa.
Giardino: Pantera Rosa show

ALBISSOLA CAPO

Doria: Elliot il drago invisibile
Doria estivo: L'uomo laser
Leone: My fair Lady.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Oh Serafina

BORGIO VEREZZI

Astra: Gli Aristogatti

CAIRO

Abba: Charleston
Cristallo: La apprendista

CERIALE

Odeon: Il paradiso può attendere.

FINALE LIGURE

Ondina: Questo sì che è amore
Vittoria: Il figlio delle stelle

LAIGUEGLIA

Corallo: Assassinio sul Nilo

LOANO

[illegible]: I ragazzi venuti dal Brasile

Loanese: Superman

MILLESIMO

Italia: Enigma rosso.

PIETRA LIGURE

Comunale: Peter Pan

[illegible]TORNO

Ariston: Pretty Baby

VARAZZE

Teiro: Gli amanti
Verdi: Superman

IMPERIA

Cavour: Bruce Lee superdrago
Centrale: Stamping ground
Rossini: Saggio danza classica, ore 21
Odeon estivo: Nero

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: A proposito di omicidi.
Cent: Gli occhi di Laura Mars

DIANO MARINA

Dianese: Mazzinga contro gli Ufo Robot
Pergola estivo: La bella addormentata nel bosco

RIVA LIGURE

Corallo: I ragazzi irresistibili

SANREMO

Ariston Teatro: All Star of on Stage, spett. teatrale.
Centrale: Perversion.
Ritz: Torbidi desideri di una ninfomane
Supercinema: Pop Lemon.

VENTIMIGLIA

Impero: Uccidete l'agente Lukas

SAVONA TV

Ore 12,30 Film. 14: Musica e cinesele. 16 Film. 17,30 Nonna Papera e Paperino in cucina. 19,30 Notiziario. Borsa valori, Il tempo domani. Oroscopo. 19,50 Film. 21,30 Film. 22 Notiziario. [illegible] Film

SAVONA TELECENTRALE

Ore 18 Film. 19,30 Notizie flash. 19,40 Le rubriche di TC. 20 Le lettere della settimana. 20,20 Notiziario. 20,40 Meridiana aperto. 21 Cineclub. 21,30 Punto d'incontro. 22,30 Film

TELESANREMO

Ore 19,30 La nostra cucina. 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera. 20,25 Il tempo che farà. 20,30 Telegiornale. 21 Oggi 34. 22 Parliamo tanto (free - il tenuto a) pica telegiornale

Sanremo — La delegazione regionale ligure dell'Aidda — Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda — ha organizzato nei giorni scorsi a Sanremo una conferenza stampa sul tema «Il sistema monetario europeo e l'economia italiana».

Imperia — Giuseppe Fabiano, pittore con studio in via Artallo, ha vinto il premio «Leader d'arte» alla rassegna nazionale d'arte figurativa di Savona.

Sapore di mare

Una bagnante si rinfresca nel mare di Sanremo

Viaggio fra le squadre liguri: problemi e speranze per la nuova stagione

La Carcarese forse rinuncia alla promozione

Un mare di guai anche per la Loanesi (debiti per 50 milioni) e il Vado (beghe interne) - Le altre società

La Carcarese rinuncia alla promozione? E' un'ipotesi che comincia a prendere consistenza. Dopo il trionfale campionato di prima categoria il presidente Aldo Pastorino è demoralizzato: «Ho chiesto aiuti per poter affrontare un torneo dignitoso che ci garantisca la salvezza. I tifosi hanno risposto con una sottoscrizione ma non basta. Chi ha i milioni non li tira fuori e io non mi sento di continuare con l'acqua alla gola. Se non arrivano contributi finanziari vendo tutto, lascio la squadra in prima categoria e me ne vado». Con queste premesse la società è in alto mare: di campagne acquisti non si parla neppure. Sarebbe davvero un peccato gettare alle ortiche sacrifici e fatiche di una stagione esaltante.

A rischiare la liquidazione è pure la Loanesi. Al termine di un campionato deludente che non ha rispettato le ambizioni si ritrova con un passivo di circa 50 milioni di lire. Il presidente Bertolazo vuole andarsene, l'allenatore Boucia l'ha già fatto (è passato all'Andora), la formazione corre il pericolo di essere smembrata. I migliori elementi (Salvo, Fabbris, Doni, Grillo e Fadda [illegible]) vendita. Come nuovo trainer si fa il nome di Castello (ex Cairese, Pietra Ligure, Qualche malessere lo attraversa anche il Vado. Alcuni dirigenti accusano il presidente Clario di accentrare tutto nelle sue mani e di non delegare compiti ai collaboratori. Persenda ha dato le dimissioni e il prossimo anno sulla panchina rossoblù potrebbero sedere Tunelli o Gualco (Sammargheritese).

Nel Varazze si attende la nomina del presidente. Da venerdì [illegible] potrebbe essere Luigi Arduini, già presidente [illegible] Rivarolese; se non dovesse accettare sarà riconfermato Ambrogio Incerti. E' stato acquistato il bomber Siccardi (una decina di gol con la Corniglianese). Trattative sono in corso per Vannini, Valeri, Da Rivo, Stevan e Giannini. Cedibili Amato e Cavalcoli, ci sono richieste per Cassola e Pigliacelli.

Nel Finale molto dipende dai contatti del presidente Barilaro con una ditta che dovrebbe sponsorizzare la società e dalla eventuale cessione al Genoa di Pezzoli.

Alassio: a guidare le «vespe» ci sarà ancora il tandem Campanelli-Frizione. Per accordi con l'Auxilium Merello resterà definitivamente all'Alassio che in prestito otterrà anche Losno; all'Auxilium torneranno Schivo e Orione. E' probabile il recupero di Ferrandi e Mascheroni e l'ingaggio di un centrocampista e una punta. Brilla, Ferrua e Leone sono richiesti; il portiere Albini rientrerà all'Albenga.

Nell'**Andora** il presidente Terzi e mister B[illegible] hanno parecchi approcci con altri sodalizi. E' in arrivo Papalia dall'Ovadamolnil. Interessano anche Fabbri (Ventimigliese) e Rizzon (Loanesi). Dice Terzi: «Miriamo ai primi posti della classifica». La Sanremese ha richiesto Balbo.

Confermato Tino Invernizzi come allenatore la Pianese, assorbita dall'organizzazione del torneo giovanile e dalla candidatura del presidente Sciolli a membro del comitato regionale, entra solo adesso nel mercato estivo. C'è da risolvere la comproprietà di Cantore con la Sanremese e concludere la cessione del difensore Reggi, terzino della nazionale, al Piacenza. Con il denaro ricavato si acquisteranno un attaccante, un mediano, una mezza punta e tre o quattro giovani rincalzi.

Stef[illegible] Delfino

A Ventimiglia e ad Arma di Taggia le panchine sono tutte riconfermate

SANREMO — Non ci sarà, salvo sorprese, il solito «valzer» di allenatori fra le squadre dilettantistiche dell'estremo Ponente ligure. A Ventimiglia e ad Arma di Taggia, infatti, non dovrebbero esserci grossi movimenti sulle panchine.

L'Intemelia, dopo aver detto [illegible] alla fusione con la Ventimigliese, ha confermato Dagnino aggiungendo a tutti gli effetti (finora aveva un incarico «ombra») l'ex capitano della Sanremese Roberto Gatti nelle vesti di direttore sportivo; [illegible] Ventimigliese potrebbe esserci qualche novità perché Marmo non ha ancora rinnovato il contratto, ma non è detto che non si trovi nuovamente un accordo e che il tecnico granata rimanga al suo posto. «Finora non ne abbiamo ancora parlato — dice [illegible] —. Prima di accettare voglio sapere quali siano i programmi e le intenzioni della società. Ma è chiaro che a Ventimiglia resterei volentieri».

Ad Arma di Taggia, dove nel giro di due stagioni hanno visto le due squadre cittadine precipitare dalla Promozione in Prima categoria dilettanti, nessun cambio. La Taggese ha confermato Claudio Pignotti come allenatore: è il più giovane tecnico della [illegible] (ha solo 31 anni) e aveva rilevato a metà del campionato [illegible] De Maria svolgendo funzioni di allenatore-giocatore.

All'Argentina Arma, caso più unico che raro per una squadra retrocessa, hanno riconfermato Amerigo Curti. L'ex allenatore di Sanremese, Taggese e Alassio lavorerà per ricostruire la società ancora sotto «choc» per la retrocessione. «C'è molto da fare», ha detto.

b. m.

La Sezione Costruttori Edili dell'Unione Industriali della Provincia di [illegible] partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa del

rag. Luigi Ambrosiani

direttore della Cassa Edile e valente collaboratore.

— Savona, 27 giugno 1979

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania [illegible]

Un piano per potenziare la Novara-Domodossola

La cenerentola delle ferrovie sarà «regina» con 17 miliardi

A un secolo dalla costruzione la Regione ha incluso la linea nel rilancio

NOVARA — La Cenerentola delle ferrovie novaresi, la Novara - Borgomanero - Omegna - Domodossola, considerata fino a qualche anno fa un autentico «ramo secco» da recidere, tanto che aveva [illegible] di essere smantellata, è ora inserita in evidenza nella proposta di piano dei trasporti formulata dalla Regione Piemonte.

A un secolo di distanza dalla sua costruzione, avvenuta tra il 1880 e il 1890, ha tutte le carte in regola per un adeguato rilancio, per rendere più agevole e moderno quel servizio che ha sempre compiuto per trasportare persone e merci dalle risaie ai centri industriali della media provincia, alle vallate dell'Ossola.

La vecchia linea ebbe un momento di particolare popolarità dopo la disastrosa alluvione che, provocando il crollo di ben due ponti sulla Milano - Domodossola, aveva costretto al dirottamento su di essa del traffico internazionale.

Nel piano, che dà alle ferrovie ruolo di asse portante dei trasporti regionali con la rivitalizzazione dell'intera rete, comprese le linee periferiche, la Novara - Domodossola è inclusa nel gruppo B, quale tronco di rilevanza interregionale e intercomprensoriale, destinata a diventare, con la costruzione dello scalo internazionale di Domo-2, il tronco sussidiario del Sempione.

Il suo potenziamento è previsto ai primi posti nella scala della priorità degli interventi: il piano F.S. 1979-1983 prevede già una spesa di sette miliardi per il controllo centralizzato del traffico. Stanziamenti ulteriori consentiranno velocità superiori ai 90 chilometri orari, una circolazione con carichi assiali di venti tonnellate, l'elettrificazione dell'intera linea da Vignale a Premosello (spesa: 10 miliardi e mezzo) e l'eliminazione graduale dei passaggi a livello, individuando gli interventi più idonei a seconda del tipo di strada e della relativa intensità di traffico.

Nel piano non si fa cenno, invece, ad eventuali raddoppi, anche parziali. A qualche nostalgico ammiratore delle vecchie vaporiere, la ristrutturazione in cantiere potrà anche sembrare un'inammissibile concessione al modernismo: ma il rilancio economico e sociale dell'Alto Novarese passa anche di qui. a. m.

Fonderia dell'Ossola Cassa integrazione?

Il provvedimento eviterebbe i licenziamenti

VILLADOSSOLA — Lunedì prossimo un'assemblea aperta alle forze politiche (l'invito è esteso agli amministratori locali e ai parlamentari della zona) prenderà in esame la situazione della «Fonderia dell'Ossola».

Il complesso siderurgico, noto per i suoi prodotti di alto livello tecnico, occupa 270 dipendenti ed è praticamente sull'orlo della chiusura. La società, dopo avere chiesto una tregua sindacale, aveva improvvisamente comunicato di non essere più in grado di fare fronte alle perdite di gestione, che secondo i dati di bilancio superano i due miliardi all'anno.

Il consiglio di amministrazione ha proposto di mettere in liquidazione l'azienda; per scongiurare questa decisione era anche intervenuto l'assessorato al Lavoro della Regione che aveva avviato contatti con la Finanziaria piemontese e gruppi privati, rivelatisi poi infruttuosi.

In un incontro all'Unione industriali di Verbania tra consiglio di fabbrica e azienda, questa si sarebbe detta disposta a chiedere la cassa integrazione per i dipendenti, su richiesta delle organizzazioni sindacali.

Il provvedimento farebbe sospendere i licenziamenti, anche se la società è intenzionata a convocare i propri azionisti in assemblea straordinaria per la messa in liquidazione. Nell'assemblea aperta di lunedì, i lavoratori della «Fonderia» chiederanno l'appoggio dei parlamentari per accelerare l'ammissione alla cassa di integrazione; nel frattempo il lavoro va esaurendosi perché le scorte sono quasi a zero. b. o.

Chiazze di nafta sul Lago Maggiore

VERBANIA — Vaste macchie vaganti di nafta e di gasolio sono state notate nelle acque del Lago Maggiore soprattutto lungo la rotta tenuta dalle motonavi traghetto.

Le chiazze, per effetto delle correnti e dei venti, si sono poi spostate verso Sud-Sud-Ovest in direzione delle isole e del golfo Borromeo. L'Ispettorato di porto di Verbania ha avviato accertamenti nel tentativo di scoprire i responsabili di questo ennesimo inquinamento lacustre. (a. c.)

I sessanta dipendenti sono in agitazione

Sciopero all'Automobile Club blocca consegne delle targhe

Reclamano contro il mancato conguaglio sul contratto di lavoro

NOVARA — I dipendenti dell'Automobile Club Novara (una sessantina di impiegati e [illegible] delegazioni periferiche in tutta la provincia ad eccezione dell'Ossola) sono in agitazione fino a domani per la mancata corresponsione da parte dell'amministrazione del conguaglio riguardante l'aumento del contratto.

«*Abbiamo preso questa decisione* — spiega il rappresentante sindacale Graziano Daccò — *per sensibilizzare l'opinione pubblica sul nostro problema e per smuovere le acque di una situazione che ristagna da troppo tempo. Ci spiace solo che a subirne le conseguenze siano i nostri clienti ed i 25 mila soci che vedranno ritardati di molto i servizi*».

Infatti, i dipendenti dell'ACI Novara hanno deciso di istituire fino a domani, ogni mattina, un'assemblea sul posto di lavoro. «*Questo provvedimento* — aggiunge Claudio Occhipinti — *comporta automaticamente il blocco delle consegne delle targhe*».

Sottolinea Graziano Daccò: «*La vicenda risale agli scorsi anni, quando per diverso tempo la nostra posizione giuridica rimase in bilico. Infatti, pur non figurando ufficialmente tra gli organismi parastatali, in materia di contratto di lavoro eravamo considerati alla stregua di questi enti. Quando finalmente nel '77 fummo regolarmente inquadrati, la legge dispose che "in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme" ci spettava il pagamento degli arretrati, fissati in una cifra forfettaria mensile di 15 mila lire*».

«*A noi, invece* — afferma Miro Saini — *a titolo di acconto furono versate 600 mila lire, con l'assicurazione di una prossima corresponsione della restante quota*».

«*Invece* — dice Graziano Daccò — *nonostante che il Consiglio di amministrazione, lo scorso 20 marzo, abbia deliberato lo stanziamento della somma e il presidente dell'Automobile Club Novara, avvocato Claudio Coelio, promesso la corresponsione degli arretrati entro il 30 giugno, fino ad ora non abbiamo ricevuto neppure una lira*». r. e.

Agricoltore disperato a Maggiora

Costanza e Mario Toffoli, nell'abitazione che si è salvata dall'incendio

Un pomeriggio di fuoco gli ha distrutto l'azienda Ora chiede: «Vi prego, aiutatemi a ricominciare»

MAGGIORA — I suoi campi sono gonfi di grano, ormai prossimo al raccolto. Anche l'orzo appare vicino alla maturazione. Ma Mario Toffoli, 51 anni, contadino preso di mira dalla sfortuna, non possiede nessun attrezzo agricolo. Per portare avanti in qualche modo i lavori, si fa prestare il trattore e le altre macchine dai compaesani.

«*Ci aiutano tutti* — racconta — *ma è chiaro che anche gli altri hanno i propri impegni; quando non usano il trattore, me lo danno volentieri. Mi rendo conto che così non si può andare avanti a lungo. Tra poco sarà di nuovo tempo di fienagione; poi maturerà l'avena, ci sarà il mais da portare a casa, la vendemmia da fare*».

Un appello del sindaco ai lettori

Una famiglia che ha duramente lavorato una vita ha perso per un tragico evento tutto: fabbricato, mezzi d'opera, bestiame.

Gli abitanti di Maggiora stanno dando una prova meravigliosa di solidarietà per sopperire alle prime necessità della famiglia disastrata. Ma quello che conta è riuscire a dare al signor Toffoli il senso della speranza.

Un uomo che per oltre quarant'anni ha vissuto sui campi, deve poter ritornare al suo lavoro, deve ricominciare. Scrivo a «Specchio dei Tempi» che riesce spesso a fare dei miracoli perché lanci un appello: «*Diamo al signor Mario Toffoli un trattore agricolo affinché possa ritornare immediatamente al suo lavoro*».

Qualche ditta offra un trattore se non gratuitamente a un prezzo eccezionalmente scontato e con notevoli dilazioni di pagamento.

Arch. Giancarlo Giordani
sindaco di Maggiora

Per aiutarlo, i maggioresi hanno aperto una sottoscrizione, che ha avuto buon esito. Hanno inoltre scritto a «Specchio dei tempi» proponendo, se possibile, l'acquisto di un trattore. Mario Toffoli deve ripartire da zero: è rimasto senza stalla e fienile, senza animali, senza macchine.

Tutto si è consumato in un caldo pomeriggio domenicale di giugno. Era il 17 e al campo di [illegible] si svolgeva la «Coupe de l'Avenir»; Toffoli e la moglie, Costanza Simonetti, erano fuori a lavorare in campagna, in regione Orbetello, a Sud del paese verso Cureggio.

«*Abbiamo sentito suonare la campana a martello* — ricorda la moglie — *e ci siamo subito allarmati, rendendoci presto conto di quanto stava accadendo. Guardando su verso il paese, abbiamo visto difatti alzarsi un fumo nero. Veniva da dietro la chiesa dove c'era la nostra casa con la stalla ed il fienile. Siamo corsi in bicicletta; ma, quando siamo arrivati, era ormai tardi*».

Quel giorno, il fuoco distrusse la stalla ed il fienile dei coniugi Toffoli. Nella stalla c'erano una dozzina di bovini, tre mucche, giovenche e vitelli: «*Siamo riusciti a trarre in salvo una mucca, che poi si dovette comunque macellare. Di quella, almeno, si poté recuperare la carne: gli altri animali, completamente abbrustoliti, fummo costretti a seppellirli*».

Nella stalla c'erano anche due trattori: «*Uno con solo duemila ore di lavoro, l'altro più vecchio*». Distrutti entrambi, insieme ad altre macchine. Il fuoco ha bruciato 120 quintali di fieno; l'intero stabile rustico è stato in seguito demolito su ordine del sindaco. Si è salvata l'abitazione.

Nell'alloggio, il soffitto a volta con mattoni pieni e a vista, i coniugi Toffoli fanno ora i progetti per l'avvenire. Quando vennero qui, nel 1952, da Sernaglia della Battaglia (Treviso), non possedevano niente. In tanti anni di lavoro, erano riusciti a mettere insieme una azienda agricola con tredici ettari di terreno (tutti in affitto). Ora, possono solo contare sulle terre che non sono loro.

«*Qui sono nati i nostri figli, e qui resteremo*», afferma Mario Toffoli. I figli sono: Lodovico, 25 anni, che in settembre si laurea in medicina, e Tiziano, di 22 anni, operaio in una fornace. Il primo è impegnato con gli esami, ma trova il tempo di dare una mano ai genitori nei campi; Tiziano e alcuni suoi amici stanno tentando di rimettere in sesto uno dei due trattori. La gente a Maggiora è solidale con i Toffoli. Ieri, l'ex sindaco Giordani e il nuovo sindaco Andreini (il cambio è avvenuto pochi giorni fa) sono stati a trovarli. Mario Toffoli era in casa, perché pioveva; alla prima schiarita, è uscito per dare un'occhiata ai suoi campi gonfi di grano e di orzo: «*Spero tanto che Tiziano riesca a riparare il trattore*».

Francesco Allegra

Arona — Scontro fra una «126» e una Citroën: il conducente della Fiat, Carmine Centrella, 25 anni, via [illegible], Novara, ha riportato la frattura di un femore e di una spalla con prognosi di 90 giorni.

Un'ex guardia giurata di Arona con una pistola

«Voglio il tuo bar e i bambini» dice alla convivente: arrestato

ARONA — «*O mi metti per iscritto che mi cedi i bambini e il bar, oppure non so come va a finire*»: questa minaccia alla donna con cui conviveva, e che per essere ancor più persuasiva era accompagnata da una pistola, costerà probabilmente molto cara ad Egidio Pisarra, 34 anni, originario di Faggiano, Taranto, ma residente da anni ad Arona in via Partigiani 31.

L'uomo è conosciuto come individuo violento, con precedenti penali e molto probabilmente è per questo che qualche tempo addietro ha dovuto lasciare un impiego di guardia giurata. Separato dalla moglie, il Pisarra conviveva da qualche anno con Ida Balli, 32 anni, proprietaria del bar «Giorgia» in via Mazzini ad Arona. La coppia aveva avuto due figli ora in tenera età: ma non è mai stato un ménage felice. Secondo il racconto fornito dalla Balli ai carabinieri la sua era una vita di angherie e maltrattamenti, di minacce e di percosse continue.

Fino alla goccia che ha fatto traboccare il vaso: l'altra sera, rivoltella alla mano, il Pisarra ha costretto la donna a firmare una dichiarazione con la quale avrebbe dovuto concedergli la potestà assoluta sui figli e la proprietà del bar. Da qui la decisione di denunciarlo; durante una perquisizione nell'alloggio di via Partigiani i carabinieri hanno rinvenuto fra l'altro una Beretta 7,65 con la matricola limata. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere a Verbania per detenzione e porto abusivo d'arma, violenza privata, minacce aggravate, percosse e lesioni: molto probabilmente sarà processato per direttissima. m. b.

Altre iniziative per i profughi del Vietnam

NOVARA — La tragedia del popolo vietnamita, rimarcata dall'appello del professor [illegible] Comi di Galliate, è stata ripresa a livello di amministrazione pubblica da tre consiglieri comunali democristiani che hanno indirizzato al sindaco una interrogazione.

Enrico Nerviani, Franca Allegra e Quinto Leone dopo aver chiesto al sindaco se intende assumere iniziative coinvolgenti il consiglio comunale e l'intera città sui problemi dei profughi vietnamiti e cambogiani, hanno aggiunto: «*I sottoscritti si permettono, in ogni caso, di segnalare l'opportunità di fare concreta risposta a precedenti interrogazioni dei consiglieri comunali Pessana e Ballard sull'argomento, di raccomandare la proposta di una raccolta urgente di fondi nella città, coordinando anche iniziative civili che dovessero essere messe in atto, di invitare i membri del consiglio comunale ad iniziare la sottoscrizione con il versamento simbolico del gettone di presenza della prossima seduta*».

I tre firmatari l'interrogazione hanno poi proposto «*al consiglio comunale di essere sollecitatore di iniziative analoghe presso altri comuni del comprensorio e di servirsi, per raggiungere più rapidamente i profughi, della organizzazione internazionale della Caritas*». (l. l.)

Vigevano — Martedì 3 luglio in municipio si terrà la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo parco in città che sorgerà sulla ex area delle tettoie militari, in [illegible] Piero.

San Maurizio d'Opaglio — Domani alle 20,30, avrà luogo in frazione Brialio, sulle alture sovrastanti San Maurizio d'Opaglio, la tradizionale «Camminata di Sant'Antonio», gara non competitiva di circa 6 km.

Per la prima volta una donna

Elettra Cernetti eletta segretario novarese psi

NOVARA — Elettra Cernetti è stata nominata segretario provinciale del psi. E' la prima volta che una donna ricopre questo incarico.

Elettra Cernetti, bolognese di nascita, risiede a Bellinzago ed è insegnante di lettere all'istituto per geometri «Mossotti» di Novara. Da tempo dirigente regionale e provinciale, il neo-segretario si è presentata candidata al Parlamento Europeo riportando un successo personale.

Elettra Cernetti succede nell'incarico a Cornelio Masciadri, eletto senatore, alle «politiche» del 3 giugno nel collegio Cusio-VerbanoOssola. Nella sua prima dichiarazione ufficiale, il segretario del psi ha voluto rimarcare il ruolo della donna nell'ambito del partito politico: «*Si pone l'accento* — ha dichiarato l'esponente socialista — *sul fatto che la segreteria di un partito sia in mano ad una donna: è un segno, fra i tanti, che ci si avvia alla parità. La mia affermazione, infatti, è una affermazione un po' di tutte le donne*». r. o.

Elettra Cernetti

Lo chiede il Sunia

Censimento degli sfratti a Verbania?

VERBANIA — Il Sunia, il sindacato nazionale inquilini e assegnatari, federazione Alto Novarese, dopo aver criticato in un documento l'applicazione dell'equo canone in città e zona e confutati i giudizi espressi dalla controparte, afferma di valutare negativamente anche il fatto che l'amministrazione comunale di Verbania (la città più popolosa del comprensorio del Verbano Cusio Ossola) non si sia mai posta, almeno fino ad oggi, il problema degli alloggi sfitti.

Il Sunia propone quindi: la costituzione di un ufficio comunale delle abitazioni con il compito di acquisire dagli uffici giudiziari (preture e conciliature) gli elenchi degli sfratti; la formulazione di graduatorie delle famiglie sfrattate sulla base delle loro condizioni socio-economiche; il censimento degli alloggi sfitti attraverso l'estensione a tutti i comuni della legge prevista fino ad oggi solo per i centri sopra i 100 mila abitanti.

Propone anche la costituzione di un'anagrafe delle locazioni (ampliando i dati e le informazioni richieste dagli uffici anagrafici al momento delle variazioni domiciliari ecc.) e l'obbligo, per le proprietà immobiliari, che possiedono alloggi sfitti da più di sei mesi, di darli in locazione a famiglie di sfrattati.

Il progetto del Sunia, che ha il proposito (dichiarato a tutte lettere) di voler porre fine alle speculazioni in atto soprattutto a Verbania e in altri centri rivieraschi, non sembra però facile. a. c.

Erbacce e abbandono a Gignese nel recinto della flora alpina

Migliaia di turisti ad «Alpinia» ma il giardino d'Europa è chiuso

I cancelli non sono stati aperti e le cause non sono ben chiare - Molte proteste e reazioni

GIGNESE — Dopo un'arrampicata di una decina di chilometri con i pullman che stentavano ad affrontare gli stretti tornanti della strada che da Stresa sale verso il Mottarone, i ragazzi della scuola media di Bergamo arrivano al piazzale davanti al giardino Alpinia. Il parcheggio è difficoltoso: ci sono una decina di auto con targhe romane e toscane e tre pullman austriaci. Con i ragazzi di Bergamo sono quasi trecento persone che ingombrano il piazzale.

Il cancello d'ingresso del giardino è chiuso, anche se la targa sulla colonna dice che dovrebbe essere aperto dal primo aprile al 30 settembre. Al di là della ruggine che copre la rete di recinzione, erbacce, disordine, abbandono. Guido, tredici anni, salito da Verbania con i genitori, fiorentino, protesta: *«Ho convinto babbo e mamma a venire conti per farmi vedere il giardino. Ma che giardino gli è mai codesto? A me mi pare piuttosto una bufalata»*.

Comincia una serie di mugugni. Tutti protestano. L'impressione di essere stati presi in giro è generale. Le stesse lamentele, poco più tardi, saranno ripetute ai vigili urbani di Gignese, lungo la strada per scendere sulle rive del lago. Dice Giovanni Manni, vigile urbano, [illegible] fermato nei suoi giri di lavoro dai turisti delusi: *«E' la stessa storia tutti i giorni, piove o ci sia il sole. Vanno su, restano chiusi fuori, e mentre scendono se la prendono con me. Ho sentito lamentele e insulti in tutte le lingue, ho imparato come si dice "disonesti" persino in arabo»*.

Analoghe proteste convergono nell'ufficio dei vigili urbani di Stresa, al comandante Alfredo Macri, il quale si sta adoperando presso l'amministrazione comunale perché il problema si risolva il più presto possibile. La situazione è questa. Il giardino Alpinia fu aperto grazie alla volontà del dottor Iginio Ambrosini, gignesino, fondatore tra l'altro di quel «Museo dell'ombrello» che renderà nota Gignese in tutto il mondo. Era un giardino alpino che intendeva proporre agli amanti della natura un panorama il più completo possibile della flora alpina, sia della zona, sia delle altre parti del mondo.

Il richiamo e la presa sui turisti e sugli studiosi furono subito grandi. Una stima, necessariamente approssimativa poiché l'ingresso è del tutto gratuito, fa ascendere a circa cinquantamila persone l'anno il numero dei visitatori. Nei primi tempi, date le difficoltà di comunicazione e quindi la minore mobilità della gente e la guerra poi, i visitatori furono meno numerosi; nel 1950, ad esempio, non superarono le 30 mila unità. Una media ponderata fa ritenere giusto parlare di un'affluenza, dal 1934 ad oggi, di oltre due milioni.

Quest'anno il giardino Alpinia non ha aperto i suoi cancelli ai visitatori. Il perché non è chiaro. Si parla di difficoltà di ordine economico, di carenza di personale, ma è opinione diffusa che si sia preso poco a cuore l'argomento, o quanto meno ci si sia lasciati sorprendere dall'avanzare della stagione. Resta il fatto che l'apertura, stabilita per l'inizio di aprile, non è ancora avvenuta. Né si sa quando potrà avvenire. Le erbacce coprono ancora la terra che un tempo ospitava alberi e arbusti rari e spesso preziosi: l'Alpinia, praticamente, non esiste più.

Dice Bruno Dell'Era, presidente degli albergatori di Stresa: *«Proprio in questi giorni mi sono incontrato con i colleghi e il presidente dell'azienda di soggiorno per esaminare la questione e abbiamo deciso di offrire la nostra collaborazione perché tutto si risolva nel più breve tempo possibile. Anche se non siamo direttamente interessati alla gestione dell'Alpinia, non possiamo né vogliamo lasciare che un così importante richiamo per il turista vada perduto. E' un preciso compito che intendiamo assolvere. Del resto abbiamo già incaricato un nostro rappresentante, Marco Braga, di partecipare alle riunioni finora intrattenute con le amministrazioni preposte alla gestione dell'Alpinia per risolvere celermente il problema»*.

Giuseppe, il venticinquenne pronipote di Iginio Ambrosini fondatore del giardino, tornato a vivere a Gignese da Bari dove la famiglia si trasferì agli inizi del secolo per fondare al Sud una fabbrica di ombrelli, è il più pessimista. *«Vivo a Gignese da tre anni* — afferma — *e ho appena avuto il tempo di compiacermi della resurrezione del museo dell'ombrello [illegible] sua [illegible] sede, che sono costretto a vivere il dramma dell'Alpinia»*.

Liliano Laurenzi

Gignese. I turisti si soffermano invano davanti ai cancelli chiusi del giardino (Foto Basso)

Novara, l'ospedale psichiatrico è stato occupato dai dipendenti

NOVARA — Il personale dell'ospedale psichiatrico provinciale di Novara, al termine di una assemblea, ha occupato l'edificio di via Roma *«in segno di protesta contro l'amministrazione, colpevole,* secondo i rappresentanti sindacali, *di non aver disposto meccanismi di sostegno contro il piano di riorganizzazione»* presentato dal direttore Carlo Franchini.

«Da parecchi mesi si sta trascinando una situazione insostenibile — affermano Felice Mazza, Nicola Franco e Antonio Fontana — *la direzione sta attuando la mobilità dei reparti e dei degenti, causando continui disagi. L'ultimo esempio è di ieri: la divisione Novara "2" è presidiata dai dipendenti per evitare la chiusura»*.

Durante un'assemblea il personale ospedaliero ha assunto dei provvedimenti di protesta nei confronti dell'amministrazione che *«consente al direttore lo spostamento del personale»*.

La vicenda si inquadra in una vertenza che ha preso l'avvio nel maggio del '78, quando è stata presentata dalle organizzazioni sindacali una proposta di riorganizzazione dei servizi ospedalieri. *«Infatti* — spiegano gli esponenti novaresi — *a seguito delle disposizioni legislative che consentivano di dimettere una parte dei malati, da dieci divisioni si è passati a quattro reparti»*.

Ma nonostante le ripetute sollecitazioni dalla direzione non era stato presentato, sino allo scorso mese, un piano di programmazione. f. c.

Sesto: morente dopo caduta da impalcatura

SESTO CALENDE — Precipita da una impalcatura da quattro metri di altezza: è in fin di vita per lo sfondamento del cranio.

E' accaduto a Golasecca di Sesto Calende: vittima dell'infortunio Luigi Pozzi, 55 anni, via Alzaia del Ticino. L'uomo stava eseguendo dei lavori alla facciata di casa sua e per cause non ancora chiarite ha perduto l'equilibrio finendo in mezzo alla strada.

I primi a soccorrerlo sono stati alcuni passanti che avevano udito le sue grida di aiuto. (m. b.)

NOVARESE SPORT

Gigi Gabetto ritorna tra gli azzurri Questa volta sarà il general manager

NOVARA — Stasera entro le 20 dovranno essere depositate in Lega le risoluzioni per le comproprietà, oppure le «buste» che verranno in seguito aperte per stabilire a chi andrà il giocatore in ballottaggio.

Per quanto riguarda il Novara Calcio l'elenco dei giocatori «a metà» è abbastanza lungo e il lavoro dei dirigenti non sarà di poco conto. Forse qualcosa è già stato risolto mediante trattative dirette ma il presidente Santino Tarantola non ha dato nessuna conferma.

L'unica novità è quella dell'assunzione di Gigi Gabetto, ufficializzata ieri. Gabetto ha giocato in azzurro ai tempi di Parola allenatore e dopo di allora è rimasto nel mondo del calcio come direttore sportivo, ultimamente ad Aosta. Non sappiamo ancora quale sarà il suo incarico a Novara ma pensiamo si occuperà dell'organizzazione e forse sarà già lui ad interessarsi oggi delle «buste».

Chi sono i giocatori legati a questo primo movimento? Ben undici: sette che hanno giocato in altre società e quattro a Novara. Ecco l'elenco: Venturini (Pistoiese), Lugnan (Nocerina), Cavallari (Benevento), Nasuelli (Rende), Fabris (Pro Patria), Zanotti (Pro Vercelli), Pescarolo (Arona), Genzano e Villa (Foggia), Pallia (Pistoiese) e Sanseverino (Monza). A conti fatti si tratta di una formazione completa che andrà al miglior offerente.

Abbiamo chiesto al presidente Tarantola qualche indicazione, specialmente al riguardo di un elemento come Genzano, ma senza ottenere una risposta precisa. *«Non posso dire oggi quali saranno i nostri intendimenti su questo o quel giocatore* — risponde — *essendo in concorrenza con le altre società. Abbiamo già fatto un nostro piano e speriamo che tutto funzioni. Vista la situazione del Foggia speriamo di poterci accaparrare l'intera quota di Genzano e Villa, due elementi che ci farebbero molto comodo per il prossimo campionato. Per il resto si tratta di giocatori che avevamo ben sistemato e dai quali speriamo di ricavare qualcosa che ci possa permettere qualche buon colpo futuro»*.

Dopo l'assunzione di Gabetto a quando l'annuncio del nuovo allenatore?

Santino Tarantola, contrariamente al solito, cerca di perdere tempo per la risposta. *«A tutt'oggi non abbiamo ancora deciso* — afferma — *anche se un punto rimane fermo: assumeremo un allenatore di buona esperienza di "C 1", un nome che ci permetta di non correre rischi perché intendiamo sempre puntare alla promozione. Non posso ancora fare dei nomi ma a giorni tutto sarà risolto»*.

Oltre al nome dell'ex allenatore azzurro, Vittorino Calloni, si sono fatti quelli di un altro «ex» giocatore, Angelo Pereni che quest'anno ha allenato il Giulianova; di Fornasaro, di Invernizzi e Cinesinho. Qualcuno afferma che il «papabile» uscirà però da un'altra lista.

Per quanto riguarda il «caso Scandroglio» la società azzurra, tramite gli avvocati Masera e Dall'Ora, ha già trasmesso il ricorso alla Caf allegando una quindicina di lettere, autenticate su carta legale, di giocatori e di ex compagni di Troilo che fanno un po' di luce sulla personalità dell'accusatore.

Il processo d'appello, stando alle ultime notizie, sarà celebrato nella prima decade di luglio. l. l.

Gigi Gabetto, quando indossava la maglia del Novara

Gimmi Ard alla Mecap?

VIGEVANO — E' giunto a Vigevano Gimmi Ard, 30 anni, altezza 2,05, pivot professionista, degli Stati Uniti, in prova in vista del prossimo campionato che vedrà la Mecap impegnata nel campionato di basket A2.

Il giocatore americano non verrà ancora impegnato nel trofeo Città di Monza al quale si è iscritta la Mecap che ha già superato la fase di qualificazione imponendosi alla Xerox di Milano per 109 a 84.

I vigevanesi hanno vinto alla grande dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 44 a 43. Il migliore realizzatore è stato Polesello con 35 punti. Ard è stato contattato negli Stati Uniti dall'allenatore della Mecap Richard Percudani, il quale dovrebbe guidare la squadra lomellina anche nel prossimo anno. (gc. r.)

Il torneo di Pella

PELLA — E' in pieno svolgimento il torneo calcistico notturno della Castellania del Cusio, giunto alla sesta edizione. Quattordici squadre suddivise in quattro gironi stanno battendosi per conquistare l'ambito trofeo «Giovanni Guido» biennale non consecutivo.

I favori del pronostico vanno all'agguerrita formazione del «Catanzaro Club» di San Maurizio d'Opaglio, vincitore dell'ultima edizione che dovrebbe trovare i suoi avversari più insidiosi nelle squadre del «Cavallino Rosso» di Pella, dalla «AeO» di Omegna e nella «Visentin flessibili» di Pogno. Le altre squadre partecipanti al torneo che potrebbero riserbare non poche sorprese sono l'«Harlem» di Pella, «Rubinetteria Sark», «Fratelli Bessi», «Valerio Sma», «Impresa Liretti», «Stamperia Cavalletto», «Bar Carmelo», «Pizzeria Patac», di Gozzano, «Circolo saltese» e «Boys Star».

I gironi eliminatori si concluderanno mercoledì 4 luglio. (r. b.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Toro e Vergine.
Coccia: chiuso per ferie.
Eldorado: Il magnifico campione.
Excelsior: La venere selvaggia.
Faraggiana: chiuso per ferie.
Vittoria: L'uomo nel mirino.
S. Cuore: Il più grande amatore del mondo.

ARONA
Lux: Questo pazzo pazzo mondo.
Moderno: Braccio violento di Tay Fan.
Rosa: I dolci vizi della casta Susanna.

BORGOMANERO
Moderno: Pornocchio.
Nuovo: Per un pugno di dollari.

DOMODOSSOLA
Galletti: Donna dalla calda terra.
Corso: Baby love.

OLEGGIO
Comunale: Abba spettacolo.
Moderno: Rapsodia di un killer.

OMEGNA
Sociale: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro.

TRECATE
Comunale: La malavita attacca la polizia risponde.
Vittoria: Peccato veniale.

VERBANIA
Apollo: Le collegiali svedesi.
Ariston: Il marsigliese.
Sociale (Intra): Kong uragano sulla metropoli.
Sociale (Pallanza): Gardino.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Amore perverso.
Astoria: Furto con furto.
Cagnoni: Le 7 città di Atlantide.
Marconi: Addio ultimo uomo.
Odeon Tiberio: Tiger man bersaglio umano.

FARMACIE
Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Garla, largo Vittoria; De Baggi, San Rocco; Invernizzi, c. Italia (notturno).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Paiuo, v. Libertà 78.
[illegible]: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, [illegible] Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, v. Mameli 141.

TELENOVARA INTERNATIONAL
Ore 12,30 Replica film; 19,30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21,30 Telefilm; 22 Film; 23,30 Caleidoscopio: fatti e avvenimenti locali.

TELELOMELLINA
Ore 18 Telelomellina notizie; 19,15 Tv [illegible]; 19,30 Parla l'avvocato, a cura di Ermanno Canelli; 20,40 Telelomellina notizie; 20,50 Giovedì sport; 21,15 Macedonia di fatti lomellini; 21,40 Dalla A alla Z, spettacolo musicale; 23 Film.

È incerto il futuro della celebre scuola musicale

Le dolenti note del liceo Viotti

L'istituto non può pagare regolarmente gli insegnanti; forse cambia gestione

VERCELLI — Qual è il futuro del liceo musicale «Viotti»? Si andrà verso un Consorzio di gestione fra Comune, Provincia e Cassa di Risparmio? Si farà la statalizzazione? Il direttore, professor Joseph Robbone, indica una terza via: una «Associazione» con personalità giuridica legalmente riconosciuta. Una commissione formata da rappresentanti degli enti interessati e degli insegnanti del Liceo sta esaminando il problema. Finora non è stata presa alcuna decisione, anche se il professor Robbone lamenta una fuga di notizie *«per orientare la scelta»*.

Qual è il nocciolo della questione? E' presto detto: l'impossibilità del Liceo di pagare regolarmente gli insegnanti delle varie sezioni (pianoforte, chitarra, canto, danza, ecc.). Spiega Robbone: *«Non è tanto un problema di quanto prendono gli insegnanti al mese, ma per quanti mesi all'anno sono pagati. Per ora siamo a otto, dobbiamo arrivare alla tredicesima mensilità»*. Angelo Gilardino, docente di chitarra e concertista, illustra la situazione dal punto di vista degli insegnanti. Lo fa ripercorrendo, in pratica, la storia del Liceo Musicale, fondato nel 1966.

«Il professor Robbone — spiega Gilardino — *ha garantito la qualità dell'insegnamento riuscendo a creare una scuola non esposta alle degradazioni dei Conservatori. Per fare questo ha chiesto la collaborazione di artisti che considerava adatti all'attività didattica. Questi ultimi hanno inizialmente accettato senza sottilizzare sull'onorario. Adesso, però, è indispensabile regolarizzare anche gli stipendi.*

«E' necessario poi tutelare gli interessi degli allievi, agevolando la loro frequenza con borse di studio da rilasciare su base meritocratica, ad esempio, e garantendo i titoli di studio. In altre parole bisogna mantenere l'impostazione artistica data da Robbone non facendo scontare il prezzo, in termini strettamente economici, agli insegnanti e agli allievi».

Di queste osservazioni ben si rende conto lo stesso Robbone. Da tempo il fondatore del Viotti richiede al Comune un aumento della quota annuale per il liceo (30 milioni). L'assessorato alla cultura non è però disposto a mollare una lira in più se l'istituto musicale continuerà ad essere privato: di qui le varie proposte del consorzio, della statalizzazione e dell'associazione.

Joseph Robbone

Robbone spinge verso l'ultima soluzione, ma quella più probabile sembra ormai la gestione consortile. In ogni caso è intenzionato a trasformare in associazione la «Società del Quartetto» (il sodalizio che indice tutti i concerti a Vercelli), allargandone il consiglio di amministrazione (*«Immetterò un buon numero di giovani»*) e istituendo una direzione artistica.

Tornando al Liceo, è probabile che con la creazione del Consorzio, sia destinato a cambiare sede: un trasloco da tempo auspicato dallo stesso Robbone, da insegnanti, dagli allievi. Fino a poco tempo fa, la nuova destinazione sembrava assegnata: lo stabile che ospita il Salone Dugentesco.

«L'idea però — dice Robbone — *sembra accantonata. Ormai si parla dell'Ipai. Non conosco questa struttura ma da quanto mi hanno riferito alcuni insegnanti, l'idea non mi sembra fattibile. Un Liceo musicale ha problemi di acustica e di disposizione delle classi: non posso mettere l'aula di canto o di pianoforte accanto a quella di chitarra, immaginate il guazzabuglio durante le lezioni»*.

La risoluzione definitiva della travagliata vicenda del Liceo sembra quindi ancora lontana: entro settembre (inizio delle lezioni per circa 450 allievi) si dovrà comunque fare chiarezza. **e. d. m.**

Pezzana — Buon successo della mostra del cane riservata «a tutti i cani, dai più belli ai più brutti». Erano presenti oltre 50 razze.

Ne stanno discutendo la Provincia e un gruppo di progettazione

Le ville Ipai e l'area del vecchio ospedale Alcune proposte su come poterle utilizzare

VERCELLI — *Villette dell'Ipai e area del vecchio ospedale: si stringono i tempi per trovare il modo di utilizzarli. Per quanto riguarda il complesso dell'Ipai, si stanno ultimando le strade d'accesso al gruppo di dodici villette, nate per ospitare i bambini abbandonati e per le quali la Provincia ha speso miliardi.*

Il numero dei bimbi, però, non arriva alle trenta unità; per cui sarà loro destinato soltanto una parte dello stabile (due padiglioni). Per le altre dieci villette da tempo l'amministrazione provinciale sta cercando soluzioni diverse. Nel frattempo però rimangono vuote, e d'inverno si spendono milioni per riscaldarle ed evitare che il ghiaccio rovini il sofisticato sistema di riscaldamento (serpentine sotto i pavimenti).

L'unica parte dell'Ipai che, da tempo, viene utilizzata è la palestra, modernissima, che serve ad alcune scuole superiori. Come saranno utilizzate le altre dieci villette? «Alcune proposte — dice *l'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia* — vorrebbero che almeno un'altra villetta sia destinata ai bambini handicappati. E proprio in questi giorni il sindaco di Vercelli, Baiardi, e l'assessore all'urbanistica del Comune, Robotti, hanno proposto che una parte del complesso ospiti il liceo musicale Viotti».

Sembra invece definitivamente accantonata la soluzione che prevedeva il trasferimento all'Ipai degli uffici della questura. Ma anche lo spostamento del «Viotti» non sembra un'ipotesi accettabile: presuppone infatti notevoli cambiamenti e lavori per l'insonorizzazione. Inoltre sembra in contrasto con la soluzione che prevedeva che il liceo musicale trovasse la sua sede definitiva nello stabile del vecchio ospedale, sopra il Salone Dugentesco.

Per quanto riguarda l'area del vecchio ospedale è scontato che almeno una parte della superficie spiatcata sarà destinata a verde pubblico. L'onorevole Ferraris, inoltre, ha parlato di un posteggio sotterraneo e di un teatro all'aperto di 5000 metri quadri, destinato a servire anche come «base» per ospitare manifestazioni fieristiche (in particolare la Sagra del riso).

Di questa e delle altre proposte comunque si occuperà il «gruppo di progettazione» formato dagli esperti designati da Comune e Provincia, i due enti proprietari del vecchio ospedale. **d. co.**

Vercelli — La direzione provinciale dell'Inps ha reso noto che l'importo annuo dei contributi dovuto dagli iscritti al fondo di previdenza del clero è stato stabilito per gli anni 1977 e 1978 rispettivamente in 153.700 e 170.300 lire.

Le commissioni per la maturità

VERCELLI — Ecco le due ultime commissioni per la maturità: 1ª commissione Ipsia (Istituto professionale statale industria e artigianato): Francesco Omodeo, presidente; Anna Ricotti, italiano; Maria Antonietta Gamberi, biologia e fisiologia; Margherita Buonfico, chimica; Flavio Duretto, fisica.

2ª commissione Ipsia: Carla Carli, presidente; Pieraldo Buglio Branzon, italiano; Giovanna Marra, tecnologia odontotecnica; Bruna Scolari, biologia e fisiologia umana; Francesco Costa, chimica; Giovanni Bavagnoli.

Dopo l'interpellanza di due consiglieri della democrazia cristiana

Il sindaco risponde: «Ecco che cosa si fa per i subnormali che abitano a Vercelli»

VERCELLI — *Il sindaco Ennio Baiardi replica ai consiglieri comunali dc che hanno presentato un'interpellanza sull'assistenza del Comune agli handicappati.*

In particolare, Maurizio Ambrosini e Gianfranco Bertone ritenevano «lacunoso» il piano presentato alla Regione sui finanziamenti Cee e sostenevano che dall'ente regionale non era ancora arrivata risposta sul progetto proprio per questo motivo. Dice il sindaco: «Progetto lacunoso? Non capisco perché: tratta la costituzione di cooperative di lavoro, l'inserimento degli handicappati in aziende, l'istituzione di corsi di formazione professionale. Non è vero, inoltre, che la regione abbia ignorato il progetto: ha già stanziato, al proposito, 68 milioni per il 1979».

Baiardi elenca quindi le principali iniziative a favore dei subnormali in fase di realizzazione. «Il laboratorio protetto di via Tigrai — *dice* — si trasferirà in Villa Cingoli. A sua volta, la "scuola speciale" ospitata in quest'ultimo edificio verrà accolta nel locale prefabbricato sul retro delle elementari Ferraris. In via Tigrai verrà costituita una Cooperativa di legatoria: stiamo individuando i soggetti che possono farvi parte. Abbiamo inoltre allo studio alcune soluzioni per la sistemazione del Centro di audiofonologopedia dell'Anffas».

Per quanto riguarda l'Associazione delle famiglie con figli subnormali, Baiardi tiene a precisare che il Comune mantiene contatti e buoni rapporti. «Non capisco perché — *afferma* — i dirigenti dell'Anffas si siano risentiti per non essere stati compresi nel comitato tecnico che dovrà gestire il progetto da finanziare con i fondi Cee. Non ne facciamo parte neppure noi della Giunta perché, appunto, è un organismo tecnico formato da funzionari del Comune. Abbiamo comunque in previsione un comitato di partecipazione di cui, ovviamente, faranno parte anche rappresentanti dell'Anffas». **e. d. m.**

A Viverone vogliono restaurarla

La chiesetta sul lago ha troppi acciacchi

VIVERONE — «La Chiesa della Cura non deve crollare»: all'insegna di questo slogan gli abitanti di Viverone e di Roppolo, per iniziativa del professor Antonino Olmo, hanno costituito un «Comitato per la raccolta di fondi per il restauro».

L'edificio sacro, costruito prima del 1211 su quella che veniva definita «strada ducale» a metà tra Viverone e Roppolo, fino al secolo scorso è servito da parrocchiale per i due centri. La costruzione di una nuova parrocchia a Roppolo Piano ha segnato l'inizio della sua decadenza.

Lo scorso anno il Comune di Viverone, proprietario del monumento (che, come tale, è tutelato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti) ne ha rifatto completamente il tetto, ma ora non è più in grado d'intervenire ulteriormente.

La chiesa — il cui interno presenta, in una navata unica, pregevoli arcate gotiche e ampie ogive ispirate al gusto cistercense — è in paurose condizioni di degrado. L'abside presenta una lunga crepa verticale che, partendo dal sottotetto, giunge quasi fino a terra; i contrafforti laterali sono sbrecciati; del campanile e della facciata meglio non parlare.

L'iniziativa del Comitato, che è costituito da una ventina di persone, è appoggiata dal Comune, e vuole restituire la «Cura» all'antico splendore. Fortunatamente, le sue condizioni statiche, benché veramente gravi, pare non siano ancora al limite estremo dell'irreversibilità. **m. ca.**

Vercellese a Alessandria

Condanna a 3 mesi per furto d'auto

ALESSANDRIA — Giorgio Zanetti, un vercellese di 28 anni, in ventiquattro ore è stato arrestato per furto d'auto e guida senza patente, incriminato, processato e scarcerato.

La vettura una «Campagnola» del commerciante orafo Cesare Oddone, 42 anni, viale Dante Valenza, l'ha rubata l'altra sera ma è stato bloccato a S. Salvatore Monferrato dai carabinieri. Ieri mattina il tribunale lo ha processato, infliggendogli tre mesi di reclusione e due di arresto coi benefici di legge per cui è stato rimesso in libertà. *(e. c.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Guerre stellari.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: La svignata.
Principe: Bruce Lee il maestro.
Verdi: Toro Vergine incontri ravvicinati.
Viotti: Morti sospette.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Moglie nuda e siciliana.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La valle dei Comanches.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Delirious.
Splendor: Punk Story.

TRINO

Aslon: Velluto nero.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. **Leone:** ore 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23; Farmacia dell'Isola, via Restano, 68; Giachino, piazza Cavour, 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	23
Biella	23	20

Temperature il 27 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 24; 14; Biella: 28; 20. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14; a Biella sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: schiarite ed annuvolamenti intensi con precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura senza notevoli variazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Il comitato di salvezza biancoazzurro decide sabato

Il Vigevano cerca 73 milioni Se non li trova salva la Pro

VIGEVANO — La Pro Vercelli potrebbe ancora essere ripescata per il prossimo campionato di calcio di C/2. Il Vigevano, come noto, si dibatte in un mare di debiti e quel che è peggio non riesce a trovare un gruppo di persone finanziariamente affidabili e volenterose, per far fronte agli impegni contingenti onde estinguere il proprio debito con la Lega semiprofessionisti e sopportare così gli oneri d'iscrizione al prossimo torneo.

Entro il 30 giugno, e da questa data ci separano ormai due giorni, il comitato per la salvezza del Vigevano, costituitosi dopo una riunione in municipio, presieduta dal sindaco Luigi Bertone, dovrà trovare 73 milioni e mezzo di lire. Esso è formato da otto persone, tutte apprezzate professionalmente in città, alcune per il loro passato sportivo, com'è il caso del presidente Piero Buscaglia, calciatore degli Anni 30 trascorsi tra l'altro nel Torino e nella Nazionale.

«L'impressione che ho avuto — ha detto il sindaco — *è che fino a qualche giorno fa si erano delineate le possibilità di poter racimolare la somma di denaro necessaria per uscire dall'attuale impasse in modo da poter successivamente lanciare un appello per una sottoscrizione popolare»*.

In questo modo, con l'aiuto innanzitutto di chi può dare contributi di una certa consistenza, cioè gli imprenditori locali, si darebbe vita a una società per azioni rinnovata radicalmente. Un incontro fra il comitato per la salvezza del sodalizio biancoceleste e il vertice dell'associazione vigevanese industriali è avvenuto ieri.

Ancora non si conosce l'esito. L'avvocato Franco Buratti, che nel «comitato» funge da coordinatore dell'operazione in atto, ha fatto sapere che al momento non c'è nulla di concreto che possa lasciare intravedere uno sbocco positivo per la salvezza della società.

«L'impegno per fare in modo che il Vigevano possa continuare la propria presenza in C/2 — ha precisato il legale — *è molto sentito»*. Se gli sforzi in atto non dovessero approdare al conseguimento dell'obiettivo, il calcio vigevanese, con una settantina di anni di gloriosa attività alle proprie spalle, si vedrebbe ricacciare ai livelli più bassi del football nostrano. **g. r.**

Successo vercellese

Rarting a Mondovì

Fulvia Gallarotti

VERCELLI — *Buona prova dei piloti del Karting Club Vercelli nelle corse in programma nei giorni scorsi a Mondovì. In formula Europa Bruno Audenino si è classificato al secondo posto, terzo Walter Bertolini, nono Carlo Bertacco.*

Seconda piazza per i kartisti vercellesi anche in formula «Primavera» con Mario Bosetto. Nella stessa gara Fidelmo Venezian è giunto quarto e Antonio Lazzaroni sesto. In terza categoria la vittoria è sfuggita per un pelo ad Adriano Gallarotti: dietro di lui, al terzo posto, si è classificato Paolo Fusco, al quarto Luca Tenio.

Nella categoria cadetti ottima la prestazione di Fulvia Gallarotti (15 anni), che si è piazzata in quinta posizione. Un'altra soddisfazione per il Karting Club vercellese arriva da Dipiona, dove, nei campionati europei di formula «Europa», Luigi Giacalelli si è classificato secondo. (d. co.)

Torneo notturno Porta Torino

VERCELLI — Stasera, alle 22,10, sul campo di gioco della Regina Pacis, finalissima del torneo notturno di calcio Porta Torino.

S'incontreranno, per il 1° e il 2° posto, il Torino Club e il New Star Cda che hanno battuto, l'altra sera, nelle semifinali, rispettivamente la Cooperativa Cappuccini per 4-3 e il Bar Santa Rita per 5-2.

Alle 21,10 di stasera si giocherà anche per il terzo e quarto posto e saranno di fronte naturalmente il Bar Santa Rita e la Cooperativa Cappuccini. (l. t.)

Vercelli — Domani, al Tennis Club Pino Pistocchini di Caresana, inizierà il secondo Trofeo regionale notturno per non classificati, valido per il «Trofeo Head-De Zordo». Le due gare in programma sono di singolo e di doppio maschile.

Crescentino — Domenica si svolgerà il 1° Trofeo G. Monateri, corsa podistica non competitiva. Il ritrovo è stabilito alle 7,30 al campo sportivo comunale. I concorrenti saranno distinti secondo le seguenti categorie: adulti, allievi, ragazzi, bambini e pulcini. Lungo il percorso della gara, che sarà effettuata con qualsiasi tempo, ci saranno posti di controllo.

Vercelli — Si è disputato nella riserva «Due Mulini» di Bianzè, il «Trofeo Federcircoli Ancol» di pesca. Ha vinto Giolo di Crova che ha superato il compaesano Carrona.

Per tre prove

Falcone azzurro

VERCELLI — *Marco Falcone, molto di più di una promessa della spada italiana, uno degli eredi della scuola vercellese, è stato convocato in nazionale per le tre prove che concluderanno la stagione internazionale prima dell'avvio della preparazione per le Olimpiadi di Mosca.*

Falcone tirerà a Melbourne, a Città del Messico alle Universiadi e a Spalato per i Giochi del Mediterraneo: tre gare che si susseguiranno nell'arco di un mese. **f. l.**

Podisti amatori a Borgo Marengo

VERCELLI — *Successo dei corridori amatori vercellesi fuori casa. Carlo Cavana del Bar Marchesi Sesia ha vinto la gara per la categoria dei senior che si è disputata a Borgo Marengo precedendo Sergio Robutti della Tronzanese.*

Tra i veterani, nella stessa corsa, il vercellese Rodolfo Verdola del Sadiba si è classificato al secondo posto. Carlo Robutti, dal canto suo, ha conquistato un buon terzo posto nella classifica degli juniores a Quarto d'Asti. (l. t.)

Vercelli — Non è stata molto fortunata la quadretta dell'Olimpia Bocce Ceramiche Cattaneo che ha partecipato domenica al torneo nazionale della «Fisaa». Nell'incontro con l'eterna rivale rappresentata dalla Biellese, è stata eliminata per 13-2.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Si discute se possono adoperarla in servizio

Il personale della Comunità e l'uso della loro auto

COSSATO — La vertenza fra il personale della Comunità montana Prealpi biellesi sull'utilizzo o meno delle auto di rispettiva proprietà per espletare il servizio di assistenza agli anziani è attualmente ad un punto morto. Lo si è appreso nel corso dell'ultima riunione consiliare, quando Claudio Rossi, di Quaregna, ha chiesto ai componenti della Giunta di essere informato in merito.

La Comunità montana sarebbe disposta, in linea di massima, ad acquistare un nuovo automezzo (ne ha già tre in funzione) e forse sarebbe inoltre orientata a disporre di un paio di motorini, ma ha lasciato intendere di non poter assolutamente fare di più: le attuali disponibilità di bilancio non glielo consentono.

Giuseppe Palmieri, di Vigliano, ha invece proposto che il problema venga discusso in sede di commissione personale alla presenza dei dipendenti, «per cercare di vincere — ha detto — questa sensazione di diffidenza esistente fra personale e comunità montana».

Quanto prima il Consiglio verrà convocato appositamente per occuparsi del problema in modo da trovare una soluzione. Il vicepresidente Lucio Antonelli farà un'ampia relazione al riguardo ed inviterà il consiglio ad esprimersi con proposte e valutazioni. «Se però c'è qualcuno che vuole rilevarmi all'assessorato al personale — ha detto Antonelli amareggiato da quanto sta accadendo — gliene sarei molto grato. Mi limiterei ad occuparmi della programmazione e dell'assistenza, che richiedono già notevole impegno». f. g.

Oggi si fermano i tessili per 4 ore

BIELLA — L'attività delle aziende tessili, in cui sono occupati più di 30.000 lavoratori, viene oggi paralizzata per 4 ore, ad ogni turno, da uno sciopero indetto dalla Federazione unitaria dei sindacati di categoria. L'agitazione completa un «pacchetto» di 12 ore di astensione dal lavoro programmato alcune settimane fa.

Lo sciopero ha lo scopo di sollecitare il rinnovo del contratto nazionale collettivo dei tessili. Le trattative sono state riprese ieri a Milano. Durante l'interruzione, le tre commissioni paritetiche formate dai delegati degli imprenditori e delle organizzazioni sindacali hanno compiuto, a quanto risulta, qualche passo avanti.

I punti qualificanti del nuovo contratto, per la Fulta sono le informazioni sui programmi di investimenti aziendali, l'orario di lavoro e le qualifiche dei lavoratori.

Il benvenuto del presidente

BIELLA — Un centinaio di dirigenti e delegati della Lega contro la poliomielite e le altre malattie da virus, guidati dal colonnello Fausto Torre, vice presidente nazionale e presidente provinciale, sono andati a Roma per partecipare all'assemblea generale dell'ente. Le sezioni biellesi e vercellesi sono fra le più numerose in Italia e svolgono una attività particolarmente intensa.

La folta delegazione è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Nella foto, il capo dello Stato si complimenta con il colonnello Torre, di spalle.

Il presidente provinciale, accompagnato da una rappresentanza, è stato ricevuto anche da Papa Giovanni Paolo II, al quale sono stati donati prodotti caratteristici del Vercellese, della Valsesia e del Biellese. p. m.

È aperta due pomeriggi alla settimana il mercoledì e il venerdì

A Cossato nuova sede per i commercianti

COSSATO — *L'Associazione commercianti del Biellese, che ha sede a Biella ed è presieduta da Fortunio Boraine, per venire incontro alle necessità degli operatori commerciali del Biellese orientale ha aperto un ufficio distaccato a Cossato, in via Trento 20. La sede decentrata è, per ora, aperta soltanto in due pomeriggi alla settimana: il mercoledì e il venerdì, dalle 14,15 alle 18,30. In seguito, se sarà necessario, si procederà ad un ampliamento del servizio con altre ore di apertura.*

Funzionario responsabile è Eclanto Coda, il quale si avvale della collaborazione di una segretaria, Antonella Ruggero. «L'affluenza di associati è stata finora notevole — spiega — soprattutto dai paesi della Alta Valle e da Vallemosso e Trivero. Quanto sta avvenendo è superiore alle aspettative. Abbiamo svolto numerose pratiche ed anche iscritto diversi nuovi associati».

L'assistenza dell'Ascom si rivolge sia agli operatori commerciali in sede fissa, sia a quelli ambulanti, nonché agli studenti che fanno capo alla sede decentrata di Cossato. Sono circa cinquecento: la zona di pertinenza inizia da Valdengo e si spinge fino a Coggiola e all'intera Valsessera.

«Se l'affluenza dalla zona montana continuerà, come del resto ci auguriamo, su questi livelli — ha concluso *Eclanto Coda* — dovremo presto prendere in considerazione l'opportunità di aprire un'altra sede decentrata a Trivero, che costituirebbe una maggiore comodità di collegamento anche per la vicina Valsessera». f. g.

Biella — I cittadini insigniti di onorificenze della Repubblica — da cavaliere «semplice» a cavaliere del lavoro — sono stati invitati da un comitato promotore a radunarsi domani, venerdì, alle 21, nella sede dell'A.P.I., in via Repubblica 56, per costituire una nuova associazione.

Andorno Micca — La manutenzione dei parchi e dei giardini comunali è stata affidata a Enrico Parvopasso, che riceverà un compenso di 1 milione 150 mila lire annue.

Masserano — La Giunta regionale ha autorizzato il Comune a consentire alla S.a.s. Veda, (Vendita e distribuzione associate), che tratta generi alimentari, l'esercizio della attività commerciale. In un primo tempo la Regione si era dichiarata contraria. La Veda ha presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale, che si è pronunciato a suo favore.

A Borgosesia per costruire opere pubbliche

Una vivace protesta di contadini per l'esproprio dei terreni

BORGOSESIA — *Tempi difficili per i contadini della regione «San Martino/Cascine Agnona». L'amministrazione comunale, in questi giorni, ha deciso l'esproprio di gran parte delle loro terre, destinate, dal piano regolatore generale della città, alla costruzione delle nuove scuole medie superiori, del cimitero, di un centro polisportivo e di altre opere pubbliche.*

Il provvedimento ha suscitato le proteste degli agricoltori di San Martino che hanno inviato un esposto al sindaco, Romano Beretta, ed alle autorità locali e regionali.

«La nostra unica fonte di reddito *affermano tra l'altro i contadini nel documento* — deriva dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame. Se ci tolgono la terra come faremo a vivere? Non vogliamo indennizzi ma soltanto continuare ad esercitare l'unico mestiere che conosciamo».

La polemica sugli espropri della regione San Martino-Cascine Agnona sta facendo discutere l'opinione pubblica borgosesiana. A fianco degli abitanti della zona interessata al provvedimento si sono schierate le organizzazioni dei coltivatori diretti e l'ente regionale di sviluppo agricolo che intendono far pressione presso l'amministrazione comunale per indurla a modificare le proprie scelte.

L'altra sera gli agricoltori di San Martino sono stati ricevuti dal sindaco, dalla giunta e dai capigruppo ma la riunione si è conclusa con una «fumata nera».

«Abbiamo chiesto ai contadini di tornare con delle proposte concrete — *afferma Marcello Longhi, assessore alla Programmazione ed al Bilancio* —. Trovare una soluzione alternativa sarà, però, molto difficile. I contadini dovevano farsi avanti diversi mesi or sono, al momento della stesura e della presentazione del piano, non adesso. Se avessero avanzato in tempo le loro proposte il Comune avrebbe certamente optato per località diverse».

Il ritardo dei 21 contadini di San Martino avrebbe innescato procedimenti ormai irreversibili. e. ma.

Ieri in città e nel Biellese

Allagamenti, incendio per il nubifragio

BIELLA — La città e una vasta zona del Biellese sono state investite ieri mattina da un nubifragio. I danni maggiori sono stati causati dai frequenti fulmini. A Castellengo di Cossato una folgore ha provocato un incendio che ha distrutto il fienile della cascina Tre Pere, di Aurelio Menaa, 32 anni. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero. I danni superano i 3 milioni.

Numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per allagamenti e strade ostruite dalla caduta di alberi. Hanno subito interruzioni, pure provocate dai fulmini, numerose linee elettriche. Dalla centrale dell'Enel si sono diramate in diverse località le squadre di emergenza.

La temperatura, che ieri l'altro era stata assai elevata, ha subito un sensibile abbassamento. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Deciso dal nuovo presidente

Pozzo allenatore della Cossatese

COSSATO — Giuseppe Pozzo, 58 anni, da Mottalciata, è il nuovo allenatore della Cossatese. La decisione è stata presa nella prima riunione del nuovo direttivo con la presidenza del neo eletto Ermanno Strobino. Pozzo, che già nell'attuale campionato aveva offerto la sua collaborazione, affiancandosi ad Albano Veronese, allenatore uscente, è da considerarsi il primo indovinato acquisto della futura Cossatese. Infatti Pozzo è un tecnico di provata esperienza, avendo allenato il Foggia, fungendo inoltre da secondo ai ben noti Maestrelli e Toneatto, quando la squadra pugliese era nella Serie «A» e a Seghedoni nel Bari.

Nella riunione si è parlato anche della prossima campagna acquisti e cessioni, nella quale avrà ovviamente parte determinante il nuovo allenatore. Sono stati già presi contatti con diverse società per approvare una squadra in grado di puntare alla Promozione in Serie «D», obiettivo fallito quest'anno, nonostante le buone premesse iniziali.

Il compito non sarà certo facile, in quanto il girone nel quale è stata inserita la Cossatese sarà composto di avversari di tutto rispetto, intenzionati ad ottenere il salto di categoria. g. s.

Durante la riunione dei soci

Martedì si decide il futuro del Borgo

BORGOSESIA — Il futuro della società granata si deciderà martedì 3 luglio durante l'assemblea in programma all'albergo «Tre re».

Durante la riunione ai soci e simpatizzanti (l'incontro è libero a tutti) verrà esposta la relazione della stagione appena conclusa che ha visto il «Borgo» sfiorare la tanto agognata Promozione in Serie «D».

«*L'ordine del giorno della riunione* — afferma il segretario Gian Mario Gallo — *presenta alcuni punti di estrema attualità. Infatti, durante la serata verrà nominato il presidente della società, il Consiglio direttivo, assegnate le cariche sociali e discusso il programma futuro*».

Negli ambienti sportivi della città vi è molta attesa per l'elezione del presidente: ancora oggi, infatti, è incerta la riconferma di Dario Manfredi che ha diretto la società laniera negli ultimi due anni. r. e.

BIELLA — A Gattinara bella vittoria di Giancarlo Olearo, della società Cioli Dandrea il quale si è imposto nella Categoria D '67. Gli esordienti hanno gareggiato a Sandigliano nella Coppa Fratelli Comella ottenendo discreti piazzamenti con Andrea Paluan undicesimo, Gianluca Bozzetto quindicesimo, Fabrizio Pizzoglio e Luigino Dandrea ventesimi.

Bertotto-Serralunga vincono la Coppa Fila

MAGNANO BIELLESE — Si è disputata al campo golf «Le Betulle» di Magnano Biellese la Coppa Luigi Fila, gara a 36 buche, quattro palle, miglior palla, medal, Hcp, alla quale hanno preso parte numerose coppie.

Dopo la prima giornata erano in testa Paolo Mosca e Francesco Fila, con 67 punti, seguiti da Milla e Alberto Tallia con 68 e da Corrado Rivetti e Walter Pavignano con 70. Nelle seconde 18 buche si è però avuto l'exploit di Roberta Bertotto e Nanni Serralunga che dal quinto posto con 71 punti hanno totalizzato un eccezionale 62 che li ha qualificati al primo posto. Sfortunati Roby Converso e Maria Rosa Tallia che con un 63 nel secondo percorso hanno dovuto accontentarsi del quarto posto per la differenza di handicap.

Questa la classifica relativa alle prime posizioni: 1. Roberta Bertotto e Nanni Serralunga 133; 2. Paolo Mosca e Francesco Fila 137; 3. Milla e Alberto Tallia 137; 4. Roby Converso e Maria Rosa Tallia 137; 5. Gastone Tallia e Bruno Fila 143; 6. Gianni e Adriano Bosselli 144; 7. Corrado Rivetti e Walter Pavignano 145; 8. Laura Botto e Fabrizio Cerruti 145; 9. Marco Fila e Leonardo Lamperti 145; 10. Donatella Fila e Roberto Rivetti 146.

Sabato e domenica prossimi sempre alle «Betulle» di Magnano si disputerà la Coppa «Le Betulle», gara a 36 buche, medal, Hcp. g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotico profondo.
Marconi: Cinque dita di morte.
Mazzini: L'esorcista.
Odeon: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Legge contro 32.

COGGIOLA

Eaglo: Emmanuelle e Françoise, sorelline.

COSSATO

Michelotti: Bruce Lee, l'indistruttibile.
Primavera: I 4 scatenati di Hong Kong.

PRAY

Excelsior: Continuavano a chiamarlo Trinità.

VARALLO

Teatro Civico: Trio infernale.
Bollarigo: Ecce bombo.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 50.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a.
Varallo: Alberti, corso Umberto I.

TELEBIELLA

Ore 12: Il teatrino di Adriano Delmastro (replica); 13: Film «Appuntamento a Dallas» (replica); 19,30: Videoinformatore; 21: Videogiornale; 21,15: Rotovideo; 22: Rosso e nero. Al termine Videogiornale della notte.